

L'IPOTESI DI UN «GOVERNO LUNGO» NON PIACE NÉ AL POLO NÉ ALL'ULIVO

Dini, pochi applausi

Veltroni: «Si voterà tra novembre e marzo» - Gasparri: «È necessario il consenso popolare»

Molti «scogli» per la Finanziaria

TASSI: MEZZO PUNTO IN MENO

Bundesbank riduce il costo del denaro
La lira resta in attesa



ROMA — La Bundesbank ha rotto gli indugi e ha tagliato vigorosamente il costo del denaro in Germania. Il tasso di sconto e il tasso lombard (sulle anticipazioni bancarie) sono stati ridotti di mezzo punto scendendo rispettivamente al 3,5 e al 5,5%. Questo però non ha spinto più di tanto la lira che, dopo un apprezzamento di 5-6 punti, è tornata alle posizioni di partenza intorno a quota 1.090. Alla base dell'incertezza della nostra moneta la difficile giornata del dollaro. La giornata di ieri poteva proiettare la lira verso quota 1.050; non è stato così, ma l'appuntamento sembra solo rinviato. Gli analisti sono concordi: la marcia della lira è destinata a durare, anche se tra oscillazioni. E il fatto che non bruci le tappe, ma consolidi progressivamente i livelli raggiunti, è la maggior garanzia della solidità della rincorsa. Una spinta in più potrebbe arrivare dalla Banca d'Italia, se decidesse di seguire la strada tedesca, ribassando i tassi italiani. I tempi sembrano però essere prematuri.

In **Economia**

ROMA — Dini nega ogni intento polemico contro Romano Prodi. Ma l'esplicita richiesta di rimanere a Palazzo Chigi per un anno o forse più ha posto le forze politiche di decidere sul futuro della legislatura. Ed ecco che arrivano le prime risposte del Polo e del Pds, uniti, questa volta, nell'accogliere con assai poco favore la sortita di Palazzo Chigi. «Continuo a pensare che si voterà tra novembre e marzo», sostiene il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni. Dini, per Veltroni, dovrebbe rimanere «super partes», ma dovrebbe riflettere «sui diversi risultati che ha avuto, una volta andato al governo con il centrosinistra, ri-

Aumentano gli assegni familiari, ma per fare di più mancano i soldi.

Salari e inflazione: verso incontri con i sindacati e la Confindustria

petto all'esperienza con Berlusconi». Secco «no» di Alleanza nazionale a un governo che vada oltre gli impegni della Finanziaria. «La legislatura non può proseguire senza un governo che nasca dal consenso popolare», e Dini non può andare avanti solo perché lo vuole il Quirinale, sostiene Mau-

rizio Gasparri, che aggiunge: «Dini ha finalmente gettato la maschera con un disegno politico che contraddice palesemente non soltanto il voto del 27 marzo e la prospettiva di un'Italia bipolare, ma anche le regole stesse della democrazia». Intanto il governo cerca di far quadrare il cer-

chio della prossima finanziaria. E qualcosa si muove. Dini ha firmato un decreto che aumenta a 84 mila lire l'assegno familiare per ogni figlio, esclusi i primi due, delle famiglie a basso reddito. Ma per eliminare le disparità di trattamento tra le famiglie sono necessari stanziamenti di ben altra portata che al momento il governo non sa dove trovare. L'altro grosso nodo è quello del recupero del potere d'acquisto dei salari erosi da un'inflazione che viaggia a ritmi ben più sostenuti di quelli previsti. Dalla prossima settimana il governo avvierà una serie di incontri con Confindustria e sindacati per definire nuovi accordi sul costo del lavoro.

A pagina 2

VITTORIA PER L'EX SS PRIEBKE: «SONO FELICE»

E' scandalo in Argentina Già rimesso in libertà il «boia delle Ardeatine»



BUENOS AIRES — L'ex capitano delle SS Erich Priebke, il «boia delle Fosse Ardeatine», ha ottenuto la sua vittoria: è stato liberato dalle autorità argentine che hanno ordinato di allontanarsi agli agenti che custodivano la sua abitazione. L'ex ufficiale nazista si trovava da 15 mesi agli arresti domiciliari a Bariloche, dove risiede da molti anni, in attesa della decisione della magistratura sulla richiesta di estradizione del governo italiano. Accettata in prima istanza dal tribunale di Bariloche, questa è stata respinta mercoledì dalla Camera federal di General Roca, che ha anche chiesto la liberazione di Priebke.

Pedro Bianchi, legale dell'ex capitano delle SS, che si trova a Bariloche, ha detto che il suo cliente non intende lasciare l'Argentina: «Sono felice. Voglio camminare per la città, voglio uscire. Non ho alcun motivo per nascondermi», ha detto Priebke. La sentenza ha provocato diverse reazioni negative anche in Argentina, compresa quella del ministro degli interni Carlos Corach, che l'ha criticata aspramente. E il procuratore di General Roca presenterà subito un ricorso per chiedere la sospensione della liberazione.

A pagina 2

IL GIORNALISTA E DUE PASSEGGERI PARLANO DI «RIVELAZIONI GIUDIZIARIE» SU SILVIO BERLUSCONI

Buscetta accusa: «Mi hanno ingannato»

Sbarcato dalla nave solo ieri all'alba: «Lo capiscono cos'hanno fatto? Non sanno che la mafia colpisce i familiari?»



Sergio De Gregori

CATANIA — Tommaso Buscetta e famiglia sono stati allontanati dalla «Monterey» solo all'alba di ieri. Le autorità hanno mentito, «su suggerimento del ministero dell'Interno», per motivi di sicurezza. E a appena la nave ha attraccato a Catania, Sergio De Gregori, il giornalista del settimanale «Oggi» che ha svelato la presenza di Buscetta, è stato dichiarato «ospite indesiderato» e costretto ad abbandonare la nave. Il giornalista ha svelato di aver saputo della presenza di Buscetta a bordo da una

telefonata anonima. «Quando questo è avvenuto lo dirò solo al magistrato». E Tommaso Buscetta, pare, sostiene di essere informato di un'indagine della procura di Palermo su Silvio Berlusconi. L'ipotesi: riciclaggio di capitali mafiosi. Molti altri hanno sostenuto che quest'inchiesta è in corso da oltre un anno, per esempio Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi. Dai magistrati palermitani nessun commento. Il Buscetta-pensiero è stato rilevato dal giornalista di «Oggi» e da due suoi

compagni di crociera, che hanno incontrato i cronisti a Catania: «Ci ha detto che i giudici siciliani stanno cercando di capire come Berlusconi sia potuto diventare così potente in così breve tempo. Ma il suo sembrava un discorso di parte, come se volesse schierarsi dalla parte dei buoni, i magistrati cioè, contro il cattivo Berlusconi». Da parte sua Berlusconi, dalle Bermude dov'è attualmente in vacanza, ha solo osservato, con stizza: «Nessuna risposta. Occupiamoci di cose serie».

Lo stesso Buscetta in serata ha dichiarato: «Sono stato ingannato da quei tre signori» (il giornalista e i due passeggeri), aggiungendo che non ha fatto «rivelazioni giudiziarie» ma che ha solo «girato intorno a domande troppo curiose». E, sull'intera vicenda, è sbottato: «Lo capiscono cosa hanno fatto? Passi per me, ma mia moglie e mio figlio cosa c'entrano? Non sanno che la mafia colpisce anche i familiari? Mi hanno già ucciso figli, fratelli, familiari, nipoti».

A pagina 4



Buscetta incontra il comandante (Foto «Oggi»).

CARCERE PREVENTIVO E CASO MANNINO TENGONO BANCO

Infuria la polemica sul garantismo: «Serve una riforma costituzionale»

Nuovi casi di violenza

Tossicodipendente abusava della nipotina
Ragazzini costretti a «girare» film porno

A PAGINA 4

Saddam ancora più solo

Anche Hussein di Giordania lo «scarica»: verso un avvicendamento a Baghdad?

A PAGINA 6

Caschi blu via da Gorazde

Negoziati: rappresentante russo a Belgrado
L'Italia nel Gruppo di contatto allargato

A PAGINA 6

MILANO — E' un'Italia meno latina e più anglosassone quella che sogna il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Un paese in cui i ladri vanno subito in prigione, in cui la carcerazione preventiva è ridotta al minimo e soprattutto in cui non si deve più assistere all'assurdo per il quale chi è condannato in primo grado da detenuto viene immediatamente scarcerato, come spesso accade, dopo la lettura del verdetto.

Gerardo D'Ambrosio prende al balzo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla custodia cautelare per proporre agli uomini di partito una rivoluzione copernicana. Una riforma delle leggi costituzionali per stabilire che la presunzione di innocenza cade

dopo il primo grado di giudizio e non dopo il terzo.

Per D'Ambrosio è necessario procedere in questo senso per non rendere le nuove norme sulla custodia cautelare e il pubblico ministero e non rispetto ai delinquenti.

Intanto il caso Mannino continua a suscitare polemiche. Ieri sia Buttiglione che Panfili sono andati a fargli visita a Rebibbia insistendo poi sulla crudeltà di tenere in carcere un uomo ridotto all'ombra di se stesso.

Ma il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, ribatte che è stata la stessa difesa di Mannino a segnalare in ritardo le sue gravi condizioni di salute.

A pagina 2-5

UDINE: SCOPERTA UN'ORGANIZZAZIONE CHE «RUBAVA» I PROGRAMMI

«Windows 95», ed è subito pirateria

Coinvolte 160 persone, tra Friuli-Venezia Giulia e Lazio - Giro d'affari di miliardi



UDINE — Scatta «Windows 95», con la grande propaganda orchestrata da Bill Gates (nella foto), e subito arriva il «falso». Un'organizzazione di pirati dell'informatica è stata scoperta dalla polizia di Udine, che ha illustrato la prima fase delle indagini. Fino ad ora risultano coinvolte 160 persone, di cui 12 (nove del Friuli-Venezia Giulia e tre del Lazio), sono state denunciate a piede libero. A dare avvio alle indagini è stata un'informazione riguardante un udinese che comperava parti di computer, le assemblava e le rivendeva assieme a dei programmi duplicati, sia in regione, sia attraverso un negozio di Mentana (Roma).

Le indagini si sono estese a macchia d'olio: in una settimana sono stati recuperati 20 programmi che venivano venduti a 14 milioni l'uno, tra i quali il nuovo «Windows 95», il «Corel draw» e «Auto cad», oltre a un migliaio di altri, del valore tra le 100 e le 200 mila lire l'uno. Il giro d'affari dei pirati informatici sarebbe di alcuni miliardi di lire. Per alcuni potrebbe anche scattare la denuncia per associazione a delinquere, mentre per i compratori sarà valutato se sono responsabili di ricettazione o incauto acquisto. Infine, un triestino che aveva messo a punto un metodo per collegarsi via modem con tutto il mondo potrebbe essere denunciato per truffa alla Telecom.

Le indagini si sono

A pagina 8

TEORIA DI UNO SCIENZIATO AMERICANO: IL COSMO È FRUTTO DI UNA MENTE SUPERIORE

Il nostro universo? Una costruzione «aliena»

LONDRA — Il cosmo è tanto ben congegnato da essere necessariamente frutto di una mente superiore. Escludendo Dio, che preclude la via a ogni indagine razionale — sostiene un docente di astronomia americano — bisogna pensare che il Creato sia opera di alieni provenienti da un altro universo.

Nell'ultimo numero della rivista britannica «Quarterly Journal of the Royal Astronomical Society», il professore della University of Massachusetts Edward Harrison spiega come solo un'intelligenza superiore possa aver calibrato l'interazione di costanti fisiche quali forza di gravità, velocità della luce e carica degli elettroni al punto da rendere possibile la vita.

La minima variazione di queste costanti impedirebbe non solo il nascere di ogni forma biologica ma anche delle stelle e della

luce. Sappiamo, ricorda il professore, che 10 chilogrammi circa di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie. E' facile pertanto anticipare che i posteri avranno la tecnologia per «fare» altri universi.

La teoria ha suscitato notevole interesse alla Conferenza internazionale sugli Ufo di Sheffield, in Inghilterra, dove si è parlato di oggetti volanti avvistati in molti Paesi e incontri del terzo tipo. Ma gli scienziati presenti hanno lasciato la conferenza meno convinti di prima mentre Philip Mantle, direttore della Società ufologica britannica, ha ipotizzato che il corpo con testa calva e occhi da rettile visto su un tavolo chirurgico in un film che di recente ha fatto il giro del mondo sia non di un

alieno ma di una vittima di esperimenti batteriologici americani.

Eppure, i due uomini che hanno raccontato di essere stati fermati da un gruppo di alieni mentre guidavano su un'autostrada vicino a Edimburgo e derubati dei vestiti, se ne sono andati più convinti che mai nell'esistenza di «ET», sulla scorta di quanto riferito su incontri ravvicinati da altri testimoni. Fra questi Larry Warren, un tecnico nucleare che lavorava in una base militare americana del Suffolk: nel 1980 gli capitò di trovarsi in una zona dell'East Anglia, dove vide — in mezzo a una nebbiolina luminosa — una struttura piramidale color cobalto, da cui uscirono tre figure con un volto spettrale e braccia cortissime. A lui e agli altri presenti fu imposto il silenzio ma la vicenda sarà parte di un libro di prossima pubblicazione.

Paolino Accolla

TANTO DI CAPPELLO ALLA VENDITA PROMOZIONALE DI

zanon

Lavatrice CANDY con termostato DE LONGHI «Il Pinguino» L. 599.000*
Forno microonde grande marca SAMSUNG videoregistratore mod. 96 2 test. L. 179.000
Frigorifero CANDY 2 porte alta capacità L. 499.000
PANSANONIC autoradio digitale front. asp. rds L. 349.000
SABA tv color 25" stereo televideo L. 950.000
Telefono cellulare grande marca MOTOROLA micro tac elite con vibracall L. 990.000*
PANSANONIC telefono cordless 10ch L. 165.000
SONY videoregistratore 2 testine L. 550.000
Ferro inox superiore DE LONGHI L. 399.000
DAEWOO parabola e ricevitore stereo L. 390.000
MOTOROLA telefono tipo micro tac L. 499.000*
Batterie per MOTOROLA/BOSCH/SIP L. 29.900
Videocamera SAMSUNG con accessori L. 799.000*
Carica batterie 12 v. per MOTOROLA/NOKIA/SIP/BOSCH L. 39.900

*Inclusa videocassetta originale Walt Disney

TRIESTE VIA PARINI 6 ☎ 773533



COM EFF.

3x2

Yogurt Vipiteno
alla frutta

1 Pz. 610
3 Pezzi **1220**

COOP

IL PREMIER FRATTANTO NEGA OGNI INTERVENTO POLEMICO NEI CONFRONTI DEL PROFESSORE

Alt a Dini dal Polo e dal Pds

Il numero due dell'Ulivo, Veltroni, si dice convinto «che si andrà a votare tra novembre e marzo»

COMMENTI:

POSITIVO
QUELLO
DEL NOBEL
MODIGLIANINEGATIVO
QUELLO DI
AN E
RIFONDAZIONE

ROMA — Dini nega ogni intento polemico contro Romano Prodi. Assicura di nutrire stima, rispetto e amicizia per il leader dell'Ulivo. Ma l'esplicita richiesta di rimanere a Palazzo Chigi per un anno o forse più ha bruscamente posto le forze politiche di entrambi i poli di fronte alla necessità di decidere sul futuro della legislatura.

Ed ecco che arrivano le prime risposte del Polo e del Pds, uniti, questa volta, nell'accogliere con assai poco favore la sortita di Palazzo Chigi, e nel chiedere le elezioni e un nuovo governo. «Continuo a pensare che si voterà tra novembre e marzo - sostiene il numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni - Nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea bisognerà assumere importanti decisioni e per questo ci vuole

quindi un governo politico». Dini, per Veltroni, dovrebbe rimanere «super partes», ma dovrebbe riflettere «sui diversi risultati che ha avuto, una volta andato al governo con il centrosinistra, rispetto all'esperienza con Berlusconi». Secondo Giorgio Napolitano Dini potrebbe rimanere al suo posto, ma solo se il Polo manifestasse disponibilità per un governo con una maggioranza ampia e definita che vada oltre quella attuale del centrosinistra.

Secco «no» di Alleanza nazionale a un governo che vada oltre gli impegni della Finanziaria. «La legislatura non può proseguire senza un governo che nasca dal consenso popolare, e Dini non può andare avanti solo perché lo vuole il Quirinale» sostiene Maurizio Gasparri.

Gli uomini di Fini mo-

Segni
è contrario
al voto
anticipato

strano di temere il possibile progetto di centro che il presidente del Consiglio porterebbe avanti prolungando la permanenza a Palazzo Chigi. «Dini ha finalmente gettato la maschera con un disegno politico che contraddice palesemente non soltanto il voto del 27 marzo e la prospettiva di un'Italia bipolare, ma anche le regole stesse della democrazia».

«Attenti a quei due!» tuona il presidente dei senatori di An Giulio Macerati, che denun-

cia una «congiura di palazzo» Scalfaro-Dini.

Invece per Alfredo Urso, sempre di An, Dini sta solo preparando alla campagna elettorale con il centrodestra. Anche Rocco Buttiglione è più che mai convinto che il presidente del Consiglio può diventare il leader del Polo, con Berlusconi Presidente della Repubblica, entrambi guide di «un centro forte alleato con la destra moderata».

Il prolungamento del governo Dini trova diversi appassionati fautori soprattutto nei «ce-spugli» del Polo e dell'Ulivo. Ma anche il vicepresidente della Camera, Raffaele Della Valle, sostiene che «andare subito a nuove elezioni non significa risolvere i problemi del Paese». E auspica che il Parlamento si convinca dell'utilità di un Dini-bis per varare le più importanti riforme istitu-

zionali, altrimenti «saremmo punto e daccapo». Il leader del Ccd, Pierferdinando Casini, invita a non guardare secondo «la logica delle singole convenienze politiche» la possibilità che l'Italia rientri nello Sme e il semestre europeo.

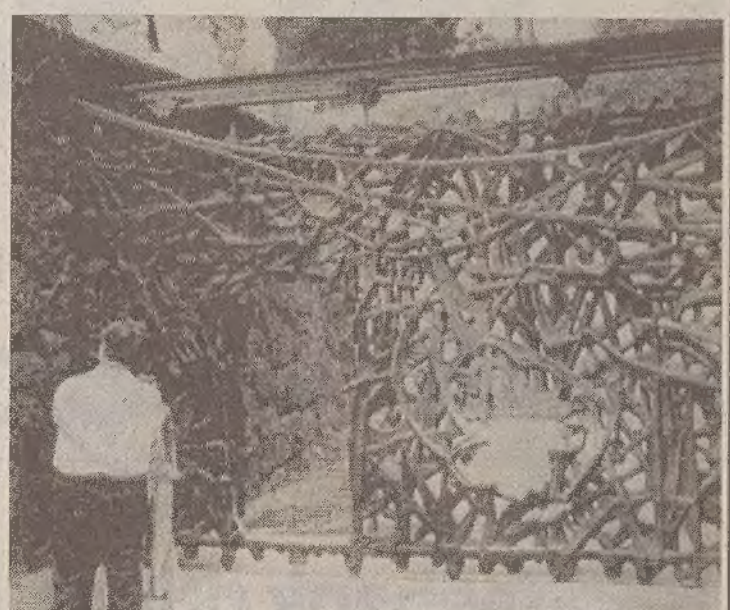
Contrario a elezioni anticipate Mario Segni per il quale bisogna prima varare la Finanziaria, rientrare nello Sme e fare le riforme per la Seconda Repubblica. Anche i Verdi incoraggiano Dini a lavorare per un suo governo bis contro i «partiti-bisonte» delle elezioni subito.

Per il leader di Rifondazione comunista, Sergio Bertinotti, invece, sarebbe molto meglio andare a votare prima ancora della Finanziaria, perché questa sia varata da un governo «che abbia ricevuto l'avallo sociale».

Marina Maresca

SODDISFATTO L'EX SS

Priebke è già in libertà Ora l'estradizione la chiede la Germania



BUENOS AIRES — L'ex capitano delle Ss, Erich Priebke, coinvolto nella strage delle Fosse Ardeatine (nell'immagine qui sopra), è stato liberato dalle autorità argentine che hanno ordinato agli agenti che custodivano la sua abitazione, di allontanarsi.

L'ex ufficiale nazista si trovava da quindici mesi agli arresti domiciliari a Bariloche, dove risiede da molti anni, in attesa della decisione della magistratura sulla richiesta di estradizione del governo italiano. Accettata in prima istanza dal tribunale di Bariloche, questa è stata respinta dalla camera federal di General Roca che ha anche chiesto la liberazione di Priebke.

Pedro Bianchi, legale dell'ex capitano della Ss, ha detto che il suo cliente non intende lasciare l'Argentina. Priebke ha appreso la notizia della liberazione dal vicecommissario Enzo Carlos Garnica che si è recato personalmente nella sua abitazione per ordinare agli agenti che facevano ieri pomeriggio la guardia di tornare in caserma.

Per Erich Priebke è una «vittoria». L'ex ufficiale nazista che partecipò al massacro delle Fosse Ardeatine ha accolto con grande soddisfazione la sentenza con cui la corte federale di General Roca ha respinto la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

«Sono felice. Voglio camminare per la città. Voglio uscire. Non ho alcun motivo di nascondermi», ha dichiarato Priebke dalla sua casa di Bariloche, dove è rimasto agli arresti domiciliari dal maggio dell'anno scorso.

Frattanto le autorità tedesche cercano di ottenere ciò che non è riuscito a quelle italiane: hanno avviato la procedura necessaria a ottenere l'estradizione dall'Argentina dell'ex ufficiale nazista Erich Priebke. Lo ha reso noto un portavoce del ministero della giustizia di Bonn precisando che la richiesta è già partita per Buenos Aires.

La decisione del governo tedesco fa seguito alla sentenza con cui la corte federale di General Roca ha negato l'estradizione di Priebke in Italia perché i crimini di cui il braccio destro di Kappler è accusato sono caduti in prescrizione. Ma ha ricordato che le autorità di Bonn avevano ricevuto una sollecitazione in tal senso dal Centro Simon Wisenthal, che rimarcava come i crimini commessi da Priebke non debbano essere dimenticati soltanto perché è passato tanto tempo».

PALAZZO CHIGI IMPEGNATO A «FAR QUADRARE IL CERCHIO» AUMENTA INTANTO GLI ASSEGNI FAMILIARI

Finanziaria, il sindacato pressa il governo

Morese (Cisl): «Non ci sono condizioni per tagli da 15-16 mila miliardi, bisogna recuperare almeno 5 miliardi di evasione»

ROMA — Stretto tra la necessità, ribadita anche dalla Corte Costituzionale, di tagliare le tasse alle famiglie con un solo reddito e le proteste per tagli alla sanità e alle spese sociali, il governo cerca di far quadrare il cerchio della prossima Finanziaria. Ieri Dini ha chiamato a rapporto i ministri economici, il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, e il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, per parlare di sanità, di possibili sgravi fiscali, di recupero dell'inflazione. E per cominciare a selezionare le molte ipotesi di intervento.

La riscossa dei sindacati per il recupero del potere d'acquisto dei salari e l'ultima volta della Corte Costituzionale per una maggiore tutela dei salari delle famiglie monoreddito, stanno infatti complicando la messa a punto di una Finanziaria che puntava a recuperare 32 mila 500 miliardi. Ma le cose potrebbero cambiare e lo stesso ministro del Lavoro Tiziano Treu ha ammesso che «la dimensione complessiva della Finanziaria potrebbe essere più ampia se dovessero essere trovate le risorse per il recupero salariale del pubblico im-

piego e per le famiglie numerose e monoreddito».

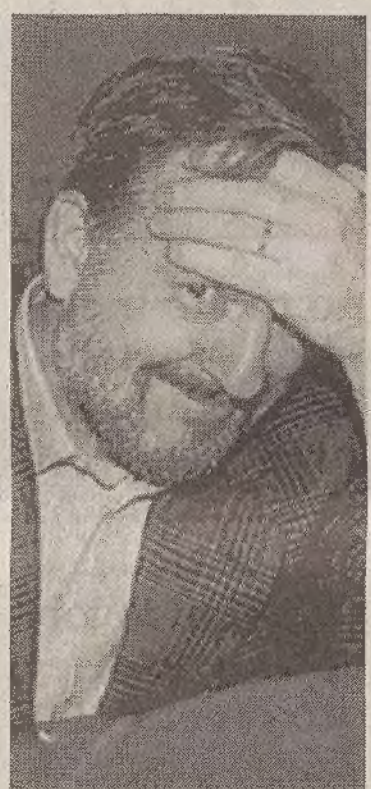
Ieri qualcosa si è mosso. Dini ha infatti firmato un decreto che aumenta a 84 mila lire l'assegno familiare per ogni figlio, esclusi i primi due, delle famiglie a basso reddito. In sostanza il governo dà attuazione a un provvedimento del '94 che prevedeva la rivalutazione annua degli assegni familiari. Ma per eliminare le disparità di trattamento tra le famiglie sono necessari stanziamenti di ben altra portata che al momento il governo non sa dove trovare. Disponibili sono finora solo 600 miliardi stanziati da una precedente manovra fiscale.

L'altro serio nodo è quello del recupero del potere d'acquisto dei salari erosi da un'inflazione che viaggia a ritmi ben più sostenuti di quelli previsti. Dalla prossima settimana, parallelamente alla messa a punto della Finanziaria, il governo avvierà una serie di incontri con i sindacati per definire nuovi accordi sul costo del lavoro. Un primo assaggio c'è stato ieri a Rimini dove il ministro Treu e il numero due della Cisl, Raffaele Morese, hanno dato vita a

una sorta di botta e risposta. Per Treu c'è da recuperare «il 3% da cui sottrarre le variazioni del cambio della lira» mentre Morese punta a un recupero pieno del differenziale tra inflazione programmata e inflazione reale. Ma per il sindacato è l'intera architettura della Finanziaria che va ripensata. «Non ci sono le condizioni per tagli da 15-16 mila miliardi, mentre bisogna recuperare almeno 5 mila miliardi di evasione fiscale».

Terre di scontro è anche la Sanità. Ieri nel vertice con Dini si è parlato della possibilità di trasferire alla fiscalità generale il finanziamento della spesa sanitaria come chiesto a gran voce da sindacati e Confindustria. Ma per Treu «la questione è delicata e va approfondita». Per quel che lo riguarda il ministro Guzzanti ha ribadito che non ci saranno tagli alla spesa sanitaria anche se necessariamente andranno fatti risparmi. Sempre più probabile l'introduzione di ticket sul pronto soccorso, anche perché più della metà delle regioni già li applicano, mentre non ci sarebbero ticket sulla visita del medico di famiglia.

Paolo Tavella



Raffaele Morese



Tiziano Treu

VISITE «ECCELLENTI» A REBIBBIA PER L'EX MINISTRO DEMOCRISTIANO

Buttiglione: «Mannino innocente»

Pannella in un «incontro molto intenso» in compagnia del figlio dell'arrestato

ROMA — «Bisogna avere del coraggio a dire che Mannino è innocente. Mi auguro che i giudici di Palermo ne abbiano per ammettere di aver sbagliato. C'è stata una fase in cui i processi sono serviti per giudicare la Dc, questo è un esempio. Anche il processo Andreotti lo è».

Rocco Buttiglione scende in campo nella battaglia garantista e attirando l'attenzione sul caso del detenuto eccellente Mannino, consumato dall'attesa del giudizio, anticipa le linee future della politica giudiziaria del suo partito. E le proposte vanno da un rafforzamento del potere dei giudici delle indagini preliminari e del Tribunale del riesame, all'ammorbidimento delle norme contro il voto di scambio: via via fino a una serie di ottimistici progetti: mancano i giudici? Aumentiamoli. Manca il personale ausiliario? Ampliamolo.

«Mannino mi serve - ammette il segretario del Cdu - per sollevare il problema politico della lunghezza del giudizio». E l'esempio dell'ex leader democristiano in questi giorni viene preso da molti. Ieri nella sua cella di Rebibbia, prima della visita di Rocco Buttiglione, si è recato anche Marco Pannella, l'unico al di sopra di ogni sospetto di strumentalizzazione, per la lunga militanza garantista.

I gesti di solidarietà stanno facendo scattare una reazione «attiva» in Calogero Mannino che è «pressoché irrimediabilmente» anche perché ha la barba. Così il leader dei riformatori, Marco Pannella, ha descritto le condizioni di Mannino dopo una visita nel carcere romano di Rebibbia. Durante l'incontro «molto intenso» durante dieci minuti e al quale ha partecipato anche il figlio di Mannino, Salvatore, non si è parlato, ha spiegato Pannella, della vicenda personale dell'ex ministro dc. «E' la mia regola - ha sottolineato - ma abbiamo parlato dell'incidenza sulla condizione di carcerazione del retroterra giudiziario che diventa una componente della condizione carceraria».



“
«Dai gesti di solidarietà una reazione attiva»: così il leader riformatore dopo dieci minuti intensi



“
«I processi servivano per giudicare la Dc. Anche quello Andreotti è di questo genere»

ta di Pier Ferdinando Casini, leader del Ccd. Tutti a sottolineare la crudeltà di tenere in carcere un uomo ridotto l'ombra di se stesso.

Il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, in realtà fa notare il ritardo con cui la difesa di Mannino ha segnalato le sue condizioni di salute: «Nel corso dell'ultimo interrogatorio né Mannino, né i suoi difensori, hanno in alcun modo prospettato particolari problemi di salute. Solo il 3 agosto scorso i difensori hanno depositato al Gip di Palermo una consulenza medica di parte».

Ai sanitari di parte erano

occorsi tre mesi per completarla, il collegio subito nominato dal Gip è già al lavoro e terminerà le sue valutazioni, promette Caselli, entro il termine di pochissimi giorni».

Ma Buttiglione insiste. Dice ai giornalisti di aver trovato l'ex ministro «profondamente ferito nel fisico, praticamente irriconoscibile, dimagrito di 20-30 chili con molti capelli bianchi e in difficoltà nei movimenti». Poi domanda: «E' più facile inquinare le prove in un carcere in cui non si è soggetti a isolamento e si è nello stesso raggio di Ciampi, o agli arresti domiciliari, sotto stretta sorveglianza?».

I processi, sintetizza, sono troppo lunghi. Questo lo avevano già sottolineato in molti. Ma Buttiglione annuncia proposte concrete, che verranno esposte in un Forum organizzato dal suo partito per ottobre.

Quali? Il presidente di una commissione istituita ad hoc su questi temi, Gaetano Vairo, li divide in tre punti. Tangentopoli: né amnistia, né condono, ma patteggiamento allargato. Tribunale della Libertà: non più il giudice monocratico, ma tre giudici che decidano in prima istanza e non in fase di riesame. Voto di scambio: ammorbidire le norme che reprimono la vecchia pratica di concedere favori clientelari in cambio di voti. Ma soprattutto aumentare il controllo della magistratura giudicante sulle inchieste: oggi ci sono 6-7 pm per ogni Gip, bisogna arrivare al massimo di 1 a 3.

Virginia Piccolillo

POLEMICA Don Minzoni, le verità del «Popolo» e del «Secolo»

ROMA — E' querelle fra «Il Popolo» e il «Secolo» sulla uccisione di don Minzoni. Dopo che ieri mattina il quotidiano di An ha aspramente criticato quello del Ppi, che in un articolo di rievocazione ha indicato in Italo Balbo il mandante dell'omicidio, «Il Popolo» controbatte con toni altrettanto duri. «Ma allora, qual è il Dna di An?», si chiede. Al «Secolo» «non è piaciuto il nostro accusare il fascismo e, in prima persona, Italo Balbo dell'assassinio del sacerdote di Argenta. Non è piaciuto il ricordo dei manganelli, così come il ricordo dell'opposizione che il Partito popolare aveva aperto contro Mussolini».

L'ultima stoccata è per il Cdu: «E' gli amici del Cdu di Buttiglione? Dovranno ora spiegare alla gente di Ravenna come si conciliano la loro corona di fiori alla lapide di don Minzoni e l'alleanza con chi difende ancora gli autori di quell'omicidio».

GUZZANTI INCONTRERÀ A VENEZIA GLI ASSESSORI REGIONALI

Ospedali incompiuti: rinuncia alle strutture non necessarie

ROMA — Il ministro della sanità, Elio Guzzanti, incontrerà il 14 settembre a Venezia gli assessori regionali alla sanità per affrontare il tema delle strutture sanitarie incomplete.

Lo ha annunciato ieri lo stesso Guzzanti in una intervista, spiegando che in quella sede saranno verificate tutte le strutture programmate e non ultimate. Il ministro ha detto che sulla base dei dati che allora saranno disponibili sugli ospedali, delle nuove normative di pianificazione ospedaliera, dei nuovi standard di posti letto (5,5 posti per mille abitanti), «gli assessori dovranno fare delle scelte: proseguire tutte le opere incomplete necessarie, come il caso dell'ospedale oncologico Sant'Andrea di Roma; convertire in altre strutture (poliambulatori, residenze assistenziali) quelle opere già pianificate ma non in linea con i nuovi standard; rinunciare a opere non necessarie e ridondanti».

Secondo i dati in possesso del ministero della sanità - ha detto Guzzanti - aggiornati al 26 aprile di quest'anno (la verifica è stata effettuata su 42 strutture incomplete segnalate dalla stampa), le strutture sanitarie non ultimate sono 29, così distribuite: una in Abruzzo, quattro in Calabria, sette in Campania, tre nel Lazio,

due in Liguria, una nelle Marche, due nel Molise, due in Puglia, due in Sardegna, una in Sicilia, una nella provincia di Trento, una in Umbria e due in Veneto.

Il rapporto del ministero è stato consegnato alla commissione parlamentare di inchiesta presieduta dal senatore Valentino Martelli il quale non ha ancora ultimato il suo lavoro (lo finirà alla fine di settembre) ma già parla di più di 100 gli ospedali non completati.

Guzzanti ha detto inoltre che dei 10 mila miliardi stanziati nel 1988 per l'edilizia ospedaliera ne sono stati spesi non più di 4 mila e che un decreto di un mese fa ha previsto per le Regioni un'accelerazione degli interventi di edilizia ospedaliera: «Chi non presenterà progetti entro i termini previsti ha detto Guzzanti - non potrà usufruire dei fondi disponibili, ma dovrà attendere il prossimo triennio».

Guzzanti ha poi annunciato che per la razionalizzazione della spesa delle Usl, nel quadro del nuovo sistema di pagamento a prestazione, sono previsti severi controlli per le Usl-aziende.

Alcuni «super ispettori» regionali avranno il compito di verificare il corretto rapporto tra qualità delle prestazioni fornite al cittadino e l'economicità dei servizi».

S'infetta un italiano su tre se entra in terapia intensiva

BRUXELLES — Un italiano su tre, quando viene ricoverato in una unità di terapia intensiva, rischia di contrarre un'infezione che non aveva entrando: è uno dei dati più sorprendenti dello studio condotto in tutta l'Europa occidentale da una équipe di ricercatori belgi.

Dopo circa due anni di ricerche, e l'esame delle cartelle cliniche di oltre 10.000 pazienti in tutti i paesi dell'Ue, in Svizzera e in Norvegia, l'équipe belga è

giunta alla conclusione che in media un paziente su cinque in Europa contrae un'infezione durante la permanenza in una unità di terapia intensiva. L'Italia occupa l'ultimo posto, con il 31,6% di casi di infezione constatati, nella graduatoria europea, accanto agli altri Paesi mediterranei, la Spagna (27%), la Grecia (30,5%) e la Francia (24,2%). Meno a rischio appaiono gli ospedali svizzeri (9,6% di infezioni) e dei Paesi scandinavi (10,5%).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decedente agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 250.400)

Finanziaria L. 378.000 (test L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (test L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (test 391.200)

Redazionale L. 252.000 (test L. 302.400) - Manchette 1° pag. (a coppia) L. 625.000 (test L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a coppia) L. 1.000.000 (test L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (test L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (test L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 24 agosto 1995 è stata di 61.750 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ISTRIA: RACCONTO

Una scuola di purosangue

I bambini «misti» inquinano, disse, bisogna cambiarli in fretta. Adattarsi, o morire

Testo di

Nelida Milani

6 marzo. Giungono ogni tanto allarmanti notizie sul progressivo allontanamento di alunni misti dalla scuola. La desolazione diventa esaltazione, glorificazione, inno di lode, spazio illimitato aperto alle più imprevedibili situazioni. Credere, nell'esistenza del nemico è la nuova fede religiosa e quindi un sentimento che dà significato alla vita. Il direttore mi ha fatto chiamare e mi ha detto che non si può più tollerare che i misti inquinino la scuola, in loro c'è il sangue del nemico.

«Ma esiste veramente il nemico?» ho chiesto. «In queste terre il matrimonio misto è una colpa immemorabile, da collocare all'origine stessa della storia. In che maniera un alunno di otto anni può essere un nemico?».

«Vede, non è questo il problema. Mettere in dubbio l'esistenza del nemico, vuol dire ripiombare in quella insensatezza da cui si vorrebbe uscire. Una guerra senza nemico sarebbe insensata, l'insensatezza in sé. Suo figlio ha lo stesso sangue - in parte, si capisce, in parte - del nemico da sgominare. Non so se mi spiego... Suo figlio misto-sangue è certamente passibile di un giudizio di condanna e di allontanamento dall'aula. E come lui, secondo proiezioni attendibili, solo nella nostra regione oltre cinquantamila scolari potrebbero prima o poi avere bisogno di purificare il sangue ammorbatto. Basta con questi uomini plurali, insomma, che assumano in sé fondendole in un'unica di incredibile compattezza più figure. E stata adottata la soluzione migliore, una soluzione che li faccia continuare ad andare a scuola. Insomma, il principio fondamentale è semplicissimo: adattarsi o morire. Non so se mi spiego?».

Ho spiegato io a mia moglie come girano le cose, di come la storia ci ha mescolati e di come la vita e la morte si confondono in un posto come questo. Anche lei capisce tutta la complessità del problema, si sente giocattolo nelle mani del mondo, preda di forze oscure, il corso degli eventi sovrachia la sua facoltà di controllarli. «Ma gli cambieranno il centro, la sua chimica, la sua cifra?».

Cosa fare cosa non fare? Il pedagogo ha consigliato di far fare a Boris la trasfusione quanto prima, teme che il decreto arrivi fra giorni. I voti gli si possono concludere anche subito, tanto sono tutti molto buoni e ottimi. Così a settembre si iscrive normalmente in terza. Senza problemi. Nemmeno Boris ha fatto problemi quando glielo abbiamo spiegato. Mio figlio ha una bella faccia, l'intelligenza limpida che qualunque padre vorrebbe trovarsi accanto. «Se si deve fare, papà, facciamolo quanto prima».

12 maggio. Ci siamo recati alla clinica. L'ampio corridoio in cui ci hanno fatto aspettare era tappezzato di avvisi e spiegazioni, campagne



per l'igiene etnica. Ci ha ricevuti una segretaria seduta a una specie di scrivania che ci ha indirizzati al reparto di misurazione. A Boris hanno misurato la percentuale di «male oscuro» annidata dentro. Così si è espresso il medico. Abbiamo atteso per due settimane il responso delle analisi. Ci ha ricevuto quello stesso dottore. Era un uomo magro e giusto, dalla condotta ineccepibile.

«Ecco fatto. Abbiamo testato, scandagliato, fotografato, analizzato, computerizzato, etichettato, catalogato. Tutto grazie a queste belle apparecchiature acquistate in Giappone. «Una patumiera - ha aggiunto - abbiamo trovato sangue impuro in abbondanza. Non so se basterà una sola trasfusione per sconfiggere, debellare l'impurità». Il piccolo era pallido e sorrideva da sotto il baffo canino che gli avevano fatto indossare.

14 maggio. Mio figlio è stato accettato nella superclinica che ospita e sottopone a terapia. Mia moglie e io siamo andati a trovarlo nella piccola stanza del sanatorio, popolato di piante e animali, pervaso dai profumi della primavera. Non vi è spettacolo al mondo più bello di quella sorta di danza che i bambini intrecciano con il cane, inseguendosi lungo i sentieri, perdendosi e ritrovandosi, prendendo la natura a compagna e complice dei loro giochi. Jerry li insegna e scappava abbaiando e scodinzolando. Una febbre di salti, di ruzzoloni, di altissimi strilli, una gioia fisiologica che non si può controllare.

21 maggio. Il personale del reparto è molto professionale, il piccolo è stato accudito da mani esperte e precise, lo hanno parcheggiato sulla carrozzina, a digiuno, per fargli tutte le analisi di routine. Ci hanno permesso di avvicinarci al marchingegno sbuffante che pompa vita, ringhia e sbuffa spingendo il sangue pulito nelle vene e, nelle arterie senza che il bambino debba sforzarsi troppo. Nostro figlio aveva in testa una specie di cuffia che termina con una maschera nasale.

25 maggio. Il maltempo tiene mio figlio rinchiuso in corsia, guarda fuori gli alti sventagliati cipressi, guarda anche la tv, ma neppure i cartoni animati sembrano dargli una vera gioia. Questo suo umore si trascina stancamente dopo che ha subito la trasfusione. Al momento di lasciarlo, Boris è diventato improvvisamente serio, mi ha guardato dritto negli occhi e ha detto: «Papà, la dottoressa è stronza». «Perché?», Mistero.

9 giugno. Il mistero mi è stato infine svelato. La dottoressa ci ha introdotto in una larga stanza luminosa e ci ha spiegato che la prima trasfusione non è pienamente riuscita, c'è ancora del sangue infetto, infatti il bambino parla ancora la lingua della madre. «Che dimenticasse la mia lingua, non era nei patti...» ha detto mia moglie.

La dottoressa le ha spiegato che era una cosa del tutto irrisoria: è indifferente, nel codice linguistico, il fatto che l'animale, dotato di ali, munito di becco e coperto di piume sia chiamato «uccello», perché il rapporto fra significato e significante è convenzionale. Secondo lei si doveva procedere alla seconda trasfusione, ma il bambino s'è un po' indebolito, occorre ridare battito al cuore e farti ai toraci. «Ci sono bicchieri di sangue che possono essere buttati via come latte andato a male?» ha chiesto mia moglie.

La dottoressa non le ha nemmeno risposto, la sua fede è così forte nella possibilità di estirpare quello che definisce lo «stigma negativo» da non tollerare la mia contrarietà né le lacrime di mia moglie.

13 giugno. Trascorre ore alla televisione. Eppure sembra che all'improvviso abbia perso qualsiasi confidenza con quell'apparecchio. E come se formulasse una domanda, timida e incerta, che non ottiene risposta. La corsia è un luogo pieno di confusione, bambini dappertutto, mille odori mischiati. Il primo

ricio ci ha informati che il collegio professionale ha respinto la nostra domanda di prenderci a casa nostro figlio, di interrompere la terapia: troppo tardi, ne va della salute stessa del bambino.

16 giugno. La primavera ha ormai ceduto il posto alle prime calure dell'estate. Abbiamo trovato Boris che piangeva in mezzo all'odore della paura, si era svegliato ubriaco di sensazioni orribili e appena sveglia era stato attanagliato dall'angoscia. Nella luce chiara i contorni delle cose spiccavano più nitidi, il caldo era così soffocante che abbiamo spalancato le finestre. Giungeva distinta la voce di Jerry. Abbaiva in macchina, sul sedile di dietro, a bella posta avevo calato un poco il vetro. Il bambino ha chiuso gli occhi per sentir meglio. Giaceva immobile e con mani contratte stringeva il lenzuolo.

26 giugno. Ci permettono di stare con lui quanto desideriamo dopo che gli hanno assegnato una cameretta singola. Tutte le sere guardiamo la tv seduti l'uno accanto all'altro, nella penombra. Forse l'ospedale, i muri stessi, forse tutto ciò esiste soltanto per separarci dal mondo e consentire alla nostra vita di scorrere indisturbata.

15 luglio. È arrivata la decisione: si procederà alla seconda trasfusione. Lei ed io ci siamo guardati ad occhi bassi, un atto violento, solo che per via dell'abitudine, non lo si avverte. Se l'essenza del mondo ha una lingua, essa non è fatta di parole, ma di silenzio. Lo ha rotto Boris. Ha detto: «Il mio sangue è pieno di tutte le storie, i miei libri, le mie lingue. Come potranno traslocare ed eliminare la mamma e tutti gli amici che ci ho messo dentro? Devo assolutamente cercare di trattenerne qualcosa. Almeno una parte di tutto ciò che ho imparato».

23 luglio. Ieri sera sono entrato in camera di Boris tra il via vai continuo del personale e il suono degli allarmi acustici delle macchine.

«Non mi piace più, non voglio più. È un incantesimo per portarmi via la mamma e gli amici. Non voglio più. Stronzo chi lo vuole».

30 luglio. Sono venuti a prenderlo con una batteria di ammenicoli colorati, pompette e tubi elastici per fargli quello che avrebbero dovuto fargli tra qualche giorno. Hanno anticipato la data. Gli hanno tolto la tazza dalle mani e lo hanno portato giù, nel reparto trasfusioni. L'infermiera ci ha detto che nei minuti prima che lo portassero via si lamentava a voce alta, chiamava continuamente la mamma. Piangeva, supplicava di vedere la mamma. Mia moglie si è sentita mancare.

L'infermiera ci ha detto anche di stare tranquilli, i progressi dell'altro bambino della stanza accanto, David, sono sorprendenti. Si fa sempre più perfetto, è un piacere vederlo così vitale e allegro. Ci siamo seduti ad aspettare, giocando con la piccoletta per stemperare la tensione.

5 settembre. Oggi il cielo è stato tutto il giorno coperto. Al crepuscolo è scoppiato uno di quei temporali che segnano la fine dell'estate, ma Boris ha preteso che le finestre restassero aperte. Beve solo liquidi, al solo pensiero di ingoiare cibo, gli viene la nausea. Dimagrisce, se ancora gli è possibile dimagrire. A voce bassissima ci ha confidato: «Neanche questa volta l'operazione è riuscita, ne sono certo...».

9 settembre. Questa mattina Boris sarebbe dovuto andare a scuola. Oggi iniziano le lezioni. L'equilibrio dei liquidi si è alterato e le sue condizioni si sono aggravate. La sua mente sembra vuota di ogni pensiero e tutto ciò che lo circonda sprofonda nell'indifferenza. Non si regge in piedi, ha un senso sempre più vertiginoso di annullamento. Attorno a lui arrivano infermieri con ritmi serrati a praticargli le terapie con siringhe di liquidi colorati, flebo a cicli continui, controlli di pressione e prelievi.

10 settembre. Ha aperto gli occhi alle quattro e un quarto. «Non parlare. Il dottore ha detto che non devi far sforzi». Mentre me lo chiedeva la sua voce tremava leggermente. Ho aguzzato l'udito. «Se mi vuoi bene, non mi vieterai questo piacere». Ha letto subito la resa sul mio volto. In principio solo probabili assonanze, bolle di sapone che svaporavano prima di raggiungere le nostre orecchie, poi è arrivata distintamente la filastrocca della memoria ingiuriata: «Girogirotondo, casca il mondo, casca la terra, tutti van per terra!». Mia moglie piangeva in silenzio.

12 settembre. Stamane Boris non si è potuto alzare. Ha la febbre alta e versa in uno stato di semiconoscenza. Un'infermiera è sempre seduta al fondo del suo letto. Sono rimasto ad osservare in silenzio mentre il medico gli sentiva il polso e un inserviente smetteva sulle manopole per aggiustare l'uscita dell'ossigeno e regolare la frequenza del flusso.

23 settembre. Ha un sondino ficcato nella vena, giace nudo, circondato da macchine che pompano, trillano, premono e spingono. Per fortuna la bambina è dai nonni, abbiamo passato la notte al capezzale di Boris. Rabbriavida sotto le coltri, gli occhi lucidavano. Abbiamo chiamato due volte il medico di turno. Il cielo, fuori, ha ripreso a romoreggiare. Quando siamo rientrati, mia moglie era completamente senza forze. Nel salire le scale mi sembrava che quegli occhi lucidi continuassero a guardarmi attraverso lo spessore dei muri e che quelle livide labbra contratte si aggrassero forse per gridarmi dietro qualche terribile parola.

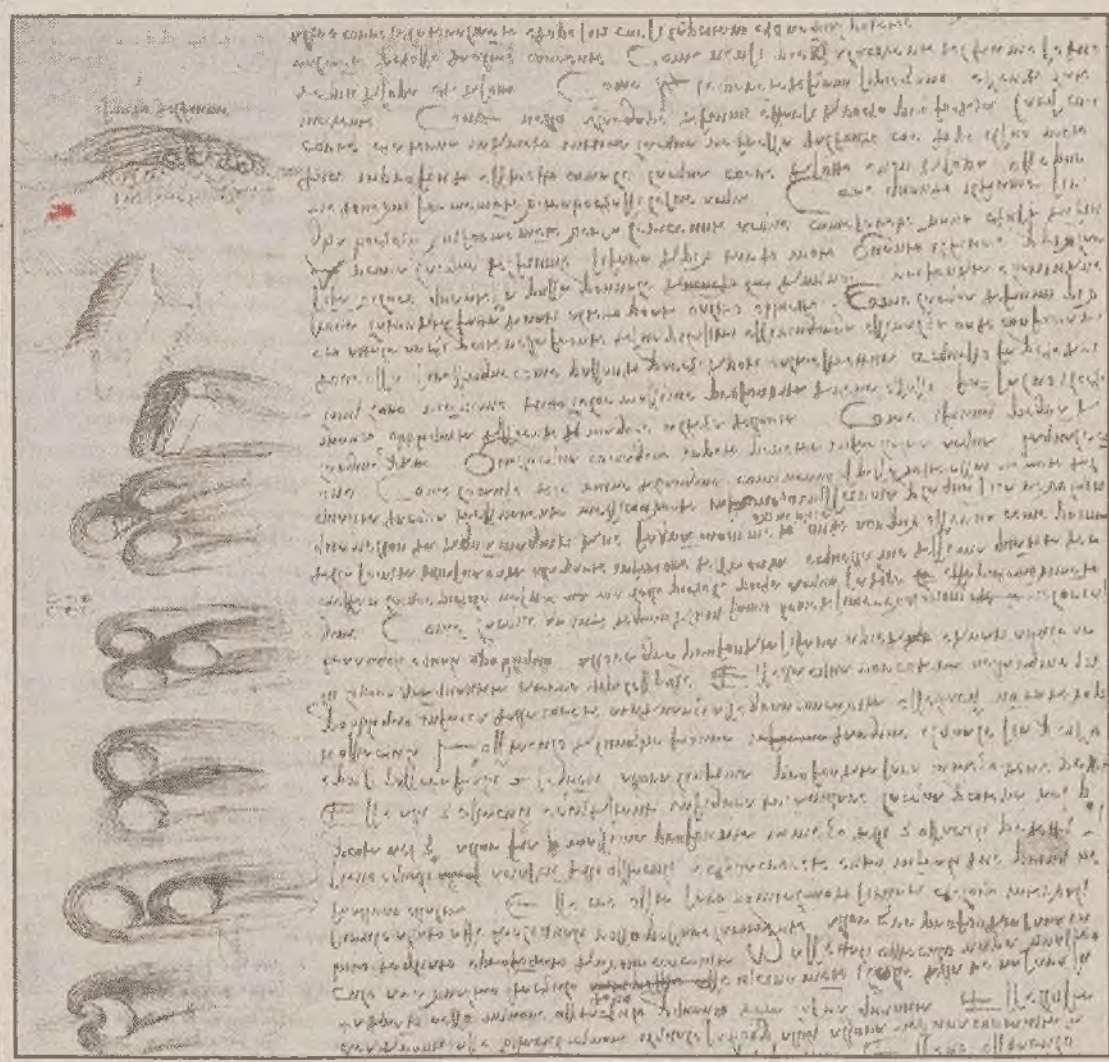
26 settembre. Il medico ha confermato che la situazione è preoccupante. Le condizioni di Boris vanno rapidamente peggiorando. Non ricordiamo neppure quando è stato che abbiamo sentito l'ultima volta la sua voce: era l'ancora a cui ci si aggrappava freneticamente per restare a galla. Ormai non ci risponde. Non si avvede di nulla. Nella stanza il silenzio è opprimente, profondo. Spesso perdo la nozione del tempo e per capire se è giorno o notte devo guardare la sottile striscia di luce che filtra dalle finestre schermate.

6 ottobre. Boris è morto alle due di notte. Il dottore e noi due abbiamo assistito alla sua breve agonia. Ora giace rigido, rinsecchito.

12 ottobre. Ascolto con attenzione cosa gira dentro di me, se colgo sensi di colpa. Né la notte, né il silenzio, né i pensieri coscienti celano del tutto l'onta dei fantasmi che mi sgomentano ed esplodono, mandandomi in mille pezzi. Avrò bisogno di raccogliere tutto me stesso per accettare questa nuova vita senza mio figlio. Mi chiedo se in questo posto per noi e per la nostra bambina vi sia ancora una vita.

LEONARDO / MOSTRA

Acqua, terra e vento nei disegni più preziosi al mondo: in arrivo il celeberrimo «Codice Leicester»



Servizio di

Alberto Morsaniga

VENEZIA — Da mercoledì 30 agosto l'incomparabile città di Venezia custodirà un tesoro in più. Fino al 29 ottobre il famoso «Codice Leicester» di Leonardo sarà in mostra a Palazzo Querini Dufour, destinato dalle Poste italiane a esposizioni internazionali.

Iniziato nel 1506 durante passeggiate lungo l'Arno, e continuato a Milano fino al 1510, lo straordinario trattato passò per diverse mani nel corso di quasi 200 anni; alla morte del maestro (1519) ne entrò in possesso Francesco Melzi, suo allievo; nel XVI secolo fu portato a Roma dallo scultore Guglielmo Della Porta; nel 1690 i suoi eredi lo vendettero al pittore Giuseppe Ghezzi, che disegnò con bella grafia il titolo riassuntivo del manoscritto: «Della natura, peso e moto delle acque»; nel 1717 fu acquistato dall'inglese Thomas Coke, conte di Leicester, dal quale prese il nome. Nel 1980 lo comprò il petroliere americano Harmand Hammer, e divenne il «Codice Hammer»; nel 1994 fece scalpore l'asta di Christie's che lo assegnò per 30 milioni di dollari al re del software Bill Gates, il quale lo affidò agli esperti della famosa Pierpont Morgan Library di New York. Ora lo concede per quasi un anno all'Italia, patria di Leonardo (tappe successive: Milano e Roma).

Nel Codice Leicester - scrive Federico Zeri nel saggio introduttivo del catalogo Electa - passiamo dal battere di una piccola onda sulla riva agli spazi infiniti dell'universo; un frammento di conchiglia fossile che chiude prospettive di milioni di anni, strade aperte alla ricerca nelle quali Leonardo s'incammina senza il minimo tentennamento... Leonardo si rivolge al mondo della

natura, alle sue leggi eterne e immutabili, al supremo equilibrio che la domina. Il Codice Leicester, in tal senso, è uno dei documenti più chiari e più vivi (...). Frammento per frammento, osservazione per osservazione, verificando le analogie tra campi scientifici differenti, con grande pazienza (memorabile, è la descrizione di una goccia di rugiada che scivola lungo una foglia e poi cade) Leonardo ci illustra su potenti visioni di un immenso corpo animato e intelligente».

E Stefano Zucchi, nel suo saggio esplicito: «Acqua protagonista, dunque, dalla più piccola goccia alle onde dell'oceano. Tuttavia, lo studio delle acque è il pretesto per una serie di illuminanti divagazioni sui più svariati argomenti: la luce della Luna e quella del Sole, la formazione geologica del Mediterraneo, la struttura della Terra, i venti, i fiumi, le costruzioni destinate a

convivere con i corsi d'acqua come ponti, chiuse, canalizzazioni... qui l'uomo di scienza lascia spazio al poeta, capace di evocare come commosse immagini l'eterno rigenerarsi della natura e il potente respiro del mondo, pervaso da uno spirito vitale che scavalchi i tempi e le distanze».

Tra scienza e poesia, il Codice è composto da 72 pagine «alla mancina», scritte e illustrate da Leonardo con schizzi e disegni a margine. Avanzatissima la tecnologia espositiva curata dagli architetti Karim Azzabi e Alberto Tonti della Robin Hood Global Image di Milano: il visitatore verrà accolto da un pavimento e da pannelli con ingrandimenti dei temi trattati dal Codice, e con segni in movimento, sicché tutto sarà come sospeso e galleggiante nella sala del pianterreno. Sul fondo una lastra trasparente riprodurrà il volto di Leonardo e dietro il globo terrestre composto da monitor si vedranno immagini esterne di Venezia, città d'acqua.

LEONARDO La passione di Chastel, indagatore del «genio»

Andare a fondo di un genio senza fondo come Leonardo da Vinci con la guida di un grande storico dell'arte: Einaudi pubblica a settembre «Leonardo da Vinci» (pagg. 304, lire 120 mila) di André Chastel (1912-1990), un libro che racchiude tutti gli studi dell'intellettuale francese che non riuscì mai a portare a compimento un'opera complessiva sul personaggio che lo affascinava. Chastel interpreta il pittore, studia il disegnatore, percorre le pagine dello scienziato, si trova a chiarire gli spunti pregnanti dell'inventore e a discutere il significato e il contenuto dei codici.

Al piano nobile, apposti contenitori del trattato leonardesco consentiranno di svelare al pubblico, per dieci minuti ogni ora delle nove di apertura della mostra, i fogli illuminati con un effetto automatico di luce e ombra altamente suggestivo. Nelle diciotto postazioni della sala grande e in ciascuna delle altre quattro stanze, sarà possibile «navigare» all'interno del Codice con animazioni di disegni e ingrandimenti su particolari, grazie a un blocco di monitor e «mouse». Sarà un viaggio affascinante fra fenomeni celesti, macchine lunari, moto delle acque, conchiglie fossili rinvenute sui monti secondo il Diluvio universale, venti e paesaggi marini con la famosa intuizione del sommergibile, che Leonardo non volle approfondire perché strumento di guerra tra i popoli.

Antonella Barina

FOTOGRAFIA: LUTTO

E' morto a 96 anni Eisenstaedt, un padre del fotogiornalismo

WASHINGTON — Il famoso fotografo Alfred Eisenstaedt, autore della foto del marinaio che bacia un'infermiera sulla Times Square di New York il giorno della sconfitta del Giappone, il 15 agosto 1945, è morto a 96 anni per un attacco cardiaco. Eisenstaedt, che era arrivato negli Usa dalla Germania nel 1935 e dall'anno successivo aveva cominciato a lavorare per la rivista «Life», in precedenza aveva immortalato l'ascesa al potere di Hitler come fotografo dell'ufficio di Berlino della «Pacific and Atlantic Photos». Nato a Dirschau, in Germania, il 6 dicembre 1898, Eisenstaedt è stato uno dei padri del moderno reportage giornalistico, soprattutto per quanto riguarda la tecnica della «candid camera», le riprese effettuate all'insaputa del soggetto fotografato. La sua foto del bacio euforico tra il soldato e l'infermiera alla fine della guerra è riapparsa due settimane fa su tutti i giornali per il cinquantesimo anniversario della vittoria americana sul Giappone.

SCULTURA: VENEZIA

Il ritorno di Henry Moore: grandi forme nel paesaggio lagunare

VENEZIA — È la «Ragazza con le mani giunte» (1930), gli occhi di rubino incastonati nell'alabastro come quelli delle divinità precolumbiane, esplicito riferimento all'arte primitiva, l'opera simbolo del percorso artistico di Henry Moore (1898-1986), cui la Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia dedica da domani al 26 novembre una grande mostra retrospettiva. La figura, assieme a un'ottantina di sculture, a 41 disegni, 22 incisioni e tre arazzi, appare nell'esposizione dedicata allo scultore inglese, che proprio a Venezia ebbe il suo primo universale riconoscimento.

Collocati sul piazzale antistante la palladiana chiesa di San Giorgio Maggiore, ben visibili da San Marco e inseriti nella magnifica prospettiva

del bacino lagunare, tre grandi bronzi di Moore inducono a un flash-back sulla sua prima grande mostra italiana del 1948, allestita all'interno della Biennale. Tra i bronzi, la «Figura giacente in tre parti» (1975), pietra miliare dell'arte di Moore imperniata sulle rappresentazioni del divino femminile arcaico.

La mostra - presentata ieri alla stampa - offre l'opportunità di ripercorrere le tappe di quel percorso, a partire dai primi studi di soggetto classico, a matita, pastello e pannello a cera, acquarello, penna e inchiostro. Nella varietà dei materiali scultorei - dal marmo, al bronzo, alla terracotta, al vetroresina - si riflette la curiosità esplorativa dello scultore fin dal primo decennio di attività, tra il 1920 e il 1930.

E' in quel periodo che l'esplorazio-

ne di Moore si allarga alle culture «altre»: in mostra, dai marmi lavorati con schematismi cinesi, come il «Cane» del 1922, ai riflessi di arte africana della «Testa di ragazza» (1923) e della «Figura seduta» (1929), agli alabastrini femminili di ispirazione precolumbiana degli anni Trenta. Un percorso che all'inizio non fu sicuramente capito, se la critica di quel periodo ebbe a dire che «il culto del brutto trionfa nelle mani di Mr Moore. Egli esibisce un totale disprezzo della bellezza naturale delle donne e dei bambini...».

Dalla riconoscibilità del proprio segno, Moore - che nel 1925 visitò Roma, Firenze, Venezia - trasse energia per proseguire la propria ricerca, come testimoniano, nelle sale della «Cini», le pagine di album, le «Idee per le sculture in un paesaggio». Nel

1939, questi studi fruttarono una delle prime «Figure giacenti», che con linguaggio arcaico definiscono il femminile attraverso un gioco di vuoti di ispirazione mediterranea. La mostra testimonia inoltre l'approfondimento della tematica della maternità, per la quale Moore negli anni '40 creò il piccolo bronzo della «Madonna col bambino» (1943). L'artista lavora quindi ai «Sei studi di gruppo di famiglia», del 1943, da cui scaturirà il grande bronzo dai riflessi verde marmo del «Gruppo di famiglia» (1948-1949). Negli stessi anni, esplode anche l'interesse per la figura maschile, contrassegnato - come registra il percorso espositivo - dai temi della guerra e della fatica: dalla tecnica mista delle «Diciotto idee per scene di guerra» (1940) alle differenti versioni dei «Minatori»

(1942). Un maschile «metallurgico», nuragico, rappresentato negli anni '50 dai bronzetti come «Il guerriero morente» (1956).

Il decennio successivo è caratterizzato dalla genesi delle diverse «Figure ad incastro» mentre negli anni '70 arrivano le più note e grandi sculture forate. Degli anni '80, infine, sono i grandi arazzi tessuti: tra questi, «Le Parthenon» (1983-1984), con cui Moore torna alle radici classiche della cultura occidentale. Tra le opere esposte, a rivelare il carboncino acquerellato dello «Scultore davanti a una formazione rocciosa» (1980), autoritratto di stupefatta osservazione, che attesta quella «speciale sensibilità per le forme, nella loro concreta realtà fisica» che Moore definì propria dello scultore.

L'EX BOSS, FURENTE PER ESSERE STATO SMASCHERATO SULLA «MONTEREY», SI DICE INGANNATO

Don Masino teme per i suoi

Attacchi al giornalista di «Oggi» e ad altri due passeggeri che li hanno messi in pericolo - Solo ieri il vero sbarco

CATANIA — E' turbato, arrabbiato, stupito. Nessuna intervista, solo le chiacchiere in confidenza con tre persone che avevano riconosciuto di persona la crociera, dunque, favorita dalla presenza della bionda moglie Cristina e del figlio Stefano. Roberto Ferrara, alias Tommaso Buscetta, ora è a terra. E si sfoga. «Sono stato ingannato da quei tre signori», dichiara. Chi sono? Il giornalista Sergio De Gregorio, autore dello scoop, l'imprenditore napoletano Umberto Minopoli e il consigliere regionale di Forza Italia nella stessa regione Angelo Tramontano. Sì, quei tre hanno partecipato alla conversazione in cui il re dei pentiti disquisiva. Anche del Cavaliere: Silvio Berlusconi.

Rivelazioni giudiziarie? «Ma quando mai», risponde Buscetta - semmai un girare attorno a domande troppo curiose e maliziose - un dire qualcosa per non svelare

niente, qualche opinione generica». Il tradimento massimo, per don Masino? Le foto, alcune delle quali scattate di nascosto, le altre prese dal fotografo ufficiale della Starlauro. «Chi li ha autorizzati a darle ad altri?» ringhia il superpentito. «E non è solo una questione di privacy - precisa - ma lo capiscono cosa ci può succedere? Passi per me, ma mia moglie e mio figlio che c'entrano? Non sanno che la mafia colpisce anche i familiari? Mi hanno già ucciso figli, fratelli, cognati, nipoti...». Uno sfogo accorato, quello di Buscetta.

Ma come è andata lo sbarco misterioso dalla nave da crociera? Don Masino, la moglie e il figlio Stefano, sono stati allontanati dalla «Monterey» solo all'alba di ieri. Le autorità hanno mentito, «su suggerimento del ministro dell'Interno», ritenendo che questa fosse la strada giusta per parare i contraccolpi dall'affaire. Agenti della Dia hanno

raggiunto in elicottero la nave nella notte di mercoledì, al largo della costa greca, ed hanno «piantato» Buscetta e famiglia nella loro cabina, la 148. A bordo, intanto, veniva data la falsa notizia: «La famiglia Buscetta ha lasciato la nave», e il comandante D'Esposito la confermava per telefono ai giornalisti. Il trasbordo, invece, è avvenuto alle ore due di ieri, quando la «Monterey», prossima alla costa siciliana, è stata affiancata da due motovedette della Guardia di finanza, e sorvolata da un elicottero militare. Una delle due navi ha affiancato la «Monterey» ed ha preso a bordo Buscetta e famiglia, sbucati da un portellone laterale.

Ma come hanno vissuto quest'avventura i compagni di crociera di Buscetta? Natalina Azimati, 47 anni, di Vigevano, osserva: «Se è davvero pentito ha diritto di vivere come gli altri». Sergio Bertanza, di 26 anni, di Brescia, ricorda: «All'inizio tutti facevano

il gioco del sosia, e qualcuno addirittura gli passava accanto fischiettando il tema del Padrino, poi un po' tutti abbiamo cominciato a crederci, anche se lui si dimostrava un passeggero come tutti gli altri».

Piera Gabrielli, 48 anni, di Roma, madre di Andrea, il ragazzo con cui Stefano Buscetta giocava al tennis quasi tutti i giorni, invece ammette di avere avuto «un attacco di panico».

Stefano Buscetta sembra avere anche infranto un cuore durante la crociera: «Di suo padre - afferma, in lacrime, una sedicenne che non rivela il nome - che vive da pentito con i nostri soldi, non mi interessa nulla, ma Stefano è così dolce, simpatico, allegro. Non ha scelto questa vita eppure la deve subire: è ingiusto. Ora capisco perché ogni volta che gli chiedo di darmi il suo indirizzo o il suo numero di telefono, rimandava. Poverino, non sono riuscita nemmeno a salutarlo».

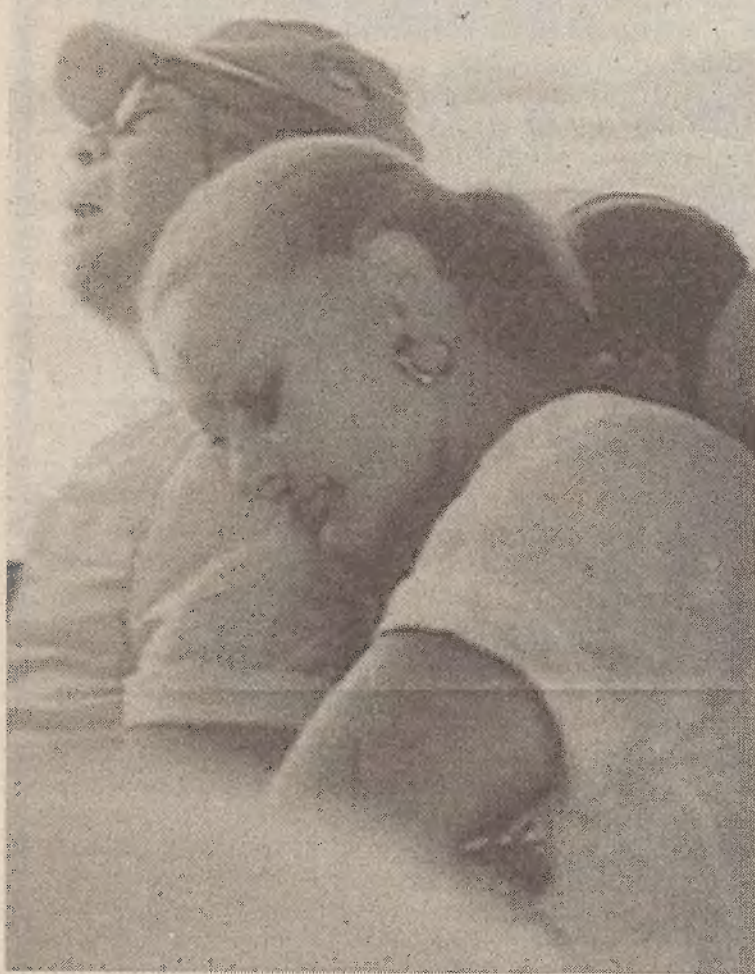


Don Masino, la moglie e il figlio Stefano a Rodi. (Foto tratta da «Oggi»)

DUE CROCIERISTI ATTRIBUISCONO A BUSCETTA LE CLAMOROSE RIVELAZIONI

«Stanno indagando su Berlusconi»

Presunti riciclaggi di fondi mafiosi - Il Cavaliere replica: «Occupiamoci di cose serie»



I coniugi Buscetta assopiti (Foto tratta da «Oggi»)

CATANIA — Due crocieristi «eccellenti» sostengono che Tommaso Buscetta ha rivelato di essere informato di una presunta indagine della Procura di Palermo a carico di Silvio Berlusconi. L'ipotesi: riciclaggio di capitali mafiosi. Buscetta giurerebbe però buon ultimo, molti altri hanno sostenuto che quest'inchiesta è in corso da oltre un anno, per esempio Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi. Smentite o «no comment» sono sempre giunte, in passato, dalla Procura diretta da Gian Carlo Caselli. Ed anche ieri, quando le agenzie hanno battuto la sintesi delle propalazioni antiberlusconiane di Buscetta, la «linea» è stata rispettata. Nessuno dei magi-

strati presenti in Procura ha commentato le tesi attribuite al pentito.

Se in procura le bocche sono rimaste rigorosamente chiuse non ha taciuto Berlusconi, che dalle presunte rivelazioni, ieri poi smentite dallo stesso Buscetta, verrebbe pesantemente chiamata in causa. «Occupiamoci di cose serie», ha detto il leader del Polo senza aggiungere altro. Chi non ha nascosto neanche un po' il disappunto per queste presunte rivelazioni del pentito è Tiziana Maiolo. Il presidente della Commissione giustizia della Camera ha preannunciato un'interpellanza per chiarire «se Tommaso Buscetta, promettendo rivelazioni su Silvio Berlusconi si stia assicurando

Le confidenze raccolte a bordo da un costruttore e da un politico

il futuro di pentito multiuso».

Il Buscetta-pensiero sulla presunta, delicatissima indagine, è stato riassunto da due suoi compagni di crociera, che hanno incontrato i cronisti a Catania. Si tratta dell'imprenditore edile napoletano Umberto Minopoli, di 37 anni, e del consigliere regionale della Campania di For-

za Italia Angelo Tramontano. Alla loro testimonianza va aggiunta quella dell'inviato di «Oggi», Sergio De Gregorio.

«Buscetta - ha detto Minopoli - ci ha detto che i giudici siciliani stavano cercando di capire come questo personaggio, Silvio Berlusconi, fosse potuto diventare così potente e in così breve tempo. Devo aggiungere però che il suo sembrava un discorso di parte, come se volesse schierarsi dalla parte dei «buoni», i magistrati, cioè, contro il «cattivo» Berlusconi».

Tramontano, da parte sua, ha affermato: «Per il momento non voglio fare dichiarazioni, posso dire soltanto che Buscetta l'ha messa molte volte in politica e ha espresso

giudizi pesanti». Commenta invece l'inviato di Oggi: «Penso che Buscetta volesse che questa storia di Berlusconi venisse fuori, anche perché mi ero già qualificato come giornalista, aveva il mio biglietto da visita con i numeri di telefono. Buscetta ha sottolineato come ci siano diversi pentiti «seri» che, senza grande clamore, stanno parlando su Berlusconi. Nel mio articolo su «Oggi» non ho riportato queste dichiarazioni perché non le avevo registrate, ma adesso che ho saputo che le ha dette anche a Minopoli e Tramontano, ho deciso di dirle. Come si è già accennato Buscetta ha poi ridimensionato le «rivelazioni» attribuitegli «derubricandole» a «chiacchiere» tra crocieristi.

L'AUTORE DELLO SCOOP

«Qualcuno al telefono ha voluto informarmi della sua presenza»

CATANIA — Una «telefonata anonima». La caccia alla gola profonda che ha rivelato la presenza di Tommaso Buscetta a bordo della nave Monterey si infrange tra le nebbie dell'Ranonimato.

«Sì, sono stato informato da una telefonata anonima e quando questo è avvenuto lo dirò soltanto al magistrato. Se me lo chiederà».

E' stizzito, forse anche un po' demoralizzato, il giornalista del settimanale «Oggi» Sergio De Gregorio, autore dello «scoop» sulle re dei pentiti di mafia.

Il trattamento nei suoi confronti non è stato dei migliori, cacciato - se non in malo modo, quasi - dal comandante della nave della flotta Starlauro come «passeggero indesiderato».

La vicenda della sofferta? E' presto detto: ricevuta la segnalazione anonima, De Gregorio ne ha informato il direttore del periodico. «Mi disse di partire - racconta - osservando: male che vada ti sarai fatta una vacanza».

Così l'ho prenotato la crociera, ma su questa storia non avrei scommesso una lira».

Insomma, è tempo sprecato torchiare De Gregorio? «Non mi interessa se dietro quella telefonata ci siano faide interne alle istituzioni, io faccio soltanto il mio mestiere - rimbecca - e con me Buscetta non poteva bluffare, mi sono sempre occupato di mafia e ho scritto due libri sulla camorra».

Il giornalista che ha scatenato una vera e propria bagarre si spinge anche ad azzardare: «Ritengo che quella di Buscetta non fosse, come il pentito ha detto, una fuga d'amore, ma piuttosto una missione per in-

contrare qualcuno, nei porti toccati o sulla stessa nave...».

Un fatto è certo: il caso è esplosivo, tanto che della vicenda e della gestione dei pentiti si occuperà nei prossimi giorni anche la Commissione per i pentiti del ministero dell'Interno.

Ma oltre alla questione specifica dei pentiti, ne resta aperta un'altra, e non da poco. E' stato giusto criminalizzare il giornalista? E' stato corretto farlo scendere dalla nave?

«Con la mia espulsione come ospite indesiderato - commenta lo stesso giornalista - quelli della Starlauro e della Monterey hanno dimostrato di essere alquanto sprovveduti. Buscetta a bordo non l'ho portato certo io, così come non sono io il responsabile dei problemi per la sicurezza dei pentiti».

De Gregorio spiega inoltre che il suo giornale, proprio per la sicurezza dei turisti a bordo della nave, «ha dato l'anticipazione all'Ansa solo quando avevano già lasciato il porto di Istanbul».

E poi, inutile negare, qualcuno a bordo doveva sapere che sulla Monterey c'era Buscetta. «Ho chiesto tre volte al comandante Franco D'Esposito - conclude l'autore dello scoop - se sapeva che si trattasse di Buscetta». E lui? «Per tre volte mi ha risposto che era un sosia».

Sulla vicenda dell'allontanamento forzato del giornalista si sollevano il sindacato dei giornalisti e gli ordini professionali regionali. In coro dicono: De Gregorio ha fatto solo il suo dovere di cronista ed è ingiusto che sia stato allontanato dalla nave.

Serena Bruno

IN BREVE

Un fulmine su italiani a Palma di Maiorca: un morto, quattro feriti

MADRID — Un cittadino italiano è morto e quattro altri sono rimasti feriti ieri pomeriggio in seguito alla caduta di un fulmine mentre erano in vacanza a Santa Ponsa, grosso centro turistico 14 chilometri da Palma di Maiorca, nelle Baleari. Si tratta di Alessandro Poli, di circa 30 anni, ucciso sul colpo, e della sua compagna Stefania Ballini, 25 anni, sull'isola per un soggiorno con Fabio Poli, 29 anni (fratello del primo), sua moglie Grazia Calanoci, di 25, e la loro figliuola Giulia, di due anni. Sembra che i cinque si fossero riparati dal temporale sotto un albero.

Viaggia in moto a seno scoperto Multata per il rischio di incidenti

GENOVA — Colpevole di «comportamento contrario alla pubblica morale che, nel caso specifico, avrebbe finito per turbare e distrarre gli automobilisti di passaggio con il rischio di provocare incidenti». Con questa motivazione un'avvenimento motociclista genovese è stata multata di 300 mila lire dalla Polizia perché notata mentre viaggiava in moto sull'Aurelia, con la camicetta sbottata ed il seno in bella evidenza. Jessica Hasza, 23 anni, di origine colombiana, giura di non averlo fatto apposta. Era con il casco, la camicetta si è slacciata, e lei non se ne sarebbe accorta. Inflexibili gli agenti: i seni al vento di Jessica potevano rappresentare un pericolo per la circolazione. E c'è una denuncia per oltraggio al pudore.

Una vitella fugge dal macello danneggia auto e va in hotel

LIVORNO — Una vitella di 400 chili fuggita dai macelli pubblici di Livorno ha raggiunto il cantiere navale per poi fare la sua comparsa nella centralissima piazza Mazzini, dove inseguita dalla polizia ha danneggiato una decina di auto, ed ha proseguito la sua fuga in un albergo, devastandone l'ingresso, prima di essere bloccata dagli agenti che l'hanno abbattuta. L'animale è riuscito a fuggire mentre era in attesa di essere macellato. La sua prima tappa è stato il cantiere navale della città labronica, distante circa un chilometro dai macelli pubblici situati nel quartiere Venezia. Gli stessi operai, stupiti per la presenza dell'animale in cantiere, non sono però riusciti a bloccarla.

A MILANO: I GENITORI DELLA PICCOLA SONO IN CARCERE

Un facchino tossicodipendente abusava della nipotina di 4 anni

MILANO — Droga, pedofilia e sevizie. E' una storia che sembra uscita dai bassifondi di una città del Terzo mondo quella che, la scorsa settimana, ha portato in carcere Mario G., un facchino tossicodipendente, che per due mesi a Milano ha abusato della nipote di quattro anni. A scoprirlo sono stati gli investigatori dell'Ottava sezione della squadra mobile messi sulle tracce del facchino, appena trentenne, su segnalazione degli operatori di una comunità ai quali la piccola Sabrina è stata affidata in seguito all'arresto di entrambi i genitori per spaccio di eroina.

Nei mesi scorsi gli assistenti sociali hanno cominciato a scavare dietro il mistero di Sabrina cercando soprattutto di capire perché la bimba tentasse continuamente di baciare sulla bocca i propri educatori, mentre si dimostrava assai aggressiva nei confronti dei coetanei. Così dopo lunghissime chiacchiere, a poco a poco, la verità è emersa in tutto il suo squalore.

Sabrina ha spiegato agli operatori della Comunità di essere stata affidata alle cure della nonna dopo che la madre e il padre erano finiti in prigione. La nonna però era vecchia e malata. Da anni era costretta a vivere su una sedia a rotelle. Paralitica, non era assolutamente in grado di accudire la nipote.

Così si era fatto avanti Mario G., zio di Sabrina, apparentemente intenzionato a sollevare l'anziana donna da un peso grossissimo. Ma dopo le prime settimane erano cominciati «giochi strani». Lo zio era molto affettuoso tanto da arrivare a tentare di approfittare della nipotina. La nonna non si accorgeva di niente. E in carcere i due genitori erano convinti che in famiglia tutto andasse avanti regolarmente.

Dalle indagini della squadra mobile sono poi emersi numerosi riscontri al racconto della bambina. E ricostruendo la storia della sua famiglia si è compreso come la vita per Sabrina fosse stata subito difficilissima: era nata da una relazione extraconiugale del padre che, malvivente di piccolo calibro, era quasi sempre assente.

Gli assistenti sociali del Comune dopo l'arresto di entrambi i genitori si erano però premurati di accertare le condizioni della piccola e avendo scoperto a casa della nonna una situazione igienico-sanitaria precaria avevano chiesto e ottenuto l'affidamento a una comunità. Ma prima che la bambina abbandonasse l'appartamento verificati tre decessi dei quali ritenuti «sospetti» dalle autorità sanitarie anche se non sono stati fino ad ora accertati ufficialmente decessi sicuramente correlati con la malattia. Il servizio igiene della

Obbligava dei ragazzini a interpretare film hard

BIELLA — I carabinieri di Biella hanno arrestato un giovane di 26 anni, residente a Biella, accusato di violenza carnale nei confronti di minori. L'uomo, ex operaio ora disoccupato, avrebbe coinvolto quattro ragazzini tra i dieci e i quattordici anni in film e fotografie pornografiche.

Parla il «registra» avvicinato da minori costringendoli a farsi riprendere dopo averli minacciati con piccoli ricatti. Gli inquirenti non escludono che il

giovane ubriacasse e drogasse i ragazzini per ottenere da loro prestazioni sessuali. Sembra che fra le videocassette sequestrate dai carabinieri vi siano immagini di una bimba di 10 anni mentre ha un rapporto completo con un ragazzino di 13. I due sarebbero stati filmati da un quattordicenne.

L'operaio avrebbe distrutto buona parte del materiale compromettente (fra cui ci sono anche fotografie di rapporti omosessuali).

UNA BEFFA PER IL MAGISTRATO GUERRINI

Indaga sulle clonazioni Gli copiano il telefonino

TERNI — E' il magistrato che coordina le indagini su un vasto giro di clonazioni di telefoni cellulari, ma anche il suo telefonino ha subito la stessa sorte. La Telecom ha infatti accertato che in partenza dal numero del cellulare in dotazione al procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Terni, Massimo Guerrini, risultano numerose telefonate in Nigeria e nel Senegal. Il numero, naturalmente, è stato subito disattivato.

In precedenza erano stati «clonati» anche il sindaco di Terni, Gianfranco Ciauro, quello di Orvieto, Stefano Cimicchi e il vescovo diocesano, mons. Franco Gualdrini, cui erano state addebitate interminabili telefonate in Africa ed in

Cina. Clonato anche uno dei telefoni in dotazione alla procura del tribunale ed utilizzato, tra gli altri, dal magistrato «anti-tangentisti» Carlo Maria Zampi.

I telefoni cellulari presi di mira sono quelli con i prefissi 0336 e 0337, abilitati a chiamate internazionali. Nei mesi scorsi giungevano alla polizia giudiziaria di Terni una media di tre-quattro denunce giornalieri di clonazione; poi, dopo un periodo di stasi, il fenomeno ha subito un'impennata: oggi i casi segnalati sono otto-dieci al giorno. Complessivamente, a Terni, ammontano ad un migliaio.

Il più delle volte è la stessa Telecom ad individuare per prima l'anomalo traffico sulle linee e ad avvisare l'utente, il

cui apparecchio, con il suo consenso, viene disattivato. La denuncia viene così presentata sia dal proprietario dell'apparecchio, sia dalla Telecom, che annulla la bolletta ed è parte lesa.

Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta che il procuratore Guerrini ha delegato al suo sostituto Francesco Scavo, che sta indagando anche su una serie di presunte intercettazioni telefoniche abusive a danno di politici ed imprenditori ternani. Nell'ambito di quest'ultimo filone d'inchiesta gli indagati sono oltre 30, tra cui anche tecnici della Telecom ed agenti di polizia. Gli inquirenti sospettano che dietro al vasto giro di telefonate clonate vi sia una vera e propria organizzazione a delinquere.

ALMENO TRE I CASI SOSPETTI DI MORTE CHE SAREBBERO LEGATI ALLA MALATTIA

Epidemia di broncopolmonite fa vittime a Genova

GENOVA — Quasi cento persone, in prevalenza anziane, tutte residenti nel quartiere genovese di Sestri, hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici perché colpite da una infezione broncopolmonare probabilmente originata dal batterio «Legionella». Nelle ultime settimane si sono anche verificati tre decessi dei quali ritenuti «sospetti» dalle autorità sanitarie anche se non sono stati fino ad ora accertati ufficialmente decessi sicuramente correlati con la malattia. Il servizio igiene della

Regione Liguria e la USL 3, competente per territorio, hanno avviato una indagine epidemiologica e accertamenti ad ampio raggio per identificare sia l'agente causale sia le modalità di trasmissione dell'infezione. I tre decessi sono avvenuti nell'arco di una ventina di giorni e hanno riguardato altrettanti pazienti ricoverati all'ospedale Padre Antero di Sestri Ponente, il presidio presso cui sono in cura la maggior parte di persone colpite dall'epidemia, fino ad oggi 78, alle quali vanno aggiunte quelle

che si trovano ricoverate in altri ospedali cittadini o che hanno fatto ricorso soltanto al medico di base.

Il primo decesso, avvenuto il 30 luglio, riguardava un uomo di 95 anni che presentava evidenti sintomi di broncopolmonite atipica «sovrapposta ad una patologia broncopolmonare cronica importante», spiegano alla USL 3. La seconda morte sospetta, avvenuta il 18 agosto, è quella di una donna di 78 anni ricoverata con sintomi di infezione polmonare, «ma affetta anche da al-

tre gravi patologie». L'ultimo caso è dei giorni scorsi e riguarda una donna ultrasessantenne che «presentava un quadro polmonare importante» - dicono alla USL - non riconducibile ad una patologia infettiva. E' stata perciò disposta l'autopsia con il prelievamento di tessuti polmonari che saranno esaminati.

L'infezione broncopolmonare, partita nei primi giorni di agosto, ha colpito soprattutto persone di età superiore ai 60 anni. Il quadro clinico-radiologico è quello classico della polmonite

essudativa lobare o a focolai multipli.

«Il trattamento antibiotico - è scritto in un comunicato della Regione Liguria - si è dimostrato molto efficace e ha portato alla rapida risoluzione della sintomatologia». Al momento l'ipotesi più accreditata è quella che si tratti di una infezione provocata da un batterio di genere «Legionella» che può essere isolato anche in fonti d'acqua. «Ma non si esclude - dicono al Servizio igiene della Regione - il possibile ruolo di altri agenti microbici».

È LA PROPOSTA DI D'AMBROSIO SULLA CUSTODIA CAUTELARE

«Galera dopo il primo giudizio»

Per il magistrato di Mani Pulite non ha senso la «presunzione d'innocenza» fino in Cassazione

MILANO — E' un'Italia meno latina e più anglosassone quella che sogna il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio. Un paese in cui i ladri vanno subito in prigione, in cui la carcerazione preventiva è ridotta al minimo e soprattutto in cui non si assisterà più all'assurdo per il quale chi è condannato in primo grado da detenuto viene immediatamente scarcerato, come spesso accade, dopo la lettura del verdetto. Gerardo D'Ambrosio prende al balzo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla custodia cautelare per proporre agli uomini di partito una rivoluzione copernicana. Una riforma delle leggi costituzionali per stabilire che la presunzione di innocenza cede dopo il primo grado di giudizio e non dopo il terzo.

Per D'Ambrosio è necessario procedere in questo senso per non rendere le nuove norme sulla custodia punitiva rispetto ai pubblici ministeri e non rispetto ai delinquenti. Secondo D'Ambrosio la presunzione d'innocenza potrebbe cadere, così come accade nella maggior parte dei paesi del mondo, quando l'imputato è condannato dopo un patteggiamento della pena, seguito da una piena confessione; dopo un giudizio abbreviato, applicato stando al codice quando la prova è evidente, o dopo il dibattimento.

D'Ambrosio ha le idee chiare. Secondo lui, pensando al modello statunitense, si dovrebbe arrivare anche a limitare realmente i ricorsi in Cassazione alle esclusive questioni di diritto. «In questo modo», spiega, «potremmo recuperare circa 600 magistrati che potrebbero essere impiegati per indagini o processi. Nessuno si deve scandalizzare se diventa necessario rifarsi al diritto anglosassone. In quei paesi è normale che si vada in galera dopo il primo grado di giudizio e non dopo il terzo».

Secondo il sindaco Franceschi, il ripristino della destinazione originaria spetta a tutti i comproprietari, tra i quali figurano le sorelle Fendi e altri nomi di spicco. Ma spetta anche, ha precisato Franceschi, alla società che gestisce l'immobile, la «Società Cortina Executive Club srl» e alla «Comunione Alberghiera Verokay Hotel», oltre che agli esecutori dei lavori che al posto dell'antico esercizio hanno materialmente realizzato una serie di appartamenti. L'abitabilità sarà nuovamente concessa quando le autorità competenti «avranno accertato il ripristino delle condizioni igienico sanitarie previste dalla licenza precedentemente rilasciata».

steri e non rispetto ai delinquenti. Secondo D'Ambrosio la presunzione d'innocenza potrebbe cadere, così come accade nella maggior parte dei paesi del mondo, quando l'imputato è condannato dopo un patteggiamento della pena, seguito da una piena confessione; dopo un giudizio abbreviato, applicato stando al codice quando la prova è evidente, o dopo il dibattimento.

D'Ambrosio ha le idee chiare. Secondo lui, pensando al modello statunitense, si dovrebbe arrivare anche a limitare realmente i ricorsi in Cassazione alle esclusive questioni di diritto. «In questo modo», spiega, «potremmo recuperare circa 600 magistrati che potrebbero essere impiegati per indagini o processi. Nessuno si deve scandalizzare se diventa necessario rifarsi al diritto anglosassone. In quei paesi è normale che si vada in galera dopo il primo grado di giudizio e non dopo il terzo».

Per D'Ambrosio è necessario procedere in questo senso per non rendere le nuove norme sulla custodia punitiva rispetto ai pubblici mini-

Diminuirebbero la carcerazione preventiva e i ricorsi

dopo il terzo. Questo tipo di riforma, a mio avviso, potrebbe essere approvata dalla stessa maggioranza che ha votato quella sulla custodia cautelare (tutti i partiti tranne la Lega ndr). Sarebbe secondo me una riforma costituzionale utile per non fare apparire quella sulla custodia un atto punitivo nei confronti di chi ha scoperto il malaffare, la corruzione e i grandi ladri di stato».

A Milano intanto la nuova legge comincia a far sentire i suoi effetti. L'ufficio del gip Roberto Pellicani è intasato da 43 richieste di scarera-

zione presentate da altrettanti detenuti di San Vittore ai quali la direzione della casa circondariale aveva fornito un modulo prestampato per avanzare istanza alla luce delle nuove norme. Tra chi chiede di uscire c'è uno slavo accusato di rapina, un turco arrestato con 24 chili di droga e anche un presunto affiliato alla 'ndrangheta. E' chiaro che per loro la risposta sarà negativa, mentre in altri tredici casi Pellicani ha chiesto alla procura di esprimere il proprio parere. Le nuove norme debbono insomma essere ancora rodute. Anche perché sotto molti aspetti appaiono paradossali.

D'Ambrosio, riferendosi per esempio all'obbligo di registrare in audio e video gli interrogatori dice: «In primo luogo i registri non ci sono, tanto che ciascuno di noi ne ha dovuto acquistare uno per sé. In secondo luogo, secondo la legge, i registri devono essere manovrati da tecnici,

che però nelle procure non ci sono. Allora o lo stato assumerà il personale necessario, o saremo costretti a chiamare tecnici esterni oppure, e mi sembra una norma facilmente attuabile, il compito dei tecnici, che si limita a poche manovre dovrà essere svolto dagli ausiliari delle procure. In questo modo, inoltre, si impedirebbe che agli interrogatori siano presenti troppe persone».

D'Ambrosio poi riferendosi ad altre parti delle nuove norme ha sottolineato come in caso di arresti domiciliari si rischi di trovarsi di fronte ad un paradosso. «La legge ha abolito la custodia carceraria per alcuni reati come il furto - ricorda il procuratore aggiunto - se una persona senza casa viene arrestata per furto dove viene messa? Dovrà essere portata per forza in carcere. Per lui la legge sarà molto punitiva. Viene creata una disparità».

Pietro Fossati



Gerardo D'Ambrosio

IL «VEROKAY» TORNA ALBERGO Cortina: abusi edilizi Finita la «vacanza» dei multiproprietari

CORTINA D'AMPEZZO — E' giunta al termine la vacanza dei comproprietari dell'Hotel Verokay di Cortina. Il sindaco del capoluogo ampezzano, Paolo Franceschi, ha infatti ordinato il ripristino, entro 30 giorni, della destinazione alberghiera dell'immobile, ha dichiarato l'abitabilità dell'albergo e ha disposto lo sgombero immediato degli appartamenti. Acqua, luce e gas saranno interrotti quanto prima. Il frazionamento in appartamenti «multiproprietari» era già stato dichiarato illegittimo dalla pretura in base al piano regolatore cortinese, che non prevede il cambio di destinazione d'uso per gli esercizi alberghieri. Da parte sua, il Comune ha negato il condono edilizio per l'avvenuta trasformazione.

Secondo il sindaco Franceschi, il ripristino della destinazione originaria spetta a tutti i comproprietari, tra i quali figurano le sorelle Fendi e altri nomi di spicco. Ma spetta anche, ha precisato Franceschi, alla società che gestisce l'immobile, la «Società Cortina Executive Club srl» e alla «Comunione Alberghiera Verokay Hotel», oltre che agli esecutori dei lavori che al posto dell'antico esercizio hanno materialmente realizzato una serie di appartamenti. L'abitabilità sarà nuovamente concessa quando le autorità competenti «avranno accertato il ripristino delle condizioni igienico sanitarie previste dalla licenza precedentemente rilasciata».

L'ISTITUTO SMENTISCE PERÒ CANONI DI FAVORE

In Procura una valanga di esposti sugli «inquilini d'oro» dell'Inps

ROMA — Lo scandalo degli «inquilini d'oro» approda alla Procura di Roma. Foccano le prime due denunce, che qualcuno definisce apripista di una lunga serie. A presentare il primo esposto è il segretario nazionale del Comitato per i diritti dei cittadini, Ivano Giacomelli: chiediamo che venga accertato - scrive - se effettivamente ci siano stati abusi e privilegi ingiustificati nell'assegnazione di abitazioni. Poi sollecita il sequestro degli elenchi di assegnazione con relativi canoni d'affitto».

Varca i cancelli del palazzo di Giustizia anche l'agguerritissimo esercito di Alleanza Nazionale: Filiberto Scaleno, senatore di Fini, denuncia il malaffare al Procuratore di Roma dando per scontato

che «Ella abbia aperto un procedimento penale contro ignoti per il reato di peculato aggravato e continuato contro l'Inps». Ma non finisce qui. Scaleno tira in ballo anche il ministro del Lavoro Treu, colpevole - a suo dire - del reato di favoreggiamento per la copertura offerta agli autori del peculato. Una corazzata armata fino ai denti quella che si scaglia contro l'ente previdenziale gestito da Gianni Billia. Che reagisce rintuzzando gli attacchi. «Mai concessi appartamenti a canone di favore» replica l'Inps. Sgombero per l'assunzione di iniziative giudiziarie? Neanche per idea, rassicurano da via Ciriò il Grande, ben venga la scelta di far luce.

Se il ministro del Lavoro Treu annuncia che la

settimana prossima renderà noti gli elenchi degli affittuari alla Commissione parlamentare da poco rinnovata che si occupa di enti previdenziali, l'Inps non si dà per vinto e gioca tutte le carte per parare i colpi. Giovanni Guglielmi, amministratore delegato dell'Igei la società che dal '92 gestisce il patrimonio immobiliare dell'ente) dichiara che i più morosi sono gli enti e le amministrazioni pubbliche.

Ma i fronti aperti sono tanti. Tutti virulenti. L'ex ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica chiede agli enti interessati di aprire gli archivi con le valanghe di lettere di segnalazioni. Il deputato di An Maurizio Gasparri invoca le dimissioni di Treu e Billia. Il presidente dei senatori di Fi-

ni Giulio Macerati ironizza sul «segreto nucleare» che grava sugli elenchi di inquilini. Il deputato verde Alfonso Pecorella Scario si lancia in una proposta: revocare o almeno decurtare la diaria mensile corrisposta per la permanenza a Roma ai parlamentari che usufruiscono di un appartamento a canone agevolato. E se più d'uno punta l'indice sui sindacati presenti nel consiglio di amministrazione Inps, il segretario generale del sindacato autonomo Cisl Gaetano Corioli prende la palla al balzo e scarica la patata bollente sui confederali. Sarebbero loro i responsabili della «gran parte dello sfascio previdenziale» insieme ai «governi con i quali erano consociativamente legati».

Elisabetta Martorelli

AL CONCORSO NAZIONALE DI SALSOMAGGIORE

In pole position quattro belle su cinque: sono le Miss del Friuli-Venezia Giulia

SALSOMAGGIORE — Grosso exploit delle candidate del Friuli-Venezia Giulia alle finali di Miss Italia. Ben quattro, delle cinque rimaste in gara, hanno superato i severissimi test delle commissioni tecniche, che a Porretta Terme hanno ridotto il cospicuo numero delle concorrenti in lizza per la fascia più ambita a 80. Hanno così raggiunto ieri l'hotel a loro riservato a Salsomaggiore Oksana Petrova Visintini, Miss Friuli-Venezia Giulia, di Pri-
vato di Bagnaria Arsa (Udine), Eva Tuzzi di Spilimbergo, Top model Tomorrow, Ingrid Goeßer di Tarvisio, Miss Eleganza e Giada Tosolini, Udine, Ragazza in gambissima.

Un successo che fa ben sperare per il prosieguo della manifestazione che il 30 agosto provvederà ad «eliminare» altre 20 ragazze, per ridurre il numero a 60. Alle nostre cinque rappresentanti va aggiunta un'altra bellezza della nostra regione, Federica Tonon di Pordenone, che si era guadagnata il pass per l'Emilia Romagna nelle finali regionali del Veneto.

Un vero peccato invece per Alessia Vit, eletta al Parco delle Rose di Grado Miss Cinema, che ha dovuto rinunciare alla tanto attesa manifestazione di bellezza per un'influenza che l'ha bloccata a letto. Pure Alessia, studentessa di Udine, possedeva delle ottime chance per superare i primi scogli e arrivare in finale.

Una sola delle nostre rappresentanti è ritornata a casa: si tratta di Lisa Zamuner, la ventiquattrenne ragazza-immagi-



Oksana Petrova, Miss Friuli-Venezia Giulia.

ne di Monfalcone, mora con gli occhi chiari, che era partita da Grado con il titolo di Miss Wella e le «preferenze» di Vittorio Sgarbi e Piero Chiambretti, i due ospiti alle finali regionali di Grado di Miss Italia e nazionali del «Fotomodello dell'anno». «Non mi sono trovata a mio agio in quell'ambiente - ci ha confidato

Lisa - e ho preferito farmi eliminare. Mi sono presentata senza trucco e ho risposto alle loro domande tutto al contrario di quello che avrebbero voluto». Lisa è già partita per Cortina dove l'aspetta un weekend di lavoro.

Un'altra ragazza che ha rinunciato è la staranese Maria Selena Oladini, ventiduenne

Miss selezione fotografica, comunque soddisfatta dopo aver vinto la sua battaglia personale contro il destino, che tre anni fa l'aveva ridotta su una sedia a rotelle dopo un terribile incidente stradale. Maria Selena non ce l'ha fatta a camminare per diverse ore al giorno con i tacchi alti e il suo piede sinistro, non ancora completamente guarito, aveva dato segni di cedimento.

Anche Oksana Petrova, la ventiseienne della Bielorrussia sposata a un friulano, ha vinto la sua battaglia. L'avvocato incaricato dal patron Mirigiani di dirimere la questione della cittadinanza/nazionalità della nostra Miss numero uno, ha dichiarato che può tranquillamente proseguire nel concorso in quanto è considerata a tutti gli effetti una cittadina italiana. Oksana, un sorriso dolcissimo sormontato da due bei smeraldi, è ora pure l'unica mamma (suo figlio Dimitri ha 5 anni) che entra in finale. Il fascino slavo, indubbiamente, ha colpito ancora. Una nota di colore è venuta da Jony Vecchi, una ragazza nata in Brasile e adottata da una famiglia molisana, pure lei con problemi di ammissione come Oksana.

E per gli amanti di computer da quest'anno c'è una grossa novità: potranno scegliere la «Miss delle Miss» (la più bella delle 50 anni di vita del concorso) sulla rete Internet, tramite votazione on-line dopo aver consultato le schede e le foto di tutte le finaliste.

Claudio Soranzo

FRONTIERE COLABRODO

Allarme clandestini: adesso in Puglia arrivano anche curdi

ROMA — Le frontiere italiane, soprattutto al Sud, sono un colabrodo per l'immigrazione clandestina. Nel 1994 sono state segnalate per l'espulsione 56 mila persone sprovviste di regolare permesso, ma solo 6 mila sono state allontanate dall'Italia.

Ora che, stando ai dati forniti dal Viminale, l'immigrazione autorizzata è in calo, a preoccupare sono i numerosi clandestini che entrano nel nostro paese nei modi più rimbombanti e riescono a far perdere le loro tracce disperdendosi in varie zone, soprattutto in quelle meridionali. La notte scorsa in Puglia sono sbarcati anche dei curdi provenienti dalla Turchia: ne sono stati rintracciati 41, tra cui 8 bambini. Sono stati rintracciati sia nel Salento sia lungo la costa settentrionale di Brindisi ed a Monopoli (Bari). Insieme ai curdi i militari della brigata Pinerolo hanno bloccato quattro cinesi, 29 albanesi ed uno slavo. L'emergenza immigrazione ha indotto l'arcivescovo di Lecce monsignor Cosmo Francesco Ruppi a rivolgere un nuovo appello alla solidarietà per far sorgere anche a Lecce un centro di prima accoglienza per gli immigrati. In provincia di Lecce dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati respinti alla frontiera 5.482 extracomunitari e 1.759 espulsi. Una quota che raggiunge quasi quella di tutto il '94.

Secondo i dati del Viminale Roma e Milano sono le «capitali» dell'immigrazione extracomunitaria. In calo Napoli, Firenze e Genova e gli altri capoluoghi di regione e provincia. Un po' meno quelli del Veneto (Vicenza e Verona) per le possibilità di lavoro in settori «non graditi» dalla popolazione locale. Sassari supera Cagliari con i 2.578 del capoluogo sardo. Solo Roma e Milano ospitano poco meno del 35% dei 718.129 extracomunitari censiti nel '94. Ristorazione, assistenza agli anziani, commercio e lavoro domestico sono i settori «calamitati» che concentrano il flusso extracomunitario a Roma e Milano dove nel '93 erano registrate rispettivamente 191.958 e 118.822 presenze. E' il settore commerciale invece ad aver convinto gli extracomunitari ad attraversare tutta Italia per arrivare a Vicenza (22.369 permessi nei primi quattro mesi del '95) e Verona (14.550) contro i 21.800 e 13.952 di tutto il '94. Tra le altre mete sono Napoli (30.015 fino al 30 aprile '95 e 29.461 nel '94), Torino (24.799 ad aprile '95, 23.980 nel '94) e Firenze (22.855 nel '95 20.621 nel '94). Nel '94 dimezzati i permessi a Bologna (11.965 presenze contro le 23.346 del '93) in aumento a Modena (11.850) e Forlì (10.185) su 58.879 presenze regionali.

+
Luigi Zelaschi (Gigi)
Improvvisamente ci sei mancato, lascerei in noi un vuoto incolmabile: tua moglie MIRELLA, i figli FULVIO, DANIELA con MAURO e GABRIELLA, unitamente ai fratelli BRUNO, PAOLA con i parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1995.

Nonno
non ti dimenticheremo mai: MARTINA, MARCO e GINEVRA.
Trieste, 25 agosto 1995

Partecipano al grande dolore famiglie LOSCHIAVO SURACI.
Trieste, 25 agosto 1995

Partecipano al dolore dell'amico FULVIO famiglie BARTOLI, BISIAK, KOVACIC, CROSARA, ANNESE, STOCCA, RAMANI.
Trieste, 25 agosto 1995

Nini
I cognati UCCIA, MARIO, i nipoti ed ESTER.
Trieste, 25 agosto 1995

Si associano al lutto le famiglie AIELLO, SUERZI, COCIANI, GHERZIL.
Trieste, 25 agosto 1995

Nini
RUDI e FULVIA.
Trieste, 25 agosto 1995

+
E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Loreto Civitan
marito affettuoso e padre esemplare. Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio MAURIZIO, il padre STEFANO, la sorella MIRELLA, la suocera LINA e i parenti tutti. La cerimonia funebre si terrà domani, 26 agosto, alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga. La tumulazione avverrà nel Cimitero di Opicina.
Trieste, 25 agosto 1995

Partecipa al lutto la famiglia GUTGESELL.
Trieste, 25 agosto 1995

+
E' tornato alla Casa del Signore per unirsi alla sua ROSY

Bruno Bissaldi
Avvocato
Lo partecipano: i figli LUCILLA con GIGI, FURIO con ANNA ROSA e i nipoti BRUNO ed ELISABETTA, la sorella MARUCCI e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno domani 26 agosto alle ore 8.15 nella Parrocchia di San Paolo in via Acquarone di Genova.
Genova, 25 agosto 1995

La Direzione e il personale della ELECTRA SpA partecipano al lutto del collega BRUNO STERNAR per la dolorosa perdita della madre

Maria Kragelj in Sternar
Trieste, 25 agosto 1995

X ANNIVERSARIO
Livio Santoro
Sei sempre nel nostro cuore.
ALESSANDRA e FEDERICA
Trieste, 25 agosto 1995

25.8.1993 25.8.1995
Silvano Denich
I tuoi cari ti ricordano sempre.
Trieste, 25 agosto 1995

+
E' mancato il generoso cuore di mamma e nonna di

Rismonda Delise ved. Steffè
da Isola d'Istria
La piangono i figli BRUNO, VITTORINA e MIRO, le nuore SILVANA e GIUSEPPINA, i cari nipoti ALBA, MATTEO e ANALISA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste-Muggia, 25 agosto 1995

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MUGGIA partecipa al dolore del vicesindaco BRUNO STEFFÈ per la scomparsa della cara mamma.
Muggia, 25 agosto 1995

Sono vicini a BRUNO: FERRY, GIOVANNA, OMERO, OTELLO e SERGIO.
Muggia, 25 agosto 1995

Ricordandoti dolcemente: ELISA, GINO.
Trieste, 25 agosto 1995

+
Ha raggiunto i suoi cari

Lidia Degrassi ved. Delise (Baseli)
di anni 89

La ricordano con affetto la figlia ANITA, il genero CARLO, nipoti, pronipoti, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante dottor FALZONNE. I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.
Muggia, 25 agosto 1995

Si associano famiglie UMER, CECUTIN, DE-PANGHER.
Muggia, 25 agosto 1995

+
Si è spenta serenamente

Margherita Umschaden
Ne danno il triste annuncio la sorella GISELLA, il cognato e i nipoti. Si ringraziano per l'assistenza la Casa di riposo "LIVIA JERALLA" e la Clinica medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani, 26 agosto, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 agosto 1995

+
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Balbi
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ADUA, la figlia ANNA-MARIA e i parenti. I funerali avranno luogo domani 26 agosto 1995 alle ore 12.20 nella Chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli.
Capriva del Friuli, 25 agosto 1995

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Francesco Rabusin
la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con infinito rimpianto.
Trieste, 25 agosto 1995

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO
8.30 - 12.30



RE HUSSEIN DI GIORDANIA «SCARICA» CON UN DISCORSO IL LEADER IRACHENO

Saddam ancora più solo

Il nuovo corso del sovrano hascemita potrebbe favorire un avvicinamento a Baghdad

AMMAN — Da ieri Saddam Hussein è ancora più solo: anche re Hussein di Giordania, suo tradizionale sostenitore, gli ha voltato le spalle, è passato esplicitamente dalla parte degli Stati Uniti e di quei paesi arabi che vogliono a qualsiasi costo la fine del 'ra's di Baghdad. Negli ultimi giorni, ha detto il sovrano hascemita in un discorso di 45 minuti alla Nazione, «il velo che oscurava da molto tempo la mia visione» delle cose è caduto.

Il merito, ha affermato, è di Hussein Kamel Hassam, il 'padre' della macchina da guerra irachena fuggita una decina di giorni fa ad Amman, con un seguito di una trentina di ufficiali, il fratello, la moglie e la cognata, entrambe figlie di Saddam. Il generale Kamel ha rivelato al re che il presidente iracheno aveva discusso «ad alto livello» la sua intenzione «di attaccare Kuwait e Arabia Saudita».

E dicendosi «sconvolto» dalle rivelazioni dell'ex numero due di Baghdad, il re ha dunque con molta diplomazia iniziato a preparare il suo popolo — in gran parte filo-iracheno — ad un cambio di rotta nella politica di Amman nei confronti di Baghdad: la Giordania, ha detto re Hussein, sta cercando altri possibili fornitori di petrolio, «per misura precauzionale», «in caso di un'emergenza che potrebbe minacciare l'arrivo del greggio dall'Iraq».

La dinastia hascemita di re Hussein è particolarmente legata all'Iraq. Suo cugino Faysal II è stato re del paese di Saddam Hussein fino al 1958, quando fu assassinato dalla rivolta repubblicana di Baghdad. Forse per questo re Hussein ha voluto mettere in chiaro che la sua sola «ambizione è vedere il popolo iracheno uscire dall'oscurità e dalla so-

fferenza e andare incontro ad un'aurora libera da privazioni, sia all'interno del paese che all'estero», con un chiaro riferimento a Saddam Hussein, che però nel

suo discorso non ha mai nominato direttamente. Un attacco diretto contro di lui potrebbe infatti creargli seri problemi con l'opinione pubblica giordana, in gran parte

formata da palestinesi, che già durante la crisi del Golfo (1990) si schierò compatta con Saddam e che deve ancora digerire l'accordo di pace firmato da Giordania e Israele ad ottobre.

L'aver ceduto alle pressioni interne costò però a re Hussein al tempo dell'invasione irachena del Kuwait un isolamento nel mondo arabo che va avanti da cinque anni. Gli stati del Golfo non hanno dimenticato il suo rifiuto a partecipare alla forza internazionale che nel 1991 cacciò le truppe di Saddam dall'emirato. Riad tagliò le forniture di petrolio ad Amman e il Kuwait non ha più ricevuto leader giordani. Ora la Giordania dipende per il petrolio dall'Iraq che gli fornisce con permesso Onu 70.000 barili al giorno.

Anche il governo iracheno dipende però fortemente dalla Giordania. In seguito all'embargo

cui è sottoposto per l'invasione del Kuwait, il regno haschemita è per Baghdad la sola fonte di valuta pregiata e merci, che entrano in Iraq, legalmente e non, solo attraverso il confine giordano. E consapevole di questo, la Tv irachena ha ritrasmesso il discorso di re Hussein, ma si è astenuta da ogni commento, rinunciando alla abituale retorica. Un presentatore si è limitato a dire ai telespettatori: «Siete abbastanza maturi, giudicate da soli».

Da veterano della politica mediorientale, secondo molti osservatori re Hussein non aveva in realtà bisogno delle rivelazioni o presunte tali del generale Kamel per capire come vanno le cose in Iraq. Egli ha solo sfruttato con tempismo l'occasione che i fuggiaschi gli hanno dato per «cambiare la sua politica senza tante scuse», come ha detto una fonte diplomatica occidentale.

DENUNCIA ALLE FORZE DI SICUREZZA

«Chirac a rischio Proteggetelo!»

PARIGI — Jacques Chirac potrebbe essere un facile bersaglio per il terrorismo islamico. La vita del presidente francese è minacciata.

A lanciare questo drammatico allarme è il colonnello, Alain Le Caro, fondatore del Gruppo di sicurezza della presidenza della repubblica (Gspr) che ha assicurato la protezione di François Mitterrand e della sua famiglia dal 1982 fino al maggio scorso, quando il patriarca socialista lasciò l'Eliseo.

In un'intervista pubblicata ieri dal settimanale 'Vds', Le Caro sostiene che Chirac è stato mal consigliato e che ha commesso un grave errore riducendo da cento a cinquanta gli effettivi del Gspr. «E' una forza - afferma - assolutamente insufficiente a garantire una vera protezione per il capo dello stato e i suoi familiari. Di questi cinquanta uomini adesso la metà sarà formata da agenti che non hanno esperienza per questo tipo di servizio e in più il gruppo sarà al comando di un commissario di polizia privo di una specifica cultura della sicurezza».

Per il colonnello Le Caro è assurdo che in un momento ad alto rischio, con le bombe islamiche che colpiscono il cuore di Parigi, ci si preoccupi così poco dell'incolumità del presi-

dente, potenzialmente 'bersaglio numero uno' per i terroristi che vogliono piegare la Francia.

Le Caro rivela che nel 1986, quando la Francia fu sconvolta dagli attentati firmati da Carlos, lo 'sciachalo' attualmente in prigione, il suo gruppo fu subito potenziato. «A Mitterrand chiedemmo di cambiare continuamente i percorsi in auto e gli orari delle sue uscite dall'Eliseo. Anche quando decideva di fare una passeggiata la gente credeva che non avesse una scorta e invece c'erano sempre almeno dodici 'angeli' a proteggerlo. Chi ha una preparazione militare da 'commando' sa come non farsi vedere e come annientare il nemico in pochi secondi», ricorda con orgoglio il colonnello che proviene dal 'Gign', Gruppo d'intervento della Gendarmeria nazionale, le 'teste di cuoio' francesi.

Nei due settennati di Mitterrand, il colonnello Le Caro di lavoro ne ha avuto parecchio. Bisognava tutelare l'incolumità del presidente, della moglie Danielle, dei figli e i nipotini, ma anche di Mazarine, la figlia naturale, e della madre della ragazza. «Certo che sapevamo dell'esistenza di Mazarine. Abbiamo cominciato a proteggerla quando era ancora una bimba», confida l'ex angelo custode di 're François'.

DAL MONDO

Sospesa l'espulsione dei rifugiati ruandesi dai campi dello Zaire

GOMA — Il governo dello Zaire ha sospeso l'espulsione dei rifugiati hutu ruandesi e del Burundi dai campi profughi sul proprio territorio, iniziata sabato scorso. La decisione è maturata a conclusione di una riunione ieri mattina a Kinshasa tra Carol Faubert, inviata speciale dell'Alto Commissariato Onu per i Profughi, e il primo ministro Kengo Wa Dondo. Lo Zaire alla fine ha ceduto alle pressioni del Palazzo di Vetro. Migliaia di profughi, si parla di 173 mila, fuggiti senza viveri né acqua sulle colline che circondano i campi di accoglienza, sono cominciati a tornare negli accampamenti dove dovranno ricostruirsi un riparo dopo le distruzioni dei giorni scorsi. Il loro rientro allontana per il momento lo spettro della fame e di epidemie.

Caraibi: ore di paura a Montserrat minacciata dal vulcano Chances

ST. JOHN'S — Ore di attesa e paura a Montserrat, la piccola isola dei Caraibi dove migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni in seguito al risveglio, dopo un secolo di calma, del vulcano Chances Peak. Secondo gli scienziati ci sono il 75 per cento di probabilità che il vulcano erutti in questa colonia britannica a 43 chilometri da Antigua, meta tradizionale di vip. Ieri le autorità hanno trasferito nella parte settentrionale, in accampamenti di fortuna, due terzi dei circa 11.000 residenti dell'isola. Un coprifuoco è stato imposto nella zona vicino al vulcano che si è risvegliato a metà luglio eruttando gas e cenere. Un acre odore di zolfo impregna l'aria nella capitale Plymouth, deserta, tranne per la presenza di cani e capre abbandonati nella fuga.

New York assediata dalla siccità Meno di un millimetro di pioggia

NEW YORK — New York è assediata dalla siccità: mentre il sole batte implacabile su Central Park, Manhattan sospira per un po' di pioggia e i metereologi temono che la Big Apple si trasformi nei prossimi giorni in una mela vizza. «Il sereno dovrebbe proseguire per almeno un'altra settimana. Sarà così battuto il record del 1964, quando cadde su New York un po' meno di un millimetro di pioggia», ha reso noto Gary Conte, esperto del 'Weather Service' cittadino. Gli amministratori dell'intera regione sono preoccupati: i pozzi sono a secco, i raccolti hanno bisogno di acqua. A rischio sono anche le riserve idriche dei sobborghi: con l'Hudson in magra, le acque saline dell'Atlantico minacciano di infiltrarsi nell'acquedotto che dà da bere alla cittadina di Poughkeepsie.

Russia: non pagano l'elettricità Basi aeree restano senza luce

MOSCA — Tre basi aeree russe del distretto militare del Baikal (Siberia) centromeridionale) sono rimaste senza luce dopo che l'ente locale per l'elettricità ha tagliato loro le forniture a causa del mancato pagamento delle bollette. Come ha detto a Interfax un portavoce dell'aviazione militare, nelle tre basi sono stati sospesi i voli e le esercitazioni per l'assoluta mancanza di corrente elettrica. «Tutto il personale sta abbandonando le basi», ha detto il portavoce, il quale ha aggiunto che i piloti di una delle basi aeree hanno messo a disposizione i loro salari per il pagamento dei debiti nei confronti dell'ente elettrico. I militari hanno spiegato il ritardo nel pagamento delle bollette con i mancati finanziamenti da parte del ministero delle finanze nei confronti del settore della difesa.

Germania: via alle trasmissioni della prima tv per donne in Europa

BERLINO — Un'emittente televisiva per donne fatta da donne. E' lo slogan di Tm3, il canale televisivo tedesco che comincerà a trasmettere da oggi, rivolgendosi pressoché in esclusiva al pubblico femminile. In realtà, sebbene nella presentazione sia stato messo l'accento sul fatto che i due terzi dello staff è composto da donne, qualcuno ha notato che il direttore di Tm3 è un uomo. Questo, tuttavia, afferma, non gli organizzatori, non impedirà ai palinsesti di seguire con attenzione i gusti delle donne tedesche. Che non si identificano più - ha detto il direttore Jochen Kroehne, 39 anni - con le trasmissioni di ricette per la cucina e di consigli cosmetici. La tv per sole donne è una primizia in Europa, mentre è già una realtà affermata in Usa.

IL RAPPRESENTANTE RUSSO ZOTOV A BELGRADO PER RIPRENDERE LE FILA DEL NEGOZIATO

I caschi blu Onu abbandonano Gorazde

Dopo la partenza degli ucraini i bosniaci tentano di bloccare il rimpatrio dei britannici per non perdere la «zona protetta»



Stillicidio quotidiano: il cimitero di Sarajevo ha accolto anche ieri altre due vittime dei cecchini.

GESTO DISTENSIVO DI PECHINO DOPO LA CONDANNA

Usa-Cina: espulso Harry Wu per fare un piacere a Clinton

PECHINO — A poche ore dalla condanna a 15 anni di detenzione per spionaggio, l'attivista americano di origine cinese Harry Wu Hongda è stato espulso dalla Cina, con un gesto che appare un nuovo passo verso la normalizzazione delle relazioni tra Pechino e Washington, da mesi in un periodo di gravi turbolenze.

Harry Wu Hongda, 58 anni, un geologo cinese naturalizzato americano, autore di un volume sui 'Laogai', i campi di 'rieducazione attraverso il lavoro' dove ha trascorso 19 anni e dove, secondo la sua denuncia, vige «un raccapricciante impero del terrore», era stato fermato il 19 giugno scorso ed arrestato l'8 luglio a Wuhan, nello Hubei.

E' stato riconosciuto colpevole di spionaggio, di essere entrato illegalmente nel paese, di aver usato identità false e di aver pagato per firmare campi di lavoro ed ottenere segreti di stato. L'attivista ha dieci giorni per ricorrere contro la sentenza emessa da un tribunale di Wuhan, ma ha già annunciato che rinuncia a tale facoltà. Al processo lo ha potuto assistere anche un rappresentante del consolato statunitense. La sentenza prevedeva anche l'espulsione dal Paese, ma non specificava quando.

E' sintomatico il fatto che il verdetto e l'immediata espulsione abbiano coinciso con l'inizio della missione in Cina del sottosegretario di Stato americano Peter Tarnoff, inviato proprio per

discutere i principali ostacoli che minacciano le relazioni bilaterali e che hanno, tra l'altro, indotto il governo di Pechino a ritirare il proprio ambasciatore da Washington e quello statunitense a rimandare la nomina del suo nuovo rappresentante in Cina.

«Il processo contro Harry Wu Hongda non ha alcuna connessione con le relazioni sino-americane», ha detto ieri il portavoce del ministero degli esteri cinese Chen Jian, pressato dai giornalisti. Ma l'affermazione è smentita dai dirigenti statunitensi, che hanno condizionato alla liberazione dell'ex-geologo la partecipazione di Hillary Clinton alla prossima Conferenza sulla donna a Pechino e soprattutto l'incontro tra i presidenti Bill Clinton e Jiang Zemin, in ottobre, in occasione delle celebrazioni all'Onu dell'anniversario della fine della Seconda guerra mondiale.

Se per i dirigenti di Washington uno degli ostacoli da eliminare per normalizzare le relazioni era la liberazione di Harry Wu Hongda, per quelli cinesi la questione più importante resta Taiwan.

Gli Stati Uniti, hanno spesso ripetuto i dirigenti a Pechino, «devono correggere l'errore commesso» autorizzando la visita privata del presidente taiwanese Lee Teng-Hui a New York, la prima da quando Washington ha allacciato rapporti diplomatici con la Cina, riconoscendo la Cina l'unico governo legittimo del Paese.

DEVASTATO A ISLAMABAD Comando integralista assalta un ufficio Bbc

ISLAMABAD — Alcuni militanti islamici armati di fucili e bombe rudimentali hanno assaltato l'ufficio della rete televisiva britannica Bbc a Islamabad e aggredito due corrispondenti.

«Erano inferociti e hanno distrutto tutto nell'ufficio. Non si poteva tentare di fermarli», ha raccontato Zafar Abbas il corrispondente di lingua urdu. Daniel Lak, capo redattore dell'ufficio di corrispondenza, è riuscito a «rintanarsi» dentro un bagno insieme alla figlia di cinque anni dopo che gli assaltatori lo avevano picchiato e minacciato. La moglie di Lak ha preso il figlio di ventisei mesi, è saltata dal balcone, e si è rifugiata presso un vicino.

La responsabilità dell'azione non è stata ancora rivendicata, ma durante l'attacco gli aggressori hanno scandito slogan in favore di Aziz Tarig, il leader del gruppo sunnita Sipah-e-Sahabah, detenuto in carcere per istigazione alla violenza settaria.

BELGRADO — Il ritorno, previsto per la prossima settimana, della delegazione di pace statunitense nell'ex Jugoslavia per continuare ad elaborare un piano che ponga fine a quattro anni di guerra sanguinosa e la presenza nella regione del rappresentante russo presso il Gruppo di contatto Aleksander Zotov hanno creato nella regione un clima di attesa interrotto solo da sporadiche esibizioni di forza nella Bosnia nord orientale.

Intanto 58 'caschi blu' ucraini hanno lasciato ieri la città di Gorazde, ultima zona 'protetta' dalle Nazioni Unite nella Bosnia orientale ed essi dovrebbero essere seguiti tra breve dai soldati britannici. Questo lascerà i 65 mila abitanti della città «molto più indifesi di prima», a quanto ha riferito in un comunicato da Londra l'organizzazione umanitaria «Médecins sans frontières» e con la sola, ma labile speranza di una difesa aerea da parte dell'Alleanza atlantica. Il governo bosniaco infatti ha negato l'autorizzazione al ritiro da Gorazde per i caschi blu ancora presenti, cioè 169 britannici e 10 norvegesi, ma il portavoce Onu si dice fiducioso in uno sblocco nelle prossime ore.

Fonti dell'Onu hanno riferito che solo una ventina di osservatori ed alcuni «controllori» del traffico aereo rimarranno nella città, ultimo baluardo musulmano nella regione dopo la conquista con le armi da parte dei serbo-bosniaci delle altre due 'zone protette' di Srebrenica e Zepa alcune settimane fa.

A Belgrado il rappresentante russo nel Gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania) Zotov ha avuto un lungo incontro con il presidente serbo Slobodan Milosevic dopo aver visto il leader croato Franjo Tudjman e quello bosniaco Alija Izetbegovic. Gli osserva-

Suharto propone un incontro a tre

tori sono del parere che Zotov cerchi di collegare i piani di pace americano e russo che, seppure un po' differenti, diventano ogni giorno di più l'unica ancora di salvezza per

MISSIONE Invito Usa all'Italia

ROMA — Negli ambienti di Palazzo Chigi si manifesta viva soddisfazione per l'invito rivolto dagli Stati Uniti all'Italia a partecipare al Gruppo di contatto allargato, incaricato di gestire gli sforzi della comunità internazionale volti ad assicurare una soluzione pacifica alla crisi della ex Jugoslavia.

Tale invito - si legge in una nota - fa seguito alla missione a Roma, il 12 agosto, del consigliere per la Sicurezza nazionale, Anthony Lake, che era latore di un messaggio del presidente Clinton al presidente Dini. E' questo un riconoscimento del contributo dato da tempo dall'Italia, sia in aiuti umanitari sia in appoggio all'azione dell'Onu e della Nato, nonché del ruolo che il nostro Paese può essere chiamato a svolgere se si arriverà alla pace.

evitare un pauroso allargamento del conflitto nell'ex Jugoslavia. In un comunicato diffuso dalla presidenza serba dopo la fine dei colloqui tra Milosevic e Zotov, si afferma che è stata esaminata con attenzione la proposta del presidente russo Boris Eltsin per una conferenza di pace, che la Jugoslavia appoggia in pieno.

Zotov, parlando con i giornalisti, ha detto «di parlare da Belgrado con maggiore ottimismo di quello che ho avuto alla partenza da Sarajevo e Zagabria. Noi abbiamo detto qui come a Zagabria e Sarajevo che la nostra iniziativa non è una contromossa nei confronti di quella americana, ma la parte russa ha problemi con la strategia americana circa l'uso di mezzi militari».

In questo quadro diplomatico si era inserita ieri mattina una «bizzarra» notizia, subito smentita da Belgrado, Sarajevo e Zagabria, secondo la quale, sotto gli auspicci del presidente indonesiano Suharto, i leader delle tre repubbliche dell'ex Jugoslavia avevano accettato di partecipare ad un vertice a Giakarta.

Sul piano bellico, i cannoni serbo-bosniaci, secondo Radio Sarajevo, hanno tuonato la scorsa notte solo nei pressi della città di Gradaca, nei pressi del corridoio di Brcko che unisce i due tronconi di territorio bosniaco in mano dei serbi locali, causando la morte di due persone ed il ferimento di altre cinque. A Sarajevo i cecchini hanno ucciso una persona e ne hanno ferita un'altra.

L'emittente bosniaca controllata dal governo ha riferito che il Partito d'azione democratica (al potere) ha tenuto una riunione nella quale ha convenuto che nelle prossime trattative di pace si chiederà che i musulmani ottengano tutta Sarajevo, due 'corridoi' per giungere ai fiumi Drina e Sava ed uno sbocco sul mare Adriatico.

MAJOR VUOLE RIVOLUZIONARE LA SCUOLA PUBBLICA INGLESE IN BASE AL MERITO

Si taglino i fondi alle scuole che sfornano asini

LONDRA — Chiudere le scuole che sfornano asini e premiare quelle che formano individui preparati alla vita e al mondo del lavoro. Questo lo slogan che ha ispirato il premier britannico John Major il quale intende fare della scuola pubblica la fucina della «forza lavoro» meglio preparata d'Europa, introducendo criteri di efficienza di gestione negli istituti d'istruzione secondaria, frequentati da giovani di età compresa fra i 12 e i 16 anni.

Il progetto, illustrato da Major in un'intervista pubblicata ieri dal quoti-

diano 'Times', rientra in un più vasto programma di riforma della scuola pubblica che prevede l'adozione di norme disciplinari più efficaci e di standard d'insegnamento migliori e più moderni.

Il programma di revisione era cominciato già con il rimpasto di governo di luglio, quando Major aveva fuso i ministeri dell'istruzione e dell'impiego in un unico dicastero.

Il piano, elaborato da Major in persona e duramente criticato dall'opposizione laburista, mira a spingere tutte le scuole

pubbliche a competere per assicurarsi i sussidi concessi dal governo centrale in base alla resa. Sussidi finora concessi solo a un migliaio delle 20.000 scuole pubbliche secondarie del paese, che sono altrimenti finanziate o mantenute dalle amministrazioni locali.

Major vuole invece che rinunci alla comodità di tale ombrello protettivo. Solo una gestione basata sulla resa, secondo Major, farà della scuola una maestra della vita moderna contribuendo a fugare le risentite e pervicaci critiche sulla me-

diocrità della Gran Bretagna come nazione».

Per i laburisti va invece criticato proprio il principio ispiratore di Major, identificato in quella che viene definita la classica politica conservatrice, imperniata sui tagli e non sull'allargamento dei servizi. I laburisti guardano inoltre con sospetto al programma che formalmente viene proposto come alternativa facoltativa ma che, secondo loro, nella pratica finirà per costringere tutte le scuole ad adeguarsi.

Eppure, a conferma delle mire di ottimizzazione del servizio, Major ha au-

spicato che, date certe condizioni, anche le scuole indipendenti, ovvero finanziate attraverso le rette pagate dalle famiglie degli studenti, possano avere accesso ai sussidi.

I laburisti promettono battaglia anche su questo fronte reputando ingiusta quest'ultima opportunità offerta alle scuole indipendenti, ma la macchina è già in moto. Major ha ordinato al ministro per l'istruzione e l'impiego Gillian Shepard di discutere il nuovo piano con i responsabili degli organi di governo delle scuole e i rappresentanti del corpo insegnante.

RICHIESTA DI UNA TRENTINA DI RAGAZZI PROFUGHI CHE VIVONO NELLA ZONA COSTIERA SLOVENA

Bosniaci a scuola italiana

Le domande sono all'esame delle autorità didattiche, c'è da sperare che non venga seguito il cattivo esempio croato

CAPODISTRIA — Nell'anno scolastico ormai alle porte, i bambini profughi della Bosnia che vivono nel comprensorio costiero-carsico potranno frequentare particolari corsi nella loro lingua materna nella speciale scuola allestita tre anni fa a Pirano, oppure potranno seguire le lezioni regolari nelle scuole dell'obbligo in lingua slovena. Interessante rilevare che una trentina di alunni bosniaci ha manifestato la volontà di frequentare in futuro le scuole dell'obbligo in lingua italiana di Capodistria, Isola e Pirano. Prossimamente le autorità scolastiche locali esamineranno questa proposta, cercando di venire incontro al massimo ai desideri di questi sfortunati ragazzi e di aprire loro le porte al proseguimento quanto più efficace degli studi elementari e medi.

La decisione di lasciare agli alunni bosniaci libertà di scelta è stata presa al termine di una seduta delle autorità scolastiche regionali, alla quale sono intervenuti anche rappresentanti del ministero dell'Istruzione. Negli ultimi mesi gli addetti ai lavori hanno esaminato capillarmente ogni concreta necessità espressa dai piccoli sfollati. Nel contempo è stato compiuto un accurato censimento degli scolari bosniaci tuttora presenti nell'area, nonché delle reali disponibilità finanziarie a disposizione delle attività didattiche.

Alla luce dell'indagine, è emerso che attualmente la maggior parte degli scolari fuggiti dalle aree di guerra della Bosnia vivono nei comuni di Pirano, Capodistria, Cosina, Villa del Nevoso e Postumia. Buona parte è ospitata da parenti e conoscenti, una minoranza dimora, assieme ai congiunti, nei centri di raccolta di Cosina e Postumia.

La speciale commissione regionale di pedagogia ha constatato, a conclusione di specifici test, che buona parte degli

sfollati bosniaci in età scolare hanno ormai appreso le cognizioni essenziali della lingua slovena. Una buona parte, anzi, fratenizzando con i loro coetanei, parla molto bene lo sloveno e quindi è in grado di seguire senza alcuna difficoltà le lezioni nella lingua della maggioranza. Alcuni hanno cominciato ad apprendere anche l'italiano, fatto che ha portato alla richiesta di poter frequentare le scuole nella nostra lingua.

Inoltre è stato constatato che ultimamente emergono sempre maggiori difficoltà in tutta la Slovenia nel reperire insegnanti qualificati in grado di impartire lezioni di buon livello qualitativo nella lingua materna dei giovani profughi. Alla fine dell'indagine è emerso che da settembre 77 scolari profughi della Bosnia frequentano la scuola elementare slovena «Pinko Tomasic» di Capodistria, con un lieve calo rispetto all'anno scorso, anche perché certi profughi si sono trasferiti in altri Paesi, 64 si sono iscritti alle scuole di Villa del Nevoso, 6 verranno affiancati da una trentina di alunni di Cosina.

Come detto, continuerà a operare la scuola di Pirano per i piccoli profughi nella loro madrelingua, che anche nel prossimo anno scolastico sarà frequentata da un centinaio di alunni.

Tornando alla richiesta di una trentina di ragazzi bosniaci di frequentare le scuole italiane, viene da chiedersi quale sarebbe la reazione delle autorità scolastiche croate, se venisse espressa un'analoga esigenza. Infatti con l'introduzione del decreto Vokic con il quale si prescrivono le iscrizioni etniche (cioè per accedere alle scuole italiane almeno uno dei genitori deve dichiararsi di tale nazionalità) questa richiesta non potrebbe venir soddisfatta. C'è da augurarsi che le autorità scolastiche slovene non seguano il pessimo esempio fornito da quelle croate.

RADIO CAPODISTRIA

Lubiana propone un trasmettitore meno potente

CAPODISTRIA — Jazne Cadez, la «commissaria» di Radio e Tv Capodistria nominata dalla Rtv di Lubiana, è giunta ieri in Istria. Dovrebbe svolgere per almeno tre mesi l'incarico di direttore del Centro radiotelevisivo di Capodistria, centro che è ancora in fase di realizzazione. Cadez ha avuto un primo colloquio con i responsabili dei vari programmi dell'ente, un primo approccio che è servito in pratica a ribadire le già note posizioni dell'una e dell'altra parte in tema di contenimento delle spese. Tutto sommato è sembrato a tratti conciliante l'inviato dell'ente radiotelevisivo sloveno, specie quando ha sostenuto che cercherà di collaborare con i direttori capodistriani per preparare una proposta di risanamento accettabile. Ma non è stato più concreto. Secondo indiscrezioni ri-

portate ieri dal «Delov» di Lubiana, Cadez dovrebbe effettuare un controllo a tappeto sui posti di lavoro e su eventuali onorari «gonfiati». I sospetti della Rtv, sostiene ancora il più importante quotidiano sloveno, cadono su alcune trasmissioni, in particolare quella televisiva del «Karaoke». Quando al trasmettitore speso di Croce Bianca, da Lubiana è giunta mercoledì una proposta dal direttore della Rtv, Zarko Petan: quella (appoggiata anche dal collegio dei direttori) di installare sempre a Croce Bianca un nuovo impianto di 25 kilowatt, in sostituzione di quello, considerato «ormai obsoleto», che ha invece una potenza di cento kilowatt. L'operazione, a detta della dirigenza, garantirebbe «ulteriore contenimento dei consumi e minor impatto ambientale».

FIUME — Scene di ordinaria violenza da stadio hanno assunto ancor più inquietanti coloriture nel capoluogo quarnero. E' accaduto ieri in occasione della partita tra gli spalatini dell'Hajduk contro i greci del Panathinaikos, ospitata allo stadio di Cantrida. Fin dal mattino gli ultras dalmatini della «Torcida» si sono scatenati nelle vie del centro fiumano e di Abbazia. Il corteo degli esagitati si è dato ai soliti schiamazzi, e vandalismi, fortunatamente limitati dall'imponente servizio d'ordine predisposto dalla Questura. Ma, ed è qui che emerge l'aspetto più in-

FIUME, ULTRAS Scatenati contro la bandiera italiana

quietante, i teppisti della «Torcida» se la sono presa con la bandiera italiana, che è esposta, insieme a quella croata, sul balcone di Radio Fiume, che ha la sua sede in Corso. Sono volati insulti e davanti al palazzo dell'emittente si sono vissuti attimi di

PROPOSTE DEGLI AGRONOMI CAPODISTRIANI

Siccità da battere: tecnologie italiane

PIRANO — La zona costiera necessita di un moderno ed efficace sistema di irrigazione in grado di consentire lo sviluppo dell'agricoltura. La constatazione è emersa durante una consultazione della comunità agraria regionale in collaborazione con alcune cooperative e produttori privati. Un recente studio ha appurato che solo nell'ultimo decennio i danni provocati dalla siccità nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano si aggirano sulla trentina di milioni di marchi. Gli agronomi sostengono che con questa cifra si sarebbero potute realizzare una decina di infrastrutture in grado di assicurare sufficienti quantitativi d'acqua a numerose colture durante il periodo critico della maturazione.

Recentemente un gruppo di agronomi del Capodistriano ha visitato alcuni centri agricoli e cooperative del Veneto e dell'Emilia Romagna. Oltre a studiare le più avanzate tecnologie per la coltivazione, gli esperti hanno studiato i sistemi di irrigazione, i quali oltre a evitare i danni provocati da annate eccezionalmente secche consentono di moltiplicare dal 70 fino al 100% le rese di alcune specie colture, in particolare ortaggi e mais. Si tratta di prodotti caratteristici dell'area costiera, le quali, proprio negli ultimi anni, in seguito alla siccità sono stati importati dall'este-

ro. Logicamente i costi al minuto specie degli ortaggi sono notevolmente lievitati. Un recente censimento ha appurato che attualmente solo limitati poteri della valle del Dragogna, Strugnano e Isola d'Istria dispongono di sistemi di irrigazione. Nella maggior parte dei casi si tratta comunque di infrastrutture assai antiquate, i cui costi di mantenimento, dovuti soprattutto all'usura, sono ormai eccessivamente alti. Sono stati elaborati due interessanti progetti: il primo riguarda la costruzione di un capace collettore ad Ancarano, nelle vicinanze del confine italo-sloveno, in grado di irrigare una ventina di ettari di superficie coltivata nei mesi di emergenza.

Il secondo prevede la realizzazione di una stazione di irrigazione nei pressi del villaggio di Corte, nel comune di Isola. Gli agronomi consigliano di avvalersi di tecnologie ed esperti italiani per l'attuazione delle due infrastrutture. Rimane comunque da risolvere il problema del finanziamento delle due opere. Il ministero dell'Agricoltura ha fatto sapere che non è in grado di assicurare nemmeno un tallero. Per realizzare gradatamente il sistema di irrigazione nel Capodistriano bisognerà quindi ricorrere a crediti bancari.

o.e.

CONTRABBANDO DI PREZIOSI

Avevano trasformato l'auto in una gioielleria ambulante: due «insospettabili» bloccati al valico di Ferneti

CAPODISTRIA — In netta lievitazione in agosto i casi di contrabbando ai principali valichi di frontiera del comprensorio costiero carsico, tra Slovenia, Italia e Croazia. Secondo quanto hanno comunicato le autorità di polizia in una ventina di giorni sono state fermate una cinquantina di persone, in prevalenza cittadini croati, austriaci e tedeschi, ma anche sloveni, che hanno cercato di trasferire clandestinamente in Croazia e Slovenia, armi, droga, cosmetici, abbigliamento, preziosi e perfino alcuni animali esotici.

L'ultimo colpo grosso in ordine di tempo è stato escogitato da una coppia di di Ptuj, che è stata bloccata dai doganieri sloveni al valico di frontiera italo-sloveno di Ferneti al rientro di un viaggio in Italia. I due avevano trasformato la loro automobile in una sorta di gioielleria ambulante. Come vuole la prassi, gli organi di frontiera hanno comunicato solo le iniziali dei due contrabbandieri. Si tratta di M.S., 39 anni, commercialista, e di K.B., 33 anni, economista, entrambi domiciliati nell'antica città di Ptuj, nella Slovenia settentrionale.

Evidentemente non

molto esperti del «metiere» i due hanno insospetito subito i doganieri. La coppia aveva infatti denunciato soltanto di avere in macchina alcuni capi di abbigliamento, ma l'uomo, alla guida della fiammante «Deawoo Racer», tradiva un insolito nervosismo. Mentre la donna ostentava un esagerato numero di gioielli, che hanno messo sull'avviso i doganieri, i quali hanno proceduto ad un'accurata perquisizione dell'automobile e dei due passeggeri.

Occultati tra i capi di abbigliamento e in altre parti della macchina, sono saltati fuori un'ottantina di catenelle, bracciale, anelli, orecchini d'oro della migliore qualità. Secondo una prima stima il loro valore si aggira intorno ai 15 milioni di lire. Ma non basta, la signora aveva addosso oltre una ventina tra anelli, bracciale e orecchini.

Durante l'interrogatorio i due hanno dichiarato di aver acquistato i preziosi in Italia per «uso personale», non avendo cioè intenzione di rivenderli. Comunque i preziosi sono stati sequestrati e i due contrabbandieri «principianti» sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

PRESTIGIOSO CONCORSO ROVIGNESE

Mondial Foto Festival Oggi le premiazioni



Rovigno: oggi si svolgono le premiazioni del Mondial Foto Festival.

ROVIGNO — Tappa finale, oggi a Rovigno, della terza edizione del «Mondial Foto Festival», con la mostra e la cerimonia ufficiale di premiazione che si terranno nella sede del locale Museo civico. All'esposizione verranno presentate le migliori opere della rassegna internazionale di fotografia organizzata dal Centro di arti visive roviginese «La Batana» con il patrocinio della Fiap (la Federazione internazionale di arti fotografiche), dell'Unesco, nonché del presidente della Repubblica croata, dei ministeri della Cultura e del Turismo e delle autorità locali e regionali.

«Una mostra di particolare prestigio — ci spiega Virgilio Giuricin, presidente dell'Ente organizzatore — che rileva il notevole livello artistico raggiunto, in questi tre anni, dal Mondial Foto Festival, classificato dalla Fiap tra le 18 migliori manifestazioni di questo tipo al mondo. A quest'edizione hanno preso parte 736 autori di 41 paesi diversi. Data l'alta qualità delle opere, il compito della giuria internazionale,

che ha assegnato 59 premi, è stato molto arduo. Fra i nomi dei premiati spiccano quelli — prosegue Giuricin — del goriziano Maurizio Bressan e dell'ultranese Bruno Artino, cui sono state assegnate due prestigiose Targhe d'oro. Il Trofeo Città di Rovigno è stato conferito all'artista belga Leon Helen, mentre il Grand Prix, nella categoria attinente ai bambini nel mondo proposta all'Unicef, è andato a un altro fotografo belga, Danny Verhasselt. La medaglia d'oro della Fiep è stata invece assegnata, per l'opera intitolata «worker» (il lavoratore), a un maestro internazionale di fotografia, il tedesco Manfred Rielstein.

La cerimonia di premiazione e l'inaugurazione della mostra, alle quali interverranno numerose autorità, fra cui il viceministro della Cultura croato, offriranno lo spunto — conclude Virgilio Giuricin — per presentare al pubblico anche una prestigiosissima edizione del catalogo delle opere premiate».

e.g.

WEEKEND

Cittanova festeggia San Pelagio e il Comune

CITTANOVA — Gli abitanti di Cittanova e Dignano si apprestano a trascorrere un fine settimana festivo. Con una serie di manifestazioni, i cittanovesi ricorderanno il patrono cittadino, San Pelagio, mentre i dignanesi daranno vita all'ormai tradizionale «Festa dei Bumarbi». A Cittanova oggi pomeriggio verranno inaugurati vari tornei sportivi, mentre in serata verrà allestito in Piazza Grande un concerto cui parteciperà la banda d'ottoni tirolese «Jassmusik» e vari complessi istriani. Si continua sabato con Beach volley (spiaggia dell'albergo Maestral), pallamano e la regata «Coppa San Pelagio». In serata ancora musica con una rassegna di giovani chitarristi all'albergo Emonia. Gran finale a mezzanotte con i fuochi d'artificio che illumineranno a giorno la baia cittanovese. Domenica riserverà a giochi divertenti come ad esempio l'albergo della cuccagna o la corsa con i sacchi. La serata musicale vedrà di scena la cantante Lidia Percan, il giovanissimo Giorgio Sugar, nonché il coro e il gruppo folcloristico delle Comunità degli italiani di Gallesano e Umago. Lunedì alle 11 il vescovo Bogetic celebrerà in Duomo una messa, mentre alle 20 si riunirà in seduta solenne il consiglio comunale.

Aria di festa, come dicevamo, anche a Dignano dove questa sera alle 18.30 si disputerà la «corsa sui samèri».

DAL VENETO

Profughi: volontari italiani offensi

FIUME — La Regione Veneto, tramite l'Associazione umanitaria «Duga (Arcobaleno)» di Fiume, ha offerto al capoluogo quarnero l'aiuto di un gruppo di volontari italiani disposti ad impegnarsi nell'opera di ricostruzione o rinnovo di determinati impianti, sia a Fiume che in qualche altra zona del Paese. La disponibilità della Regione Veneto è stata trasmessa a Palazzo comunale dal presidente dell'Associazione umanitaria fiumana, Giacomo Scotti. I volontari italiani del Veneto, stando a quanto reso noto, sono particolarmente interessati a contribuire alla messa a punto di strutture assistenziali destinate agli anziani, in primo luogo sfollati e profughi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 219,15 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 76,90 = 1.086,02 Lire/
CROAZIA	Kuna 4,00 = 876,62 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 69,70 = 984,34 Lire/
CROAZIA	Kuna 3,80 = 832,76 Lire/

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Kapodistria

DOMENICA APERTO

Solo al n. **19** via Dante a Grado (Go)

I TAPPETI ONESTI* DI TEHERAN

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CHIUSURA DEFINITIVA

50-70%

sconto

*** PERIZIATI**
per origine, annodatura a mano, qualità, epoca
con costante presenza di un Perito responsabile

* LE GARANZIE DI PERIZIA

* La garanzia che ciascun Tappeto è stato periziato dal Sig. SANTILLI Elio e che la lista dei Tappeti è stata vidimata dal Perito SANTILLI Elio iscritto alla Camera di Commercio di Padova al n. 255 Perito trib. Padova al n. 798.

* La garanzia che la perizia attesta la reale corrispondenza dell'origine, della denominazione, dell'annodatura a mano, della qualità, dell'epoca di produzione e delle materie prime usate: lana, seta, cotone.

* La garanzia che tutte queste caratteristiche essenziali periziato per ciascun Tappeto sono riportate:
- sulla lista a disposizione del pubblico nel negozio TEHERAN;
- sull'etichetta che contrassegna ciascun Tappeto;
- sul certificato nominativo di autenticità consegnato a ciascun acquirente.

* La garanzia data dalla costante presenza di un Perito responsabile per il Servizio Controllo, Attestazione e Convalida per ciascun certificato.

30 ANNI

Il più antico negozio di tappeti

GRADO (GO)

TEHERAN

CENTRO TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Via Dante 19 a GRADO (Go)
Tel. 0431/85220

* LE GARANZIE DI ASSISTENZA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO PERSONALIZZATE

TAXI OMAGGIO AGLI ACQUIRENTI
Se abitate a Grado prendete il Taxi! Al momento dell'acquisto presentate il vostro scontrino Taxi alla cassa. Oltre ai favolosi sconti reali del 50-70% vi verrà scontato il doppio della spesa. TEHERAN è soltanto al n. 19 di via Dante a Grado.

ORARI: 9.30-12.30; 16.23 DOMENICA APERTO dalle 10

ESEMPLI DI PREZZI NETTI su esemplari selezionati

ORIGINE	MISURA	PREZZI
Shiraz	300x200	L. 780.000
Nain	200x120	L. 740.000
Tabriz	300-200	L. 890.000
Mashhad-Hamadan	350x250	L. 1.300.000
Kashan	300x200	L. 1.500.000
Pakistan	90x60	L. 95.000

La raccolta comprende Tappeti di nuova, vecchia e antica manifattura, tutti perfetti in ogni dettaglio, nei più diversi formati. Ideali per investimenti e arredamento di abitazioni, uffici, atelier ecc.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE: 160 PERSONE COINVOLTE NEL BUSINESS, 12 DENUNCIATE

Maxi-truffa informatica

In Friuli-Venezia Giulia il numero uno dei «pirati» è un operario cinquantenne di Trieste

Servizio di

Roberta Missio

UDINE - Sono i cleptomani dell'informatica, i pirati del software, i Lupin del modem e, soprattutto, i grandi nemici di Bill Gates. Perché proprio nel giorno in cui la Microsoft del giovane miliardario americano lancia il programma che promette di cambiare la storia del computer, nella lontanissima Udine i poliziotti stannavano una sofisticata trama di clonatori. Impressionanti gli esiti di un'indagine lampo durata quattro giorni che ha visto impegnati gli agenti della polizia postale diretti da Antonio Ponzio: 160 persone coinvolte, dodici denunciate tra le quali un triestino, un monfalconese e tre friulani, un milione di programmi sequestrati del valore che spazia dalle mille lire, per i giochi più semplici, a venti elaborazioni più sofisticate del costo di 14 milioni.

Il giro d'affari, che si protrarreva da almeno un anno, è stato quantificato in diversi miliardi e le «chicche» offerte dai clonatori erano primo fra tutti proprio il Windows 95, debitamente captato via modem dal mercato cinese e giapponese e cui pirati già da qualche mese, tra l'altro, lo stanno facendo viaggiare su Internet. Ma su dischetti privi di licenza si poteva anche trovare l'ultima versione del Corel Draw, programma utilizzato anche per le animazioni, e Auto cad, noto per la grafica estremamente sofisticata utile per gli architetti. Non solo. Per pochi «eletti», il pirata triestino, un operaio di 50 anni con l'hobby del software, aveva ideato



I materiali sequestrati a Udine dalla polizia postale e Bill Gates, il papà di «Windows 95».

un programma che consente di scavalcare gli operatori Telecom e interagire via modem con ogni angolo del mondo senza alcun conteggio di scatti telefonici. Ne è la

ripresca la sua bolletta: 250 mila lire al bimestre.

Fulcro dello «spaccio» dei programmi era un'azienda di Roma che, già scottata nel '94 da



un controllo della Finanza, aveva ideato un sistema che aveva tutte le carte per garantire l'impunità. «Vendo mensili. Telefonare al numero...»: con questa semplice inserzione che veniva pubblicata su varie riviste, la banda comunicava a quanti comprendevano il messaggio cifrato che erano disponibili le ultime novità per i pc.

Grazie a delle parole chiave e utilizzando una linea Ebs abusiva, gli abbonati potevano così accedere all'hard disk dell'elaboratore romano dove pescavano i programmi di loro interesse. In un anonimo negozio di Mentana, invece, i floppy disk duplicati venivano tranquillamente venduti come nuovi.

Gli specialisti nell'in-

frangere le norme del copyright sono caduti nelle mani della polizia a causa di una banale «sofferta». Il primo anello di questa indagine, coordinata dal sostituto procuratore Francesco Venier, è stato un pensionato di Reana del Rojale che nel garage di casa assemblava i computer utilizzando delle parti acquistate grazie alla complicità di alcune ditte alle quali, per frodare il fisco, venivano intestate le fatture. Come ricompensa ottenevano il 10 per cento dell'imponibile debitamente aggiunto nella fattura. Agli acquirenti, in nero, oltre al computer venivano offerti a prezzi di favore anche i programmi clonati. Anello di congiunzione tra Udine e Roma fu un giovane laziale conosciuto casualmente in Friuli durante il servizio militare. Le amicizie, e la rete di pirati del software, si allargarono via via coinvolgendo anche l'operaio triestino, due friulani e un ferroviere monfalconese.

Al dodici denunciati viene per il momento imputato l'articolo 171 della legge n.633 del '41 che, recependo una direttiva europea del '92, tutela giuridicamente i programmi per elaboratore. Ma l'indagine è solo all'inizio e gli sviluppi si promettono sorprendenti. Per la rete di pirati si potrebbe prospettare anche un'imputazione di associazione a delinquere e, per chi utilizzava il programma anti-Telecom, di truffa. Gli acquirenti, invece, a seconda della consapevolezza e meno della natura illegale del floppy disk, rischiano l'imputazione di ricettazione o di incauto acquisto.

GOTTARDO: «BISOGNA FAR CHIAREZZA»

Regione, dialogo sempre più difficile

TRIESTE — «Ho l'impressione che sarà molto lenta, molto cauta, la ripresa dei contatti politici tra le forze interessate al rafforzamento del governo regionale». Chi parla è il segretario del Ppi, Isidoro Gottardo, secondo il quale la pausa nella trattativa tra i partiti di centro e di sinistra è dovuta a una concorde tregua d'armi — potrebbe prolungarsi ben dentro settembre. «Perché — spiega — è soprattutto all'interno dei partiti interessati che devono tuttora maturare le scelte da affrontare poi collegialmente».

Sui principali nodi che dovrebbero costituire i perni di un nuovo accordo gli stessi partiti, in effetti, stentano ad assumere posizioni precise, che siano frutto di approfondimenti tecnici e di dibattiti interni. Un esempio per tutti, il nodo delle autonomie locali. Il quale comporta — per quanto riguarda l'applicazione della Legge 2, che in materia assegna potestà primarie alla Regione — inequivocabili scelte in tema di decentramento.

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato, secondo la quale i collegi provinciali triestini non possono essere assegnati al capoluogo in numero maggiore rispetto al totale dei comuni minori, sarà inevitabile che il consiglio regionale sia chiamato ad affrontare con urgenza — in connessione con questo punto — la più generale «questione triestina».

Al momento non è neppure chiaro se la ridefinizione dei collegi provinciali triestini competerebbe allo Stato (in quanto la Legge 2 manca delle norme regolamentari, tuttora oggetto di approfondimenti tecnico-giuridici in sede di commissione

paritetica Stato-Regione) o spetti alla Regione, e ciò in base a quella stessa potestà che già le ha permesso di legiferare sull'abbassamento dei comuni fino a 5 mila abitanti del sistema elettorale a doppio turno. Ma già preme dietro l'angolo la stessa individuazione di un particolare assetto istituzionale dell'area triestina.

Quali ruoli dovranno avere gli enti intermedi come le province, nonché i comuni, le comunità montane, e così via? Come dovrà riorganizzarsi la macchina burocratica regionale? Sono quesiti strettamente connessi — e perciò esigono contemporaneamente di risposte — con l'individuazione di un adeguato assetto istituzionale per Trieste: area «metropoli-

tana», o area «giuliana» comprendente Gorizia, o «provincia autonoma», o area dotata di autonomia — limitatamente finanziaria? Una cilliegia tira l'altra. Affrontare un problema significa risolverne cento altri. Ci sono di mezzo filosofie «federalistiche» e anche semplici, intramontabili campanilismi. E conseguenti trasversalità incrociate, per cui — prima di riunirsi intorno a un tavolo — i singoli partiti devono intanto far chiarezza al proprio interno.

Per quanto riguarda il Ppi, Gottardo ha deciso di affrontare i tempi organizzando l'altra sera a Palmanova una prima riunione tecnica, con la partecipazione di una decina di esperti, e convocando per il 6 settembre a Budoia, nel Pordenonese, un seminario di studio riservato al gruppo consiliare regionale e ai quadri regionali del partito. «Perché in vista della battaglia elettorale — commenta il segretario del Ppi — bisogna preparare le armi innanzi tutto in casa propria, per poter poi pretendere dagli altri altrettanta chiarezza sui programmi delle cose da fare».

E tra le cose da fare figura in primo piano, appunto, il nodo istituzionale delle autonomie locali. Ne ha dato conferma il primo, del tutto informale, abboccamento post-ferragosto avvenuto ieri fra lo stesso Gottardo e il pidessino Renzo Travanti, rivelatosi ugualmente preoccupato — in vista degli incontri con la Lega, finalizzati a un accordo programmatico che consenta di potenziare il governo regionale — di salvaguardare, con la specialità, soprattutto l'unità regionale.

g.p.

ESPOSTO DI FASOLA ALLA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI

Sanità isontina sotto accusa

Lo scopo è di fare chiarezza su vent'anni di gestione «inquietante»

MONFALCONE — Un ospedale — quello di San Polo a Monfalcone — che attende da vent'anni di essere completato con l'ala degenze, decine di miliardi sprecati, delibere «incongruenti» che avrebbero trascinato per anni la questione della ristrutturazione dell'ospedale San Giovanni di Dio a Gorizia, presun-

te interferenze politiche. La sensazione è quella di trovarsi davanti a un «bubbone» che investe tutta la Sanità isontina degli ultimi vent'anni e che potrebbe scoppiare da un momento all'altro. L'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola vuole vederci chiaro una volta per tutte e ha deciso di passare alle vie

di fatto inoltrando un esposto alla procura della Repubblica di Gorizia e alla procura della Corte dei conti di Trieste. Fasola non commenta. Ma parlano per lui le sue frequenti sortite per denunciare alcuni «aspetti inquietanti» della gestione dell'edilizia sanitaria nella provincia di Gorizia dagli anni '70

in poi. Non basta: sul mancato completamento dell'ospedale di San Polo sta indagando anche la commissione d'inchiesta parlamentare sul fallimento utilizzo delle risorse per l'edilizia ospedaliera. Nel «libro nero» sono inserite due «incompiute» della nostra regione: l'ospedale di Palmanova e quello, appunto, monfalconese.

IL COMPAGNO È DI LUBIANA

Una donna di Maribor l'alpinista di 45 anni morta sul Montasio

TARVISIO — Si chiamava Nada Cohiter, aveva 45 anni ed era residente a Maribor la donna morta due giorni fa precipitando per un centinaio di metri lungo un ghiacciaio, sul versante Nord del Montasio.

La donna, che era in compagnia di un altro alpinista sloveno, Jelko Kozjak, di 33 anni, di Lubiana, sarebbe scivolata trascinando nella caduta anche il compagno di cordata. Quest'ultimo è stato poi ricoverato all'ospedale di Gemona per la sospetta frattura del polso ed altre contusioni.

Si tratta del quarto incidente mortale avvenuto sulle montagne friulane nell'ultimo mese.

REGIONE «SCORRETTA»

Pioggia di critiche sull'accordo segreto tra le Autovie e Bt

TRIESTE — Nuove prese di posizione sull'accordo «segreto» tra le Autovie Venete e la British Telecom. In una nota il commissario regionale del Cdu, Luise, sottolinea che non è una questione di buona maniera tra partners di maggioranza, ma un fatto grave sia sul piano del metodo sia sul piano della sostanza delle scelte compiute.

Da parte sua Pedronetto (Laf) ha presentato un'interrogazione alla presidenza della giunta per conoscere i termini del rapporto tra Autovie e Bt e per sapere la giunta intenda riferire al consiglio sulla vicenda. Dure critiche piovono infine anche dai sindacati Filpt, Silt, Uilte, in rappresentanza dei lavoratori telefonici.

DOPO LA RICHIESTA DI MANCUSO DI UN DOSSIER SULLE DICHIARAZIONI DEL PM

Tito replica con il silenzio

Nel mirino del ministro alcune affermazioni riguardanti la custodia cautelare

PORDENONE — Nessuna replica ieri mattina in Procura della Repubblica alla notizia pubblicata dalla stampa secondo cui il ministro di grazia e giustizia Filippo Mancuso, avrebbe ordinato al procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta, di produrre un memoriale su alcune dichiarazioni rilasciate dal p.m. Raffaele Tito nel corso di un convegno a palazzo Kechler a Udine, avvenuto alla fine di maggio.

Il magistrato, al rientro dalle ferie agostane proprio ieri, non ha voluto replicare in alcun modo — com'è suo costume — la-

sciando i giornalisti fuori della porta dell'ufficio. Nonostante le bocce cucite, si è saputo che la questione, trapelata soltanto un paio di giorni fa da ambienti politici e forensi, risalirebbe almeno a un paio di mesi fa, ossia a ridosso del dibattito in cui vi fu il tanto criticato intervento — da parte di tre parlamentari di Forza Italia — del p.m. pordenonese.

Furono proprio i deputati laziali Caccavale e Mastrangelo (ai quali si accodò in seguito il collega portoghese Lucio Leonardi) a sollevare il vespaio di polemiche

contro Tito, stilando a tempo di record un'interrogazione parlamentare nella quale si sollecitava l'invio di ispettori alla Procura della Repubblica pordenonese.

In particolare aveva mandato su tutte le furie una frase pronunciata dal magistrato in materia di custodia cautelare e, più in generale, la personale gestione degli indagati, che Tito aveva illustrato al pubblico. In pochi, comunque, sono riusciti a spiegarci il perché di un'interrogazione contro un p.m. pordenonese redatta da parlamentari del Lazio...

m.b.

CAMPIONARIA / AL VIA IL 2 SETTEMBRE

Il «caro grande fratello» alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Mario Prestamburgo, sottosegretario al ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali, inaugurerà il 2 settembre prossimo la 49.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Pordenone. La rassegna, com'è prassi tradizionale, sarà stipata in ogni settore disponibile con i suoi 450 espositori in rappresentanza di oltre 700 aziende provenienti in gran parte dall'area triestina, ma anche dall'estero.

L'attenzione è stata appuntata soprattutto su arredamento e oggettistica per la casa: mobili, bagni, scale, porte, serramenti, tendaggi, tappeti e impianti di illuminazione. Ampio spazio anche al comparto agroalimentare grazie all'impegno dell'Unione provinciale delle cooperative, dell'Ersa e di numerose aziende private: su circa 2000 metri quadri si svilupperanno infatti mostra e degustazione di vini, prodotti caseari, distillati, prosciutti,

frutta e tanti altri prodotti gastronomici nazionali e regionali. Zanussi presenterà in anteprima le macchine e le attrezzature per l'agricoltura (15 mila metri quadri di esposizione). Da sempre al passo con i tempi, quest'anno la Campionaria ha voluto accentuare come non mai il proprio interesse per l'informatica che, con la telematica, rappresenta la vera novità della 49.a edizione.

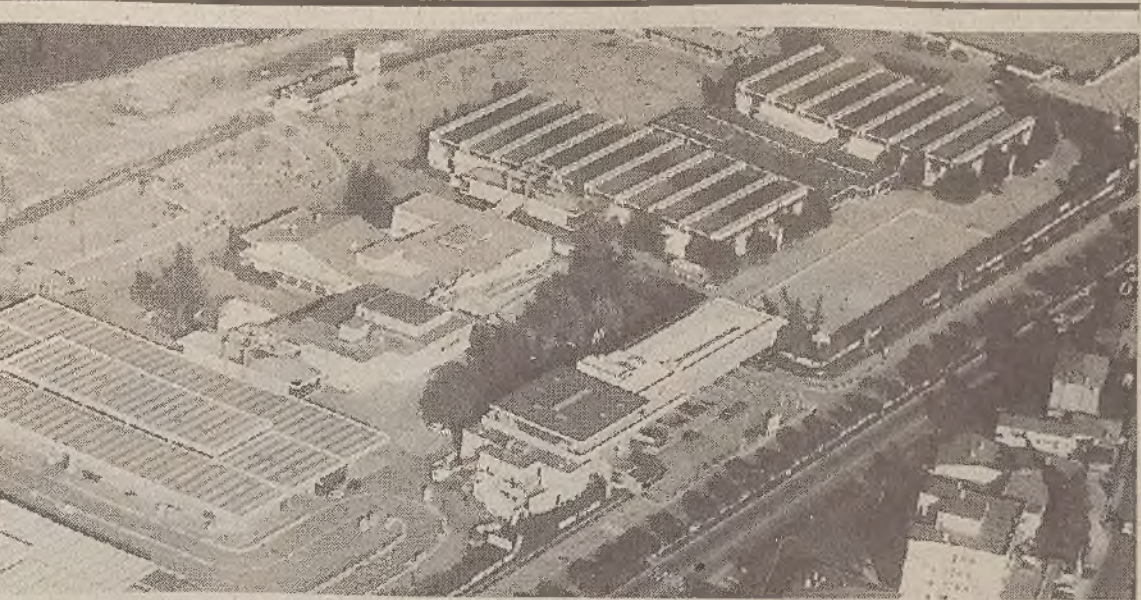
Un intero padiglione espositivo è infatti dedicato a una mostra di sicuro valore storico e culturale intitolata «Caro fratello grande», avente per oggetto l'evoluzione degli strumenti di calcolo e un'esposizione di personal computers di ultima generazione con, accanto, i software più avanzati in ambito professionale e alcuni tra i servizi telematici di maggior interesse per il pubblico e gli appassionati.

Non mancano naturalmente le reti di collegamento del futuro, gli

Internet Providers, con punti di accesso sul territorio del Friuli-Venezia Giulia (uno è ad Aviano, ndr) e del Veneto orientale.

Ma la Campionaria di Pordenone si caratterizza anche per una serie di interessanti incontri e dibattiti. Tra gli altri va segnalato quello previsto per giovedì 7 settembre, dal titolo «Il Nord-Est, l'area del marco e l'apertura all'Europa Centrale e Orientale», al quale prendono parte in una tavola rotonda presieduta da Giuseppe De Rita (del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), in qualità di relatori, Gianfranco Zoppas, Leonardo Simonelli (presidente Finest), Hartmut Lehmann (direttore dell'Istituto di ricerca economica di Monaco), Ivo Stanek (direttore Bank Austria), Pierluigi Draghi (presidente Banco San Marco), nonché i presidenti delle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

ma. bo.



CAMPIONARIA / INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Monaco in regalo a chi tenta la sorte

PORDENONE — Ciak, si gira. Anzi, si vola. Si decolla per Monaco in Germania. Come? Semplice! Basta riempire un modulo, con nome, cognome e indirizzo. Quello che ogni giorno, per tutta la durata della 49.a Fiera campionaria internazionale di Pordenone, verrà pubblicato sul «Messaggero Veneto» e sul «Piccolo». Si andrà a Monaco infatti, in volo con Air Dolomiti, la Fiera di Pordenone e i quotidiani «Messaggero Veneto» e «Il Piccolo». La birra Lowenbrau offrirà il pernottamento.

All'iniziativa possono partecipare tutti. Basta compilare la scheda, ritagliarla e depositarla nell'urna posta nello stand dei due quotidiani, allestito

all'ingresso principale della Fiera. Ogni giorno, per tutta la durata della Fiera, saranno estratti due viaggi aerei tra tutti i visitatori che depositeranno il modulo, debitamente compilato, nell'urna. Perché Lowenbrau? Perché quando si parla di Monaco si parla di birra e quando si parla di birra si parla di Oktoberfest.

Infatti il viaggio a Monaco di Baviera avrà luogo nei giorni 29, 30 settembre e 1 ottobre, proprio in occasione della festa della birra. Il modulo da riempire sarà a portata di mano; dall'1 al 10 settembre una corsa in Fiera e il gioco sarà fatto. Se sarete scelti dalla dea bendata, Monaco si materializzerà sotto i vostri piedi.

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA

"INSERIRSI IN AZIENDA: GESTIONE, COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE INNOVATIVE E PULITE"

BANDO DI CONCORSO

PROGETTO "CHAPARRAL"

Dott. LUISA M. SQUAZZI

Finalizzato all'occupazione. Indennità mensile di disoccupazione subordinata alla frequenza di L. 5.000 per ciascuna ora di presenza. Attestato di frequenza.

Durata: 1040 ore

Periodo: Settembre '95 - Marzo '96

Sede attività teorica: Gorizia

Stage in azienda

L'idoneità sarà accertata da una commissione con prove di selezione e un colloquio.

L'ora e la data di convocazione per la selezione verranno indicate per telegramma o per telefono.

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, dovrà contenere sotto responsabilità:

- generalità completa, indirizzo, recapito telefonico, stato di disoccupazione, posizione rispetto agli obblighi militari, per i candidati maschi;
- avere allegati:
 - certificato di laurea, fototessera, curriculum;
 - e pervenire entro il giorno 8 settembre 1995

a: "PROGETTO CHAPARRAL", c/o Istituto Salesiano S. Luigi, via Don Bosco, 48 34170 Gorizia Tel. 0481/533364 Fax 0481/531605

oppure a: API (Associazione Piccole e Medie Industrie), Corso Italia 163 34170 Gorizia Tel. 0481/520938 Fax 0481/520561

Rivolto a 20 giovani Neo-Laureati/e, di età fino al 27.° anno compiuto, - che abbiano conoscenza di informatica; - che conoscano una lingua straniera (inglese) in modo corrente e una seconda discretamente e che abbiano prerequisiti di conoscenza di matematica (a livello di scuola superiore).

ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

CORSO ITALIA, 163 34170 GORIZIA Tel. 0481/520938 Fax 0481/520561

E' LA SOLUZIONE PROPOSTA DALL' ASSESSORE AL «VERTICE» DI IERI A ROMA

«Tombe a costi ridotti»

Il Ministero deve dare l'O.K. agli interventi di impermeabilizzazione e separazione

Tombe di famiglia, la deroga è molto più che una speranza. L'unica incertezza che ancora permane riguarda i margini della concessione che verrà fatta dal ministero della Sanità al Comune di Trieste. Soprattutto questo secondo punto della tormentata questione è stato al centro della frenetica giornata di incontri che l'assessore Gianni Pecol Cominotto e il responsabile del dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari, Lucio Petronio, hanno avuto ieri con i responsabili del ministero della Sanità a Roma. «Non abbiamo parlato solo di deroga ma esposto nel dettaglio la natura dei problemi - ha commentato a caldo l'assessore - e ci è parso che

il Ministero abbia manifestato una buona apertura nei nostri confronti. Ci sono però alcuni punti che vengono considerati irrinunciabili». Ecco, quindi, quali sono gli adempimenti sui quali non si potrà transigere rispetto all'applicazione del Nuovo regolamento di polizia mortuaria, contenuto nel dpr 285 del '90. Innanzitutto all'interno delle tombe di famiglia dovrà essere garantita l'individualità, e la perfetta separazione delle singole salme; sarà inoltre indispensabile l'impermeabilità di ciascuna di esse; al terzo punto, infine, viene richiesto un accesso diretto ad ognuna.

Il Comune, da parte sua, ha avanzato alcune ipotesi di soluzioni tecni-

che che non prevedono grandi investimenti strutturali nelle tombe e gli esperti ministeriali hanno manifestato la loro disponibilità a valutarle. Le proposte dell'assessore Pecol Cominotto riguardano un rafforzamento dello spessore della controbarricata metallica interna, per garantirne impermeabilità e indeformabilità nel tempo, e una separazione da realizzarsi attraverso mezzi che ricordano quelli delle librerie. «Si tratta di strutture molto leggere che potranno essere allestite con una spesa contenuta - ha spiegato - la cui fattibilità sarà oggetto di valutazione nei prossimi giorni da parte del Ministero, una volta sentito il Consiglio superiore di sanità».

Nei prossimi giorni il Comune provvederà a redigere dei progetti di massima per ciascuna tipologia di sepoltura. Non è quindi necessario che i cittadini si rivolgano a professionisti privati: le soluzioni ottimali verranno fornite, gratuitamente, dalla stessa amministrazione. Questi studi, prima di essere messi in pratica, dovranno però ricevere il benestare ministeriale. Il suggerimento dell'assessore è questo: chi non ha bisogno immediato di utilizzare la propria tomba può aspettare il progetto redatto dal Comune. Nel caso opposto ci si può rivolgere agli uffici cimiteriali o allo sportello attivato a Sant'Anna per chiedere la verifica tecnica gratuita della situazione dei loculi.

Quanto ai poteri di sindaco e Azienda per i servizi sanitari nell'eventuale adozione di soluzioni provvisorie, il Ministero ha chiarito che potrà pronunciarsi solo dopo una formale richiesta del Comune. Anche questo documento, con i progetti tecnici, sarà spedito a Roma nel tempo massimo di una settimana e successivamente l'assessore e gli esperti sanitari torneranno al Ministero per discutere nel merito le modifiche alle tombe. «Dagli incontri abbiamo tratto la sensazione di una buona disponibilità - ha concluso Pecol Cominotto - che ci fa nutrire una certa fiducia nelle soluzioni meno onerose, con l'esclusione di opere murarie».

Arianna Boria

IL 7 SETTEMBRE CON IL SEGRETARIO GENERALE CLAES

In città il cambio al vertice della forza navale «Nato»

CANTIERI
Sospesa la protesta: ma è lotta per le paghe

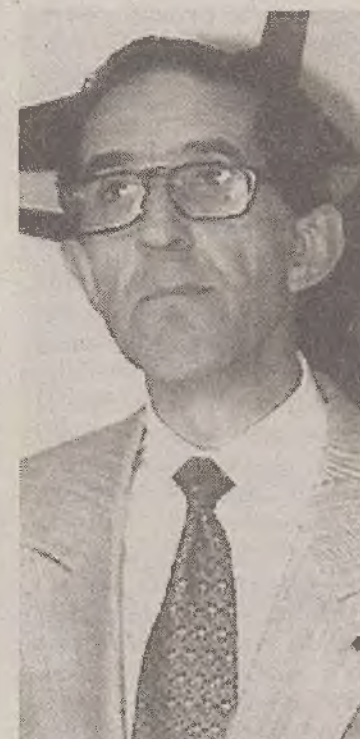
Sospesa la protesta degli operai dei Cantieri Trieste di Muggia in balia di una crisi economico-giudiziaria. Ieri pomeriggio, come riferiamo in pagina della Provincia, i dipendenti hanno revocato l'occupazione del municipio. Nella stessa giornata c'è stato l'incontro in Prefettura con il Commissario del governo e si sono decisi nuovi vertici: lunedì prossimo alle 9 i sindacati incontreranno l'assessore regionale all'Industria e successivamente alle 9.30 in prefettura si riuniranno con l'amministratore della Cantieri Trieste, il rappresentante della proprietà (la Tirrenica), la Banca di Credito (creditrice e azionista dei Cantieri Trieste) e il Comune di Muggia.

Ma ecco che nuove nubi si approssimano all'orizzonte per gli operai sotto la minaccia del licenziamento. La proprietà, ha comunicato il sindacato, ha fatto sapere che martedì arriveranno le paghe. Ma che gli operai saranno pagati solo fino a quando risulterà che abbiano lavorato. In pratica fino al momento dello scoppio della crisi. La Fiom Cgil ha subito contestato la decisione: «Se la proprietà non paga - ha fatto sapere il segretario, Bruno Galante - ricorremo alle vie legali».

Ma per mettere in atto le decisioni che verranno prese (a cominciare dalla sistemazione di efficaci sistemi para-massivi serviranno parecchi miliardi. E l'effettiva disponibilità di finanziamenti la si potrà conoscere solo dopo la riunione che l'assessore Degano avrà nella sede romana dell'Anas il mese prossimo.



A sinistra, la chiatta impegnata nella sistemazione degli ormeggi per le navi attese in città. A destra, il segretario generale della Nato Willy Claes.



Una parata di alti gradi militari come a Trieste non si è mai vista. Generali e ammiragli ai quali si aggiungeranno il segretario generale della Nato Claes e il ministro della Difesa Corcione. L'appuntamento è per il 7 settembre, in piazza dell'Unità, e l'occasione di una tale concentrazione di poteri militari è fornita dal passaggio di consegne al comando della Forza navale permanente della Nato in Mediterraneo, fra l'ammiraglio Frank Ropers e il commodoro Nicolaas van der Lugt.

Alla cerimonia è annunciata la presenza, come si diceva, del segretario generale della Nato Willy Claes e del ministro della Difesa generale Domenico Corcione. Nel protocollo, il loro arrivo sarà preceduto da quelli del comandante delle Forze navali alleate del Sud Europa, ammiraglio di squadra Mario Angeli, del comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, ammiraglio di squadra Leighton Smith e del comandante supremo

delle Forze alleate del Sud Europa, generale George Joulwan. A far da cornice al passaggio di consegne, alcune unità delle marine della Nato (non si conoscono ancora né il numero né la nazionalità), che ormeggeranno nel bacino di fronte a piazza dell'Unità. E' per questo che nei giorni scorsi una

chiatta dotata di gru ha posizionato alcuni corpi morti, ai quali saranno ancorate le boe necessarie all'ormeggio di queste navi da guerra. La cerimonia dovrebbe iniziare attorno alle 10.30, per concludersi verso le 12 con il pronunciamento della formula del passaggio di comando. Va comunque detto che i dettagli della cerimonia, come pure i nomi degli alti gradi militari che vi prenderanno parte, possono essere soggetti a variazioni. Dettagli sui quali vige un assoluto «top secret» da parte degli uffici della Nato a Napoli. Tra l'altro non è stato possibile neanche conoscere il motivo che ha portato a scegliere la nostra città per questa importante cerimonia.

Una serie di riunioni per la messa a punto del programma, fra cui alcune anche in città, sono previste nei prossimi giorni. Solo verso la fine del mese i dettagli del passaggio di consegne fra i due alti ufficiali della Nato dovrebbero quindi essere resi noti ufficialmente.

SOPRALLUOGO, IERI MATTINA, DEI TECNICI DELL'ANAS

La Costiera rimane chiusa

Non prima di lunedì una decisione sulla riapertura - La strettoia sarà comunque più lunga

Banconota contraffatta nascosta in una scarpa

Una banconota falsa da 100 mila lire nascosta sotto il plantare della scarpa. L'hanno trovata i carabinieri di Scorcioa perquisendo una giovane conosciuta come tossicodipendente. C.L., 24 anni, era stata bloccata in via Fabio Severo assieme al marito, Z.M., 32 anni. Un controllo normale. Ma i risultati non sono mancati. In una borsa del giovane sono stati trovati alcuni orologi e dei gioielli di bigiotteria. A questo punto i militari hanno operato un'altra perquisizione nella casa dei due. E qui ci sono state altre novità. Oltre ad oggetti atti allo scasso, i carabinieri hanno trovato numerose ricette del Burlo in bianco Z.M. e C.L. sono stati denunciati per ricettazione e per detenzione di banconote false.

Fino a lunedì non ci sono speranze di poter riaprire la Costiera. Un accurato sopralluogo effettuato ieri mattina dai tecnici dell'Anas nella zona interessata dalla caduta dei massi ha dato una risposta negativa sulla possibilità di riaprire l'arteria entro domani.

La situazione è in effetti piuttosto complessa: i massi da rimuovere sono molti, diversi dei quali di grandi dimensioni. A spostarli, senza prima frantumarli, si rischia di innescare pericolose frane, per cui tecnici dell'Anas sono propensi, per il momento, a bloccarli con robusti cavi d'acciaio.

Per poter riaprire la Costiera al traffico, intanto, si provvederà a prolungare di un centina-

*Continua
la caduta
di massi
instabili*

io di metri (in direzione di Sistiana) il guard-rail esistente da molti mesi, posizionando a monte una robusta rete metallica, alta due metri, allo scopo di evitare che pietre di varie dimensioni finiscano sulla strada.

Il problema-Costiera, come si era già capito al termine dell'incontro di martedì fra il direttore dell'Anas ingegner Mari

e l'assessore regionale alla viabilità Degano, non può essere risolto con soluzioni tampone. Occorre un piano globale, che sarà predisposto sulla base dei rilievi geologici in corso, e verrà discusso nella riunione che l'assessore Degano ha intenzione di convocare ai primi di settembre con i rappresentanti dei Comuni (Trieste e Duino-Aurisina), l'Anas, le Ferrovie e l'Acceg.

FURTO IN VIA ROMAGNA Zingare sempre in azione Anziana presa di mira riesce a metterle in fuga

Continua l'offensiva delle zingarelle. Si tratta di una vera e propria guerra, perché non passa giorno che qualche nomade minorenne non si renda responsabile di un furto in appartamento messo a segno in città, spesso a danno di anziani.

La polizia anche l'altro giorno ne ha bloccato due. Ma - dicono in questura - sono come le cavallette, ne spuntano da tutte le parti. Vengono prese. E dopo la denuncia e le formalità di rito le zingarelle vengono liberate. Così prescrive la legge. Ma loro - spesso - ci riprovano. E' un circolo vizioso.

I ladri in casa sono sempre una brutta esperienza: ne sa qualcosa

Leonilde Battaglini, abitante in via Romagna. Ieri mattina si è trovata in casa due giovani nomadi che erano entrate dopo aver forzato una finestra dell'appartamento. L'anziana che era in casa e stava guardando la televisione, ha tentato di bloccare le nomadi. Ma non ce l'ha fatta. Le due zingarelle sono scappate come delle saette. Leonilde Battaglini è solamente riuscita a spingerle fuori dalla porta. Le due sono - ovviamente - fuggite. Dal portafoglio della donna mancavano alcune banconote. Sul posto una volante della polizia. Subito è stata fatta una battuta nella zona. Ma delle due ladre nessuna traccia.

I TRIESTINI CHE RACCOLGONO O COMPRANO FUNGHI OLTRE CONFINE RISCHIANO SANZIONI SALATISSIME

In Slovenia, per pochi porcini, 700 mila lire di multa

In caso di grosse violazioni si arriva a 500.000 talleri (7 milioni di lire) - Difficoltà anche per la vendita sul nostro mercato

Qualcuno sarcasticamente l'ha chiamata la linea dei porcini, altri, intuendo la ragione economica del provvedimento, la mafia dei funghi. Comunque sia, il risultato è sempre lo stesso: di funghi per i triestini ce ne sono sempre meno. E soprattutto ce ne saranno sempre meno. Vediamo perché. E' di ieri la notizia per la quale in Slovenia è assolutamente vietato l'acquisto e l'esportazione di funghi. Il divieto vige fino al 31 agosto. Ma non illudetevi, dal primo settembre il commercio sarà autorizzato solo nell'osservanza di regole assai restrittive.

Cosa vuol dire questo per i triestini? Significa che la raccolta per uso

privato è permessa in Slovenia solo per il consumo nel Paese: è dunque assolutamente vietato ai non residenti la raccolta e la raccolta di funghi da portare, per esempio, in Italia. Consentita solo un'eccezione. Quella per i detentori di licenze per l'acquisto e la vendita di funghi, ora non lo fanno quasi più. Ciò in quanto, oltre al controllo (indispensabile) da parte del micologo dell'Usl, devono, anzi dovrebbero, andare in Posta e versare un bollettino per la tassa di importazione. Pochi soldi. Ma ve l'immaginate una vecchietta con la sua sacca andare all'ufficio postale e conservare la ricevuta da esibire al vigile? No di certo. Morale della favola, i funghi sono sempre

meno. Ma non solo. Molte vecchiette sono state multate dai vigili non trovandole in possesso delle autorizzazioni sanitarie né del bollettino. A questo punto hanno fatto di necessità virtù. Hanno cambiato, come si dice, sede. E così si sono messe con la loro mercanzia nei pressi del mercato di via Carducci. E allora sono fucate altre multe e soprattutto altri sequestri.

E chi ci guadagna in tutto questo? Semplice, le ditte ufficiali di import-export. Dicono che si tratti anche di aziende che hanno sede nella Marca trevigiana, sul Montello, dove anche lì i funghi non mancano. Non è esagerato parlare di monopolio, con prezzi ovviamente adeguati.



I funghi ormai sono diventati un cibo assai raro.

Il Bestiario diventa grande
LE NOSTRE SUPEROFFERTE:
TERMORISCALDATORI L. 10.000
SABBIA AGGLOMERANTE ALMO 10 Kg L. 7.500
SCATOLETTE SENZA COLORANTI E CONSERVANTI gr 405 10 x 9.000
CITY CAT compatto L. 8.500
BASTONCINI DA MASTICARE 100 pz L. 4.500
VASCHETTE PER GATTI 14 gusti: 100 gr 30 pz 30.000 - 50 pz 45.000
PRODOTTI NATURALI PER ELIMINARE PULCI, ZECCHIE E VERMI:
Herbella, Linea al Cedro, Melaleuca alternifolia
PROVARE PER CREDERE
SU TUTTI I PRODOTTI HILL'S 10% DI SCONTO
Via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE - Terminal POS - PRESTITO AMICO

Hildegard Bayer
CORSI DI LINGUA TEDESCA
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale degli scambi culturali) D.M. 18.11.1983
CORSO «PRIMI PASSI» Minicorso di introduzione per principianti DAL 28 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE (20 ore)
CORSI SUPERINTENSIVI Per principianti DAL 28 AGOSTO AL 6 OTTOBRE (60 ore)
CORSI ANNUALI Per adulti, ragazzi e bambini INIZIO ISCRIZIONI DA LUNEDÌ 28 AGOSTO
Informazioni dalle 10 alle 18 (sabato escluso)
Via Ginnastica 3 - I piano - tel. 661050

CADETTE
BORSE BORSETTE
MAGLIE MAGLIETTE
VESTITI VESTITINI
A PREZZI
PICCOLI PICCOLINI
♦ TRIESTE ♦ IN PIAZZA DELLA BORSA 2/C ♦

LA GIUNTA HA ACQUISITO LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DAI DUE PROFESSIONISTI INCARICATI

Piazza Unità, ecco il parking

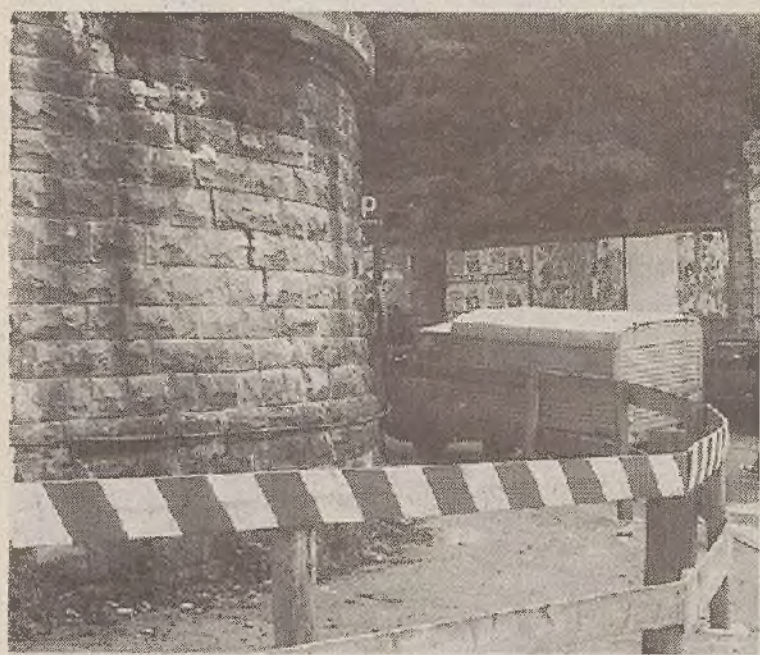
Il progetto prevede due soluzioni e presenta una proposta per posti auto tra palazzo Carciotti e piazza Venezia

DAL CIVICO 2 DELLA VIA VERONESE ALL'INCROCIO CON LA VIA FRAUSIN

Muro pericolante da almeno un anno

È pericolante da almeno un anno il grosso muro di pietra che va dal civico n. 2 della via Paolo Veronese sino all'incrocio con la via Frausin. Posto ai limiti di un terrapieno, delimita la strada da un terreno di proprietà del Comune.

Da mesi e mesi l'amministrazione cittadina ha fatto transennare quel tratto di strada, rendendo "off-limits" anche il marciapiede per 15-20 metri, e cioè dove il muro del Comune appare squarciato da lunghe fenditure aperte come ferite. Purtroppo di interventi di vera bonifica non se ne sono ancora visti. Siamo a due passi, oltre che dalla Biblioteca del popolo, dalla scuola elementare "Duca d'Aosta" e da altri istituti scolastici. Ma di fronte alle



preoccupazioni di qualche mamma e di più di un passante, al settore edilizia del Comune butta acqua sul fuoco. Spiega l'ingegner Tev-

speriamo entro la fine dell'anno di arrivare all'appalto per il via ai lavori.

Beata burocrazia. L'ingegnere non lo dice, ma è chiaro che i tempi potranno essere ben più lunghi e meno ottimistici di quanto afferma. E intanto, nel luglio scorso, è stata approvata una delibera per un impegno di spesa di circa 200 milioni. Verranno destinati al ripristino di una decina di muri e muretti della città che versano in condizioni più o meno disperate. Tra questi, appunto, anche il muro di via Paolo Veronese. «Il più malconcio», dice l'ingegner Tev-

da, cam.

Il parcheggio di piazza Unità? Ebbene sì, se ne parla. Da qualche giorno il progetto preliminare di fattibilità è stato ufficialmente acquisito dal Comune. Lo studio commissionato dalla giunta nel marzo di un anno fa all'ingegner Fausto Benussi e all'architetto Claudio Visintini, nonostante sia sparito a furor di popolo dal piano regolatore, non poteva finire nel cestino come le buone intenzioni che lo avevano a suo tempo motivato.

E così, nei giorni scorsi, l'esecutivo capitanato dall'assessore Damiani (durante la breve vacanza del sindaco Illy) ha acquistato dai due professionisti un nuovo strumento tecnico, che propone due diverse soluzioni ed è parzialmente innovativo e ampliato rispetto alla volontà dei comit-

ente. Una cosa è certa: anche se pochi l'hanno voluto e sostenuto e se è sconosciuta la fine che farà, il progetto è stato paga-

Un'idea sparita

dal nuovo Prg

che costa

88 milioni

to. E non poco. La delibera di giunta prevede infatti anche la liquidazione del compenso dovuto ai tecnici che lo hanno redatto. In totale sono 88 milioni 607 mila 400 lire, di cui 73 milioni di competenze professionali, come a suo tempo pattuito nell'incarico, 1 milione 460 mila lire per la cassa previdenziale e 14 milioni 147.400 lire di Iva. Rispetto all'impegno di spesa già previsto, c'è un "ritocco" di 277 mila lire in più, giustificato da una maggiorazione dell'Iva.

Lo studio di Benussi e

Visintini - si diceva - contempla anche una parte aggiuntiva. Nel luglio scorso, infatti, i professionisti hanno consegnato al Comune un ulteriore elaborato che riguarda uno studio di fattibilità per i parcheggi nella zona delle Rive compresa tra palazzo Carciotti e piazza Venezia. Nella delibera si dice che grazie a questa aggiunta, e senza ulteriore spesa, l'amministrazione si è dotata di un quadro completo e di grande utilità per l'esecuzione di un parcheggio nell'ambito delle Rive.

Sono stati acquisiti, inoltre, i pareri dei Vigili del fuoco e della Soprintendenza e questo ha determinato un certo ritardo nella consegna dell'elaborato. Il Comune, però, non ne ha tenuto conto in quanto obiettivo dello studio di fattibilità era quello di fornire dati oggettivi sui costi, vantaggi e impatto sul territorio della struttura, con il relativo benedetto degli organi competenti in materia archeologica e di sicurezza.

L'INTERVENTO

«Italiani dell'Istria, occorre un impegno finanziario dello Stato»

L'integrazione europea,

dice il segretario del Pds,

è decisiva per una svolta

che valorizzi le autonomie

Nel quadro delle tragiche vicende della ex Jugoslavia intervengo per richiamare l'attenzione su una questione specifica: la situazione degli italiani in Istria.

1) Il problema è stato affrontato su queste stesse colonne, giorni fa, da Furio Radin, deputato del Parlamento della Croazia; me ne hanno parlato con preoccupazione i dirigenti dell'Unione italiana, Maurizio Tremil e Giuseppe Rota, che ho incontrato a Capodistria e nell'Istria croata nei giorni della guerra, quando sono andato, come triestino e connazionale, a far sentire loro la nostra "vicinanza" e solidarietà.

2) La questione degli italiani in Istria oggi, va vista oggi alla luce dei cambiamenti in atto: le affermazioni di Tudjman, infatti, al di là del loro carattere propagandistico, hanno come obiettivo l'assetto politico e nazionale della nostra minoranza in Istria. Quando vince l'etnonazionalismo, e in Croazia e in generale nei Paesi dell'ex Jugoslavia sta vincendo, le minoranze, anche là dove non sono costrette con la violenza a scomparire, sono viste come elementi negativi perché portatrici di un'identità diversa, «altra», elementi da tenere sotto controllo e da isolare (così si spiegano gli ostacoli frapposti dalle autorità croate alle iscrizioni nelle scuole italiane). Le minoranze sono considerate soggetti portatori di instabilità culturale e politica. Le affermazioni di Tudjman che accompagnano le profonde e violente trasformazioni che avvengono nello Stato croato, hanno ripercussioni permanenti sull'intera Istria, non solo sulla componente italiana. Nella cultura politica che Tudjman scandisce vengono deformate e possono venire bollate - con le conseguenze che ne derivano - come antinazionali quelle richieste di decentramento e di autonomia dell'Istria che sono invece espressione di esigenze di democrazia e di autogoverno comuni a tutta l'Europa. Su questi cambiamenti ci deve essere una grande attenzione da parte dell'Italia, perché coinvolgono direttamente la vita dei nostri connazionali.

3) Queste cose vanno dette e ridette con chiarezza perché, pur in mezzo alle tragedie che i nazionalismi causano e, infatti, ancora

possibile — e in ogni caso doveroso — alimentare nell'area che va dal Veneto all'Istria e al Quarnero, quella civiltà della convivenza interetnica che è l'unica condizione di sviluppo per tutti.

4) Per i nostri connazionali dell'Istria è decisivo che vada avanti il processo di integrazione europea: siano accelerati al massimo i tempi di inserimento nell'Unione europea della Slovenia e, appena possibile, della Croazia, collegandoci con quelle forze che li vogliono la scelta europea. Scelta europea significa collaborazione e sviluppo economico, mercato, ma significa anche democrazia, valorizzazione delle autonomie locali, decentramento dello Stato, in una parola estensione delle regole e delle istituzioni politiche europee. E da sottolineare che fin d'ora è possibile moltiplicare le relazioni e i contatti fra gli enti locali, i consigli comunali, le rappresentanze della vita associata dei tre Stati che si affacciano sull'Alto Adriatico.

5) Per i nostri connazionali è decisivo l'impegno economico e finanziario dell'Italia a loro favore, anche con un intervento legislativo che abbia un carattere permanente, che riaffermi nei fatti il ruolo che l'Italia vuole avere, e finora non ha avuto, nei confronti dell'Istria, e che metta finalmente i nostri connazionali nella condizione di restare in quella terra, organizzando lì la loro vita, le attività economiche, le loro autonomie istituzionali scolastiche e culturali. Riaffermi, insomma, la possibilità per i nostri connazionali di poter vivere nei luoghi del loro insediamento storico e riconoscersi in un patrimonio culturale che ha segnato in profondità il profilo dell'Istria. Le comunità italiane devono essere messe in condizione di contribuire da lì allo sviluppo economico e culturale dell'insieme di queste regioni.

Tutto ciò non è solo nell'interesse degli italiani in Istria: per l'Italia tutta è interesse nazionale mettere in atto concretamente tale politica per riaffermare, nel quadro certo di confini stabili e aperti, secondo i principi di Helsinki, il ruolo del nostro Paese verso il centro e l'oriente dell'Europa.

Stelio Spadaro
segretario provinciale Pds

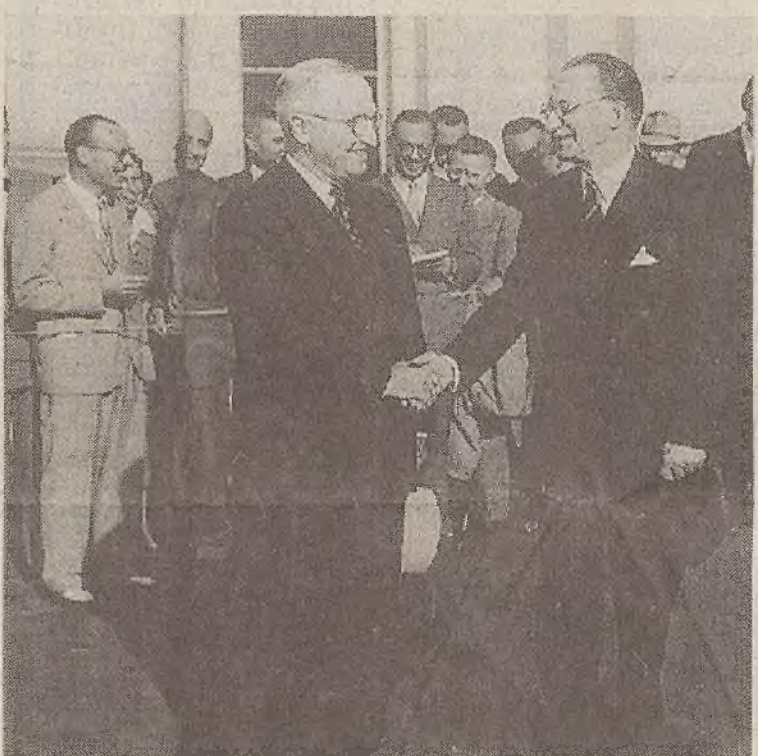
«L'ESPRESSO» PUBBLICA UN DOCUMENTO SUI COLLOQUI DEL 1951 CON IL PRESIDENTE TRUMAN

Quando De Gasperi chiese Trieste agli Usa

Nei verbali dell'incontro gli sforzi del presidente del Consiglio per ottenere il riconoscimento della nota tripartita



A sinistra, la manifestazione a Trieste del 27 marzo 1946 (da «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», Mgs Press). A destra, Truman e De Gasperi a Washington nel 1951 (la foto è tratta dal servizio sull'ultimo numero de «L'Espresso»).



Lo storico Valdevit:

«Il documento proposto

dal settimanale è già noto

agli studiosi»

«Alcide De Gasperi laché degli Usa?». Se lo chiede il settimanale «L'Espresso» nell'ultimo numero in edicola pubblicando a cura di Gianluigi Melega un verbale, redatto dal segretario di Truman George M. Elsey, sull'incontro avvenuto il 25 settembre 1951 alla Casa Bianca tra De Gasperi e il presidente americano. Il documento, definito «appena liberato dal segreto», riferisce in gran parte della questione di Trieste, uno dei punti principali nell'agenda dei colloqui che il presidente del Consiglio ebbe in quei giorni con Truman (gli incontri infatti non si svolsero solo il 25 settembre). Come si legge nel verbale, De Gasperi spinse con decisione per un intervento risolutivo degli Usa: «Il signor De Gasperi — si legge nella relazione pubblicata dal settimanale — ha detto che a suo parere, se Tito vuole veramente passare con le potenze occidentali, il governo italiano è pronto a fare delle concessioni. Ma Tito, naturalmente, deve fare altrettanto. (...) Il signor De Gasperi ha detto che voleva che il presidente capisse la particolare importanza di Trieste. Devo dire con franchezza che, senza una soluzione per Trieste, non potremmo ottenere dal nostro Parlamento quanto occorre per riarmare e ricostruire l'Europa. Nessun governo democratico potrebbe restare in carica a lungo senza una soluzione per Trieste. Se questo problema non viene risolto, il ne-

tralismo potrebbe diventare molto pericoloso» (...).

Uno «scoop» storico? «Macché — risponde lo storico Giampaolo Valdevit — anzitutto il verbale in questione non è «appena liberato dal segreto» come scrive il settimanale; il documento fa parte di una serie di verbali ampiamente noti e pubblicati da tempo. «In quanto alla posizione di De Gasperi — continua lo storico — questa va inserita nel più ampio contesto in cui si svolsero i colloqui del settembre 1951; allora De Gasperi tentò di richiamare gli alleati al rispetto degli impegni presi con la nota tripartita, cosa che non gli riuscì, al punto che nei comunicati ufficiali fu omesso ogni riferimento alla nota: ogni avvio di discussione era impossibile sulla base delle dichiarazioni del '48, e ormai il richiamo alla nota tripartita per De Gasperi era finalizzato solo con esigenze di politica interna italiana». Dunque nessun «cedimento» di fronte agli Usa, ma solo un tentativo di giocare una carta che poteva più essere spesa. «Per De Gasperi — aggiunge Valdevit — il problema di Trieste era un elemento di fragilità del governo italiano; ma va anche aggiunto che nel corso di quel viaggio il presidente del Consiglio ottenne l'importante risultato di far ritirare le clausole del Trattato di Pace sul riarmo, consentendo così l'entrata pieno titolo dell'Italia nella Nato».

Pi. Spi.

DA OGGI LA QUATTRO GIORNI DI RIFONDAZIONE

Ferdinando: festa dei giovani comunisti all'insegna dell'emergenza occupazione

Film di Ken Loach, il regista inglese più «arrabbiato» del momento. Musica di gruppi alternativi, compresi alcuni in arrivo, tra mille difficoltà, dalla Croazia. Dibattiti politici ridotti all'osso, ma comunque uniformati al tema di fondo, quello dell'occupazione. Gli immaneabili chioschi dedicati all'enogastronomia. I giovani comunisti presentano la loro festa, simbolicamente intitolata alle 35 ore di lavoro che Rifondazione vorrebbe veder introdotte nelle fabbriche italiane.

La kermesse, che si svolgerà al Ferdinando da oggi al 28 agosto prossimo, sarà in effetti articolata attorno a tre obiettivi: far partire anche a Trieste l'inchiesta a carattere nazionale che sta esplorando le condizioni del lavoro giovanile, e che terrà conto dei risultati forniti da un apposito questionario; dar vita a una raccolta di firme per una petizione popolare che porti, a parità di salario, alla riduzione dell'orario di lavoro e alla creazione di impieghi socialmente utili; contribuire a un'altra raccolta di firme, quella che in regione punta ad arrivare a cinque referendum abrogativi «per la difesa della sanità pubblica contro il piano Fasola» e a uno che porti al taglio dei finanziamenti pubblici alle scuole private.

«Il problema della disoccupazione, della sottoccupazione o del part-time è in effetti tra quel-

Musica, film e pochi dibattiti nel programma di massima,

ma gli organizzatori promettono di mettere a fuoco i temi

di più stretta attualità giovanile: in particolare

i temi legati al lavoro e alla carenza di spazi sociali in città

li più sentiti dalle giovani generazioni — racconta Giulio Lauri, 27 anni ed è per questo che abbiano voluto farne il punto focale della manifestazione. Puntiamo a far inserire le nostre proposte nella finanziaria '96, perché le riteniamo le uniche in grado di fornire una risposta strutturale a tali emergenze».

Comunisti dichiarati, in un periodo nel quale tale termine sembra vagamente demodé, Lauri e gli altri dimostrano comunque di aver parzialmente rivisto certe posizioni. «Non parlerei neanche di ideologie. Essere comunisti oggi significa prendere atto che questa società non è giusta, né fornisce uguali possibilità a tutti. Capire,

inoltre, che certe misure governative come ad esempio quelle relative all'aumento delle tasse universitarie o alla privatizzazione massiccia delle scuole, colpiscono anche e soprattutto quelli che noi. Comunismo, insomma, come strumento di lotta per dare quelle risposte che il capitalismo non dà».

Un altro giovane, Fa-



Giovani al lavoro per l'allestimento della festa di Rc (Foto Lasorte)

Continua la raccolta di firme per i referendum

Continua fino al 30 settembre la raccolta di firme per i 18 referendum proposti dal Club Pannella. Oggi e domani i cittadini avranno a disposizione un tavolo in via delle Torri con orario dalle 9.30 alle 12.30.

Si può firmare in tutti i centri civici e in Comune (Largo Granatieri 2, primo piano, stanza 214 da lunedì a sabato dalle 9 alle 13).

Il Club Pannella ricorda che fino a questo momento sono state raccolte in città 1127 firme. I banchetti per la raccolta delle adesioni sono rimasti a disposizione dei cittadini per un totale di 95 ore. I partiti che ufficialmente hanno aderito all'iniziativa sono Forza Italia e Lista per Trieste. Hanno infatti firmato sia il segretario politico del Melone, l'ex deputato Giulio Camber, sia gli onorevoli forzisti Gualberto Niccolini e Marucci Vascón.

Hanno firmato inoltre il verde Paolo Ghersina, alcuni esponenti di Alleanza nazionale e del Centro cristiano democratico.

f.b.

«Salvaplastica» domani in Campo San Giacomo

La campagna «Salvaplastica schiaccia i costi» iniziata il 7 luglio all'interno di «Estate...insieme in piazza» con la Confesercenti, proseguita per tutti i fine settimana del mese scorso ha dato i seguenti risultati: dieci raccoglitori pari a un totale di 500 chilogrammi; circa 200 visitatori con disperate quantità e qualità di plastiche, quindi una media superiore ai chilogrammi 2,5 a testa visto che un buon dieci per cento è stato scartato perché non riciclabile. Sono state distribuite centinaia di magliette. Lo rende noto Legambiente.

Visto il positivo risultato, l'iniziativa «Salvaplastica schiaccia i costi» è divenuta itinerante. Sabato 5 agosto si è svolta a Roiano in piazza tra i Rivi. Domani dalle 9.30 alle 13.30 si svolgerà in Campo San Giacomo (lato fermata bus linee 1 e 10) per l'ultimo appuntamento della stagione. Per ogni due chili di bottiglie di plastica «schiacciate» sarà data in regalo una maglietta di Legambiente.

QUESTA SERA AL TEATRO «MIELA» IL BATTESIMO DELL'INIZIATIVA, FRA LE PRIME IN ITALIA

Il «Revoltella» via Internet

Nella rete mondiale un «catalogo» del museo: le collezioni, una sintesi delle opere e flash sulle mostre

Oziare sotto le palme dei Tropici e nel contempo fare una visita al museo Revoltella. I dipinti e le sculture conservati nel museo di via Diaz potranno essere visti da un anonimo spettatore della Pampa argentina come di una metropoli asiatica.

Fantasie? Nemmeno per sogno, da stasera l'impossibile diventerà realtà. Il dono dell'ubiquità si chiama Internet, la rete informatica che collega via computer i punti più sperduti del mondo. E appunto oggi alle 21.30, al Revoltella, si terrà il battesimo di questa rivoluzionaria iniziativa, una delle poche in Italia, la prima sviluppata autonomamente da un museo. Ci sarà l'apertura di una «location», ovvero di un indirizzo che contraddistinguerà il Revoltella e che renderà possibile, per gli utenti collegati alla rete Internet, mettersi in contatto con il museo. Verranno inoltre illustrati al pubblico i passi che sono stati necessari per «impacchettare» e spedire in giro per il mondo tutto il museo triestino.

Ma per spiegare la storia bisogna risalire al Cybercafé che ha tenuto banco al teatro Miela per tre mesi durante la primavera scorsa. La postazione Internet allestita negli spazi del teatro aveva suscitato un larghissimo interesse di pubblico - racconta Antonella Varesano - e successivamente il consorzio che riunisce le cooperative culturali aveva proposto al Revoltella di creare un catalogo che fosse reso disponibile al più vasto pubblico attraverso Internet.

Ottentata l'entusiasmo

ca adesione della direttrice del Revoltella, la dottoressa Masau Dan, che ha scritto testi e scelto le immagini, Antonella Varesano e Andrea Bandelli si sono messi al lavoro; dopo aver pianificato una mappa logica globale, sono state «scannizzate» le foto e trasformate in testi nel linguaggio Html usato in Internet.

Ma quali saranno gli impieghi pratici di questo lavoro? Innanzitutto non si tratta di una vetrina, ma di un servizio che il museo offre agli studiosi come agli appassionati - dice la direttrice Masau Dan - Poter consultare un patrimonio museale senza muoversi da casa rappresenta un notevole vantaggio e, se lo facessero tutti i musei, non solo il lavoro di ricerca ma anche quello di organizzazione di mostre diverrebbe più facile.

Il «viaggiatore» Internet che digiterà la «location» del Revoltella si troverà di fronte ad alcune pagine che illustreranno la storia del museo, la consistenza della collezione e il suo sviluppo durante i 120 anni di vita. Le foto delle opere esposte, tra cui quelle di Carrà, Fattori, Tomazin, Scamporrini, Bison, saranno una ventina; inoltre non mancherà un flash sulle mostre allestite nel museo, come quella su Rosenquist.

Il servizio (organizzazione grazie alla Eurocube), che dovrebbe diventare permanente è che ha un costo annuale sui 5-6 milioni, ha l'ambizione, conclude la Masau Dan, di arrivare a includere l'intero catalogo delle opere conservate al Revoltella.

Paolo Marcolin

L'oggetto del desiderio per milioni di utenti di personal computer - il sistema operativo Windows '95, presentato ieri a livello mondiale dal boss della Microsoft, Bill Gates - in Italia (e in gran parte d'Europa) rimarrà tale fino ai primi di settembre. L'inizio della distribuzione nei negozi di informatica è stato infatti fissato al giorno 4.

Un elemento in più che non farà che accrescere l'attesa, già notevole, per quello che è stato definito il sistema operativo del futuro.

Un'attesa che in Italia sembra essere ormai spasmica, mentre nella nostra città non pare coinvolgere più che tanto il «popolo informatico». Anche perché finora le informazioni sulle «possibilità» di Windows '95 sono ancora piuttosto scarse. Come in altri campi, insomma, le novità a Trieste arrivano con un certo ritardo e sono guardate,

IL NUOVO SISTEMA PER COMPUTER

Windows '95: in città un'attesa «smorzata»

almeno nei primi tempi, con un certo scetticismo.

Considerazioni, queste, che trovano conferma in un rapido sondaggio nei principali negozi di informatica. «C'è una certa attesa - afferma Lionello Morpurgo della Murrissotti - soprattutto fra professori, consulenti di informatica, utenti che sono già aggiornati. E' certo che si tratta di una rivoluzione del settore, perché il nuovo sistema consentirà una maggiore efficienza e quindi una più elevata produttività, ma va anche detto che è necessario disporre di computer con parecchia memoria. E quindi in certi casi sarà necessaria una spesa aggiuntiva per espandere la memoria. Il suo acquisto va quindi visto in un'ottica di aggiornamento dei programmi di cui si dispone o di collegamento alle reti. Mi sembra però - conclude - che il ritardo con cui è stato fatto uscire (Windows '95 era atteso già in gennaio) sia un po' pilotato per ragioni di marketing».

In un certo senso gli at-

tica. Abbiamo ordinato un grosso quantitativo del nuovo sistema - aggiunge - ma senza accettare prenotazioni come hanno fatto altri negozi cittadini».

Un'ottantina di prenotazioni sono invece state raccolte da Computer Discount: «Si tratta di gente che sa cosa vuole - spiega il titolare, Andrea Amorosi - e che ne conosce per grandi linee le caratteristiche: utenti casalinghi, professionisti, docenti universitari. Quanto alle richieste di informazioni siamo sulla decina al giorno».

E i costi per dotarsi di Windows '95? Chi dispone di una delle precedenti versioni di Windows dovrà solo acquistare l'aggiornamento (a patto però che disponga del certificato originale della Microsoft), spendendo attorno alle 200-250 mila lire. Il sistema completo, invece, costerà fra le 400 e le 500 mila lire.

gi. pa.

Iacp: «I poveri rischiano lo sfratto»

Iacp, bisogna accelerare il processo di riforma già iniziata con le consultazioni regionali. Soprattutto per giungere a una più equa determinazione dei canoni di affitto. A dirlo è lo stesso Iacp in una nota in cui tra l'altro è notizia di una recente riunione del nuovo consiglio di amministrazione, che con le variazioni del bilancio cercherà di dare più fondi alle manutenzioni.

Ma il nodo centrale resta quello dei recenti aggiornamenti legislativi sui canoni che sono risultati del tutto inadeguati rispetto alla «realtà sociale che dovrebbero tutelare». Lo Iacp lo spiega nella nota piuttosto chiaramente: «Il limite di reddito per l'accesso all'edilizia sovvenzionata risulta bloccato dall'88 e non annualmente adeguato come prevede la legge regionale, mentre quello fissato per la revoca ha subito delle variazioni restrittive che vanno contro corrente anche rispetto ad altre regioni».

Le conseguenze sono presto dette: «Oggi - accusa l'Iacp - si vanno a colpire con la revoca redditi familiari lordi derivanti da lavoro dipendente che non trovano giustificazione etica. Con i meccanismi previsti dalle norme regionali accade che famiglie con figli maggiori che hanno notevoli entrate, con il doppio del reddito complessivo, possono continuare a rimanere inquilini di una casa popolare. Mentre un'analoga famiglia, con metà reddito, e con figli maggiori a carico, deve venir sfrattata».

E si sottolinea tra l'altro che «proprio queste famiglie pagano i canoni maggiori che consentono la politica dei canoni ridotti per i meno abbienti. Sono necessarie modifiche urgenti anche con norme transitorie che consentano il recupero delle situazioni familiari degne di tutela di tutela e non le facciano precipitare nella disperazione di alternative inesistenti».

Un attacco forte che lo Iacp, presieduto da Giuseppe Errigone, scaglia contro il legislatore a cui sono richiesti interventi per sciogliere i nodi nell'edilizia pubblica. Anche perché l'Istituto si trova spesso nella posizione di dover operare fra l'incudine e il martello sulla base di scelte decise in sedi diverse: Stato, Regione, Comuni. Ma avendo come interlocutori diretti gli inquilini e tutti i cittadini con le loro aspettative e i loro diritti».

Un grido d'allarme anche sui cosiddetti «maggiori proventi per lo Iacp provenienti dalla vendita degli alloggi che non arricchiscono il patrimonio che, anzi, viene ridotto e depauperato e le risorse complessive devono coprire per l'altro, l'emorragia costituita dalle imposte. Prima e più iniqua l'ici applicata alle case popolari. Che a Trieste comporta il pagamento di oltre quattro miliardi».

L'INTERVENTO

"Non esiste una lobby dei tabaccai: curiamo solo il nostro lavoro"

In riferimento all'articolo apparso lunedì 21 agosto in merito alla vendita dei «Gratta e vinci», posso con fermezza che le rivenite di generi di monopolio non hanno, né mai l'hanno avuta, l'esclusiva di vendita dei «Gratta e vinci», così come dei biglietti delle lotterie nazionali. È vero invece che i tabaccai hanno l'obbligo di vendere questi «biglietti della fortuna» in quanto generi di monopolio gestiti in esclusiva dallo Stato. Circa l'intervista al signor Farinelli, è doveroso precisare che le rivenite dei tabaccai, per gli obblighi assunti con l'amministrazione dei Monopoli di stato, garantiscono, con il proprio impegno a lavoro, la disponibilità di tutte le lotterie nazionali.

Le lotterie istantanee, meglio note come «Gratta e vinci», introdotte nel febbraio 1994, sono state proposte proprio dalla Fit, Federazione italiana tabaccai, fino dal 1989, che ha promosso una legislazione in merito, prevedendo lo sviluppo che tale tipo di gioco avrebbe potuto avere anche in Italia, viste le esperienze verificatesi all'estero. È opportuno quindi correggere quella sensazione che si trae dall'articolo, quasi si volesse tutelare una lobby, contro le moderne tendenze della liberalizzazione commerciale e della privatizzazione.

Tutti lavoriamo per guadagnare e così anche i tabaccai, i quali però non vendono solo i biglietti delle lotterie

di maggior diffusione e che più di altre garantiscono il giusto guadagno: i tabaccai garantiscono la vendita di tutte le lotterie, e per certune, sono maggiori le spese che gli utili. Ma questo è un servizio che, insieme a tanti altri, i tabaccai assicurano alla clientela e allo Stato, per conto del quale svolgono anche una importante funzione esattoria (le lotterie istantanee hanno raccolto 1.200 miliardi del 1994, di cui oltre 500 sono andati allo stato per rilanciare il fondo occupazionale).

E, proprio a fronte d'una esclusiva che non esiste, possiamo verificare che il cliente, quando cerca un «Gratta e vinci» o un biglietto della lotteria, si rivolge prevalentemente in tabaccheria perché sa che lì ci sono sicuramente. Sarà una tendenza abitudinaria o sarà la logica conseguenza d'un servizio esauriente per cui il cliente va a colpo sicuro, ma sta di fatto che i biglietti della fortuna premiano principalmente i clienti dei tabaccai perché, proporzionalmente, sono venduti prevalentemente dai tabaccai.

Non si tratta quindi di monopolio di vendita per i tabaccai, che quindi non hanno alcun privilegio da conservare, ma semplicemente cura per il proprio lavoro, a difesa anche dei propri guadagni in un libero mercato di concorrenza.

Giuliano Bardella
segretario provinciale
Fit-Concommercio

Per la Prima Volta
dopo 38 anni di attività, per ristrutturazione totale

MAZZOLINI CHIUDE e liquida tutto dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro:

Arredamento

Salotti - Camere - Annadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali

Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte

Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica

Antiquariato

Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato

Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perché della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le coperture del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo inderogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.

Ecco quindi imporsi la chiusura, per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e collezioni, tenute finora «segrete» nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia totale Mazzolini

Tutta l'operazione e ogni singolo pezzo sono coperti dalla garanzia del prestigio Mazzolini, e dalla garanzia della perizia sancita per i Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio. Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'anno d'entrata a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale. Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30
OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.

70%

con
sconti
fino

OVARO
(UDINE)
S.S. per SAPPADA

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN
ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 205 TEL. 411074
APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12
IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI
A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CIGOGNA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. Agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ - FLIK-FLAK - FOSSIL - TIMEX - BENETTON

Gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIADA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fiocchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

MUGGIA / LA PROTESTA DEGLI OPERAI DEI «CANTIERI TRIESTE»

Notte intera in aula

La sala del consiglio comunale è stata liberata dopo il vertice con il prefetto

MONRUPINO

Transito e soste vietati per le «Nozze»

Proseguono a Monrupino i festeggiamenti per le Nozze carsiche, in attesa della giornata clou di domenica. Oggi chioschi e osterie saranno aperti dalle 18 in poi. Il sindaco ha vietato in un'ordinanza il transito e la sosta dei veicoli nelle strade del centro di Rupin-grande, fino a domenica compresa, dalle 8 del mattino all'una di notte. Domenica, dalle 8 alle 14, sarà inoltre vietato il transito sulla strada per la Rocca di Monrupino.

Gli operai dei «Cantieri Trieste» hanno abbandonato la sala consiliare di piazza Marconi. Dopo aver trascorso la notte, distesi sulle sdraio portate da case e provvisti di termos di caffè, i dipendenti del cantiere mugugiano hanno deciso di continuare l'assemblea permanente fuori dalle pareti del municipio, mantenendo il presidio solo sul posto di lavoro.

Ad aprire uno spiraglio di luce in una vicenda dai complessi e ancora oscuri risvolti economici-giudiziari è stato in un incontro tra il prefetto e una delegazione sindacale dei manifestanti. Un vertice che i lavoratori hanno giudicato «soddisfacente».

«Dopo aver ricevuto Alfredo Sangiorgio, il presunto amministratore delegato del cantiere, il prefetto ha ascoltato le nostre richieste - riferisce un componente della delegazione - assicu-

rando che si sarebbe attivato per indire quanto prima un summit tra tutte le parti in causa».

E la risposta, in effetti, non si è fatta attendere: lunedì mattina le forze sindacali incontreranno l'assessore regionale all'Industria, Moreton, sedendosi poi - alle 9.30 in Prefettura - intorno allo stesso tavolo con la Banca di credito di Trieste, la «Tirrenica SpA» (socio di maggioranza del cantiere), Sangiorgio e il sindaco di Muggia, Sergio Milo.

Un primo punto fermo, dunque, è stato raggiunto. Un piccolo passo in avanti che è bastato a riportare un po' di fiducia sui volti scuri degli operai, ieri mattina momentaneamente trasferiti all'ultimo piano del municipio per consentire la celebrazione di un matrimonio nella sala del consiglio.

Ottimista anche il sindaco Sergio Milo, strappato anticipatamente dalle ferie nella località

montana di Brunico. «La vicenda è complicata e confusa - osserva - ma intravedo delle linee di luce. Innanzitutto durante l'incontro di lunedì ogni soggetto coinvolto dovrà prendersi la propria responsabilità davanti a un organo istituzionale e rappresentativo dello Stato, qual è la Prefettura. Auspicabilmente, quindi, sarà fatta chiarezza».

Ed è soprattutto da chiarire, secondo l'assessore al Bilancio, Omero Laiter, chi sia l'imprenditore deputato a ricevere le commesse e a rilanciare l'attività produttiva dei «Cantieri Trieste».

«Abbiamo a che fare con maestranze capaci, con un'area sul mare strategicamente appetibile e dotata di strutture funzionali: un patrimonio - rileva Milo - che sarebbe davvero assurdo perdere, considerato che costituisce l'ultima appendice della tradizione cantieristica locale o forse, chissà, il seme di

una sua futura rinascita. Da parte nostra quello che possiamo fare è attivarci come catalizzatori di opportunità produttive e occupazionali, rimanendo a disposizione per ulteriori sviluppi della vicenda».

E se i lavoratori hanno vinto questo primo round, come ha sottolineato il vicesindaco Bruno Steffè, è stato anche grazie all'intermediazione del Comune istroveneto, che di fatto ha preparato il tavolo di trattative.

«Quando i dimostranti sono arrivati in consiglio non hanno sicuramente potuto contare sulla nostra approvazione - ha detto il vicesindaco - ma ci siamo subito dati da fare per esaudire tutte le loro richieste. Nel giro di poche ore siamo infatti riusciti a contattare le parti in causa, che lunedì potranno finalmente confrontarsi in un dialogo diretto».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / DISAGI ESTIVI

Scarseggiano gli infermieri, non si fanno più le iniezioni

Niente iniezioni «estive» a Duino e a Sistiana. Sì, il personale infermieristico scarseggia e quindi quando è periodo di ferie alcuni servizi possono perfino scomparire. E' successo nel Comune di Duino-Aurisina dove il servizio iniettivo, almeno per la stagione estiva, è rimasto attivo soltanto al distretto sanitario di Aurisina.

Gli utenti abituali e non delle altre frazioni, in particolare quelli delle maggiori località turistiche di Duino e Sistiana, sono infatti costretti da più di un mese a continui spostamenti per poter usufruire di questo tipo di prestazioni ambulatoriali. Per coloro che dispongono di un'automobile il problema è fa-

cilmente risolvibile, ma per gli anziani e le persone che non guidano la questione si fa certamente più complicata. Anche perché il distretto di Aurisina non è proprio dietro l'angolo e i mezzi di trasporto pubblico sono carenti da sempre.

Le lamentele quindi fioccano e la gente dei due paesi ha già espresso forti preoccupazioni sul futuro del servizio. Il quale, a sentire il coordinatore sanitario del distretto Simunic, sembra essere sospeso soltanto temporaneamente. «Si tratta di un problema - assicura il medico - che dovrebbe ricomporsi una volta esaurite le ferie di stagione. Gli utenti hanno sempre a disposizione l'ambulatorio del

distretto che lavora ogni giorno, dalle 11 alle 12, compreso il sabato. Per il resto occorre avere un po' di pazienza».

Una soppressione del servizio però non è del tutto da escludere. «Purtroppo le ultime statistiche parlano chiaro - ammette Simunic - gli utenti nelle due frazioni non sono stati moltissimi e l'Ass sta procedendo ad una razionalizzazione dei servizi. Ancora non sappiamo se ci concederanno una dipendente per pochi pazienti soltanto. Una decisione definitiva, tuttavia, non è ancora stata presa, dovremo riparlarne di tutto questo a settembre. In caso di chiusura comunque - conclude il responsabile - ai non autosuffi-

cienti verrà garantito il servizio domiciliare».

Il problema degli ambulatori iniettori non è del tutto nuovo. Esistente nel comune di Duino-Aurisina sul fronte dell'assistenza sanitaria. Il Villaggio del Pescatore, tanto per fare un esempio, attende da anni un ambulatorio che finora non è mai stato aperto. Attualmente gli abitanti del Villaggio non dispongono di alcun tipo di assistenza medica ambulatoriale e sono costretti a recarsi nei servizi più vicini per visite mediche e rilascio di ricette.

Una grave carenza che più volte si è tentato di colmare, ma finora senza risultati soddisfacenti.

Erica Orsini

ALTIPIANO / SEMPRE PIÙ DIFFUSI SUL CARSO

Trecento cinghiali popolano i boschi vicino casa nostra

Sono sempre più diffusi sull'altipiano carsico, ma non disdegnano qualche puntata nei boschi suburbani. Si muovono nottetempo, spostandosi talvolta lungo un raggio di una decina di chilometri, «espatriando» spesso e volentieri nella contigua Slovenia.

I cinghiali «triestini» ammontano a circa 300 capi e, da qualche tempo, non vengono più tenuti sotto controllo dall'attività venatoria. Con il risultato che questa selvaggina, da alcuni mesi a questa parte, sta intensificando la propria (inconsapevole) azione distruttrice su buona parte delle colture agricole esistenti sull'altipiano.

I danni nel 1995 si so-

no estesi ai prati da sfalcio e sono documentate altre incursioni all'interno delle vigne. In questa situazione di stallo, ove non è possibile la caccia di selezione all'interno di quelle riserve carsiche interessate dalla legge Belci (che impedisce i prelievi in quelle aree individuate all'interno del Parco del Carso), la Federazione provinciale dei coltivatori diretti ha inteso sensibilizzare vari enti su questa particolare situazione.

Richiamandosi alla legge regionale n. 14 del 1987 (modificata da quella regionale n. 21 del maggio '93), si osserva che i Comitati provinciali della caccia «...possono autorizzare in ogni tempo e sotto determina-

ti condizioni la cattura e l'abbattimento di specie di fauna selvatica... per prevenire importanti danni alle attività silvopastorali, sentiti il competente Ispettorato provinciale all'agricoltura e il competente Ispettorato dipartimentale delle foreste».

Inoltre - precisa il presidente della Coldiretti, Nevo Radovic - è previsto in un ulteriore articolo (sui piani di abbattimento autorizzati dalla Regione) un potere di controllo da attuarsi da parte delle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime possono eventualmente avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali attuano i piani medesimi, purché muni-

ti di licenza per l'esercizio venatorio.

«A nostro parere - continua Radovic - tale normativa regionale è applicabile alle riserve carsiche, per cui ci proponiamo che tale controllo, da effettuare ovviamente con l'abbattimento dei capi, venga attuato dalle guardie provinciali, avvalendosi appunto di quei proprietari o conduttori dei fondi muniti di licenza per l'esercizio venatorio».

«Ove il numero degli operatori risultasse inferiore al bisogno - conclude Radovic - sarebbe opportuno che il Comitato provinciale della caccia organizzasse un corso di preparazione per questa sorta di «selecontrollori»».

Maurizio Lozei

Opicina, il coro giovanile va in Russia

Il circolo «Vesela Pomlad» di Opicina coinvolge molti giovani appassionati di canto corale, organizzati in coro delle voci bianche, coro giovanile, gruppo vocale delle ragazze e gruppo vocale dei ragazzi. Le voci dei giovani cantori di Opicina si fecero sentire per la prima volta nel 1978, quando, su proposta del sacerdote salesiano Franc Pohajac, si riunì il primo gruppo di bambini tra i sei e i dieci anni che formò il primo coro di voci bianche «Vesela Pomlad-Primavera Gioiosa».

Oltre ad esibirsi nelle feste locali e nella chiesa parrocchiale di Opicina, i cori «Vesela Pomlad» partecipano a numerose rassegne di canto, quali «Il canto dei giovani» di Trieste e la rivista dei migliori cori del litorale sloveno, a festival e a concorsi canori. L'ultimo successo raggiunto dal coro di voci bianche della «Vesela Pomlad» - spiega Majda Danev, segretaria del sodalizio - risale allo scorso marzo. I nostri bambini hanno preso parte al II Festival Internazionale Orlando di Lasso, organizzato dal-

la Courtial International a Roma, presentando un programma di canti polifonici musicati da Merck, Florjanc, Grbec, Gobec e Colacicchi».

Il nostro coro ha conseguito 88,6 punti - prosegue la Danev - meritando il secondo posto nella sua categoria e un premio per la migliore esecuzione di un canto popolare, elaborato dal noto compositore triestino Pavle Merku. Due anni fa i complessi corali «Vesela Pomlad» hanno festeggiato il quindicesimo anno di vita e, per l'occasione, le ragazze

presenti nei cori «Vesela Pomlad» fin dalla fondazione del sodalizio sono state premiate con il distintivo di bronzo di Gallus, che l'Unione dei circoli culturali della Slovenia riserva ai coristi benemeriti. In quella stessa occasione è stato premiato il direttore dei cori, Franc Pohajac, con un distintivo d'oro e un diploma per aver operato per oltre 25 anni nel campo musicale, ed è stato edito un volume che presenta la ricca attività svolta dai gruppi «Vesela Pomlad» in quindici anni di vita.

L'attività dei nostri cori è notevole - spiega la Danev - ma purtroppo i nostri giovani sono guidati solo dal direttore Pohajac e da alcuni collaboratori. In realtà ci sarebbe lavoro per molte più persone ma è molto difficile trovare delle persone capaci, competenti e disponibili».

L'attività della «Vesela Pomlad», comunque, prosegue e si sta già studiando il nuovo repertorio dei cori. A novembre il coro giovanile sarà impegnato in Russia, al festival corale della Piccola Accademia di Armonia di Dubna.

Anna Pugliese

LA «GRANA»

Col nuovo parcheggio in Foro Ulpiano come sul ponte di una nave

Care Segnalazioni,

invito i concittadini ad acquistare una semplice cartolina raffigurante la facciata del Palazzo di Giustizia vista da piazza Oberdan e poi a recarsi sul posto per osservare come si presenta oggi dopo la costruzione del parcheggio sotterraneo: tra lucernai alti quasi un metro, prese d'aria e sfiatatoi, muretti di cemento delle rampe, casotti per le biglietterie, tabelle, segnali multicolori, ecc. ecc. parà loro di trovarsi sul ponte di una nave da carico.

Chiedo ora agli uffici tecnici competenti (quelli che muovono per un nonnulla delle obiezioni sul progetto di un gazebo privato in periferia): il mega-garage progettato per piazza dell'Unità avrà in superficie le stesse caratteristiche?

Maria di Bartolo



Bambini ad Abbazia

Foto di gruppo ad Abbazia per questo gruppo di marinaretti, ritratto nel 1923, fra i quali c'è il mio caro papà con i cugini Frisolini.

Il figlio Sergio



Sposi ad Isola d'Istria

Foto all'uscita della chiesa per Bruna e Ranieri De Grassi, sposati 45 anni fa ad Isola d'Istria, che festeggiano in agosto l'anniversario. Auguri da Liliana, Sergio, la piccola Fabiana, nuora e genero.

SALUTE / A PROPOSITO DELL'UK 101

Più che i miracoli serve prevenire

Sento il dovere di inseguire nelle osservazioni espresse dal signor Fabio Focassi sulle «Segnalazioni», con il titolo «UK 101, miracolosa assurdità».

Non desidero entrare nel merito di una sperimentazione, pur essendo un oncologo che ha visto passare davanti a sé innumerevoli farmaci, che si sono dimostrati più e meno validi. Vorrei piuttosto soffermarmi su quanto giustamente si afferma: circa la scarsa sensibilità ed impegno all'educazione della salute svolta dagli Enti responsabili, ed, in primis, dallo Stato. Il discorso diventerebbe molto lungo e controverso.

L'Italia gestisce un ministero dell'Istruzione, che una volta risultava essere dell'Educazione nazionale, come del resto continua ad essere in tutti i Paesi civili europei e no, e da ciò si evince che esiste una sostanziale differenza tra «informazioni» ed «educazione»: l'informazione la si può ottenere ovunque ed in tutti i settori; l'educazione è la vera, unica, fondamentale cultura di un popolo, cultura tramandata da generazione in generazione con continui arricchimenti di pensiero, di esperienze, di conoscenze artistiche, letterarie, scientifiche. Tale educazione è stata da sempre continuata da famiglia in famiglia, da tribù a tribù, da popolo a popolo, sino a che non è stata assunta, quale dovere e bene primario, da parte dello Stato, assimilata nelle scuole con i compagni e con gli insegnanti.

Quale responsabile della Lega Tumori, ho avvertito che anche la nostra Sezione, avrebbe potuto venir compresa tra gli enti che poco hanno dato e danno aiuto e collaborazione in questo senso al compito primario di prevenzione. Assicuro il signor Focassi che il nostro lavoro e quello dei nostri volontari ha per statuto l'educazione sanitaria al primo posto, ed essa viene svolta regolarmente da personale altamente specializzato nelle scuole di Trieste in collaborazione con il Provveditorato

agli studi. E non si parla solamente di prevenzione tumorale, ma anche di inquinamento ambientale, di alimentazione, di lotta contro il fumo (vedi corsi gratuiti) contro l'alcol, contro l'Aids e la droga nelle carceri e tale attività viene ulteriormente ed ampiamente sostenuta e dibattuta da conferenze sui posti di lavoro per categorie a rischio, per le forze armate, da pubblicazioni distribuite a migliaia ad ogni manifestazione di immagine e propaganda, dal nostro giornale «Salute e Prevenzione», durante congressi specifici, nei corsi di assistenza sociale, in quelli per medici.

Certamente ho dimenticato di ricordare altre attività, ma non vorrei diventare troppo prolisso. Sorge comunque in me una domanda: è poi vero che siano colpevoli solamente gli Enti interessati e responsabili, oppure altrettanto vera e triste è la constatazione che alle conferenze di educazione alla salute intervengono sempre meno persone, che la distribuzione di materiale educativo viene destinata senza neanche leggerla? Siamo abituati a lamentarci ed a pretendere sempre quando manchi qualcosa o la stessa non sia stata perfettamente eseguita, ma quando la stessa cosa c'è ed esiste ben realizzata, allora non ci interessa e non ci riguarda più. Anche questa realtà fa parte di un'educazione.

Un ultimo punto: Focassi ricorda che la prevenzione rientra in uno dei doveri che lo Stato si è assunto nell'elaborazione dell'Atto costituzionale; forse allora, nella sua compilazione c'era anche la speranza di uno Stato giusto anche nelle prospettive di una salvaguardia della salute significante minori oneri sociali oltre che impegno etico, ma bisogna osservare che lo Stato di oggi conserva ed esalta questa dimenticanza.

La Lega Tumori opera direttamente anche nelle collettività femminili sul posto di lavoro nella sua attività di prevenzione, ma oggi non lo può più fare.

Sergio Baldassi

SALUTE / QUARTIERI A RISCHIO TUMORE

Tanti segnali d'allarme ignorati

Il giornale ha pubblicato nei giorni scorsi in un articolo su sette colonne dal titolo: «Tumore al polmone: ecco i quartieri a rischio». Purtroppo si tratta di una statistica degli anni 1981-85, quindi una constatazione scientifica, ma non per questo meno dolorosa dei decessi avvenuti per cause ben note e largamente evitabili.

Non si deve infatti dimenticare che negli stessi anni è stata in funzione per qualche tempo nella zona di San Sabba una centralina per la rilevazione dell'inquinamento: dopo i primi dati emersi (ricordo almeno un 50 per cento di polveri e altri inquinanti oltre il limite di tollerabilità) la centralina è scomparsa, lasciando però una viva preoccupazione in coloro che tenevano alla salute dei lavoratori e dei cittadini. C'era tra costoro anche gli enti pubblici preposti alla salute degli abitanti di Trieste? Sembra proprio di no, perché per molti anni non è stato fatto nulla, e anche oggi

non si sa quali provvedimenti siano in vigore, e soprattutto se siano rispettati, come ad esempio il filtraggio dei fumi delle fabbriche: sarebbe un'ironia ben amara se per godere di una migliore salute si dovesse invocare l'ulteriore decadenza industriale della città.

È familiare a tutti coloro che abitano a Ovest della zona industriale nella direzione del vento prevalente, da Valmaura ai Campi Elisi, il polverino ferreo-carbonoso - gessoso che si deposita quotidianamente sui davanzali e sui mobili: anche negli anni '80 non occorre essere dei luminari per dedurre che respirarlo non poteva far molto bene ai polmoni. Il sindacato è sempre stato, bisogna ammetterlo, molto più attento alle questioni retributive che a quelle della salute sul posto di lavoro, ed ha troppe volte accettato delle indennità a compenso del rischio ambientale, con ciò rinunciando a rappresentare una funzione di vigilanza anche a favore

degli altri cittadini. Basteranno 150 morti (fino all'85) per far cambiare la rotta? Le responsabilità maggiori sono comunque di quegli enti pubblici che sapevano e hanno taciuto. Solo da pochi anni si è deciso di ridurre l'inquinamento del centro limitando, almeno formalmente, la circolazione privata.

Il titolo del 18 agosto, per quanto evidente, cade in periodo ferragostano; si prosegue, nell'inchiesta per sensibilizzare ancora i concittadini e le autorità su questo problema d'importanza primaria.

Lucio Vilevich

Lavori

presto eseguiti

Anche a nome degli altri abitanti di via Pola numeri 22-24-26-28, desidero ringraziare le «Segnalazioni» per l'ospitalità concessami e il Comune per la pronta esecuzione dei lavori di livellamento sulla via Carnaro all'altezza del sovrappasso con la via Visinada.

Bruno Toscani



Le ragazze di Verteneglio nel '42

Sorridono tutte all'obiettivo le ragazze ritratte in questa foto, scattata a Verteneglio, in Istria, nel lontano 1942.

Anna Pauluzzi

REPLICA / TEATRO AMATORIALE

Attori non ci si improvvisa

Con riferimento alla segnalazione di Giuliano Goruppi dal titolo «Il dramma di Ognuno», pubblicata il 17 agosto, vorrei far notare che lo scrivente ha perso una buona occasione per tacere e far così dimenticare del tutto la sua mano a firma della regia di quello spettacolo. Le argomentazioni più o meno storiche non bastano a dare una giustificazione all'inesistenza di linea registica, all'inadeguatezza degli interpreti (incapaci di parlare italiano e di dar corpo a qualsiasi intenzione), alla leziosità della danza (con coreografie da salotto settecentesco assolutamente inadeguate), all'approssimazione dei costumi: un tutto che va a scapito anche della pur valida interpretazione musicale.

Mancava l'idea, insomma, e in questo contesto con la Bamboschek quando afferma che la regia non si inventa: qui sta il confine tra professionismo e dilettantismo. E qui sta il problema vero.

In questa città un livello sempre più basso di dilettantismo ha portato a non distinguere più la qualità dei prodotti proposti; ognuno è bravo perché è il figlio della sorella o perché parla come il vicino di casa. Nulla va tolto alla voglia di divertirsi di tanta gente attraverso il «gioco» del fare teatro, ed è indubbio che dalla scuola delle filodrammatiche siano nati grandi interpreti del panorama nazionale; ma vi è una linea di confine ove vanno collocati i vari prodotti e non si può fare di ogni erba un fascio.

Vorrei far notare al sig. Goruppi che questa è una delle pochissime città dove un giornale mette a disposizione un critico professionista per recensire anche spettacoli amatoriali; ne esce spesso un giudizio che premia la passione segnalando difetti e pregi su cui lavorare.

Bisognerebbe essere grati e incassare. Perché per chi di questo mestiere ha fatto invece la propria attività, recitare è spesso fonte di grossi sacrifici ed umiliazioni; l'accesso a una critica, pur severa, è spesso il frutto di un lavoro faticante e di anni di rapporti per legittimare il proprio posto nel mondo dello spettacolo, per avallare le proprie scelte.

È comodo fare teatro e lanciare strali avendo uno stipendio a fine mese o la mamma che ti rifà il letto la mattina offrendoti il caffè. Nel rischio, per me, sta il limite fra professionismo e dilettantismo: nel rischio del mettersi completamente in gioco, magari del ridicolo, sicuramente a nudo, ma sempre e anche sul piano economico.

In questa regione gli amatoriali sbilleggiano per quasi 6 miliardi e mezzo di lire all'anno: per una pizza dopo teatro, si dice. Ma quante pizze si mangiano, fatele capire? E l'ente pubblico offre contributi per decine di milioni a gruppo, a manifestazio-

ni che sono già in attivo di proprio, mentre l'attività professionistica minore, che affronta gli oneri di legge, paga contributi (che gli amatoriali non versano), paga la Siae in misura maggiore, e spessissimo va in reale passivo, si deve accontentare di poche lire.

Ed allora promettete di distinguere e disquisire almeno sulla qualità perché, appunto, la regia non si inventa e attori non ci si improvvisa.

Alceste Ferrari

Considerazioni sul parcheggio

Questa mia segnalazione sul «bubbone» parcheggio a pagamento, che il sindaco Illy ha, secondo me giustamente, proposto, non è certo una delle tante segnalazioni di protesta o di appoggio alla questione, ma vorrei che fosse letta in chiave prettamente politica. Ogni giorno sul giornale si leggono lamentele sulla proposta Illy, da parte di quella collocazione politica (destra e centrodestra) che si definisce «liberista», in parole povere, difensori al massimo della libbra iniziativa, dove il cittadino la propria «ricchezza» deve cercarsela facendosi promotore di qualsiasi iniziativa consentita. Questo gruppo politico che si lamenta, promotore del liberismo totale, non spiega e non illustra però che, appunto in questo sistema «liberista» all'americana, il cittadino «deve» pagare anche l'aria che respira! Altro che il parcheggio a pagamento.

Questi politici, che si scandalizzano della proposta Illy, indichino chiaramente la soluzione per evitare il caos dei parcheggi a Trieste. I parcheggi oggi sorgono come funghi, ma vengono usati quasi esclusivamente dagli stranieri, i quali pagano ed escono soddisfatti per aver potuto parcheggiare in una città come la nostra, dove trovare un parcheggio libero è un sogno. Anni fa ci si lamentava che da noi non esistevano i megaparcheggi e si faceva riferimento, per esempio, a Udine, dove, prima di noi, li stavano costruendo; qui a Trieste ci lamentiamo se veniamo multati per svariate decine di migliaia di lire, ma non vogliamo pagare tre o quattro mila per due o tre ore in un parcheggio.

Questa è una mia spontanea considerazione politica sull'argomento; quei politici che si lamentano continuamente vorrebbero sì la botte piena, ma non la moglie ubriaca.

Alessandro Bartolini

Frettolosa condanna

Il 29 luglio è stata pubblicata la lettera di una certa signora Irene, che ha inteso esternare tutto il suo sdegno per aver assistito, in diretta, al fermo di un cittadino straniero, eseguito da due «violenti» poliziotti. Abbiamo accertato, da fonti ufficiali, quali sono stati i motivi

che hanno determinato la rincorsa e la successiva cattura di quel cittadino e bene abbiamo fatto a non basarci ciecamente sulle indiscrezioni lette, frutto di giudizi che, a nostro parere, sono colmi di acrimonia e fortemente esagerati, considerato che i due agenti operanti, altro non hanno fatto che temperare a un loro preciso dovere, rimanendo ampiamente entro i canoni della più limpida legalità facendo riferimento ad atti valori deontologici. Non riusciamo a comprendere, quindi, quali siano stati i parametri messi in essere dalla signora Irene e quale sia la scala di misurazione del suo ipotetico e fantasioso «violento». Ci dispiace per la signora Irene ma non possiamo condividere la sua frettolosa condanna.

Colgo l'occasione per far giungere pubblicamente ai due poliziotti la nostra solidarietà e il senso della più viva gratitudine e incondizionata stima, unite all'apprezzamento per essere intervenuti tempestivamente ed essersi schierati al servizio della giustizia per garantire a tutti, senza distinzione di ceto, di razza, di religione, di colore della pelle, una convivenza tranquilla, serena, ordinata e civile.

Francesco Guerrucci segretario provinciale della Siulp

Al servizio

del cittadino

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo di polizia, in relazione alla segnalazione della signora Irene riguardante «Poliziotti molto violenti», precisa che in un Paese democratico come il nostro, la polizia è e deve essere al servizio del cittadino, aiutarlo nelle varie necessità quotidiane, ma il tutto deve avvenire nel più totale rispetto reciproco. Il poliziotto che si rende responsabile di comportamenti contrari ai suoi doveri d'ufficio sia pure perseguito al pari e più degli altri cittadini. Ma non è possibile per il poliziotto operare in un clima che non sia di fiducia e serenità; troppo oneroso sarebbe affrontare quotidianamente la criminalità comune e organizzata e doversi domandare se il proprio comportamento, corretto e legale, durante l'espletamento delle sue funzioni, possa essere sanzionato e perseguito da chicchessia, senza che questi si assuma la responsabilità e le conseguenze del suo operato. Senza entrare nel caso specifico segnalato ma cercando di essere precisi, si ricorda che le forze dell'ordine ricorrono all'uso delle manette solo nei casi consentiti dalla legge, pertanto questa organizzazione sindacale non riesce a capire lo stupore che ha spinto la signora Irene a segnalare un episodio relativo all'intervento della polizia, nei confronti di un giovane che tentava di sottrarsi alla stessa.

Alberto Vario, segretario provinciale Sap

PROLUNGATA SINO AL 27 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

FESTA DELLA BIRRA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LA BIRRA ORIGINALE
DELL'OKTOBERFEST



OGNI SERA
MUSICA DAL VIVO

KARAOKE condotto
dallo Staff di Radioattività

TANTI PREMI PER TUTTI!

PROLUNGATA SINO AL 27 AGOSTO
BAGNO "ALLA LANTERNA"

"A PARTIRE DALLE ORE 20.00"

LE ORE DELLA CITTÀ

Amici animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Circolo ufficiali

La riunione prevista per il 1.º settembre, alle 17.30, nei locali del Circolo ufficiali di presidio, è stata annullata per sovrappiù e inderogabili impegni del Gen. D. Gaetano Casale.

Studenti lavoratori

Alla scuola media statale «Addobbi-Brunner» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media statale «Addobbi-Brunner», via delle Ginestre 1, (tel. 414291).

Estate a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 21 e alle 22.15 spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare».

Chitarre a Sistiana

Domani, con inizio alle 19.30, alla Casa di riposo «E.lli Stuparich» di Sistiana, si esibirà il duo chitarristico «Ricky e Walter», con canzoni degli anni '60, '70, '80 e '90. La festa in caso di bel tempo si svolgerà in giardino ed è aperta alla partecipazione di tutta la popolazione.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11 (1.º piano) avrà luogo la riunione dei volontari.

Sagra del Polet di Opicina

La Società Polet di Opicina organizza al campo all'aperto del «Prosvetnik» da sabato a lunedì, la Sagra del Polet, con il seguente programma: sabato, ore 17, apertura dei chioschi enogastronomici; ore 20 ballo con il complesso Happy Day; domenica ore 16, apertura dei chioschi; ore 19 saggio di pattinaggio artistico; ore 20, ballo con il complesso «Zvezde»; lunedì ore 18.30 apertura dei chioschi; ore 19.30 ballo con il complesso Keydea.

Corso di numerologia

Corso di numerologia inizio 6 ottobre (orario: venerdì 18-19.30) condotto dalla M. Rina Rubesa all'Associazione yoga int. via Stuparich n. 18. Tel. 365558-369453.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore dal 11 settembre al 13 ottobre. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal 4 settembre dalle 17 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Riunione conviviale

Il Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 107 mette a disposizione dei soci della Pro Senectute una seconda giornata di balneazione, con relativo pranzo, giovedì 31 agosto. Le iscrizioni si riceveranno in sede, via Valdirivo 11, da oggi fino ad esaurimento dei posti.

Gruppo Amicizia Acil

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali 1995-'96 di attività motoria dolce, antistress, diurni e pomeridiani. I corsi avranno inizio venerdì 15 settembre. Tutti gli interessati sono invitati a un incontro dimostrativo che si terrà martedì 12 settembre, alle 18, alla palestra di Campanelle 138 (prossimità tabella fermata autobus e tabella pubblicitaria ristorante Duca degli Abruzzi), autobus n. 33. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai massaggi shiatsu. Telefono 370525-365672 per informazioni e iscrizioni.

Serate al bagno Enie Porto

Anche nei prossimi sabati, tempo permettendo, avranno luogo le serate «Fresco al mare», con orchestra, nella sede estiva di viale Miramare 30. Per quantificare le presenze per la «grigliata» sarà gradita una adesione preventiva telefonando, entro le 15 al 422863.

Pro Senectute Club Rovia

Oggi, «Poesie della pace». Incontro con la poesia della dott.ssa Ariella Collobin. Inizio 17.

Corsi di tennis

Continuano anche nel mese di agosto al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico corsi e lezioni di tennis. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle 17 alle 20.

Licenza media

Alla scuola media statale «G. Caprin» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media st. «G. Caprin», salita di Zugnano n. 5, telefono 040/827219.

Uffici postali

Le Poste comunicano che l'ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1, osserverà la chiusura pomeridiana dei servizi dall'1 al 31 agosto. Sarà comunque a disposizione uno sportello pomeridiano dedicato esclusivamente al servizio di cambiovolute, accettazione e pagamento vaglia telegrafici nonché operazioni su libretti a risparmio tedeschi.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.º dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 16 agosto, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

«La camera e la mente»

Proseguirà fino al 27 agosto nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste la mostra fotografica «La camera e la mente», che ha già suscitato molto interesse nel pubblico triestino. Oltre mille e cinquecento persone infatti hanno già visitato la rassegna, curata da Adriano Perini, che comprende opere di Paolo Bonassi, Paola Tarquini Bruni, Alessandro Mlach, Ferdinando Rossi, Mario Piccolo Sillani e Stefano Tubaro. Si può visitare ogni giorno ferialmente dalle 10 alle 13 e alle 17 alle 20. L'orario festivo è, invece, 10-13.

British Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (livelli: principiante, intermedio e avanzato). I corsi, della durata di 60 ore, nei quali verrà svolto il programma completo di un anno scolastico, inizieranno il 4 settembre e termineranno il 5 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

Scuola media per lavoratori

Nella segreteria della scuola media «Benico-Pitè» di via S. Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori. I corsi sono gratuiti.

ORE SPE

Giochi de susini
Pastificio Mariabologna. Via Cesare Battisti 7, tel. 368166.

PICCOLO ALBO

Cerco le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto il 29/6/95 al Centro commerciale il «Giulia» (carrello della Pam bloccatosi sulla scala mobile). Colgo l'occasione per ringraziare la persona (medico?) che mi ha assistito fino all'arrivo del 118. Telefono 53241.

STATO CIVILE

NATI: Vascotto Giorgia, Kalocz Beatrice, Mozzina Enrico, Olio Andrea, Sisti Simone, Balci Kevin.

MORTI: Bubola Angela di anni 86; Mautha Degerfeld Franz, 66; Vascotto Ferruccio, 61; Mintrone Rosa, 84; Moro Giambattista, 77; Umschaden Margherita, 85; Student Luciana, 52; Pocecco Giovanni, 86; Marinelli Letizia, 78; Civitan Loreto, 56; Pitacco Maria, 76.

Il buon gelato artigianale
TORTI E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

TAPPA DEL NOTO GALLERISTA AL MUSEO REVOLTELLA

Castelli, turista d'eccezione alla mostra di Rosenquist



Leo Castelli ha visitato ieri la mostra su Rosenquist al Revoltella.

Leo Castelli, il più noto gallerista del mondo, ha concluso ieri la sua breve puntata nella città natale con una visita al museo «Revoltella», dove è allestita la mostra di Rosenquist, artista d'eccezione proprio da Castelli. Dopo l'accordo di massima raggiunto con il Comune per portare a Trieste prossimamente alcuni dei più grandi artisti americani (ne abbiamo riferito nell'edizione di ieri), Castelli si è concesso una pausa «turistica». Visitando la mostra di Rosenquist, Castelli si è soffermato in particolare sui suoi ricordi d'infanzia e sulle ultime tendenze dell'arte d'oggi. «La definizione di pop art - ha osservato - è sempre stata stretta agli artisti, che in ogni tempo non fanno altro che dare sfogo a un'invenzione, magari all'inizio difficile da capire, ma che poi, a poco a poco, il pubblico si abitua ad apprezzare». Tra gli artisti americani migliori del momento Castelli ha citato Bruce Naumann, e tra gli italiani Piero Manzoni, Mario Merz, oltre a Pistoletto e Piero Dorazio. Soddisfazione per la disponibilità mostrata dal titolare della «Castelli Gallery» nell'aiutare Trieste, è stata espressa dall'assessore Roberto Damiani e dalla direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan. Il gallerista, da parte sua, ha apprezzato l'allestimento dell'esposizione al Revoltella.

QUESTA SERA L'INCONTRO COI GIOCATORI ILLYCAFFE'

A canestro... in castello

A 200 tifosi biglietti omaggio per la partita con l'Olympiakos



I giocatori della squadra Ilycaffè in una foto di gruppo.

SAGRA CON CHIOSCHI SABATO E DOMENICA

Musica e poesia a S. Croce

Il circolo culturale Brin organizza una sagra sabato e domenica nella casa del Popolo di Santa Croce. Domani alle 16, apertura dei chioschi e della mostra artigianale. Alle 19.30 lettura di alcune poesie di Tatiana Roj, Marko Kraos, Giorgio Deangher e Roberto Dedenaro. Alle 20 ballo con «I sound». Domenica alle 9 gara di bocce e briscola con ricchi premi; alle 15 ex tempore di pitture per bimbi; alle 16 apertura della sagra con musica folkloristica argentina; alle 22 ballo con «I sound». Chioschi gastronomici, buon vino e dolci.



Appuntamento questa sera, al castello di San Giusto, con inizio alle 22 (in caso di maltempo al Machievelli), per una serata con la Pallacanestro Ilycaffè dal titolo «Ciascuno a canestro... in castello». Protagonisti della manifestazione saranno i giocatori della Pallacanestro Trieste Ilycaffè, accompagnati dal coach Virginio Bernardi, dal presidente Silvio Cosulich e dal general manager della società Angelo Baiguera. Sarà un'occasione per conoscere meglio la squadra (i giocatori, ma anche i nuovi acquisti, verranno presentati dal d.j. di radio Punto Zero Andrea Merkl e Alberto Tonut) che dal 3 settembre sarà impegnata nelle partite di coppa Italia, del campionato e di Coppa Europa. Un fortunato spettatore riceverà in regalo un abbonamento, valido per le partite di campionato, coppa Europa della stagione Ilycaffè. Verranno messi inoltre a disposizione dei tifosi ben 200 biglietti omaggio per la partita amichevole Ilycaffè-Olympiakos che si svolgerà venerdì 8 settembre, alle 20.30, nel palazzetto di Chiarbola. I biglietti saranno distribuiti all'ingresso fino ad esaurimento ai primi 200 tifosi che lo richiederanno e che non abbiano ancora sottoscritto l'abbonamento (per gli abbonati la partita è a ingresso gratuito).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sole tramonta e spuntano gli anni

Inquinamento

6,4 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 21; temperatura massima 25; umidità 70%; pressione 1011,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare 24,2; pioggia mm. 0,2.

Le maree

Oggi, alta alle 10.21 con cm. 43 e alle 21.58 con cm. 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.54 con cm. 55 e alle 16.10 con cm. 29 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 10.43 con cm. 47 e prima bassa alle 4.19 con cm. 56.

(Cali fornite dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Farmacie di turno

Dal 21/8 al 27/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano - p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, C. Marzio, p. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, C. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

ARTE La Scuola del vedere riprende l'attività

Riprende dal prossimo autunno l'attività all'Accademia internazionale di Belle Arti «Scuola del vedere». Quest'anno l'accademia acquisirà una nuova fisionomia istituendo nella nuova sede di Trieste un laboratorio artistico diretto da Paolo Cervi Chervischer, un atelier di grafica diretto da Franco Vecchiet e corsi e seminari di studio coordinati da Donatella Surian (disegno base, arte moderna e contemporanea, disegno del nudo, acquerello, tecniche pittoriche, teoria della forma e del colore, arredamento, composizione letteraria). La Scuola del vedere, sorta nel 1963, offre ogni anno agli appassionati d'arte una vasta possibilità di approfondire le proprie conoscenze con insegnamenti sia teorici che pratici. Per informazioni rivolgersi ai numeri 636189; 370985; 0481/43503.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO Ottobre con il sole siciliano

Un viaggio diverso, che va a scoprire non solo l'arte e le bellezze di quest'isola, ma anche gli usi, i costumi, l'ospitalità dei siciliani. Un programma che comprende cene tipiche, spettacoli e alberghi particolari. Un viaggio speciale, una festa quando in Sicilia ci sarà ancora il sole.

29 ottobre - domenica: incontro e partenza dall'aeroporto di Ronchi alle 6.45, arrivo a Roma alle 7.55 e successivo arrivo a Palermo alle 9.45. Trasferimento e sistemazione in albergo, seconda colazione e, quindi visita guidata della città.

30 ottobre - lunedì: visita guidata a Monreale famosa per il suo Duomo e per lo splendido Chiostro. Nel pomeriggio continuazione visita e tempo a disposizione per una passeggiata in centro. Cena di benvenuto in albergo con musica.

31 ottobre - martedì: intera giornata di escursioni per le visite di Cefalù e Bagheria. Dopo cena trasferimento a teatro per assistere all'Opera dei Pupi.

1 novembre - mercoledì: partenza e sosta per visita ad Erice. Proseguimento per i complessi archeologici di Segesta e Selinunte, e in serata arrivo in albergo ad Agrigento.

2 novembre - giovedì: visita alla Valle dei Templi, il famosissimo complesso archeologico della Magna Grecia; proseguimento poi per la Villa Romana del Casale di piazza Armerina. Cena e pernottamento a Taormina.

3 novembre - venerdì: escursione a Siracusa con visita al parco archeologico.

4 novembre - sabato: escursione all'Etna al mattino, mentre nel pomeriggio visita a Taormina. In serata «Cena dell'arrivederci» con spettacolo folcloristico in un locale caratteristico.

5 novembre - domenica: partenza per Acireale, la Costa dei Cicli. Arrivo a Catania in aeroporto. Partenza per Trieste, scalo Roma, alle 18.25 e arrivo a Ronchi dei Legionari alle 21.50.

Quota di partecipazione a persona lire 1.550.000 (minimo 30 partecipanti). Comprende il trasporto aereo con relative tasse, il viaggio in autotrasporto, la sistemazione in alberghi di categoria con servizi privati, trattamento di pensione completa bevande escluse, le visite guidate e le escursioni, ingressi compresi, le cene speciali come da programma, l'assistenza Utat e l'IVA. Informazioni ai nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti.

— In memoria della baronessa Luisa Blasi Modugno e della figlia Maria Pia da Annamaria d'Amico 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Fonda per il compleanno (22/8) da Alida 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Li no Quatrocchi nel II anniv. (23/8) da Graziella Olivieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bellini nel XVII anniv. (25/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Alfonsa Boriniga nel XVIII anniv. (25/8) dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Isidoro

nel II anniv. da Anna, Franco e Marzia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla figlia 30.000 pro Camile di S. Giovanni.
— In memoria di Berta Micheli (25/8) dalla figlia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruno Parenzan nel VII anniv. (25/8) dai genitori e da zia Gianna 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Silvano Rezzica nel IV anniv. (25/8) dalla moglie 30.000 pro Airc, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 40.000 pro Unicef.
— In memoria di Giulietta

ELARGIZIONI

Rosa per il compleanno (25/8) dall'amica Iole Mazzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Nadali da Edith de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Primosi «Zaccaria» dai cognati Miro e Felice Ciacchi (Australia) dalla cognata Eleonora Kizlan e famiglie 150.000, dalle cognate Milia e Vilma e dai nipoti Marino, Fabio, Serena e Dino 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola (poveri).

— In memoria dell'ing. Francesco Rizzi da Silvano Mazzan 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Girolama Serravalle ved. Tordi dai figli Ivaldo e Umbertina e familiari 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Natalia Skarlovad ved. Andreattini dalla famiglia Caselli 30.000 pro Università della III età.
— In memoria di Santa Sulcic dal fondo corpo Polizia Municipale e colleghi IV distretto 255.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nada Trauner da Bepi e Sabina Bianchini D'Albergo e Stanislao e Consuelo Nievo 200.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Maria Zampar dai colleghi di Antonella e Roberto di Opicina 350.000 pro Croce verde di Cervignano.
— In memoria di Tina Zippo da Gabri Benci, Gigliola Bastianuto e Silvana Negode 75.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— dagli amici della pressione 67.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Grazia Ales da Emilia Silla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Allegretto da Libera e Gianni Allegretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Almerigotti ved. Sinigoi dai condomini di via del Mirisasa, 19 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



Il periodo di transizione fra vecchia e nuova Repubblica, ovvero il cambio fra l'una e l'altra, è probabilmente il più critico. E se lo è per una qualsiasi trasformazione, immaginiamoci per una Repubblica come la nostra. Uno dei giornalisti più noti d'Italia, Bruno Vespa, sarà oggi a Grado (alle 18 nel Giardino del Gazebo) non solo per presentare il suo libro intitolato appunto «Il cambio» (sottotitolato «Uomini e retroscena della nuova Repubblica») ma anche per dialogare con il pubblico su questi scottanti problemi sempre d'attualità.

Secondo Vespa un

IL NOTO GIORNALISTA A GRADO

«Il cambio» di Vespa sul nuovo in politica

certo cambiamento si è verificato e di questo scrive nel suo libro, partendo da quando Berlusconi gli confidò di volersi dedicare interamente alla politica: dai numerosi retroscena dell'ingresso ufficiale in «carriera», agli incontri, spesso riservati, che lo stesso Vespa ha avuto con di-

versi esponenti del mondo politico. Si racconta così di Bossi e Maroni, di Fini, Occhetto, D'Alema, Veltroni, Casini, Buttiglione. Nel libro, Vespa riporta inoltre lo sfogo di Di Pietro dopo il decreto Biondi e ancora l'autore racconta una sorta di «spy-story» (proprio per questo

l'editore Mondadori gli ha «confezionato» una copertina all'insegna dei suoi famosi «Gialli Mondadori») sui retroscena della vicenda Scalfaro-Silde e sul giro di miliardi degli agenti segreti. Nella presentazione del libro si fa anche riferimento a pagine «drammatiche» dedicate agli

assenti dalla scena politica: Andreotti e Craxi.

Insomma, un libro con tanta attualità e con tanti spunti che proprio oggi a Grado potranno essere aggiornati. Bruno Vespa è infatti il giornalista che dal suo posto di lavoro può venire a conoscenza, anche prima di altri, di molte verità, o presunte tali, di tanti fatti di cronaca e di conseguenza anche di trasformazioni, di mutamenti che al singolare s'identificano nel «cambio».

Quello definitivo? Quello presunto, quello attuale o quello solamente ipotetico?

Antonio Boemo

IN MOSTRA A PIANO D'ARTA Strumenti di tortura per amanti dell'horror

Aprirà domani, all'ex Latteria di Piano d'Arta una mostra degli strumenti di tortura, organizzata dall'Associazione ricercatori storici di Cà di David (Ve). La mostra rimane aperta dalle 10.30 alle 12.30 sino al 10 settembre. Gli amanti dell'horror potranno osservare da vicino alcune fra le più terribili macchine di tortura: dallo «Schiacciasteste», allo «Spezza arti», allo «Spacca Ginocchio» allo «Strazia Seni». Una gamma più o meno tecnologica di strumenti con i quali si «carpiva la verità».

Presenti alla mostra strumenti di morte, come l'«Impalata» proveniente dalla Turchia, e strumenti per pene minori, quali la gogna, la berlina ed il piffero del baccanario. Una «tavola da stramento» accompagna la visura di fruste di ferro e corda e di altri strumenti di mutilazione, quali lo Schiaccia Pollici, la Forcella dell'eretico, la garrota e la sedia chiodata.

UNA CHIACCHIERATA CON LO STILISTA CHE PRESIDERA LA GIURIA DEL PREMIO "MITTELMODA" A GORIZIA

Fiorucci: «Stilista? Questione d'istinto»

LIGNANO Lampi d'estate con il trio Cielito Lindo



Aldo, Giovanni e Giacomo presenteranno il meglio del loro repertorio tratto da «Su la testa», «Cielito Lindo» e «Mai dire goal», questa sera, con inizio alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, in uno spettacolo dal significativo titolo di «Lampi d'estate». Irresistibili situazioni, piccole storie di vita quotidiana che, basandosi su chiavi universali non disdegnano cenni e ammiccamenti alla cronaca, sono gli ingredienti dello spettacolo, che sarà condito anche dalle performance di maggior successo televisivo, come quelle che hanno visto protagonisti i tre Vecchietti di Cielito Lindo.

Arrivati alla popolarità dopo anni di gavetta e una militanza più che decennale nel cabaret, Aldo, Giovanni e Giacomo si sono imposti al pubblico nello spettacolo di Paolo Rossi «Su la testa», confermando poi la loro popolarità nel Cielito Lindo di Claudio Bisio.

A metà degli anni Sessanta fu uno dei protagonisti della grande rivoluzione del costume. Portò in Italia le novità di Carnaby Street e King's Road a Londra e vestì tutta una generazione di giovanissimi che amavano il colore eccessivo, i capi fluorescenti, le camicie hawaiane e gli accessori elettronici. Elio Fiorucci è oggi un sorridente signore sessantenne che non ha perso l'entusiasmo per il mestiere della moda e per le sue evoluzioni. Toccherà a lui presiedere la giuria di «Mittelmoda premio» riservato a stilisti emergenti e studenti di tutto il mondo, che per il terzo anno consecutivo si svolge nell'ambito della manifestazione specializzata in abbigliamento e immagine della fiera di Gorizia (22 settembre-2 ottobre). Sono ben 140 i partecipanti al concorso, diviso in tre sezioni: alta moda, prêt-à-porter e sperimentazione-avanguardia. Tra questi, i migliori 45 parteciperanno al défilé in programma a Gorizia per il 23 settembre e si contenderanno gli stage messi in palio da prestigiosi stilisti e accademie di moda e design. Fiorucci guiderà una giuria composta tutta da addetti del settore: tra gli altri, la stilista inglese Fiona Cartledge, Fabrizio Pasquero, direttore di «Nonsolomoda», Giu-

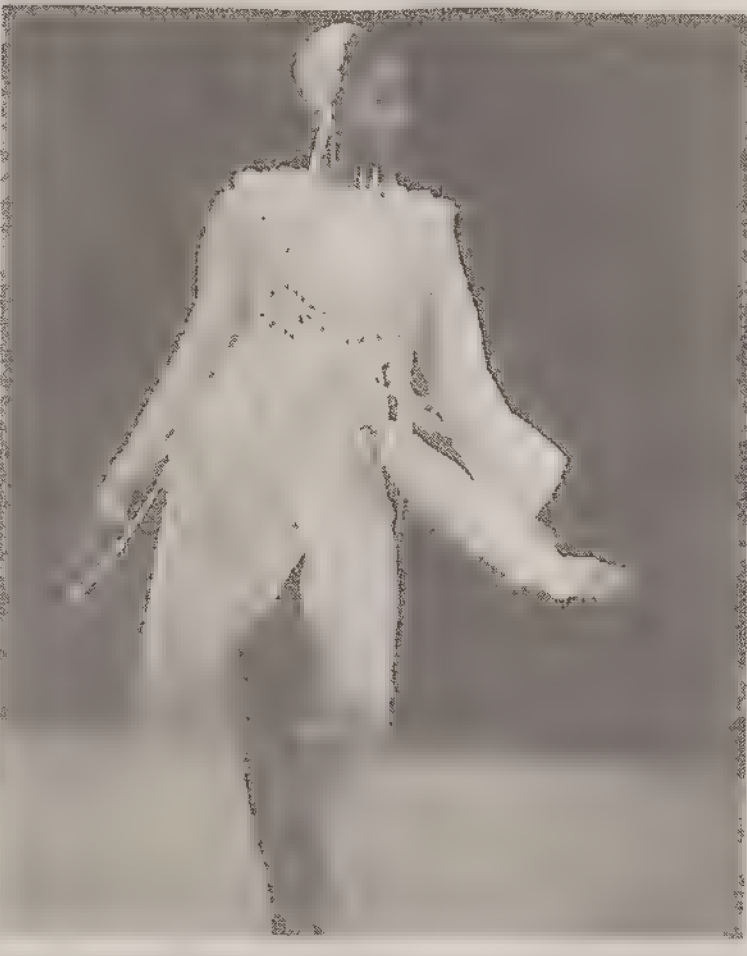
lia Paramithiotti, redattore capo di «Max», l'ex indossatrice, oggi giornalista e scrittrice Benedetta Barzini, Giuseppe Della Schiava, direttore della Camera nazionale della moda e ancora esperti di «Capital», «Class», «Uomo», «Gioia», insieme alle giornaliste Bianca Maria Piccinino e Luciana Boccardi.

Con Fiorucci parliamo di costume e società, l'altro ieri e oggi. La moda negli anni Sessanta e Settanta era legata - anzi era espressione - dei mutamenti e dei conflitti sociali. Oggi è sempre più avulsa dalla realtà. Perché?

No, non direi che la moda è avulsa dalla realtà. E' una moda d'istinto, legata all'individualità singola e sempre più espressione della fantasia, dei bisogni, delle esperienze dell'individuo.

Si dice spesso che gli stilisti sono artisti. Ma quale arte può permettersi un totale isolamento dal mondo? A piazza di Spagna, nella famosa notte di «Donna sotto le stelle», c'è voluta Annie Lennox a ricordare a tutti che esiste la Bosnia...

Non credo che gli stilisti si possano definire artisti, salvo quando sono dei creativi puri. Sono piuttosto dei responsabili di prodotto e il prodotto lo organizzano quan-



Il modello di un giovane stilista presentato nel défilé dell'anno scorso a «Mittelmoda» di Gorizia.

do è già nato. Quando questo prodotto moda è allo stato embrionale, nascente, lo stilista non c'entra. E' veramente bravo invece chi riesce a captare nell'aria, per la strada, i bisogni della gente prima che siano moda, chi intuisce quel prodotto che è pronto a nascere. Quanto alla Bosnia, qui non è più questione di arte, o di essere

artisti estraniati dalla realtà che ci circonda. E' questione di sensibilità umana, che ci chiama in causa tutti, stilisti e non.

La voglia di stupire a tutti i costi - nelle ultime sfilate con il nudo maschile dopo quelli femminili - è segno di mancanza di idee, stanchezza o paura di non essere più al centro dell'attenzione?

La moda dice cose che sono già nell'aria e questo vale anche per il nudo. Gli stilisti lo sentono, lo «annusano» e quindi lo esprimono. Non credo che si possa dire che le idee sono finite perché in passerella c'è un uomo nudo.

Spesso a far parlare di moda sono più le top-model o le attrici che gli abiti. Ma questa, per gli stilisti, non è una sconfitta?

La moda gira intorno alla donna, è interamente concepita per esaltare e per esprimere il femminile, perciò non è mai una sconfitta.

Dopo la contestazione degli anni Settanta, qual è il suo ruolo oggi nel sistema moda?

Veramente un ruolo non me lo sono mai sentito. Faccio e ho sempre fatto quello che mi piace e non so se in questo senso si può dire che ho avuto un ruolo. Preferisco dire che ho una funzione, senza un ruolo preciso: fare delle cose in cui credo, che mi soddisfano.

Non sente la mancanza di un po' di spirito critico e di ribellione nella moda di oggi?

Absolutamente no. Chi vuole vestirsi esce in strada e vede quasi di tutto, perciò non c'è quella mancanza di libertà che ti porta a un senso di ribellione.

Lei presiederà la giuria del premio Mittelmoda di Gorizia riser-

vato ai giovani stilisti: che idee ha trovato nei loro disegni?

Direi che tutti questi giovani sono già a un buon livello. Personalmente sono un sostenitore della volontà e dell'impegno nel fare moda e ho trovato in tutti entrambe queste qualità.

E' vero che dai Paesi dell'Est arriva una ventata di originalità e di fantasia che qui da noi sembra un po' spenta?

Sì, questo è vero. Il digiuno di creatività che hanno subito per anni li porta a vedere con più passione e ardore tutto ciò che sta loro intorno e anche quello che si sono lasciati alle spalle. Diciamo che all'est la moda è una passione collettiva.

Perché è tanto difficile per i giovani farsi strada in questo lavoro? Non sarà che i grandi nomi ostacolano il ricambio?

E' normale che chi già si trova in una posizione seduta stia più comodo. Ma questo non esclude che i giovani con talento possano emergere.

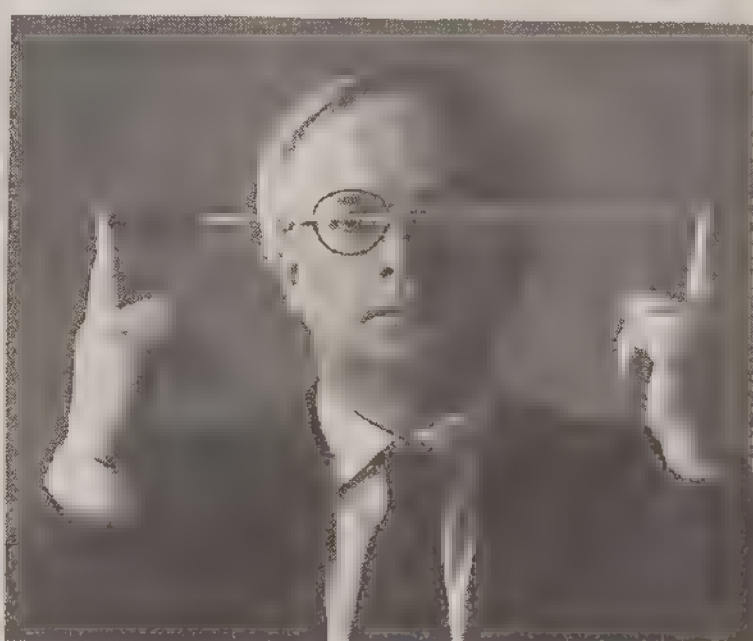
Se lei dovesse buttare e salvare qualcosa del sistema moda...

Direi che da salvare c'è veramente tanto, tutto. La moda ha messo in moto un sistema di produzione che soddisfa dei bisogni e che ci rende tutti più felici. Da buttare? Un po' di presunzione, che c'è dentro e fuori dalla moda.

ar. hor.

APPUNTAMENTI

Andrea Centazzo a Villa Manin Bohème al Revoltella



Per gli appuntamenti dell'estate musicale di Villa Manin di Passariano, domenica 3 settembre, nel cortile della villa, alle 21, Andrea Centazzo (nella foto) e il suo ensemble presentano «Poggia sui confini». Sempre a Villa Manin, ogni IV sabato e IV domenica del mese, nella piazza centrale, mercato dell'antiquariato.

Questa sera, al castello di San Giusto di Trieste, «La dolce vita del venerdì», serata superesplosiva con ingresso dalle 22.

Oggi, a Sauris di Sopra, incontri con l'autore alla Libreria del Borgo. Alle 18, Claudio Povolto presenta il suo libro «Il romanziere e l'archivista», da un processo veneziano del '600 all'anonimo manoscritto dei Promessi Sposi, pubblicato dall'Istituto veneto di scienze, lettere e arti a Venezia nel 1993.

Annullo del concerto di Antonio e Marcello in programma oggi, alle 21.30, ad Aquileia. La decisione, informa un comunicato dell'ufficio stampa dei due artisti, «è stata assunta dagli enti promotori per motivi tecnico-organizzativi».

Fino a domenica compresa continua a Forni di Sopra al centro sportivo gestito da Gianni Coradazzi, il torneo di calcio. Informazioni alla palestra della piscina comunale (tel. 0433/88553).

Mani Tese, l'organismo di cooperazione che opera in Italia e nei paesi in via di sviluppo per favorire nuovi rapporti fra i popoli, organizza dal 31 agosto al 3 settembre a Treviso «Campofesta», festa dedicata ai popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. Informazioni a Mani Tese (tel. 02/48008617; e al 0422/305468).

Nell'ambito della festa dei borghi che si svolge fino a lunedì a Cividale del Friuli, oggi alle 16 spazio artistico per bambini; alle 18 tornei sportivi; alle 18.30, ufficializzazione della festa dei borghi e apertura mostre; alle 19 torneo di briscola, alle 20 torneo di bocce; alle 20.30 cartoni animati per bambini; alle 20.30 Borghi rock.

Da oggi a lunedì a Udine è in programma il rally delle Alpi orientali. Inizio gare domani, con partenza e arrivo a Udine. Alcune gare verranno effettuate nelle Valli del Natisone.

Oggi, all'auditorium del museo Revoltella, a Trieste, «Les chemins de l'amour» La Bohème per i giovani: concerto finale del seminario dell'interpretazione musicale su La Bohème. Inizio alle 20.30.

Alle 21, a Bibione, al Lido dei Pini «Laser karaoke Apollo», selezione per il primo festival nazionale laser di karaoke.

Per le manifestazioni in Alta Badia, oggi a San Candido, alle 21, nel padiglione, concerto della banda di Versciacco. A Dobbiaco, in piazza Scuole, alle 21, concerto della banda di Dobbiaco.

Stasera, alle 21, a Grado, al Campiello della Scala, musiche di scena di Silvio Donati in collaborazione con Radio Fantasy. Ingresso libero.

DA OGGI LA GRANDE FESTA A SAN DANIELE

Nella capitale del prosciutto

La kermesse ospiterà anche manifestazioni aeree ed aeronautiche



«Aria di festa» fino a lunedì a S. Daniele del Friuli

Da oggi a lunedì torna a San Daniele del Friuli «Aria di festa», la grande sagra del prosciutto, che si propone con il consueto bagaglio di «aziende aperte», stand nel centro storico e bus navetta. Quest'anno inoltre Aria di festa si trasformerà anche nell'annagramma Festa dell'aria e proporrà un'intera giornata di manifestazioni aeree ed aeronautiche. Con la collaborazione del club delle Frece Tricolori infatti si svolgerà domenica una autentica kermesse aviaria che vedrà atterrare e decollare decine di aerei, velivoli storici e perfino elicotteri e mongolfiere.

Le aziende aperte di «Aria di festa» sono quest'anno nove, che realizzeranno ognuna nel grande «parco» una festa nella festa assicurando ottimo prosciutto, vini, birra, musica e la fresca ombra dei saloni di stagionatura. Tutte le aziende saranno collegate fra loro e con il centro della cittadina da bus navetta. Le affettatrici saranno più di duecento e a farle funzionare e a distribuire il prosciutto in milioni di fettine ci saranno oltre 700 addetti. I prosciutti affettati furono nella scorsa edizione ben 4964. Quest'anno chi visiterà le aziende aperte potrà toccare con mano qualcosa come 750 mila prosciutti di San Daniele, tanti ne producono all'anno i nove prosciuttifici visitabili. Le cantine vinicole abbinano ai diversi stand saranno 13; i bus navetta nei momenti di punta saranno 40. Non meno di 15 le grandi aree parcheggio. In ogni singola giornata 12 orchestre improvviseranno concerti all'interno del «parco».

Da oggi a lunedì torna a San Daniele del Friuli «Aria di festa», la grande sagra del prosciutto, che si propone con il consueto bagaglio di «aziende aperte», stand nel centro storico e bus navetta. Quest'anno inoltre Aria di festa si trasformerà anche nell'annagramma Festa dell'aria e proporrà un'intera giornata di manifestazioni aeree ed aeronautiche. Con la collaborazione del club delle Frece Tricolori infatti si svolgerà domenica una autentica kermesse aviaria che vedrà atterrare e decollare decine di aerei, velivoli storici e perfino elicotteri e mongolfiere.

Le aziende aperte di «Aria di festa» sono quest'anno nove, che realizzeranno ognuna nel grande «parco» una festa nella festa assicurando ottimo prosciutto, vini, birra, musica e la fresca ombra dei saloni di stagionatura. Tutte le aziende saranno collegate fra loro e con il centro della cittadina da bus navetta. Le affettatrici saranno più di duecento e a farle funzionare e a distribuire il prosciutto in milioni di fettine ci saranno oltre 700 addetti. I prosciutti affettati furono nella scorsa edizione ben 4964. Quest'anno chi visiterà le aziende aperte potrà toccare con mano qualcosa come 750 mila prosciutti di San Daniele, tanti ne producono all'anno i nove prosciuttifici visitabili. Le cantine vinicole abbinano ai diversi stand saranno 13; i bus navetta nei momenti di punta saranno 40. Non meno di 15 le grandi aree parcheggio. In ogni singola giornata 12 orchestre improvviseranno concerti all'interno del «parco».



Miss Grand Prix

Elisa Nuzzo, 21 anni, di Cesarolo (Ve), Maristella Vascon, 21 anni, di Lignano e le udmessi Martina Zamparutti, 18 anni, e Patrizia Cattaruzzi, 21 anni, rappresenteranno Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale alla finale nazionale di Miss Grand Prix, in programma alla fine di settembre. Le quattro candidate (foto) si sono imposte su 25 altre concorrenti.

Tempi (magri) di funghi nelle vallate della Carnia

Tempi magri quest'anno per gli amanti dei funghi, specie per quelli che li preferiscono in padella. La stagione in Carnia era partita bene. Ma il freddo nella parte iniziale dell'estate e le piogge hanno bloccato la fruttificazione nella parte centrale dell'estate. Niente da fare quindi per le scorpacciate dei classici porcini di fine luglio-inizio agosto. Ora, dopo le piogge, con la temperatura che si sta innalzando e con la luna buona pare «che qualcosa si muova». Cosa serve per andare a funghi in Carnia? In-

anzitutto un regolare permesso, richiesto al sindaco di uno dei 28 comuni che compongono la Carnia, che vale 4 anni. Il permesso distingue fra residenti e non residenti. I non residenti possono richiedere un permesso che vale sino a fine anno, ma le uscite consentite sono al massimo 30, anche consecutive, solo nei giorni pari. Coloro invece che possono dimostrare di essere ospiti in una delle strutture ricettive (appartamenti, alberghi o case per ferie) della Carnia, possono richiedere un

permesso settimanale, che consente di uscire a funghi ogni giorno, rinnovabile per un massimo di 4 volte. La quantità massima di raccolto permesso è di kg 3 al giorno per persona, salvo che non si tratti di cespiti interi e di esemplari unici anche di peso superiore. Divieto inoltre di raccolta nelle zone di rimboschimento ove gli alberi non abbiano raggiunto i m 2 di altezza. Divieto anche per la raccolta dell'Ovulo Buono, l'Amanita Caesarea, allo stato di ovulo chiuso. Espletate le funzioni

burocratiche eccoci pronti per la raccolta. Dove andare? La particolare natura della Carnia, considerata uno degli angoli più verdi delle Alpi può dare grosse soddisfazioni anche per i funghi. L'importante, più che conoscere i posti «segreti» che si presume tramandati da padre in figlio, è l'habitat ove vivono i funghi. Quindi nei boschi di faggio misto ad abete rosso sarà possibile trovare il Boletus Edulis, il famoso Porcino, il Boletus Picnicola ed il Aestivialis, il Cantharellus Cibarius, meglio cono-

sciuto come Galletto, ed il Lutescens, ossia il finferlo, oltre ad alcune Colombine: la Russula Cyanoxantha e la Virescens. Alcune rarità sono determinate dalla Lepiota dei Pirenei (Phaeolepiota Aurea), rara in altre regioni, ma assai frequente fra i monti carniatici nei punti più soleggiati dei boschi. Tutte le vallate sono degne, dal punto di vista micologico, di una visita. L'importante è tenere conto del tempo e del periodo dell'anno. Secondo il Gruppo micologico carni-

co comunque la zona del Monte Zermula e lungo il sentiero verso Sella di Lanza presentano una variegata ricchezza di specie fungine sia per il dilettante che per il micologo professionista.

Difficile avere altre indicazioni sui punti dove si possono raccogliere i funghi. Rimane quindi, per chi non volesse intraprendere la via dei boschi, prendere quella dei ristoranti. In questo periodo, sino a quando madra natura lo permetterà, in ogni vallata verranno offerte pietanze a base di funghi, mentre le mostre micologiche sor-

gono un po' ovunque, «proprio come funghi». Alcune date: ad Ampezzo il 26 e 27 agosto si terrà una mostra delle piante medicinali e velenose abbinata alla mostra dei funghi della zona; settimana di funghi, con uscite guidate da esperti micologi si terranno in settembre a Forni di Sopra, mentre a Ravascletto si terrà, sempre a settembre, la festa di tutti i funghi; infine, Villa Santina e i paesi contermini, sin da adesso propongono i funghi in tavola, con menù a prezzi particolarmente bassi di miceti.

Gino Grillo

GRAFOLOGIA

Note sul simbolismo della scrittura

Il Pulver attinge i suoi concetti sul simbolismo dello spazio dalla cultura filosofica e psicologica. Anche senza precisi richiami, ritroviamo infatti nella sua opera concetti derivati dai pensatori indiani e cinesi oltre a quelli appartenenti alla cultura occidentale, tra cui Bergson, Freud e Jung.

Allorché egli afferma: «Il cammino percorso (dalla penna sul foglio) simbolizza il mio passato individuale; il sentimento dell'Io è per così dire riempito per il vissuto, l'Io (che, in questo caso è la somma di tutto ciò che per me è stato), ecc.» risente di una costruzione razionale di modello hegeliano (per Hegel, ricordiamo, ogni cosa che esiste, nasce e perisce, quindi diviene e ciò che diviene, in ogni momento è un divenuto).

Nella scrittura l'individuo proietta il proprio Io; ma allorché ha finito di scrivere la parola, non è più nel presente ma è

*Secondo lo studioso Pulver
il cammino della penna sul foglio
simbolizza il passato individuale
di ognuno di noi*

già nel passato. Ecco quindi perché «il cammino percorso simbolizza il mio passato individuale». «Lo scrittore fa con la sua scrittura il proprio ritratto», afferma ancora il Pulver. Ma subito spiega, chiaramente appoggiandosi alle teorie psicanalitiche, che «in questo ritratto convergono le forze creatrici dei miei antenati così come le influenze dell'educazione e della società». Non basta. Ritrova nel suo pensiero riflessioni che sarebbero piaciute ai positivisti, ma anche a certi sociologi moderni. Infatti

afferma: «l'Io... è formato da ciò che il destino l'ha fatto subire più che non per ciò che ha realizzato scientemente e volontariamente».

Altri concetti, quelli relativi all'inconscio ed alla distinzione dei tipi psicologici fondamentali di intro-extra-vertenti derivano chiaramente da Jung, mentre la nozione di «passato-avvenire» è alla base della anamnesi freudiana. La nozione d'«alto-basso» è tratta dalla letteratura simbolista e la ritroviamo pure in Alfred Adler.

Infine, per quanto riguarda la caratterologia,

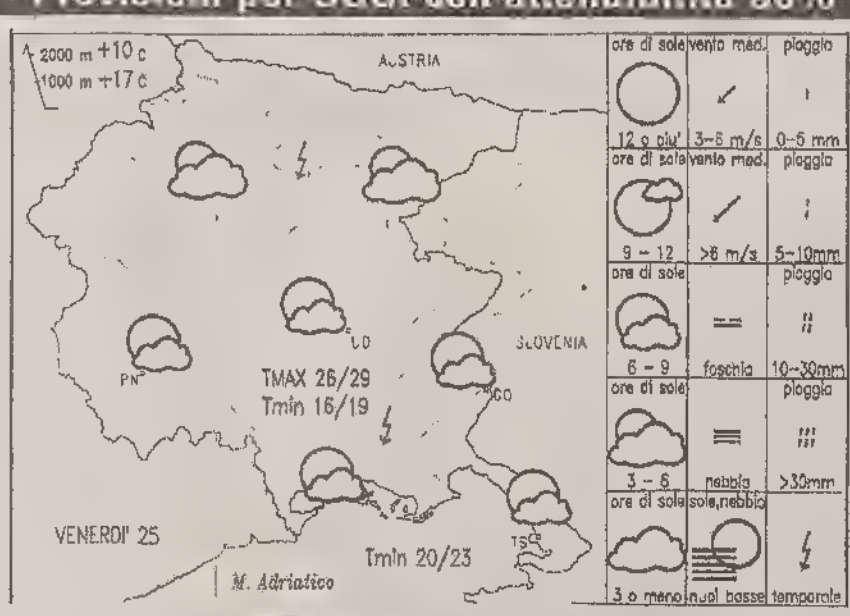
il Pulver cita il Kretschmer, anche se riconosce che la sua definizione «il carattere è la personalità totale considerata sotto l'aspetto sentimento e volontà» è troppo ristretta in quanto «la personalità totale non è nulla d'esclusivamente spirituale e psichico... essa si forma sotto l'effetto d'una infinità di fatti: dalle influenze intra-uterine fino all'inserimento morale della educazione».

«L'essenza dell'essere, la natura intima è per Pulver il carattere dell'individuo che appare dalla scrittura non solo dall'insieme, ma da ogni elemento grafico, anche il più insignificante. E ancora importante ricordare che il Pulver cerca di stabilire la caratterizzazione individuale sulla tipologia del Kretschmer, apprendendo la scrittura come proiezione della costituzione individuale totale. Non limitata però alle tipologie.

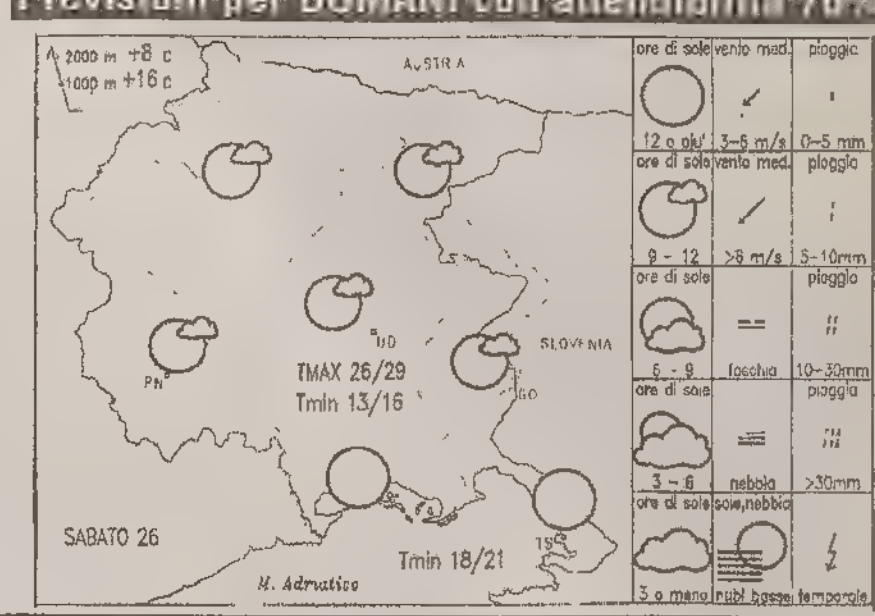
A cura
dell'Istituto italiano
di grafologia

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

* *Temperature nel mondo*

Località	Ciclo	Min.	Max.	Località	Ciclo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	13	21	Madrid	variabile	18	31
Atene	variabile	23	32	Marilia	poggia	25	35
Bangkok	variabile	23	31	La Meca	variabile	27	35
Barbados	sereno	25	31	Montevideo	nuvoloso	9	15
Barcellona	variabile	19	26	Montreal	sereno	14	22
Belgrado	immiso	15	32	Mosca	sereno	14	20
Bombay	variabile	18	26	New York	sereno	20	28
Bermuda	nuvoloso	25	27	Nicosia	sereno	20	34
Bruxelles	variabile	18	23	Oslo	sereno	15	26
Buenos Aires	nuvoloso	15	26	Parigi	variabile	10	24
Cancun	variabile	18	26	Perth	poggia	12	20
Casaca	nuvolosa	21	27	Rio de Janeiro	sereno	16	21
Chengdu	sereno	16	26	San Francisco	nuvoloso	13	18
Copenaghen	nuvoloso	17	28	San Juan	nuvoloso	27	32
Frankforte	sereno	18	28	Santiago	sereno	5	14
Garsunfemme	nuovo caso	14	28	San Paolo	sereno	15	30
Helsinki	poggia	24	29	Seul	poggia	24	28
Hong Kong	sereno	27	33	Singapore	variabile	26	32
Honolulu	variabile	22	33	Solomon	nuvoloso	17	28
Istanbul	sereno	23	33	Tokyo	poggia	24	28
Il Cairo	sereno	23	33	Toronto	sereno	15	28
Johnnesburg	np	np	np	Vancouver	sereno	12	21
Kiev	variabile	12	23	Varavia	sereno	12	24
Los Andra	sereno	15	23	Vienna	nuvoloso	17	27
Los Angeles	sereno	15	23				

MODA

Tailleur, revival originale

Sensualità anni '50, con forme in vista e uno spruzzo di tartan o maculato

Tailleur dell'ultima generazione, il revival rivisitato dei prodotti freddi ripropone le linee sensuali degli anni Cinquanta accentuate dagli accessori (occhiali, borse, calze, scarpe nuovamente col tocco imperativo). Tutto fa gioco nel riprodurre le stagioni del grande fascino femminile: la scelta dei materiali, il taglio che modella la figura e ne lusinga le forme, la sottile cintura, sopra giacche e mini-pullover, con l'effetto di catturare lo sguardo su seno e sedere. La sobrietà apparente è un gioco degli inganni: in realtà la lana bouclé, le pellicce, le stoffe a molti solisti per le gambe sotto il ginocchio e le giacche dalla finta doppia abbottonatura, con il collo arrotondato da cui esce una severa camicia

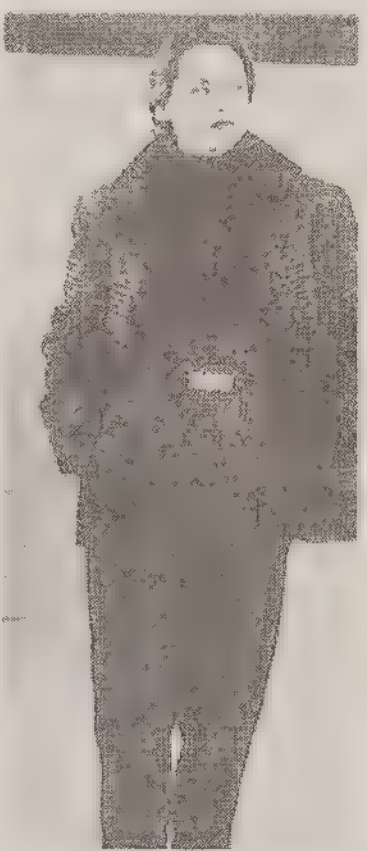
bianca, avvolgono la figura ma non la nascondono. Rinchioda in piena regola anche il collo: il salicottier pied-de-poule, sobrio e conturbante allo stesso tempo, soprattutto se portato con la calza velatissima con la riga e la scarpa décolletée nero, pezzo forte e intramontabile di Ferragamo.

Chi non vuol rinunciare al must della donna invernale ma preferisce linee più sbrigative, ha a disposizione un'intera gamma di due pezzi dal sapore più prettamente maschile: giacche in principe di Galles, da abbinare a camicia e cravatta, e gonna di sartoria, ma anche giacche e pantaloni, come quelli adottati dai duri dello spettacolo a cavallo degli anni Sessanta, questi sì nei colori pastello e in raso, con lunghe giar-

che scivolano dall'interminabile abbottonatura e pantaloni senza tasche. In questi umori anche i modelli importati dalla King's road degli anni Settanta, con giacche strette e pantaloni faccianti, zip nascoste e camicie da uomo, Inglese anche l'allure della leggendaria Carnaby street, ricreata dai pantaloni stretch a vita bassa, abbinati alle camicie trasparenti con canotto a costine, o a camicie a righe con cravatta sciolta rigorosamente in tinta unita.

Tra gli accessori che fanno tendenza, con o senza tailleur, ballerine tipo Minnie, borse e scarpe a punta affilata e taccone, giacche in pelle, uno spruzzo di maculato per cinture, scocchielli e scarponcini.

ar. bor.



ar. her.

SCACCHI

L'adattabile Petrosian

Campione del mondo di scacchi dal '63 al '69 giocò più di 2000 partite

Tigran Petrosian - nato nel 1929 e recentemente scomparso, campione del mondo di scacchi dal 1963 al 1969 - era un giocatore di scacchi di classe. Giocò 2200 partite, molte delle quali ammirabili per qualità e stile. Il Giocatore solido come una roccia, generalmente si rinchiudeva ermeticamente in difesa e risultava pressoché impossibile riuscire a scardinarne le sue posizioni. Giocava di rimessa, badando in primo luogo a contenere le possibilità dell'avversario, spesso si accontentava di conseguire piccoli vantaggi posizionali, trascurando soluzioni di gioco più appariscenti e brillanti, ma anche più rischiose. Una delle sue caratteristiche peculiari era l'adattabilità: calmo ed imperturbabile anche quando aveva di fronte gli avversari più aggressivi, fantasio e imprevedibile, riusciva a far sempre a dare al gioco la sua impronta. Parlo di rimettersi in linea a lui con i finali e assai di rado perdere. Inoltre, nelle rare occasioni in cui decideva di attaccare, risultava sempre efficacissimo. Ne è un ottimo esempio il modo netto e inequivocabile in cui batté un giocatore solido e preparato come Taimanov, nella partita che segue.

2) Sarebbe stato sicuramente preferibile giocare 8.. dxc4; 9. Axc4 Ad6 – con il possibile seguito 10. e 4 e 5; 11. dxe5 Cxe6; 12. Cxe5 Axc6; 13. a3 Ch5 – anche se il B. avrebbe comunque mantenuto un leggero vantaggio.

3) L'unica mossa: tutte le altre avrebbero portato, nella migliore delle ipotesi, alla perdita di un pedone (e5 o h7 a seconda delle varianti).

4) Anche in caso di 13. g6 (che era in ogni caso migliore) il B. avrebbe conservato il suo vantaggio; per esempio, con 14. Ad3 De7; 15. c5 Ac7; 16. Ac4!; od anche con 14. Td1 De7; 15. Tf1 f5; 16. dxe5.

5) Ben più forte di 15. Txd4?! Cf6!.

6) Errore compiuto in posizione già compromessa (esemplificando 16.. Cf6; 17. c5 Cxh7; 18. Txd6 con l'idea di 19. Txd6; se 16. Ac4; 17. Tf1d De7; 18. Te4 Df7; 19. Th4 (in entrambi i casi) netto vantaggio del B.; se infine 16.. De7; 17. Tf1d Ac7; 18. Te4 Dd8; 19. Tg4 f6; 20. Af5 De7; 21. Ch4, ugualmente con vantaggio decisivo. Relativamente migliore era 16.. Af8 (Petrov sian).

Petrostian-Taimanov, Mosca 1955: 1. d4 C6; 2. c4 e6;
3. Cf3 d5; 4. Cc3 e6; 5. e3 Cb7; 6. Ad3 Ab4 (1); 7. 0-0
0-0; 8. Dc2 Ad4 (2); 9. b3 dxc4; 10. bxc4 e5; 11. Ab2
Te8; 12. Cc4 Cx4 (3); 13. Axc4 h6 (4); 14. Tadi exd4;
15. Ah7+! (5); 16. Txd4 Ac5 (6); 17. Tf4 De7; 18. Te4!
Df8; 19. Th4 (7) f6 (8); 20. Ag6 (9) Te7; 21. Th5 (10) Ad6;
22. Td1 Ae5; 23. Aa3 c5; 24. Ch4 (11), abbandona (1-0).
Note: 1. Era probabilmente meglio rientrare nella "Difesa
di Merano" giocando 6... dxc4? 7. Axc4 b5; 8. Ad3 a6;
9. e4 c5; 10. e5 cxd4; 11. Cxb5 ecc...

9) Naturalmente, con l'idea di 20. Txb6!
 8) L'unica: in caso di 19... Cf6? decide sempre 20. Txb6!
 9) Sfruttando la debolezza della diagonale b1-h7; il N. non ha più difesa.
 10) Con la minaccia di 22. Ch4.
 11) L'abbandono del N. è perfettamente giustificato, in vista di 24... Dd8; 25. Aa4 Rg8; 26. Ad5+ e vince, oppure di 24... Dg8; 25. Ah7! Dxh7; 26. Cc6+ e vince.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/8	8.00	It ECO AFRICA	Ras Lanuf	Rada	25/8	12.00	Gr SIR JOHN	Ordini	Sior 4
25/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	25/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
25/8	12.00	Is RAOEFET	Venezia	VII	25/8	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
25/8	alba	Ct RIVA	Umago	Italcementi	25/8	24.00	Is RAOEFET	Asndod	VII
25/8	alba	It SOTTOMARINA	Umago	Italcementi	25/8	mat.	Ct RIVA	Umago	Italcementi
25/8	mat.	Ct LOZNATI	Koromacno	Italcementi	25/8	mat.	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi
25/8	pm.	Ue DIMITRY KANTEIR	Mare	45	25/8	pm.	Ho AL HAJU MOUSTAFA	Beirut	04
25/8	pm.	Ho AL HAJU SAID	Tartous	Fla	25/8	pm.	It SOCAR 5	Montalcone	52
					25/8	pm.	C LOZNATI	Italcementi	

MOVIMENTI

25/8 pom. ANIARA Da rada a Siot 4

PROSCOPIO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario						
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2						
Siate meno diffidenti nei confronti di chi è sinceramente interessato ai vostri problemi di lavoro: vi sarà utile. L'amore va fa camminare le nuvole.			Giornata assai propizia, soprattutto alle relazioni sociali: vi saranno utili anche per la professione. Attenzione alla voglia di trasgressione...			Con ogni probabilità nei prossimi giorni potrete raggiungere il traguardo inseguito da tempo. S'impone una spiegazione con il partner.			Da un incontro occasionale potrebbero nascere idee utili e nuove iniziative di lavoro. Sfoderate tutto il vostro fascino in una questione sentimentale.			Nel lavoro dovete portare pazienza: è tutto fermo. In questi giorni capiteranno occasioni di amori che si riveleranno molto coinvolgenti.			Nel lavoro qualcosa di buono sta per accadere. Una profonda euforia è giustificata dalla buona compagnia trovata nei giorni di vacanza.		
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci						
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3						

Non affidate al caso e al tempo la soluzione dei vostri problemi di lavoro. Affrontateli con decisione. Chiarite i vostri rapporti con il partner.

Una persona amica vi darà notizie importanti e utili per la vostra professione. Fatevi coraggio e rivelate i vostri sentimenti, che saranno riconosciuti

Non sottovalutate la gelosia e l'invidia di un vostro collega di lavoro. Per singoli è accoppiati si profilano tentazioni alquanto pericolose.

Giornata molto intensa, nonostante caldo. Porterete casa un ricco contratto. Il partner di l'ha con voi e vi conviene chiederne spiegazioni.

Non perdetevi una buona occasione per fare delle nuove amicizie, ne avete un bisogno estremo per il lavoro. Bene invece il cu-
re

Non dovete avere fretta, la situazione non è ancora matura per i grandi cambiamenti nel lavoro. Cuore in subbuglio: prendetela con filosofia.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura dello SPE

PREZZI / ANALISI QUADRIMESTRALE DELLA SPESA ALIMENTARE

Un'estate troppo calda

L'onda lunga degli aumenti all'ingrosso si scarica a valle più del necessario

PREZZI / OSSERVATORIO

L'Antitrust controllerà, dopo il prosciutto, anche il Parmigiano

GUIDA AL RISPARMIO (LUGLIO 1995)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a marzo '95)
Vino comune da pasto	3.065	+308 +11,2
Olio extravergine di oliva	8.756	+845 +10,7
Zucchero semolato	2.338	+220 +10,4
Pane, con farina 00	4.369	+406 +10,2
Formaggio parmigiano	35.833	+3.008 +8,4
Riso, in pacchi	4.041	+317 +7,8
Prosciutto cotto	21.192	+1.912 +9,0
Formaggio stracchino	15.617	+1.345 +8,6
Margarina	7.310	+417 +5,7
Fagioli secchi	6.429	+305 +4,7
Burro	13.367	+450 +3,3
Tropea di buie, cotta	7.683	+237 +3,1
Tonno all'olio di oliva	17.394	+459 +2,7
Latte di mucca	1.900	+50 +2,7
Formaggio lattiero	17.975	+467 +2,6
Uova di gallina (da bere)	214	+7 +2,6
Mortadella, 1,1 a qualità	16.192	+392 +2,5
Olio di semi di girasole	2.613	+61 +2,4
Indice spesa per l'alimentazione	113,8	+1,9
Carne suina, con osso	13.583	+238 +1,8
Carne di vitello, 1,0 taglio	32.946	+300 +1,5
Saame	34.817	+321 +0,9
Carne bovina, 1,0 taglio	24.322	+191 +0,8
Caffè tostato, miscela	21.434	+175 +0,8
Filetto	38.889	+273 +0,7
Petti di tacchino	15.301	+111 +0,7
Prosciutto crudo	48.967	+350 +0,7
Carne bovina, 2,0 taglio	14.805	+81 +0,5
Pollo, spennato	6.724	+9 -0,1
Pasta, in pacchi	2.910	-
Carne suina, polpa	17.840	-
Trote	7.476	-232 -3,0

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste elaborazioni a cura di GIOVANNI PALADINI

Nel quadrimestre marzo-luglio di quest'anno, fatta eccezione per tre prodotti, tutti gli altri generi alimentari compresi nel nostro consueto «paniere» hanno subito rincari, anche di ragguardevole entità.

Gli aumenti più significativi hanno riguardato rispettivamente il vino comune da pasto (rincarato dell'11,2 per cento), l'olio extravergine di oliva (10,7 per cento), lo zucchero semolato (10,4 per cento), il pane (il cui prezzo medio è, nel giro di quattro mesi, aumentato di 406 lire il chilogrammo, vale a dire del 10,2 per cento, essendo salito da 3.903 a 4.369) ed il formaggio parmigiano reggiano, rincarato del 9,2 per cento, in soli quattro mesi, e del 30 per cento nell'ultimo anno, salendo a 35.833 lire il chilogrammo. Una lievitazione che ha sollevato vivaci polemiche.

In autunno, pertanto, decollerà ufficialmente - sotto la direzione di Nomisma - l'«osservatorio dei prezzi» sul parmigiano reggiano, con l'intento di fissare un prezzo di riferimento, ai caseifici. Contemporaneamente, l'autorità «Antitrust» avrebbe deciso, dopo la delibera riguardante il prosciutto, di «tenere d'occhio» anche il formaggio parmigiano. Quanto al pane, ricorderemo come prima che il suo prezzo venisse - qualche anno fa - liberalizzato, le panetterie fossero obbligate a tenere a disposizione della clientela un tipo di pane a prezzo «controllato». Scorrendo la tabella, si constata che in alcuni casi si tratta, in effetti, di generi di primissima necessità, che svolgono una funzione insostituibile nel quadro dell'alimentazione umana.

(Gio.P.)

Nel periodo intercorrente fra i mesi di marzo e di luglio di quest'anno, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» ha subito, a Trieste, un aumento dell'1,9 per cento, sensibilmente inferiore a quelli registrati nei due precedenti quadrimestri, rispettivamente nel periodo novembre '94-marzo '95 (3,5 per cento) e nel quadrimestre luglio-novembre (4,4 per cento).

Di conseguenza, anche il tasso tendenziale annuo di tale indice - che nel mese di maggio aveva toccato il «picco» massimo di questi ultimi anni, a quota 8,7%, è ridisceso, in luglio, al 7,6 per cento; un livello, comunque, che continua a mantenersi sensibilmente al di sopra sia di quelli registrati nei corrispondenti mesi degli anni precedenti, sia dei tassi riscontrati nel luglio di quest'anno nelle altre città campione italiane, quali Torino (5,6 per cento), Genova (6,3),

Il poco invidiabile primato

di Trieste fra le città-campione

Immotivati rincari al dettaglio

con i listini all'ingrosso invariati

Milano (6,9), e Firenze (7,4).

Al contrario, nel medesimo quadrimestre i prezzi medi di alcuni generi alimentari sono - come evidenziano i dati riportati nella tabella «partiti per la tangente», salendo a livelli mai toccati in precedenza: un fenomeno che, in alcuni casi, affonda le sue radici in situazioni obiettive e reali, mentre

in altri casi le motivazioni appaiono meno chiare.

Per l'«uomo della strada», per esempio, è difficile comprendere le ragioni per le quali nel quadrimestre marzo-luglio di quest'anno, mentre i prezzi prevalenti dal produttore al dettagliante (franco domicilio del compratore, iva esclusa) sia del prosciutto cotto «tipo Praga» con osso (8.600 lire il chi-

Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: LASORTE

logrammo), sia del prosciutto cotto senza polifosfati, senz'osso (11.500 lire), sia della spalla cotta pressata (6.000) sono rimasti, sulla piazza di Trieste, invariati, il prezzo medio al dettaglio del prosciutto cotto è rincarato - secondo quanto è emerso dalle rilevazioni effettuate dall'Ufficio statistico comunale - di 1.359 lire il chilogrammo, vale a dire del 6,9 per cento, essendo salito da 19.833 a 21.192 lire il chilogrammo.

Il Ministro dell'Industria, Alberto Clò, chiedendo a tutti gli operatori economici una fattiva collaborazione sul piano della trasparenza, dell'informazione e delle proposte, ha rivolto loro un «deciso richiamo perché sia compiuta ogni azione per contenere l'onda lunga degli aumenti, non scaricando sui prezzi finali al di là del necessario». Una grande occasione - ha concluso - «per stringere l'alleanza tra distributori e consumatori».

Giovanni Palladini

Agosto, inflazione in fuga

Mese	1993 (%)	1994 (%)	1995 (%)
GEN.	6,0	6,0	6,0
FEB.	6,0	6,0	6,0
MAR.	6,0	6,0	6,0
APR.	6,0	6,0	6,0
MAG.	6,0	6,0	6,0
GIU.	6,0	6,0	6,0
LUG.	6,0	6,0	6,0
AGO.	6,0	6,0	6,0
SET.	6,0	6,0	6,0
OTT.	6,0	6,0	6,0
NOV.	6,0	6,0	6,0
DIC.	6,0	6,0	6,0

Prosegue l'altalena degli indici. Dopo aver toccato, in maggio, quota 8,7 per cento, la punta massima degli ultimi dieci anni ed essere quindi ridisceso in luglio al 7,6 per cento, in agosto il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al corrispondente mese dello scorso anno) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è risalito - come si evince dal grafico - al 7,8 per cento. Fatta eccezione per Bologna - città nella quale

la variazione è risultata uguale a quella di Trieste - in nessuna altra delle «città-campione» è stato registrato un aumento altrettanto elevato. In agosto, infatti, il tasso di crescita, su base annua, dell'indice della spesa per l'alimentazione è risultato pari al 7,4 per cento a Firenze, al 7,3 e 7,2 per cento rispettivamente a Venezia e a Milano, al 6,1 per cento a Genova e al 5,1 per cento a Torino.

giop.p.

ALIMENTAZIONE / FRA RICETTE E VERITÀ

Pastasciutta col sugo, giuste nozze a tavola

La pasta, piatto principe della nostra tradizione gastronomica, è una delle soluzioni più appetitose ed equilibrate nutrizionalmente, anche per i mesi più caldi dell'anno. Può essere preparata calda, padellata, gratinata o fredda, e quando si unisce con alcuni ingredienti (tonno, formaggi freschi e stagionati, fagioli, piselli, ecc.) dà vita all'ormai celeberrimo «piatto unico» della tradizione mediterranea che è apprezzato da tutti i componenti della famiglia, compresi i più piccoli.

Come si può preparare una buona pasta? Di solito si inizia cercando sull'etichetta la dicitura «pasta di semola di grano duro» e la marca preferita; gli intenditori, invece, badano anche all'aspetto: prima della cottura una buona pasta presenta un bel colore giallo ambrato, spezzata mostra un punto di cottura traslucido. Quindi è importante seguire delle semplici ma basilari regole durante la cottura: l'acqua deve essere abbondante, almeno un litro ogni 100 grammi di pasta, il sale si aggiunge soltanto quando l'acqua bolle (circa 6-7 grammi di sale grosso per litro d'acqua) ed infine si butta la pasta; da questo momento in poi vanno calcolati i tempi di cottura, che dipendono dal formato di pasta usato. È importante, per una buona cottura della pasta, che l'acqua sia mantenuta sempre in ebollizione.

La pasta va cucinata al dente, una cottura prolungata la rende collosa, e poco digeribile; inoltre va scolata in fretta, trasferita in una ter-

na e subito condita. Con alcuni sughi è quasi d'obbligo riscaldare il contenitore di servizio o i piatti. Anche la pasta mangiata fredda, va condita appena scolata, con un filo d'olio per evitare che si incollino.

I formati di pasta disponibili in commercio sono moltissimi e differiscono fra loro, non solo per il tempo di cottura ma anche per il fatto che ognuno di loro si sposa meglio con un tipo di condimento piuttosto che con un altro. I formati di pasta che si cucinano più in fretta sono abitualmente gli spaghetti più sottili e la pasta all'uovo, mentre man mano che il formato diventa più piccolo (farfalle, mezze maniche, ecc.), il tempo di cottura aumenta. La pasta lunga è adatta accompagnata con «sughi crudi», come il pomodoro fresco, il pesto, aglio olio e peperoncino, ecc.; quella corta si sposa perfettamente con sughi di verdura e ragù di vario genere.

Il contenuto calorico di questo prezioso alimento non è elevatissimo, circa 350 calorie per 100 grammi; pertanto è importante sfatare il mito che la pasta ingrassi, ma piuttosto è bene puntualizzare che è il condimento che noi aggiungiamo che condiziona pesantemente l'apporto calorico. Attenzione dunque ai sughi troppo elaborati che richiedono l'aggiunta di molti grassi (burro, pancetta, ecc.): sono da preferire invece i cosiddetti «sughi vegetali» (pomodoro, aglio, olio e peperoncino, melanzane, pesto, ecc.) che possono essere insaporiti con l'aggiunta a crudo di olio di

oliva extra vergine e una buona spolverata di formaggio grana grattugiato. Le dosi consigliate sono di 100 grammi per chi ha un appetito deciso, mentre la quantità va ridotta tra i 50 e gli 80 grammi per chi ha un problema di sovrappeso ed infine per i più piccoli il peso può variare dai 40 ai 60 grammi, a seconda dell'età e della «vivacità fisica».

Vediamo ora come preparare una buona insalata di pasta fredda, graditissima da tutta la famiglia, ma in particolare dai più piccoli che d'estate vanno invogliati con pietanze leggere ma nutrienti. Innanzitutto preferire i formati di pasta più corti che tendono meno ad incollarsi, la pasta all'uovo è controindicata in quanto, per la sua composizione, tende ad appiccarsi. Dopo cottura, raffreddarla a temperatura ambiente, evitando di metterla in frigorifero (si indurisce) e una volta fredda potete condirla come più vi piace utilizzando come base soprattutto le verdure di stagione, come i pomodori, le melanzane, i cetrioli, più ricchi di vitamine, e arricchendola con le carni più tenere come il pollo e il tacchino oppure pure con il pesce o i formaggi più magri; il tutto condito con olio di oliva extra vergine ed insaporito con gli aromi mediterranei come il basilico, il prezzemolo, l'origano.

In genere quando si confezionano questi piatti le dosi ottimali sono 2/3 di pasta e 1/3 di altri ingredienti.

E adesso non vi resta che provare. Buon appetito!

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OFFERTA VALIDA FINO AL 9 SETTEMBRE 1995

Bibite Vera gassate 1 BT £ 1240 £ 4280	Acqua gassata Loro Recoaro 1 BT £ 730 £ 1460	Sugo Barilla D'ora in poi 1 PZ £ 2650 £ 5300	Prosciutto cotto per toast Parmamec 1 PZ £ 2950 £ 5900
The Coop limone o pesca 1 PZ £ 1350 £ 2700	Yogurt Vipiteno alla frutta 1 PZ £ 610 £ 1220	Patatine Poi Oro large 1 PZ £ 1990 £ 3980	Maxibon Motta 1 PZ £ 5750 £ 11500
Carte D'or Algida 1 PZ £ 5990 £ 11980	Bibite Isostad arancia o limone 1 CF £ 2140 £ 4280	Salsicce Vienna Faro 1 CF £ 1340 £ 2680	Ravioli alle zucchine Nonna Amelia 1 PZ £ 4150 £ 8300
Succhi di frutta Valfrutta 1 CF £ 1540 £ 3080	The Kelly's freddo pesca o limone 1 CF £ 1190 £ 2380	Philadelphia light 1 PZ £ 2580 £ 5160	Fruttolo 1 CF £ 3390 £ 6780
Mais Dolce Colombani 1 PZ £ 1690 £ 3380	Caffè Sao Oro 1 PZ £ 5190 £ 10380	Saponette Natura Vidal 1 CF £ 2590 £ 5180	Splendy piatti 1 CF £ 2890 £ 5780
		Tovaglioli Regina decorati 1 CF £ 1840 £ 3680	Stracchino Invernizzina 1 PZ £ 2990 £ 5980
			Mozzarella Castello 1 PZ £ 1390 £ 2780

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE

CASA MIA

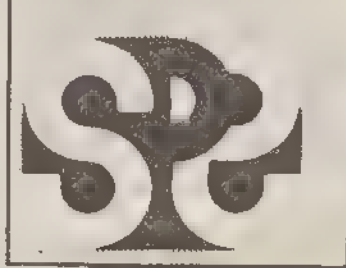
"C'è un'aria diversa in cucina" sono i nuovi ambienti creati con:

ARACCO
GRUPPO ARACCO

CUCINE

IL CENTRO CUCINE Specializzato

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SFE



Articolo di

Lucio Rossmann

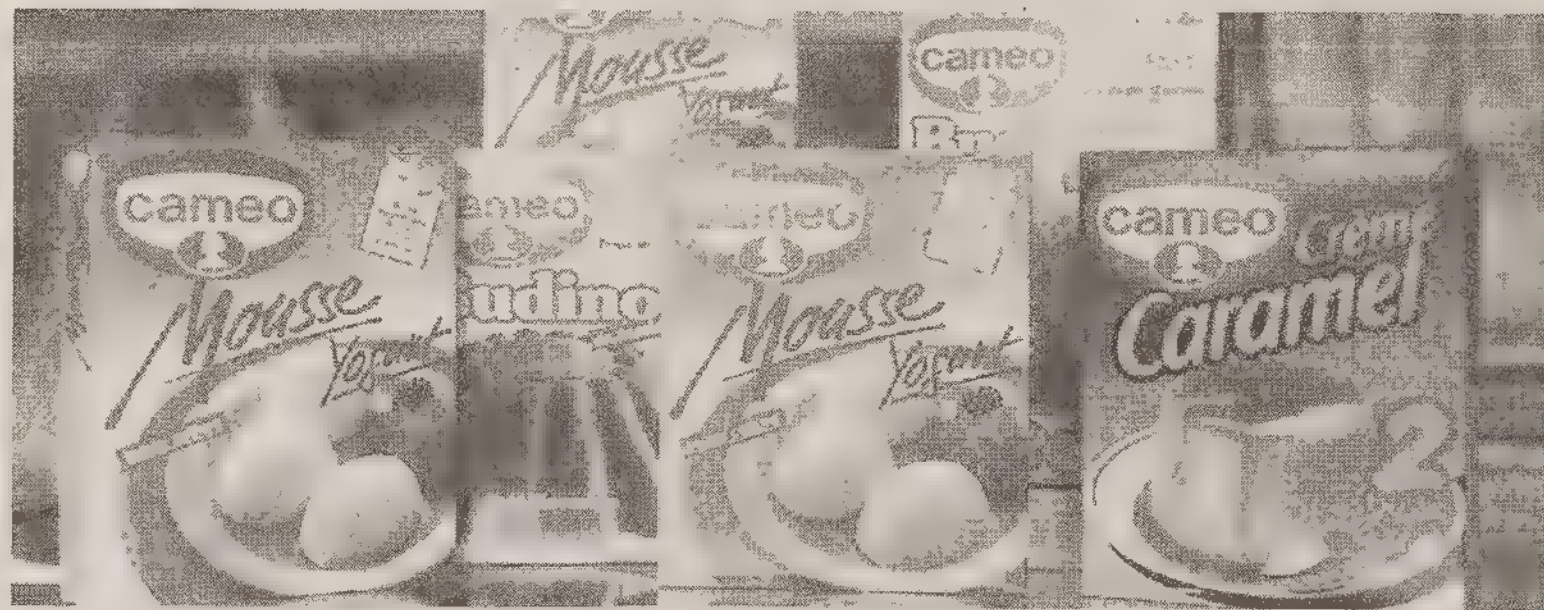
Nonostante gli attacchi lanciati dalle diete del momento, i prodotti dolciari non sembrano accusare i colpi. I consumatori continuano a percepire torte, semifreddi, gelati, ovvero dolci e connessi come i prodotti più gratificanti. Se una limitazione può esserci è per lo più un calo di alcune tipologie di consumi prevalentemente a causa della minor propensione alla spesa, tutta figlia della crisi economica. E come sempre, nei periodi di minor «liquidità», prevale l'autarchia che in questo caso rappresenta il ritorno ai dolci fatti in casa, alle classiche crostate, alle creme più o meno elaborate, fino all'intramontabile budino.

Ma i tempi cambiano e non sembra più possibile proporre i modelli di un tempo che vedevano le donne, chi più chi meno, affaccendate per ore al fornello. Se da una parte si tende a far meno «visite» in pasticceria, dall'altra non si è più disposti a riesumare i testi sacri delle nonne. Quel ricettario che per essere applicati prevedevano un corso di formazione, poiché tale era la cultura che tramite il fornello ogni madre passava alla propria discendenza. Interrotto questo importante fenomeno culturale, il ritorno alla produzione casalinga dei dolci deve prevedere una semplificazione.

E di questa importante necessità si è fatta interprete l'industria alimentare che offre oggi sugli scaffali dei supermercati una quantità considerevole di preparati per dolci. Dove i dolci di oggi non sono sempre quelli classici ed elaborati della cucina italiana. Per lo meno a giudicare da alcune denominazioni di tali preparati dolciari, come le mousse al cioccolato o i preparati per crepes. Possono cambiare anche le modalità di preparazione di alcune specialità classiche, come la crema o i budini che non si cuociono più, ma sono pronti a freddo in pochi minuti. E anche la classica crostate, orgoglio di tutte le mamme, non si prepara più in casa, non serve più impastare uova, burro, zucchero e farina: la pasta è già pronta e la si trova surgelata o nel ban-

ADDITIVI / COME DISTRICARSI FRA I PREPARATI INDUSTRIALI PER DOLCI

Budini istantanei



co frigo dei supermercati. In pratica assistiamo a un'ennesima rivoluzione dei costumi. Ed è una rivoluzione strisciante, silenziosa, inizialmente lenta nell'affermarsi ma poi rapidissima nel diffondersi: di fatto anche l'ultima isola è stata assediata, quella domestica.

Dove il cuoco, per orgoglio, utilizzava ancora singoli ingredienti limitando al minimo i semilavorati o i prodotti più o meno elaborati. D'altro canto la consuetudine di ottenere tutto e rapidamente, ovvero il nocciolo della società dei consumi, non poteva risparmiare le nostre cucine. Tanto meno quella sfera tradizionale rappresentata dalla pasticceria casalinga. Da queste premesse nascono, o meglio rinascono e si affermano i preparati per dolci.

Quindi, se la spesa non consente il dolce di pasticceria, proviamo a «riprodurlo» in casa, limitando al minimo gli insuccessi e il tempo necessario. E la formula sembra avere successo, a giudicare dalla proliferazione di nuovi prodotti. Preparati per torte più o meno elaborate, per gelati, per creme, con o senza necessità di cottura. I principali segreti della formula sembrano essere la facilità delle varie preparazioni proposte e l'alto livello di garanzia di successo. Per ottenere buoni risultati a volte sono state riviste le vecchie ricette che prevedevano l'utilizzo di prodotti comuni a tutte le cucine, radicate nella tradizione agreste del nostro Paese. A titolo di esempio, la classica crema fatta in casa prevedeva l'uso di latte, zucchero, uova e farina, nei giusti rapporti.

Oggi una formula ridotta e corretta può prevedere: zucchero, fecola, latte scremato in polvere, gelificanti carragenani, addensanti alginati, sale, aromi, coloranti, ad esempio l'annatto. Il cambiamento di formula a volte è necessario per consentire un risultato sicuro e rapido. Ad esempio, rapido perché non serve cuocere il prodotto, sicuro perché la con-

sistenza dello stesso è garantita talvolta anche grazie ad alcuni additivi, perfettamente controllati e consentiti come i carragenani o gli alginati. In tal modo chiunque può preparare una buona crema senza seguire procedure complesse o utilizzare ingredienti incostanti. Ovvero uova più o meno grandi, farina di origine diversa, cottura più o meno attenta

con la possibilità che la crema si bruci sul fondo del pentolino.

Inoltre non si deve attendere il raffreddamento. Non utilizzando la comune farina o l'amido non è necessario effettuare la cottura che si rende invece necessaria per far gelatinizzare l'amido, che in tal modo lega l'acqua e rende consistente la crema. E doveroso sottolineare che i preparati presenti sul mercato possono essere molto diversi tra loro per la loro composizione e modalità d'uso. Non è possibile quindi generalizzare quanto osservato, ma si può affermare che i fattori sopra esposti possono rappresentare importanti motivi per utilizzare un preparato pronto. Si deve riconoscere che tali vantaggi sono considerevoli e rappresentano un punto di forza. E lo stesso vale per altri preparati presenti sul mercato. Per citarne alcuni, possiamo considerare la nutritiva famiglia di budini, mousse o altri dessert. La moda del momento ce ne suggerisce uno: la panna cotta. Esclusa la panna, che in genere va aggiunta, alcuni prodotti sul mercato prevedono miscele contenenti zucchero e vari addensanti e gelificanti, come la gelatina animale, la gomma xantano, e così via, ingredienti che sono dosati in modo ottimale per garantire il risultato. La praticità d'uso è quindi la leva che spinge a utilizzare la ricca gamma di semilavorati pronti.

Anche le classiche miscele per torte trovano una forte motivazione nell'uso di farine miscelate con lieviti e con altri ingredienti nei giusti rapporti. La possibilità di preparare un dolce

senza l'uso della bilancia e con l'aggiunta di ingredienti facilmente disponibili facilita il compito. Le stesse confezioni rappresentano dei piccoli manuali di cucina, poiché descrivono in modo semplice e preciso le tecniche di preparazione dei dolci suggeriti. Il consumatore acquista quindi non solo gli ingredienti ma anche un servizio. Per completare il panorama sarebbe opportuno dare al consumatore alcune indicazioni sugli additivi che possono essere usati e che a volte sono presenti in alcuni preparati. Data la specificità dell'argomento, non è possibile esaurirlo in questa sede. È opportuno però ricordare almeno alcune tipologie e relative finalità d'uso degli additivi riscontrati in alcuni dei preparati disponibili sul mercato.

Nella maggioranza dei casi si tratta di emulsionanti, come i mono- o digliceridi o gli esteri lattici del mono e digliceridi degli acidi grassi. Questi additivi consentono di effettuare miscele degli ingredienti grassi con gli ingredienti in fase acquosa. I gelificanti, come la gelatina animale o i carragenani, utilizzati per formare dei gel che rendono più consistente una crema o una miscela liquida. O gli addensanti, come gli alginati, la cui definizione già indica il compito di addensare una crema. A titolo di esempio vale la pena considerare due tra essi, i carragenani e gli alginati, largamente utilizzati anche nel settore dei preparati per gelati. Sono ambedue ottenuti con apposite estrazioni da due diversi tipi di alghe. I carragenani esercitano la loro azione di gelificante nei confronti delle proteine del latte, le caseine.

Gli alginati reagiscono prevalentemente con il calcio, anch'esso presente nel latte, addensando quindi le miscele a base di latte. Altri additivi possono essere presenti nei vari formulati allo scopo di migliorare la stabilità o le prestazioni dei preparati. La loro applicazione è regolamentata dall'apposita legislazione, che è molto severa in materia, e il loro uso è ormai consolidato nel settore alimentare. Sono gli stessi additivi che possiamo ritrovare in alcuni prodotti finiti che consumiamo abitualmente.

REPLICA AI RISTORATORI Pietanze dai campi: ecco la ricetta dell'agriturismo

I ristoratori dichiarano un po' dappertutto guerra all'agriturismo e Agriturismo scende in campo per ristabilire i principi di un corretto rapporto fra categorie economiche.

Quattro i punti della posizione degli operatori agrituristici. Primo: le leggi sull'agriturismo sono chiare e molto restrittive; se vengono applicate correttamente non vi è ragione di concorrenza sleale fra aziende agrituristiche e ristoratori; l'azienda agriturbistica deve infatti preparare i pasti impiegando prevalentemente prodotti propri.

Secondo: l'agriturismo, pur essendo ancora fenomeno di modeste dimensioni, è soggetto da tempo ad assidui controlli di polizia, Guardia di finanza, Nas-carabinieri, Usl, ispettori del lavoro.

Terzo: se le aziende agricole sono obbligate a impiegare prevalentemente il proprio prodotto nella ristorazione, occorre dare loro la possibilità di trasformare, conservare e somministrare i prodotti secondo disposizioni igienico-sanitarie più semplici delle attuali.

Quarto: le aziende agricole che vanno oltre i limiti previsti per l'agriturismo si provvedono di normale licenza di ristorazione, ponendosi sullo stesso piano degli altri ristoratori.

CONSUMI / IN CRESCITA LA DOMANDA DI GELATI INDUSTRIALI

Dai cono alla vaschetta uso famiglia

È tornato a salire (+4%), dopo anni magri, anche il mercato delle confezioni in vendita nei pubblici esercizi

Se il 1994 ha visto il perdurare di una marcata stagnazione nella spesa alimentare delle famiglie italiane, c'è stata una crescita dei consumi di gelato, e in particolare di gelato di produzione industriale.

Il costante innalzamento del livello qualitativo, consentito dalla continua innovazione tecnologica, e la garanzia della massima sicurezza igienica fanno del gelato industriale un alimento con equilibrato apporto nutrizionale, di facile digeribilità e pressoché senza controindicazioni per ogni categoria di consumatore. Per quanto riguarda i comparti, si deve considerare che le vendite di gelato da consumarsi in casa (gelati da asporto tipo secchielli e vaschette ma anche i gelati da passeggio in confezioni multiple) hanno continuato a influenzare positivamente l'evoluzione del mercato nel corso del 1994.

Basti pensare infatti che il raffronto con il 1993 parla di un aumento per secchielli e vaschette superiore al 12%, mentre i gelati da passeggio in confezioni multiple hanno fatto registrare un progresso del 2,5%.

Sono proprio le nuove preferenze, sempre più ricche ed elaborate (gelati con pezzi di cioccolato e uvetta, con pezzi di frutta, allo yogurt) lanciate sul mercato dalle più importanti aziende, a risultare particolarmente accattivanti per il consumatore.

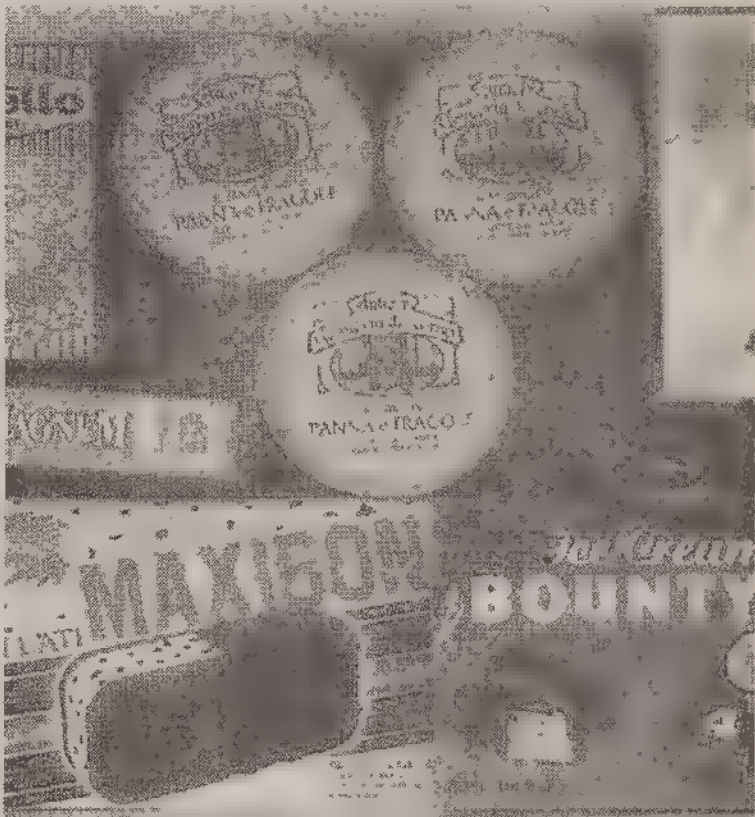
Ciò non significa che vi sia una disaffezione per i gusti tradizionali, che restano anzi sempre ai primi posti nelle preferenze del consumatore. Non va dimenticato, comunque, che anche il consumo del tradizionale gela-

to da passeggio ha fatto registrare un seppur lieve incremento: segno questo che la disponibilità del consumatore verso un prodotto che conserva sempre una sua notevole valenza gratificante e di indulgenza verso se stessi si mantiene alta. Un +4% va ascritto anche alle vaschette per i pubblici esercizi, che invertirono così la tendenza degli ultimi tre anni e tornano a un segno positivo.

I bambini, a esempio, ne sono particolarmente «innamorati» (come dimostrano anche una serie di inchieste, realizzate recentemente presso un grosso campione di allievi delle scuole elementari, che hanno indicato nel gelato il prodotto alimentare preferito, con una percentuale del 95%) e possono consumarlo nei diversi momenti della giornata, spesso come merenda ma molto spesso anche come utile integrazione alimentare.

Nelle persone anziane invece la difficoltà di masticazione, e il rallentamento dei processi digestivi fanno sì che la scelta dello spuntino giornaliero cada spesso sul gelato, estremamente facile da mangiare e da digerire.

Alle persone che praticano uno sport, il gelato fornisce un apporto di elementi nutritivi utili a ripristinare la funzionalità muscolare, sia nella corrente attività sportiva che nell'impegno agonistico. Una gradevole alternativa, un alimento in grado di riequilibrare un'alimentazione carente e monotona; ecco infine come si presenta il gelato per i soggetti colpiti da malattia.



i. s.



VENERDÌ 1 SETTEMBRE		SABATO 2 SETTEMBRE	
Ore 19.30	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO	Ore 17.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
Ore 21.00	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza - Serata giovane con TIRRADIO	Ore 19.30	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza
		Ore 21.00	Apertura della TOMBOLA - Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000
SABATO 2 SETTEMBRE		DOMENICA 3 SETTEMBRE	
Ore 17.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO	Ore 9.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
Ore 19.30	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza	Ore 18.30	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza
Ore 21.00	Apertura della TOMBOLA - Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000	Ore 20.30	Apertura della TOMBOLA - Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000
		Ore 21.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
		Ore 21.00	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza - Serata giovane con TIRRADIO

trattoria - gostilna

GREGORI

PADRICIANO TELEFONO 226112

Vasta scelta dolci fatti in casa

NOVITA'

prova tutte le nostre speciali coppe di gelato artigianale

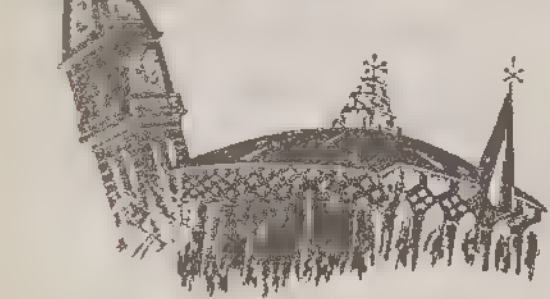
UNISUO IL MEROLEDI

GIUBBANE 'Toro'

Via Roma, 11/c
tel. 360459

regali per tutte le tasche

2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO 46ª SAGRA PAESANA

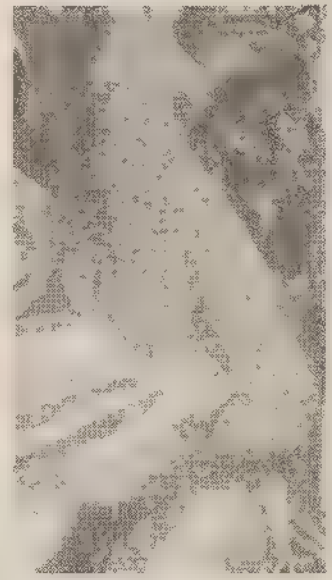


GIOVEDÌ 24 AGOSTO		SABATO 26 AGOSTO	
Ore 19.30	Inaugurazione 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO con la presenza di importanti autorità presso le Palestre delle Scuole Medie	Ore 17.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
Ore 21.00	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza - Serata giovane con TIRRADIO	Ore 19.30	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza
		Ore 21.00	Apertura della TOMBOLA - Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000
VENERDÌ 25 AGOSTO		DOMENICA 27 AGOSTO	
Ore 19.30	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO	Ore 9.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
Ore 21.00	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza - Serata giovane con TIRRADIO	Ore 18.30	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza
		Ore 20.30	Apertura della TOMBOLA - Cinquina L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000
		Ore 21.00	Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO
		Ore 21.00	Apertura festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza - Serata giovane con TIRRADIO

Funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici con specialità e vini locali, grande pesca di beneficenza, musica e ballo sotto i tigli del verde Parco delle scuole. Ingresso libero per i visitatori della 2ª Fiera dell'Artigianato.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

CUCINA

Le ricette
a base
di farina
di mais

Si svolgerà a Morteo, in provincia di Udine, l'11 settembre la terza edizione della «Blava di Morteo», riuscita manifestazione dedicata al mais. Per gentile concessione, pubblichiamo alcune ricette presentate.

Minestrone alla rustica

Ingredienti (per sei persone): 50 gr. di erba cipollina tritata, 1 scalogno, 1 spicchio d'aglio, 1/2 porro, 4 carote, 1 tronco di sedano, 250 gr. di fagioli (bagnati), 5 patate grosse, 2 zucchine, 100 gr. di foglia di bietta, 100 gr. di cavolfiore, 200 gr. di polenta, 200 gr. di pancetta affumicata (tagliata a julien), olio, sale e pepe q.b., 1 osso di prosciutto.

Prendere una pentola larga, mettere l'olio, fare scaldare le verdure tagliate a pezzetti: lo scalogno, aglio, porro, 2 carote, sedano, fagioli, 3 patate, osso del prosciutto, fare soffriggere il tutto, sale e pepe, aggiungere acqua, quindi bollire per 3 ore circa.

A fine cottura, passare il tutto con un tritavere.

Nel frattempo tagliare a dadini: zucchine, carote, patate, bietta, cavolfiore rimasti, aggiungere il tutto, quindi fare bollire ancora per 30 minuti circa.

A parte soffriggere in olio la pancetta e la polenta tagliata a dadini. Servire il minestrone sui piatti caldi, aggiungendo un cucchiaino di polenta e pancetta soffritta e un pizzico di erba cipollina tritata. (ricetta di Silvio Di Giusto)

Polenta su letto di pomodori e capperi

Ingredienti (dosi per quattro persone): 1/4 di litro di brodo di pollo, 1 rametto di timo, 1/2 foglia di alloro, 4 pomodori sbucciati e privi di semi, 3 spicchi d'aglio, 40 gr. farina di mais macinata sottile, 10 gr. di burro, noce moscata, sale, pepe, 8,5 cl. di olio extra vergine di oliva, 20 gr. di capperi, 6 cl. di aceto rosso, 8 foglie di basilico, 60 gr. di rucola, 20 gr. di capperi per guarnire.

Aromatizzare il brodo di pollo con timo, aglio, alloro e passarlo. Versare delicatamente la farina di mais nel brodo bollente, mescolando col mestolo di legno. Far cuocere per 40 minuti. Incorporare alla polenta il burro, sale, pepe, stendere quindi in uno stampo oleato per uno strato di 2 cm.

Tagliare i pomodori a dadini, scaldarli dolcemente nell'olio di oliva e condire con sale, pepe e aglio.

Frullare l'olio di oliva con i capperi e passare. Mescolare l'aceto con il sale, pepe, basilico, timo, rosmarino; lasciare marinare per 2 ore, filtrare, distribuire la rucola sui piatti, nappare con olio i capperi e l'aceto aromatizzato, unire i dadini di pomodori e le fettine di polenta. Guarnire con capperi. (ricetta di Richard Visintini).

STATISTICHE / PRODUZIONE E COLTIVAZIONE DEL PIU' PREGIATO DEI FRUTTI DEL BOSCO

Spuntano come funghi...

La produzione in serie sfiora in Italia gli 800mila quintali annui; molto meno quelli spontanei

Articolo di

Giovanni Palladini

Le origini della moderna funghicoltura (o, come alcuni preferiscono, funghicoltura) risalgono alla seconda metà del diciannovesimo secolo, precisamente al 1870, anno in cui l'agronomo francese La Quintinie riuscì a coltivare funghi prataioli nei giardini del re Luigi XVI.

Ma la coltivazione dei funghi ha avuto una grande diffusione soltanto in questo dopoguerra, particolarmente a partire dagli anni '60, grazie anche agli studi e alle ricerche effettuate nel periodo fra le due ultime guerre mondiali: nel giro di cinque anni, da una produzione stimata intorno ai 90 mila quintali nel 1966, si passò a oltre 200 mila quintali nel 1970. I primi impianti vennero realizzati nelle grotte (un ambiente naturale che ha tutti e tre i requisiti necessari per questo genere di coltura, vale a dire un'elevata umidità, una temperatura costante e poca luce) utilizzando, per la coltivazione di prataioli, paglia e letame fresco.

Nel corso degli anni seguenti, sono stati conseguiti apprezzabili progressi; e ciò grazie al continuo aggiornamento delle tecniche produttive e all'adozione di tecnologie avanzate, per cui attualmente i funghicoltori dispongono di serre sofisticate e di sistemi tecnologicamente all'avanguardia. A tale riguardo, ricorderemo che recentemente gli ingegneri del «Silos Research Institute» di Bedford in Inghilterra hanno realizzato un «robot» dotato di una telecamera e di un braccio meccanico, che mediante una ventosa - raccoglie i funghi maturi, li seleziona e direttamente li confeziona.

Va inoltre ricordato che molti funghicoltori italiani praticano, da tempo, in ottemperanza alle normative comunitarie, la coltivazione biologica dei funghi.

Ma già nell'antichità il fungo era considerato -

secondo quanto riferisce Apicio nel suo «De re culinaria» - un alimento prelibato e ricercato, tanto che Marziale osservava come fosse più facile offrire agli ospiti doni preziosi, invece di funghi, data l'impossibilità di trovarne fuori stagione.

In terra e nei boschi...

Nell'ultima annata documentata dalle statistiche ufficiali dell'Istat, la produzione delle oltre tremila fungaie - ubicate in grotte, cave abbandonate, serre, capannoni, ecc. - attive in Italia (che detiene il terzo posto, in Europa, nella graduatoria dei paesi produttori di funghi) si è aggirata intorno ai 784 mila quintali di funghi freschi, in prevalenza «Agaricus bisporus» (prataiolo), in quantità inferiori, «Pleurotus ostreatus» (brisa, gelone od orecchione), «Pleurotus cornucopiae» (gialletto), «Agaricus bisporus» (poppino), «Lentinus edulis», «Pleurotus eringi» e altre specie di minore importanza commerciale.

La regione italiana che detiene il titolo di principale produttrice di funghi coltivati è il Veneto, nelle cui fungaie nel-

FUNGHI COLTIVATI RACCOLTI NELLE REGIONI ITALIANE (in quintali)	
REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (in quintali)
VENETO	258.544
LAZIO	151.000
EMILIA-ROMAGNA	76.841
PUGLIA	57.051
CAMPANIA	40.473
LOMBARDIA	37.055
SICILIA	33.757
ABRUZZO	32.741
TOSCANA	31.200
MARCHE	16.000
TRENTINO-ALTO ADIGE	12.000
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10.000
SARDEGNA	4.500
UMBRIA	3.806
CALABRIA	3.700
MOLISE	3.000
PIEMONTE	2.276
TOTALE	783.944

l'anno considerato sono stati raccolti 258.544 quintali di funghi. Quindi - come evidenzia la tabella - vengono, sensibilmente distanziate, la La-

zio (con 151 mila quintali), l'Emilia Romagna (77 mila) e la Puglia (67 mila).

In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa il dodicesimo po-

sto, con una produzione che si è aggirata intorno ai 10 mila quintali; ai quali vanno aggiunti 255 quintali di funghi - in prevalenza porcini («Boletus edulis») e finferli («Cantharellus cibarius») - cresciuti spontaneamente e raccolti nei boschi della regione.

Mentre per molti appassionati - particolarmente turisti in villeggiatura - «andar per funghi» nel boschi è soltanto un «hobby», per molti abitanti della montagna la raccolta dei funghi costituisce ancora un mezzo di integrazione del reddito familiare.

A tutela di questo patrimonio, molte amministrazioni regionali, provinciali e comunali hanno emanato norme restrittive, riguardanti sia i periodi e i giorni di raccolta, sia i quantitativi di funghi che è concesso raccogliere in un giorno.

... e in cucina

Oltre i due terzi della produzione nazionale di funghi viene consumata allo stato fresco, mentre il rimanente terzo, oltre alla quasi totalità dei funghi importati, è assorbito dall'industria conserviera.

I funghi vengono utilizzati nei ristoranti, nelle pizzerie, negli empori gastronomici, nonché da parte delle famiglie. In merito alle quali va, comunque, rilevato come, con il trascorrere del tempo, la domanda sia andata progressivamente modificandosi in seguito alle mutate preferenze dei consumatori e delle masse, sempre più orientate verso i prodotti «già pronti», rispetto a quelli «da preparare»; vale a dire, da pulire e lavare, tagliare, cuocere, condire, ecc.

Adeguate campagne promozionali, basate su obiettive informazioni sulle caratteristiche e il valore nutrizionale - anche in rapporto ai rispettivi prezzi - di questo prelibato e profumato alimento, potrebbero aumentare ulteriormente il consumo, allargando la schiera dei suoi consumatori e degli estimatori dei gustosi e delicati piatti gastronomici che è possibile confezionare impiegando l'una o l'altra varietà di funghi.

Con riferimento al valore nutritivo - che, comunque, varia da specie a specie - ricorderemo che cento grammi di funghi freschi contengono, in media, il 90,4 per cento di acqua, il 4,4 per cento di glucidi, il 2,7 per cento di proteine (percentuale che sale al 36,7 per cento qualora si tratti di funghi secchi) e lo 0,3 per cento di grassi. Freschi, forniscono mediamente 28 calorie; secchi, 155.

In cucina, scegliendo tra le diverse specie e gli svariati sistemi di preparazione e di cottura, i funghi - sia coltivati sia spontanei - consentono di preparare un'ampia gamma di ottimi e squisiti piatti: dalla zuppa di funghi, ai filetti di pollo ai funghi, alla crema di funghi, alla frittata, alle cosciolate d'agnello o di capriolo con testine di funghi, alla crostata di funghi alla crema, al risotto e al riso pilaf con funghi, alla pizza, a varie salse, a funghi gratinati, marinati, trifolati, alla bordolese, alla griglia, al burro. E tanti, tanti altri.

Tartufo, fra eros e tavola

Raggruppa undici città, dal Piemonte all'Italia centrale, l'Associazione nazionale città del tartufo, costituita nell'ottobre di cinque anni fa nella sala consiliare del palazzo municipale di Alba. Sono, oltre ad Alba, la più nota delle piazze tartufare, Sant'Angelo in Vado (Valle del Metauro, nell'Appennino marchigiano), Castel di Casio Bin (provincia di Bologna, sull'Appennino tosco-romagnolo), Norcia (pittorresca cittadina umbra), Sant'Agata Feltria (vicina alla Repubblica di San Marino), San Miniato (nel cuore della Toscana), San Giovanni d'Asso (a sud di Siena), l'Alto Chiascio (comunità mon-

tana che raggruppa i comuni di Gubbio, Guadagnolo, e altri), l'Alto Molise (comunità che gravita attorno a Sannio), l'Alto Tevere umbro (che ruota attorno a Città di Castello) e la comunità dell'Alta Val Bormida (Millesimo).

Intanto, fra le manifestazioni collaterali che si svolgeranno in ottobre alla 32.a edizione del tartufo bianco pregiato di Sant'Angelo in Vado, vi sarà una mostra dedicata all'Eros, per scoprire la «seduzione al tartufo». A sottolineare le qualità afrodisiache di questo fungo ipogeo, che vive in simbiosi con piante quali il pino, il tiglio, la quercia e il salice.



NOTIZIE IN PILLOLE

Carni equine: verso la libera vendita

● Talvolta gli animali vengono trattati meglio degli uomini. Alcune notizie che faranno sicuramente la felicità dei nostri amici a quattro zampe. La prima riguarda la possibilità di curare cani e gatti con medicinali omeopatici. Il tutto è riportato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 aprile scorso, che autorizza i medicinali omeopatici veterinari, a patto che non vantino proprietà medicinali. Infatti non devono contenere in etichetta indicazioni terapeutiche particolari. Devono invece riportare in evidenza la scritta «medicinale omeopatico veterinario senza indicazioni terapeutiche approvate». L'ottenimento dell'autorizzazione allo smercio è molto semplice e non è necessario fornire al ministero della Sanità prova dell'effetto terapeutico!

● La seconda notizia pro-animali è quella dell'arrivo di cibi di origine vegetaria destinati al consumo dei cani. Strano a dirsi, ma alcuni di essi sono allergici alla carne: se la mangiano soffrono di pruriti, caduta di pelo e di altre malattie della pelle. Ecco allora le scatolette a base di vegetali quali soia, carote e cereali vari. Questi alimenti sono bilanciati in modo da assicurare al cane tutti gli aminoacidi necessari, assunti attraverso il nutrimento con carne.

● A proposito di nutrienti, di cibo e animali, la



Federazione apicoltori italiani di Roma (06/6852276) sta organ-

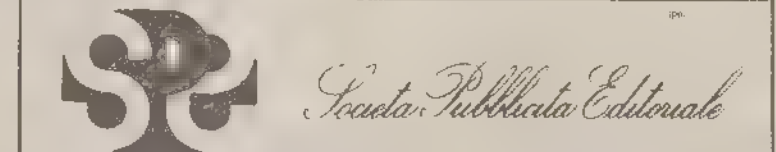
nizzando nei pressi della capitale, una serie di corsi teorico-pratici per coloro che desiderino avviare l'attività apistica. I corsi saranno impostati su diversi gradi di apprendimento, partendo dai principianti. I corsisti verranno portati, in fase di esercitazione, direttamente in un apiario.

● Il ministero della Sanità è favorevole affinché le carni di cavallo siano vendute indistintamente in tutte le macellerie. Il divieto risale al 1928, in base a disposizioni di un regio decreto. Allora le carni equine venivano

considerate di basso valore, provenienti talvolta anche da «ronzini», giunti al termine del loro sfruttamento e pertanto macellate in condizioni sanitarie non ottimali. Tutt'altro di ciò che si verifica oggi: dove le carni provengono da allevamenti controllati e da animali giovani e macellati con tutte le garanzie igienico-sanitarie identiche a quelle che caratterizzano le carni bovine, ovine e avicole.

● Per concludere queste notizie alimentari in pillole rivolte agli animali, un decreto del ministro dell'Industria ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 marzo scorso i nuovi valori delle capacità ammesse per le scatolette contenenti alimenti umidi per cani e gatti. Ciò si è reso utile per evitare di venir ingannati e che da una scatola di grosse dimensioni, abbia a trovarsi all'interno un piccolo contenuto.

(A cura di Gianni Pistrini)



OSTERIA
L'AMBASCIATA D'ABRUZZO
di Giulio e Roberto Di Rocco

AVVISA LA PROPRIA CLIENTELA
DI AVER RIAPERTO

VI ATTENDIAMO CON LE NOSTRE
SPECIALITA' ABRUZZESI
E LE GRIGLIATE
DI CARNE E VERDURE

TRIESTE - Via Furlani 6 ☎ 040-395050
(chiuso lunedì)

LA CUCINA?

CUCINA NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento di produzione
Cecchini di Pasiano (PN)
Strada del Mobile, 10
Tel. 0434/625290

PUNTI VENDITA DIRETTI:

• PASIANO (PN)
Str. del Mobile, 10tel. 0434-625420
• AIELLO (Ud)
Via Dante, 34tel. 0431-973066
• VERONA
Via Lussemburgo, 2tel. 045-8202811



s.r.l.

ALIMENTAZIONE NATURALE

- ALIMENTI BIOLOGICI E BIODINAMICI
- PANE, FORMAGGI, FRUTTA E VERDURE FRESCHE
- ALIMENTI PER BAMBINI
- TUTTI GLI ALIMENTI SONO CERTIFICATI E NON TRATTATI
- consegne a domicilio



Via SS. Martiri 8/A, 34124 TRIESTE tel. 040/314670

Pane e dolci
di produzione propria

TRIESTE - Via Galati 13 (capolinea tram)
☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) ☎ 410397

RISTORANTE

SAVRON
Siamo aperti
tutta l'estate!

Cucina triestina mitteleuropea
(chiuso martedì e mercoledì)

Devincina 25 - PROSECCO - Tel. 225592

TRATTORIA - PIZZERIA



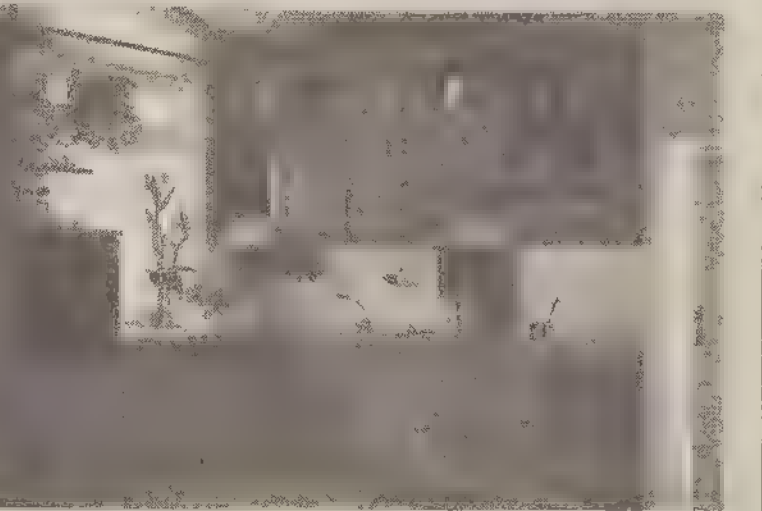
Lunedì 4 Settembre
ULTIMA GRANDE FESTA
"Ciao atomica
estate"

PROSECCO 167 TRIESTE TEL. 225146
Aperto tutti i giorni - senza turno di chiusura

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente dal produttore. Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, rilievo misure, trasporto e montaggio GRATUITI.

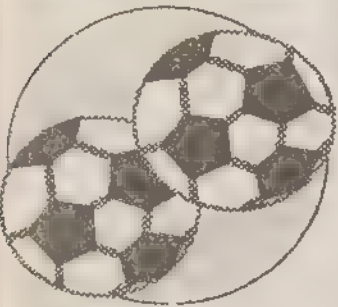
Tre anni di garanzia con assistenza diretta.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA

AGOSTO APERTO!!!



CALCIO

JUVENTUS, PARMA E MILAN SI DIVIDONO I PRONOSTICI DEGLI ALLENATORI DI SERIE A



Tutti in coro: una corsa a 3

CALCIOMONDO

Europei: Croazia-Estonia si giocherà a Zagabria

GINEVRA — Il comitato d'urgenza dell'Uefa ha annunciato che la gara delle qualificazioni all'europeo fra Croazia ed Estonia, programmata il prossimo 3 settembre, si giocherà a Zagabria e non a Spalato. Il medesimo confronto, a livello di 'under 21' (2 settembre), si giocherà a Fiume, e non a Maraska, come previsto inizialmente. Un portavoce dell'Uefa ha inoltre affermato che non è stata presa alcuna decisione sulla sede di Croazia-Italia che si dovrebbe giocare a Spalato il prossimo 10 ottobre. Prima della Croazia l'Italia deve incontrare mercoledì 6 settembre a Udine la Slovenia.

Coppe europee: oggi il sorteggio del primo turno

GINEVRA — Lazio-Barcellona in Coppa Uefa e la Juventus nello stesso gruppo dell'Ajax in Champions League. Questo uno dei possibili esiti del sorteggio del primo turno delle coppe europee in programma oggi a Ginevra e che interesserà sei squadre italiane (oltre a Lazio e Juve, anche Parma in Coppa Coppe, Milan, Inter e Roma in Coppa Uefa). La commissione delle competizioni inter-club dell'Uefa ha deciso il sistema di sorteggio della Coppa Campioni ed ha formato i gruppi geografici per la Coppa Uefa. In Champions League, tutte le teste di serie (Ajax, Juventus, Nantes, Borussia Dortmund, Real Madrid, Blackburn, Porto e Spartak Mosca) saranno estratte dallo stesso bussolotto. Essendo quattro i gruppi, in un gruppo quindi potranno esserci le teste di serie 1 e 2 (Juve e Ajax) ed in un altro le numero 7 e 8 (Porto e Spartak Mosca). Comunque, indipendentemente dalla testa di serie che li affiancherà, i bianconeri possono essere abbastanza tranquilli per quanto riguarda la qualificazione ai quarti di finale. Passano infatti le prime due di ogni girone.

Maradona alle Olimpiadi di Atlanta è la suggestiva idea di Samaranch

FUKUOKA — Juan Antonio Samaranch ha due idee che continuano a girargli per la testa: far partecipare Diego Maradona alle Olimpiadi del prossimo anno, quelle del centenario, e appoggiare la candidatura di Roma per i Giochi del 2004. Il presidente del Cio, ne ha parlato a Fukuoka, dove si trova per seguire le Universiadi e per discutere con i dirigenti del comitato olimpico giapponese delle prossime Olimpiadi Invernali di Nagano '98 e della possibilità che Fukuoka si candidi (perché qui ci sono impianti splendidi) per i Giochi estivi del 2008. A proposito di Maradona, Samaranch ha ribadito la linea del Cio, da sempre osteggiata dalla Fifa. Anche per il calcio, come ad esempio è stato fatto per il basket, bisogna far andare alle Olimpiadi i giocatori migliori: «Sì, Maradona e anche molti altri».

ROMA — Juve, Milan e Parma sono le favorite scudetto, senza possibilità di outsider. Tra i protagonisti più attesi del campionato alle porte, Ravanelli riscuote più successo di Viali (3 indicazioni contro due), Stochkov (4) e Weah (3) sono gli stranieri più attesi, mentre Ince (una sola indicazione) non entusiasma, tanto che gli è preferito nelle previsioni Rui Costa (2). Ma il dato più interessante è un altro.

Nei pronostici dei 18 allenatori di serie A, interpellati dall'Ansa (ma Bianchi e Scala non hanno risposto e Sandreani e Zeman hanno evitato di esprimersi sul giocatore) nel canonico sondaggio di inizio stagione, alla domanda sui possibili protagonisti del prossimo torneo, il grande assente è Roberto Baggio.

Solo Capello - si intuisce il perché - ed Emiliano Mondonico - con la premessa di uno «spero» - hanno indicato «Codino» tra i protagonisti del campionato '95-'96. E' un gioco, pronto ad essere smentito dalle 34 giornate, si intende. Ma colpisce comunque che mentre per la prima domanda non si sfugge al quadro più logico (Juve, Milan e Parma per lo scudetto), per la seconda spunta l'imprevisto: colpa dell'interscambio Savicevic, o dei dubbi sulle condizioni fisiche di «Codino»? O che altro?

Per le favorite scudetto, solo Materazzi e Mondonico si sono discostati dalla sacra triade: entrambi hanno tolto il Milan, per indicare rispettivamente Lazio e Fiorentina. Tra i protagonisti più attesi, qualche nome oltre ai «big»: Morfeo, Totti, Fresi e Tacchinardi.

Ai tecnici delle 18 squadre di serie A, sono state poste due domande: 1) Indicate tre formazioni protagoniste della lotta per lo scudetto nel campionato alle porte. 2) Individuate i due possibili protagonisti del prossimo torneo, un italiano e uno straniero.

Queste le risposte. **Sven Goran Eriksson (Sampdoria):** 1) Le mie squadre favorite sono la Juve, il Milan

e il Parma. 2) Per i giocatori che potrebbero figurare meglio nel prossimo campionato, indico due attaccanti: Gianluca Viali e Kristo Stochkov.

Beppe Materazzi (Bari): 1) Juventus, Lazio e Parma sono le squadre più accreditate nella lotta per lo scudetto. 2) Per i personaggi del prossimo campionato il mio pronostico va a Ravanelli e Rui Costa.

Gigi Cagni (Piacenza): 1) Juventus, Milan e Parma partono alla pari. 2) Boban e Ravanelli possono essere i protagonisti.

Nevio Scala (Parma): 1) Non rispondo a domande del genere. 2) Non rispondo neanche a queste domande.

Giovanni Trapattoni (Cagliari): 1) Juventus, Milan e Parma: questo il trio vincente. 2) Fresi e Tacchinardi tra i giocatori italiani e Ince e Stochkov tra gli stranieri saranno i protagonisti.

Vujadin Boskov (Napoli): 1) La mia terna di squadre per lo scudetto è questa: Juventus, Milan, Parma. 2) I giocatori possibili protagonisti del campionato sono Cannavaro per gli italiani, Cruz per gli stranieri.

Claudio Ranieri (Fiorentina): 1) Dico Juventus, Milan e Parma per lo scudetto.

Pronostico Totocalcio	
Atalanta-Parma	X 2
Bari-Napoli	1 X
Fiorentina-Torino	1
Inter-Vicenza	1
Juventus-Cremone	1
Lazio-Piacenza	1
Padova-Milan	1 X 2
Samp-Roma (20.30)	1 X 2
Udinese-Cagliari	1
F. Andria-Bologna	X 2
Reggina-Palermo	1
Ascoli-Siena	1 X
Casertano-Savona	1

2) Fonseca e Viali saranno i personaggi del campionato.

Marcello Lippi (Juventus): 1) Le protagoniste per lo scudetto? Parma, Milan, Juve. 2) I possibili protagonisti del campionato sono Weah e Totti.

Nedo Sonetti (Torino): 1) Dico Juve, Parma, Milan. 2) Indico Batistuta e Zola.

Francesco Guidolin (Vicenza): 1) Milan, Parma e Juventus sono le favorite. 2) I miei protagonisti sono Ganz e Stochkov.

Maurizio Sandreani (Padova): 1) Milan, Parma e Juventus sono le mie favorite. 2) Preferisco non rispondere.

Alberto Zaccheroni (Udinese): 1) Le favorite sono Juventus, Milan e Parma. 2) I protagonisti Morfeo e Balbo.

Fabio Capello (Milan): 1) Milan, Juventus, Parma sono favorite, ma mi aspetto la possibile sorpresa delle due romane. 2) Difficile poter fare delle previsioni, ci sono troppi giocatori forti e importanti. Di getto, penso a Roberto Baggio e Stochkov.

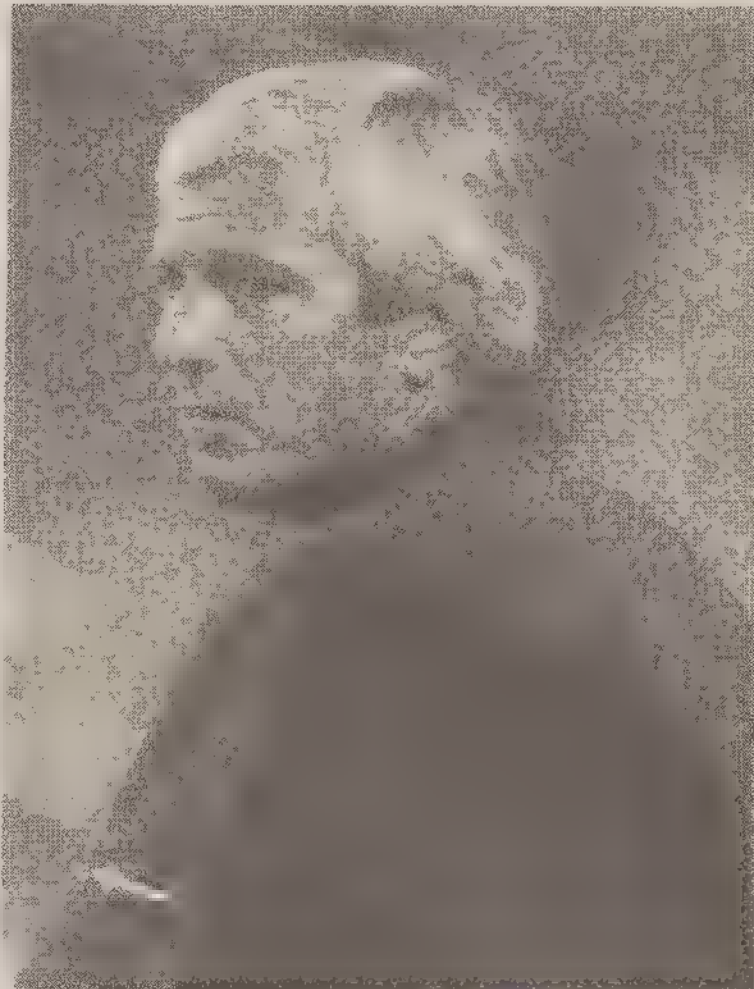
Gigi Simoni (Cremone): 1) Juventus, Parma e Milan, non si scappa. 2) Rui Costa e Ravanelli: mi aspetto da loro che siano i protagonisti.

Emiliano Mondonico (Atalanta): 1) Oltre a Parma e Juventus, indico la Fiorentina. 2) Spero Roberto Baggio e, fra gli stranieri, Weah.

Ottavio Bianchi (Inter): 1) Nessuna risposta. 2) Nessuna risposta.

Carlo Mazzone (Roma): 1) Indico Juve, Milan e Parma. 2) I miei protagonisti sono Weah per gli stranieri e Zola tra gli italiani.

Zdenek Zeman (Lazio): 1) Oltre a Juve, Milan e Parma, voglio indicare anche le due romane, l'Inter, la Sampdoria e Fiorentina. 2) E' impossibile rispondere: i protagonisti del prossimo campionato saranno almeno una ventina.



Marcello Lippi, tecnico campione in carica.

IN ATTESA DELLA C2 IN CAMPO I DILETTANTI TRIESTINI

In ricordo di Mario Bussani

Quadrangolare con Muggia, Edile Adriatica, S. Giovanni e San Sergio

TRIESTE — In attesa della C2 che prenderà il via domenica 3 settembre con Trieste - Vis Pesaro, tornano alla ribalta i dilettanti. Oggi prende il via sul campo della Polisportiva San Sergio la terza edizione del «Memorial Mario Bussani». Il torneo, riservato quest'anno alle prime squadre, è dedicato alla memoria dell'indimenticato Mario Bussani, scomparso prematuramente nel 1992 dopo aver guidato per più di dieci anni il sodalizio giallorosso, a fianco a fianco con il presidente Nicola de Boschi.

Per onorare il ricordo di quest'uomo che ha contribuito in modo determinante alla scalata

calcistica del San Sergio sino alla massima serie del dilettantismo regionale, scendono in campo quest'anno, assieme ai padroni di casa, l'A.C. Muggia - neonata società sorta dalla fusione delle storiche Muggesana e Fortitudo - che debutta in «prima» assoluta incontrando il G.S. Edile Adriatica. Un San Giovanni per tre quarti indetto completa la rosa di questo quadrangolare di fine agosto, dove tutti partono sullo stesso piano e con le stesse possibilità, considerando che le preparazioni devono ancora essere ultimate.

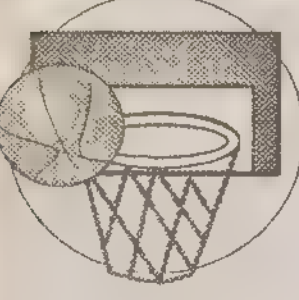
Anche il San Sergio, che si appresta a emulare l'ottima stagione appena conclusa, avrà in

panchina il nuovo allenatore Maurizio Costantini, che a Trieste non ha bisogno di molte presentazioni, e a centrocampo un gradito ritorno che porta il nome di Maurizio Cotterle. Delle amichevoli di lusso a eliminazione diretta, dunque, che certamente non mancheranno di attirare un numeroso e attento pubblico. Questo il calendario: oggi 25 agosto ore 18.00 A.C. Muggia - G.S. Edile Adriatica; domani 26 agosto ore 17.30 S.S. San Giovanni - P. San Sergio; domenica 27 agosto ore 16.30 finale terzo e quarto posto, ore 18.30 finale primo e secondo posto, ore 20.30 premiazioni.

A proposito dei dilettanti triestini c'è da ricordare che la Polisportiva San Sergio sarà anche quest'anno l'unica rappresentante triestina nel massimo campionato regionale di Eccellenza, mentre in Promozione figureranno altre due squadre cittadine, il San Luigi e il Poniziana. L'inizio dei campionati dilettantistici è previsto per il 17 settembre, ma la stagione dei dilettanti comincerà già il giorno 3 con la Coppa Italia.

Tornando alla Triestina la squadra di Roselli sarà intanto impegnata in amichevole sul campo di Santa Croce contro il Vesna, in attesa del confronto di ritorno con il Giorgione per la Coppa Italia in programma per mercoledì prossimo.

BASKET



ILLYCAFFE' / IL CENTRO HA UNA CAVIGLIA MALCONCIA

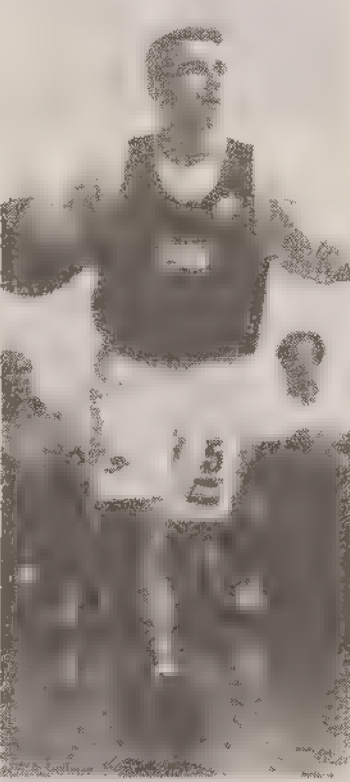
Foster in dubbio a Grado

In compenso rientra Shorter - Milano 2 sceglie King e Chucky Brown

TRIESTE — Settimo Grado. E' l'impegno che aspetta l'Illycaffè, da domani nuovamente sui parquet della regione dopo l'avventuroso tour in pullman fino a Brindisi e a Rimini. Domani contro la Polti Cantù, che non ancora sciolto le riserve sul nome del suo centro Usa, i triestini rischiano di giocare con uno straniero solo.

Rientra Shorter, scontata la squalifica, ma è forse Greg Foster. Il suo souvenir dalla Romagna è una caviglia malconcia. Ieri si è sottoposto agli esami medici. A titolo precauzionale dovrebbe restare fermo 5 giorni. Si tratta del primo infortunio stagionale nella squadra di Bernardi e, peraltro, frutto di un'azione di gioco. Nonostante la durezza della preparazione, finora l'Illycaffè è una delle pochissime società di A1 a non dover già contare i pezzi e a avere l'infermeria vuota.

I triestini hanno sostenuto sei partite (4 in tornei e due di semi-allenamento) con cinque vittorie. Il picco più alto in questa serie è stato raggiunto a Brindisi, dove i biancorossi si sono aggiudicati il torneo con discreta facilità. Rimini, rispetto alle prove pugliesi, ha fatto registrare un passo indietro e resta un interrogativo sulle conseguenze che ha avuto nelle gambe di Tonut e compagni il trasferimento di 10 ore in pullman. Nella prima serata i garretti non assecondavano la volontà.



Calbini O.K. a Rimini.

Paradossalmente i momenti di gioco più veloci si sono visti proprio quando, secondo logica, uno avrebbe scommesso su una squadra con le gambe in croce. Nei tempi supplementari a la Madigan Pistoia, Calbini e Piazza hanno sospinto il gioco, con accelerazioni che hanno squassato i toscani, finiti completamente in black-out quando si è spenta l'unica lampadina di cui dispongono (Crippa).

Pistoia si preannuncia come una delle formazioni più deboli del prossimo campionato. La coppia straniera è tutt'altro che entusiasmante e per far quadrare i conti dovranno augurarsi che Ancilotto e Minto ripetano

la prova-monstre esibita contro Trieste. I margini di progresso per i toscani sembrano obiettivamente scarsi. Decisamente più ampie le chances di miglioramento dell'Illycaffè, che per due sere non ha potuto ottenere il consueto apporto dal suo miglior tiratore (Guerra), aveva la grana Shorter e deve gestire un Foster ancora lontano dalla miglior condizione atletica.

I triestini giocheranno domani contro la Polti alle 20. Alle 22, invece, toccherà a Bresciana Gorizia-Mash Jeans Verona. Il Palasport di Grado (ingresso 22mila lire, ridotti 17mila, prevendita all'Apt di Grado oggi e domani dalle 9 alle 19, e poi al Palazzetto) si riempirà in fretta. Oggi scocca il momento del primo collaudo stagionale anche per il Latte Carso Udine che misurerà contro la Gesteco Cividale la qualità del lavoro svolto finora sul Carso.

PILLOLE DI A1. L'Ambrosiana Milano ha presentato Stacey King, 28 anni, 2,10, prima scelta col numero 6 nel 1989, tre volte campione Nba con Chicago, per ingaggiare il fresco campione Nba con Houston.

Come secondo straniero, in attesa di Volkov, Milano va su Chucky Brown, campione Nba con Houston.

TENNIS / CROATIA OPEN '95

Umago: Gustafsson campione ritrovato

UMAGO — Con un piede rotto ma con un dritto che funzionava benissimo lo svedese Magnus Gustafsson ha fatto prendere in anticipo l'antico per gli Usa Open a Gilbert Schaller, numero 4 del tabellone del Croatia Open. Gustafsson che a Umago ha usufruito di una wild card dopo l'infortunio alla spalla che lo ha tenuto lontano dai campi da tennis per più di undici mesi, sta infatti aspettando la fine della stagione per sistemare una microfrattura al piede capitata gli durante una gara di corsa in Svezia. Nell'attesa il tennista svedese ha preso a pallate Schaller dopo aver subito un parziale di otto game consecutivi si è giustificato dicendo di non essere riuscito a giocare in profondità sul rovescio dell'avversario e che comunque non è facile per lui trovarsi tra i favoriti in un torneo. Meglio affrontare allora gente come Brugnera e Stich per vincere, ma ieri sul centrale di «Stella Maria» oltre alla serie impressionante di punti collezionati da Gustafsson con il dritto da fondo così detto anomalo per la sua traiettoria a uscire, Schaller non ne ha combinata una giusta sprecando l'unica chance in apertura d'incontro, in vantaggio per 3-1 e con lo svedese che ancora non aveva scaldato il braccio sul servizio e su dritto. Sul 4 pari cominciava il declino di Schaller che dopo poco più di mezz'ora era fuori dal torneo.

Spazio quindi al simpatico Gustafsson: «Sono riuscito ad imporre il mio gioco e da quel momento ho avuto la strada in discesa. Credo che oggi valevo la 25.a posizione mondiale, come ai «vecchi tempi», insomma lo svedese era nel Top Ten nel '94». Ed ora un piccolo segreto dello svedese: «Soffro di un caldo così per migliorare la concentrazione uso una fascetta che ai cambi di campo immergo nel ghiaccio».

Gustafsson troverà oggi nei quarti il mancino Francisco Clavet che ha rischiato molto contro il connazionale spagnolo Lopez-Moran. Quasi tre ore d'incontro per il numero 35 del ranking ATP che dopo aver tirato il match al terzo set al 12.o game della seconda partita ha fatto ricorso a tutta la sua esperienza per battere l'avversario di quasi 100 posizioni più indietro di lui. 3-6, 7-5, 6-3 il punteggio per Clavet.

Il secondo quarto di finale della parte alta è Muster-Arrese, mentre in basso, dopo che Gaudenzi si è qualificato per affrontare oggi Javier Sanchez, Carlos Costa, 5.o tennista spagnolo a trovarsi ancora in gara, dopo ben sette match ball ha sconfitto l'argentino Franco Davin, uno dei veterani del Torneo d'Umago che lo ha visto finalista nel '92 proprio contro Muster. Nel set decisivo dominò di Costa che si portava a 5-1 ma dopo aver sprecato tre match ball subiva una piccola rimonta di Davin che comunque al nono game ed alla settima palla-match concludeva la sua avventura a Umago.

Risultati ottavi di finale Gustafsson b. Schaller 6-4, 6-0; Clavet b. Lopez-Moran 3-6, 7-5, 6-3; Costa b. Davin 6-7, 6-4, 6-3. Carbonell-Berasategui np.

Risultati del doppio - quarti di finale Bauer-Conde b. Ferreira-Koves 6-2, 6-4; Ekerot-Markovits b. Karlovic-Ljubic 6-2, 6-2; Albano-Flegli b. Belloli-Ireland 6-2, 6-4.

Programma di oggi. Singolare maschile: ore 16 Muster-Arrese, Gustafsson-Clavet; a seguire, sul centrale: Sanchez-Gaudenzi; a seguire ancora: Costa contro il vincente Carbonell-Berasategui.

Sebastiano Franco

IPPICA / La Tris romagnola aspetta

Even Bolder

CESENA — Anche stasera al Savio saranno in 20 al via della Tris per una corsa di qualità infarcita di soggetti esteri. La veloce Even Bolder appare la più raccomandabile. Da seguire Peso del Nord, Dont Worry, Camada Long Loreto, Marazzi e Orlando. Premio Viaggi Manuzzi, lire 30.000.000, m.2060 - 2120 corsa Tris. A m. 2060: 1) Olbiacor (Sciara); 2) Primizia Ls (Palio); 3) Origa (Poggiani); 4) Pek Sa (Clementoni); 5) Orion Gef (Parise); 6) Orlando (Porzio); 7) Pushing (Mancal). Ai 2060: 8) Pond di Jesolo (Legnani); 9) Lovelace (Legnani); 10) Fanatta Park (Corbelli); 11) Ombretta Zn (Caciello); 12) Popsy Ami (Ballardini); 13) Marazzi (Madonia); 14) Ocipuk (La Rosa); 15) Poseidon Prad (Tani). Ai 2100: 16) Camada Long Loreto (Baldi); 17) Brilliant Kemp (Holm); 18) Dont Worry (Grundin); 19) Even Bolder (Gubellini). Ai 2120: 20) Peso del Nord (Paal). I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Even Bolder. 20) Peso del Nord. 13) Marazzi. Aggiunte: 18) Dont Worry, 16) Camada Long Loreto, 6) Orlando.

La Tris: 20-17-7 Vince Nigro Ks

MONTECATINI — Nigro Ks non si è smentito nella Tris di Montecatini, precedendo Pablo Dechiarri e Nota Sal. Totalizzato: 44; 22,34,45; (276). Montepremi Tris lire 10.954.181.000, combinazione 20-17-7. Non ha corso Outfield Lg (11). Ai 12.051, vincitori 590.800 lire. Quota di coppia, lire 45.500.

IPPICA / TOTIP CONCORSO 35

A Taranto annunciata una giornata da Record Oscar Wilde guida il gruppo 2 a Tor di Valle

Prima corsa. Record della pista e vittoria si attestano da Record Ok nel gran premio tarantino con Ringmaster, Re del Jet, il gruppo 2 può tentare l'opposizione al favorito. Seconda corsa. La prima delle due corse valide per il Campionato guidatori a Montegiorgio propone Palanced Sm e Potbury nei ruoli principali. Degli altri, i soli Albert Gius e Persiano Top potrebbero eventualmente interferire. Terza corsa. Nell'altra prova che ha i drivers protagonisti, piacciono Ozieri Lod e il penalizzato Meteor Plus, ma qui la sorpresa è nell'aria, e anche il ben situato Malinovo, nonché

Paternesi Ai e Nisco Lod, hanno le loro brave chances. Quarta corsa. A Tor di Valle notiamo un gruppo 2 molto agguerrito, senz'altro in grado di ottenere l'en plein. Se Oscar Wilde si presenta nel ruolo di cavallo da battere, anche Odifia e Nevola Acr possono farsi valere. Quinta corsa. Fin troppo incerta la corsa cesenate. Sul miglio, i più accreditati sembrano Onda d'Anzola (in pole position) e Inside Bi (un tantino decaduto), ma anche Petrosar e Nesca Del hanno discrete possibilità. Opideio, del gruppo centrale, è la sorpresa d'obbligo.

Sesta corsa. Ancora un miglio, di minima categoria, a Pontecagnano. Potrebbe essere la corsa di Perrimore Rr, oppure di Olé Bi, ma in un campo talmente mediocre non farebbero gridare allo scandalo altri inserimenti, per esempio quelli di Luce di Capri, oppure di Maradonite e Pinocchio.

Corsa più. Si disputa a Montecatini la corsa più, che potrebbe essere benissimo battezzata dei nababbi, visto che propone un jackpot di un miliardo e un quarto a chi riuscirà a indicare l'accoppiata vincente. Obar Bacol e Piccola Mia Om, entrambi penalizzati, formano la nostra scelta, che potrà essere ampliata con i nomi di Nivetta e Offshore As. m. g.

Pronostico Totip	
La corsa	1.o arrivato 1 2 2.o arrivato 2 1
2.a corsa	1.o arrivato 1 X 2.o arrivato X 1
3.a corsa	1.o arrivato 1 2 2.o arrivato 2 1
4.a corsa	1.o arrivato 2 2 2.o arrivato 1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato 2 1 2 2.o arrivato 1 2 X
6.a corsa	1.o arrivato X 2 2.o arrivato 2 X
corsa Più	1.o arrivato 11 12



L'ITALIANO SOLO SESTO NEI 200 DORSO MENTRE IL RUSSO E LA SOLITA VAN ALMSICK ILLUMINANO LA GIORNATA

Merisi delude, Popov no

AUTO/VERSO IL BELGIO Berger insiste e attacca Schumy Il congedo di Alesi

VIENNA — «Falla di competizione sportiva e poi vuole che il compagno di squadra venga equipaggiato con il materiale più scadente. Gerhard Berger non ha mezzi termini: a suo giudizio Michael Schumacher, campione del mondo di Formula Uno, è un ipocrita. Il «Berger pensiero» non può che preoccupare i responsabili della Ferrari, che la prossima stagione probabilmente si troveranno di fronte al problema della «convivenza» fra i due piloti.

Berger ha fatto capire chiaramente che non ci sta a fare il numero due della squadra. Almeno ai box. «Non mi piace», ha detto il pilota austriaco - gareggiare in condizioni di disparità. Berger si riferisce agli accordi che Schumacher dice di aver raggiunto con la Ferrari; trattamento da prima guida, muletto a disposizione, e meccanici al suo servizio.

Ma Berger non è d'accordo: «Per quanto riguarda il numero uno della scuderia bisogna chiarire che cosa significa. Bisogna decidere se è il numero che il signor Schumacher ha dipinto sulla macchina o se, al contrario, gli dà diritto a un trattamento migliore per la gara». E poi ammonisce: «Il mio contratto garantisce un'equipaggiamento tecnico all'interno della squadra».

Nonostante le polemiche sembra che Berger sia destinato a rimanere con il cavallino. «La McLaren è arrivata quasi al livello della Ferrari anche se c'è ancora un po' di differenza», ha detto il pilota austriaco che ha ricevuto offerte dalla scuderia di Dennis.

Ieri Jean Alesi ha voluto simbolicamente congedarsi dalla Ferrari, raccontando ai giornalisti le sue sensazioni. «Non mi sento tradito dalla Ferrari», ha detto - hanno fatto una scelta e io la rispetto. Sono contento di andare a lavorare in una squadra giovane e in crescita come la Benetton. Mi dispiace solo per il pubblico italiano. Sogno di ringraziarli per questi 5 anni indimenticabili, riuscendo finalmente a vincere a Monza. Non ho consigli da dare a Schumacher: come pilota, non ha nulla da imparare. Certo, dovrà abituarsi allo stile di vita della Ferrari, un ambiente dove molti hanno potere e comunque tutti, come per la nazionale di calcio, vogliono dire la loro».

Intanto la F1 va di nuovo in pista per l'undicesima prova mondiale. Il Gp in calendario è quello del Belgio, il turno è di quelli che possono avere un peso sulla corsa verso il titolo mondiale, lo scenario è quello di Spa-Francorchamps. Un circuito tra i più lunghi del Circo, quasi 7 chilometri, duro, impegnativo: si passa dai 60 orari in «prima» nel tornantino dopo i box agli oltre 300 orari in «sesta» sul rettilineo successivo. Problemi giudiziari per la Pacific, la scuderia britannica che ha come piloti gli italiani Monteneri e Lavaggi. La ditta tedesca che fino all'anno scorso effettuava le revisioni dei motori per la Pacific ha chiesto e ottenuto dalla magistratura belga il sequestro cautelativo delle motoristiche del team di proprietà dell'inglese Wiggins.

VIENNA — La montagna fa male? Il quesito che non piacerà a decine di aziende di promozione turistica lo pone Emanuele Merisi, 23enne di Treviglio che nel 1993 prese un bronzo nei 200 dorso. Ieri sulla stessa distanza l'azzurro ha sprecato una grande occasione di piazzarsi alle spalle dell'irraggiungibile Selkov: vantava il miglior tempo tra gli avversari del russo, ma non l'ha neanche avvicinato.

Si è piazzato solamente sesto ed alla fine ha ipotizzato che a farlo andare fuori forma sia stato un periodo di preparazione svolto per volere federale a Cervinia. «Sono tornato da lì - dice - e dopo poco ho cominciato ad accusare fatica anche negli allenamenti, io che in quelle situazioni vado a mille. Ad un collegiale a Verona ho persi due giorni di lavoro. Eppure in precedenza agli assoluti

di Milano avevo fatto un ottimo tempo, 1'58"94».

Non ha il tono di chi cerca scuse, Merisi. Arriva le sue erre con grande civiltà e modi suadenti. Fatto sta che la delusione evidente per un risultato inadeguato può anche portarlo ad individuare cause forse non primarie nel suo cattivo stato di forma attuale. Alle lamentele di Merisi fanno eco quelle di Lorenzo Vigarani, l'altra azzurra arrivata alla finale A (Battistelli che chiudeva il terzetto italiano in gara si è piazzato sesto nella finale B dei 200 dorso). Poco importa che la bolognese abbia migliorato nei 100 dorso con 1'03"55 il suo primato stagionale. Quel che conta è che l'azzurra, data come una delle speranze italiane più consistenti alla vigilia degli europei, ieri non è mai stata in gara. «Ho nuotato male - ammette - e comunque non sono veloce. Certo mi sono migliorata quanto a prima-

to stagionale, ma non m'interessa. Mi ha dato fastidio la spalla infortunata nonostante negli ultimi due giorni mi sia sottoposta ad infiltrazioni di antinfiammatori».

Poco meno di cinquantasecondi sono bastati ad Alexander Popov a bruciare la gara più bella del nuoto, quella che tutti (o quasi) possono sognare di fare una volta nella vita: i 100 sl. A renderla un po' meno interessante in questa rassegna continentale è il fatto che Popov non abbia in pratica avversari: e infatti il russo che vive in Australia stronca subito la concorrenza, trasformando la prova in una passerella.

Se ne giova l'esteta in tribuna, perché Popov nuota in bello stile, non il riscontro cronometrico. Il russo avrebbe infatti gambe e braccia per fare di più, ma nessuno lo stimola e così realizza con 49"10 solo la miglior prestazione mondiale dell'anno.

«Conta Atlanta, non Vienna - precisa subito - e comunque sebbene voi pensiate il contrario io non sono al massimo. Quando sono arrivato in Austria avevo la febbre alta e questo alla fine in acqua pesa».

A proposito di migliori prestazioni mondiali dell'anno, a quella di Popov risponde Franziska van Almsick, che si fa perdonare con una doppia medaglia d'oro (400 sl e staffetta 4 per 100 sl) la «disattenzione» che le è costata l'ingresso in finale nei 200 sl. La tedesca chiude in 4'08"37 nei 400 sl, relegando a distanza l'olandese Geurts e decretando con un iniziale ritmo pesantissimo il crollo della temuta connazionale Jung. Salvo poi, con candore maliziosa tipica dell'adolescenza, dichiarare: «Si, è crollata. Ma poverina era molto nervosa per questa gara. Proverò ad aiutarla in futuro».

I risultati. Finale 400 m. Sl donne: 1) Van Almsick (Ger) 4'08"37; 2) Geurts (Ola) 4'10"73; 3) Dalby (Nor) 4'13"44. Finale 100 m. Sl uomini: 1) Alexander Popov (Rus) 49"10; 2) Spanneberg (Ger) 49"67; 3) Zikarksy (Ger) 50"23. Finale 100 m. dorso donne: 1) Jacobsen (Dan) 1'02"46; 2) Rund (Ger) 1'02"91; 3) Zhyvnevskaya (Rus) 1'03"06. 7) Vigarani (Ita) 1'03"55. Finale 200 m. dorso uomini: 1) Selkov (Rus) 1'58"48; 2) Butacu (Rom) 1'59"96; 3) Ruckwood (Gbr) 2'00"16; 6) Merisi (Ita) 2'00"70.

Finali staffetta 4x100 sl donne: 1) Germania 3'43"89 (Van Almsick, Osguy, Kielgass, Hunger); 2) Svezia 3'45"21; 3) Gran Bretagna 3'46"89.

Il programma di oggi: 400 m. Sl uomini; 100 m. farfalla donne; 200 m. rana uomini; 100 m. rana donne; staffetta 4x100 sl uomini; 800 m. Sl donne.

EUROPEI/PALLANUOTO Stasera Italia-Germania Lo stratega Rudic prepara un'altra finale

VIENNA — Ratko è un omone coi baffi. Di cognome fa Rudic e da tecnico di pallanuoto ha vinto le ultime tre Olimpiadi e un paio di mondiali. Ora si sta avviando a prendersi un'altra soddisfazione, portando in vista del titolo europeo una squadra di ragazzini (stasera semifinale Italia-Germania, alle 19.30. Dalle 19.50 su Raitre). A dirlo in maniera cinica Ratko può essere definito un grande cervello strategico strappato alla guerra. A metterla in maniera romantica Ratko è invece il successo della ragione e del cuore sugli istinti bestiali.

Ratko è infatti nato a Belgrado, ma i suoi genitori sono croati. E da qualche parte a 3-400 km da Vienna i suoi coetanei combattono la guerra nella Jugoslavia. Per parte sua il mite Ratko (è un vulcano in piscina, ma fuori è di squisita compagnia) il massimo della crudeltà che si è concesso è stato un bel repulisti nella squadra azzurra dopo il mondiale vinto a Roma '94. Sindrome da appagamento, e otto azzurri plurimedagliati finirono a casa. Fatale però che con il suo passato la guerra lo insegue, sebbene ora sia a pieno titolo cittadino italiano.

L'Italia del pallone discute se andare o meno a giocare in Croazia, lui che farebbe con la sua nazionale di pallanuoto? «Non voglio parlare di queste cose - si indigna - se mi trovassi nella situazione di Sacchi farei decidere la federazione».

Non parla, insomma, Rudic. Ma il suo sguardo un po' sorpreso da tutto questo polverone sulla trasferta calcistica in Croazia è comunque un'indicazione, se non altro perché a Spalato, dove dovrebbero giocare gli azzurri del calcio, lui ha i genitori. Parla però, e tanto, di pallanuoto.

E' contento di come sta andando l'operazione rinnovamento, e dunque anche di sé. Nonostante gli piaccia prendersi in giro: «Avevo detto che in questi europei Russia e Spagna erano tra le maggiori favorite e invece sono fuori? Vuol dire che sbagliò i pronostici ed infatti non vinco mai al gioco».

Nella sport tuttavia vince. Che cosa si prova a essere sempre tra i più forti? Ad avere solo la Germania sulla strada della finale? «Siamo venuti qui avendo per obiettivo non tanto il titolo europeo quanto la coppa del mondo di settembre che qualifica per le Olimpiadi. Certo questa è una tappa importantissima: volevamo verificare le potenzialità della squadra scelta e questo può avvenire solo in una manifestazione in cui ogni gara ha peso psicologico. Inoltre volevamo acquisire esperienza, arrivare al punto in cui la squadra riesce a gestirsi da sé. Su questi aspetti la mia valutazione è positiva».

«Meno contento sono - prosegue Rudic - del fatto che l'essere arrivati in zona medaglia qui agli europei ci costringa a rallentare la preparazione in vista della Coppa del Mondo. Ma questo è un problema che tutti gli allenatori vorrebbero avere. Vorrà dire che faremo un richiamo della preparazione dopo l'europeo».

Intanto qual è il pericolo maggiore? «Adesso il rischio è nel non presentarsi concentrati contro la Germania. E' vero li abbiamo già battuti senza difficoltà, ma questo non conta. I tedeschi hanno una buona squadra: sono fisicamente dotati. Se il gioco è statico ci possono creare grandi problemi. Tra l'altro sono esperti: Reinan tira bene, il centroboia Dressler è forte, il mancino De la Pena (ex Messico) è un giocatore pericoloso. Naturalmente noi ce la possiamo fare, ci mancherebbe».

CANOTTAGGIO/MONDIALI A TAMPERE, IN FINLANDIA

Escluso l'otto degli Abbagnale

Perde l'imballabilità il quattro senza ma l'obiettivo è vincere la finale

TAMPERE — Sono 11 le barche azzurre qualificate per le finali della 20.ª edizione dei Campionati del Mondo Seniores e Pesanti leggeri di canottaggio in svolgimento sul lago Kaukajärvi di Tampere (Finlandia). All'appello delle semifinali manca infatti il quattro senza Pesanti leggeri che non ha potuto gareggiare a causa della pioggia torrenziale che, nel pomeriggio, ha costretto gli organizzatori a sospendere il programma di gara per circa due ore.

L'altro ieri avevano superato brillantemente il turno il duo senza di Penna e Bollega, il quattro senza (Molea, Del Rossi, Leonardo e Mornati), il singolo di Giovanni Calabrese e il quattro di coppia (Paradiso, Corona, Galtarossa e Sartori) nel

Senior e il due senza di Marigliano e Grande, il quattro di coppia (Bertini, Sancassani, Guglielmi e Pittino) e i due skiffisti Marco Audisio e Lisa Bertini tra i Pesanti leggeri.

Prestazione brillante quella del mantovano Penna e del torinese Bottega che, anche ieri, tagliavano il traguardo per primi davanti a Francia e Croazia, facendo registrare il miglior tempo assoluto, tanto da impensierire i pluridecorati campioni inglesi Pinsen e Redgrave, vincitori dell'altra semifinale.

Vittoria anche per il quattro di coppia, campione del mondo che ha preceduto Olanda e la sorprendente Argentina. Attestatosi fin dai primi colpi in acqua nella posizione di testa, l'armo azzur-

ro ha potuto sfruttare il vantaggio accumulato in partenza chiudendo il percorso in relativa tranquillità. L'avversario più temibile nelle finali di domenica resta l'equipaggio tedesco, vincitore della prima semifinale e oggi più veloce degli azzurri.

E' sfumato, invece, il record di imbattibilità del quattro senza senior campione del mondo uscente, ieri sconfitto dietro alla barca inglese con a bordo i fuoriclasse Searle, campioni olimpici in due con a Banyoles. Proprio sul traguardo i britannici, protagonisti di un rush finale che ha ricordato quello inesorabile sferrato a scapito degli Abbagnale agli ultimi Giochi Olimpici, sono riusciti a mettere la propria prua davanti a quella azzurra. Ma Mornati e com-

pagni avevano l'ordine di provare la barca sulla prima metà del percorso e al passaggio ai 1000 mt. Avevano accumulato un vantaggio di quasi un secondo e mezzo su Australia e Gran Bretagna, inseguendo l'ordine.

Buona condotta anche del singolare Calabrese, secondo dietro al ceco Chalupa e con il terzo miglior tempo della specialità. Anche nei Paesi leggeri lo skiffista Audisio ha sorpreso per l'ottima condotta di gara e la tenuta psicologica. Quarto fino ai 1500 metri con grinta è riuscito a recuperare un distacco di circa 1 secondo e a terminare la gara in seconda posizione alle spalle dell'irlandese O'Toole e davanti allo statunitense Martinez.

Seconda posizione anche per il quadruplo leg-

gero guidato da Pittino, impegnato in una difficile battaglia vinta dall'equipaggio tedesco sicuramente il più accreditato per la conquista del titolo. In terza posizione, dietro alle forti avversarie francese e australiana è finita Lisa Bertini.

Nulla da fare invece per l'otto dei fratelli Abbagnale, quinto nella semifinale vinta dall'Olanda. Nessun Abbagnale, quindi, in finale a questo mondiale finlandese, che ha senz'altro penalizzato l'ammiraglia azzurra, capitanata nella semifinale più veloce. Minor attenuante, invece, per il doppio che ha tenuto un numero di colpi troppo basso rispetto a quello degli avversari, errore che è costato l'esclusione dalle finali A e B (dal settimo al dodicesimo posto).

AVVISI ECONOMICI

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole antioscuramente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro richieste

SPECIALIZZATO trattamenti antidolor con esperienza offresi a centri curativi. Tel. 040-350918. (A8853)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI cameriera esperta presentarsi ore 14.30 presso albergo Mignon Grignano. (A8995)

CERCO aiuto banconiera o banconiera esperta bella presenza tel. 813389. (A9007)

MAZZORATO abbigliamento Villa Vicentina cerca sarta esterna con partita Iva, telef. 0431-970071. (A8956)

OPERAI/O cercasi per pulizie industriali Trieste città. Telefonare allo 0432/690497. (G7977)

SALONE Jean Louis David cerca ragazze signore per tagli moda gratuiti, tel. 309530. (A8998)

SELEZIONIAMO personale tempo pieno part-time vendita diretta prodotti sanitari. Offronsi fisso mensile più percentuale. Telefonare ufficio 0432/997558. (G7934)

Vendite d'occasione

FRIGORIFERO Ocean mod Fr220N usato un anno venduto a Trieste lire 240.000. Tel. 0432/477050 ore serali. (G7957)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A9023)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8937)

Appartamenti e locali

STUDENTESSE friulane cercano appartamento zona Università limitrofa. Tel. 367241-366187. (A8901)

URGENTEMENTE in affitto cerchiamo alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietaria) Spaziocasa 040/362744.

Appartamenti e locali

AFFITTAMIO residenti ottimo piano alto saloncino cucinotto tinello matrimoniale bagno ter-

razzo. 040/351359. (A8962)

AFFITTAMIO studenti ottimi alloggi 2, 3, 5 posti letto, zone vicinissime facoltà. 040/351359. (A8962)

PIZZARELLO 1.000.000. CARDUCCI Piano alto recente ampio ingresso 3 grandi stanze cucina bagno ripostigli prontoingresso 040/636474. (A00)

PIZZARELLO 820.000. Bell'appartamento arredato recente adatto 3 persone 040/636474. (A00)

RABINO 040/368566 viale Gessi signorile prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagno terrazzo giardino condominio 1.600.000 mensili.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone via Lazzeretto Vecchio, piazza Carlo Alberto, via Valdivino, contratto 4 anni. (A8887)

Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

Case-ville-terreni

BOX, postauto, magazzino per ricovero auto zona Teresiano-Borsa acquisto tel. 040/362744. (A099)

LOCALE affari acquisto pagamento contanti zona Borgo Teresiano-Corso Italia tel. 040/362744. (A099)

MUGGIA, Lazzeretto cerco villa, casa con ampio terreno pagamento contanti tel. 040/362744. (A099)

Case-ville-terreni

A Forni di Sopra centro storico vendesi prestigiosi appartamenti finemente ristrutturati varie metrature zona tranquilla. Telefono 0432/669414-760089. (G7926)

IMPRESA vende magazzino con appartamenti zona Giulia circa 300 mq causa trasferimento. Tel. 578158-0330/405837 ore 8.30-12.30. (A9031)

MEDIAGEST 040/661066 Bonomea recente vista mare soggiorno cucina mat-

moniale bagno ripostiglio 165.000.000, altro 90 mq con terrazzo 265.000.000. (A00)

PIZZARELLO 125.000.000 VIALE PADUINA recente soggiorno cottura stanza stanzetta bagno poggiglio 040/636474. (A00)

PIZZARELLO 305.000.000 CENTRALE VISTA CITTA' recente doppio salone 4 ampie stanze cucina bagno poggiglio ripostigli 160 mq autometano 040/766676. (A00)

PIZZARELLO 370.000.000 CONTOVELLO primingresso finiture pregio salone cucina 3 stanze bagno poggiglio - ampia soffitta 040/766676. (A00)

PIZZARELLO 94.000.000 VIALE semirecente stanza stanzetta cucina bagno poggiglio autometano 040/636474. (A00)

PIZZARELLO ABBIGLIAMENTO centralissimo attività muri informazioni nostri uffici Donata 4 previo appuntamento 040/636474. (A00)

PIZZARELLO APPARTAMENTI primingressi zona pedonale prossimità Borsa possibilità personalizzare disposizione vani e finiture 040/766676. (A00)

PIZZARELLO Da 185.000.000 CENTRO STORICO primingressi luminosi tranquilli composti da ampio salone cucina 1 o 2 stanze bagno da 85 a 105 mq 040/636474. (A00)

PIZZARELLO VILLA SINGOLARE architettura liberty buone condizioni 200 mq taverna 100 mq box giardino Rossetti Fiera 040/636474. (A00)

VESTA 040/636234 vende Muggia centro villino su due piani con terreno e due locali d'affari adiacenti. (A8887)

VESTA 040/636234 vende ufficio via Crispi atrio, salone, stanza, bagno, secondo piano. (A8887)

Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

HOTEL «Dolomiti» Laggio di Cadore, agosto 65.000, settembre 59.000 menù alla carta. Tel. 0435/77075. Interpellateci. (G00)

Diversi

REGALO camera matrimoniale radica betulla (1935), cameretta singola palissandro (1960) a chi viene a ritirarle a Trieste. Tel. 0432/477050 ore serali. (G7957)

i Veggenti

Cartomanzia e la Veggente, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e darti il consiglio che cerchi. Chiama subito! 144-114334

NOI SOLI

0432/17384
ASCOLTA I NOSTRI
0056/2470

30 SECONDI DI SESSO

LE NOSTRE RAGAZZE GARANTISCONO PIENA SODDISFAZIONE IN SOLO 30 SECONDI GARANTITO 0056913172

RAGAZZE DAL VIVO

0056917455
POSSO PIÙ PARLARE CON VOI

C'è un nuovo modo per conoscere e farsi conoscere con discrezione e sicurezza

Rispondi ai messaggi che ti interessano, lascia il tuo. Sarai presente e disponibile solo se e quando, lo vorrai.

SECRET BOX

144-114070
RSC, l'impag. di chi non vuole essere visto a 2500 lire mensili

A SAN DANIELE DEL FRIULI

dal 25 al 28 agosto 1995

ARIA di FESTA

La grande festa d'estate, irripetibile come il suo anfitrione, il: PROSCIUTTO DI SAN DANIELE

a cura del Consorzio del prosciutto di San Daniele, in collaborazione con l'ERSA e con la partecipazione di:

Borsa

Dollaro

Marco

10417 -0,51%

1623.78 +0,32

1086 -0,5

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abilite	77000	0,00	77000	77000	0
Acqua Marcia	548	-0,18	548	548	0
Acqua Pot. To	6750	0,00	6750	6750	0
Acqua	10000	0,00	10000	10000	0
Aedes m.p.	4910	1,13	4910	4910	0
Alitalia	860	-0,51	860	860	9
Alitalia Pr	598	-0,66	598	600	24
Alitalia R	664	0,00	664	664	0
Alitalia rnc	16859	-1,36	16660	17085	9669
Alitalia rnc	13701	-1,35	13500	13920	740
Alitalia rnc W	1487	-0,87	1475	1499	170
Alitalia rnc W	4820	-0,16	4750	4900	1113
Alitalia rnc W	2279	0,13	2265	2295	918
Alitalia rnc W	4516	-1,22	4465	4560	868
Alitalia rnc W	3542	-0,47	3500	3580	57
Alitalia rnc W	2246	-0,84	2230	2265	34
Alitalia rnc W	5980	0,00	5980	5980	0
Alitalia rnc W	9650	0,00	9650	9650	0
Alitalia rnc W	1940	-0,82	1931	1947	601
Alitalia rnc W	12000	-0,41	12000	12000	84
Alitalia rnc W	1715	-1,83	1691	1756	2341
Alitalia rnc W	401	-18,00	37	47	105
Alitalia rnc W	138	-1,00	138	140	11
Alitalia rnc W	3432	-0,29	3420	3450	26
Alitalia rnc W	1112	7,54	1112	1112	1020
Alitalia rnc W	40845	-3,85	39600	41500	41
Alitalia rnc W	12144	-0,37	12100	12200	376
Alitalia rnc W	9700	0,15	9700	9700	10
Alitalia rnc W	11902	0,86	11800	11950	161
Alitalia rnc W	10500	-0,57	10500	10500	37
Alitalia rnc W	1925	0,47	1910	1936	481
Alitalia rnc W	10950	0,00	10950	10950	0
Alitalia rnc W	21509	0,59	21400	21550	409
Alitalia rnc W	8664	0,36	8650	8700	69
Alitalia rnc W	6647	0,02	6650	6700	2061
Alitalia rnc W	3568	-0,36	3535	3600	250
Alitalia rnc W	2501	0,85	2490	2520	306
Alitalia rnc W	6348	-1,03	6300	6390	127
Alitalia rnc W	7067	-0,09	7045	7080	69
Alitalia rnc W	1042	-0,11	1037	1047	516
Alitalia rnc W	9357	-1,57	9200	9490	1792
Alitalia rnc W	12890	-1,54	12800	12900	26
Alitalia rnc W	18071	-1,23	17900	18325	8096
Alitalia rnc W	6400	0,39	6400	6400	6
Alitalia rnc W	1341	0,81	1333	1355	94
Alitalia rnc W	1615	-2,00	1538	1700	1288
Alitalia rnc W	850	-0,48	815	940	723
Alitalia rnc W	616	7,63	604	630	34
Alitalia rnc W	654	-3,82	625	685	104
Alitalia rnc W	12347	-0,21	12300	12400	545
Alitalia rnc W	9167	0,00	9167	9167	0
Alitalia rnc W	35080	0,00	35080	35080	0
Alitalia rnc W	7450	0,00	7450	7450	0
Alitalia rnc W	14682	0,16	14650	14705	783
Alitalia rnc W	288	0,00	288	288	2
Alitalia rnc W	220	0,00	220	220	0
Alitalia rnc W	9706	0,64	9630	9800	3368
Alitalia rnc W	10736	0,37	10400	10865	7708
Alitalia rnc W	12750	0,00	12750	12750	0
Alitalia rnc W	10100	0,00	10100	10100	0
Alitalia rnc W	165	1,55	160	172	22
Alitalia rnc W	1900	1,00	1900	1940	258
Alitalia rnc W	1857	0,00	1857	1857	0
Alitalia rnc W	6147	0,58	6080	6450	668
Alitalia rnc W	6426	0,67	6400	6450	71
Alitalia rnc W	1485	3,38	1450	1530	163
Alitalia rnc W	1335	0,00	1335	1335	0
Alitalia rnc W	2480	0,04	2490	2490	6
Alitalia rnc W	2600	2,77	2600	2600	7
Alitalia rnc W	2550	0,00	2550	2550	0
Alitalia rnc W	2565	-1,35	2550	2600	83
Alitalia rnc W	801	0,00	801	801	8
Alitalia rnc W	4500	0,00	4500	4500	0
Alitalia rnc W	2830	0,00	2830	2830	0
Alitalia rnc W	4813	0,00	4813	4813	0
Alitalia rnc W	4400	-1,39	4400	4480	11
Alitalia rnc W	1562	1,51	1535	1585	508
Alitalia rnc W	127	0,00	127	127	0
Alitalia rnc W	958	-1,15	950	970	96
Alitalia rnc W	911	0,00	911	911	0
Alitalia rnc W	1279	-0,31	1268	1296	1739
Alitalia rnc W	789	1,54	781	800	87
Alitalia rnc W	168	-1,88	160	178	35
Alitalia rnc W	3280	0,00	3280	3280	0
Alitalia rnc W	625	2,65	617	635	1176
Alitalia rnc W	558	-1,17	551	565	73
Alitalia rnc W	2450	0,49	2450	2450	26
Alitalia rnc W	3953	-1,15	3920	4000	18566
Alitalia rnc W	885	-2,97	860	1024	2853
Alitalia rnc W	3500	-0,88	3500	3500	21
Alitalia rnc W	380000	0,00	380000	380000	0
Alitalia rnc W	3407	0,62	3300	3500	3807
Alitalia rnc W	1782	-0,45	1775	1795	80
Alitalia rnc W	3307	1,69	316	335	207
Alitalia rnc W	11178	-0,79	11100	11220	542
Alitalia rnc W	3074	-0,09	30200	30500	113
Alitalia rnc W	3821	0,03	3800	3855	352
Alitalia rnc W	4290	0,00	4290	4290	0
Alitalia rnc W	11833	0,19	11800	11880	1265
Alitalia rnc W	13775	0,04	13700	13800	41
Alitalia rnc W	2002	-1,65	2000	2115	18232
Alitalia rnc W	592	2,11	577	625	6983
Alitalia rnc W	1790	0,22	1760	1800	45
Alitalia rnc W	1290	0,00	1290	1290	0
Alitalia rnc W	395	-2,11	395	408	559
Alitalia rnc W	10278	1,52	10200	10350	380
Alitalia rnc W	1200	0,00	1200	1200	0
Alitalia rnc W	4950	-2,60	4950	4950	10
Alitalia rnc W	4800	-2,04	4800	4800	0
Alitalia rnc W	1945	0,00	1945	1945	0
Alitalia rnc W	7062	0,06	7020	7120	10403
Alitalia rnc W	80	-0,37	78	81	1232
Alitalia rnc W	720	4,35	720	720	7
Alitalia rnc W	3250	0,00	3250	3250	3
Alitalia rnc W	21776	1,47	21500	21800	1208
Alitalia rnc W	245000	1,89	245000	245000	0
Alitalia rnc W	3032	2,63	2950	3090	129
Alitalia rnc W	476	-0,46	475	480	14
Alitalia rnc W	2040	4,67	2040	2040	5
Alitalia rnc W	1875	-0,27	1860	1880	25
Alitalia rnc W	3400	-2,86	3400	3400	9
Alitalia rnc W	3050	0,39	3030	3080	374
Alitalia rnc W	3350	0,00	3350	3350	0
Alitalia rnc W	221	0,25	1197	1257	10664
Alitalia rnc W	683	0,14	680	680	753
Alitalia rnc W	429	4,51	420	439	511
Alitalia rnc W	14750	0,00	14750	14750	0
Alitalia rnc W	6594	-4,43	6510	6695	30
Alitalia rnc W	6105	-1,48	6045	6170	80751
Alitalia rnc W	3713	2,06	3670	3750	13660
Alitalia rnc W	3535	1,12	3510	3560	1948
Alitalia rnc W	3124	-1,43	3050	3190	1536
Alitalia rnc W	6475	0,14	6475	6475	32
Alitalia rnc W	1229	-0,17	1226	1230	18
Alitalia rnc W	1332	-0,52	1311	1340	167
Alitalia rnc W	594	4,18	590	600	15
Alitalia rnc W	607	1,84	600	615	46
Alitalia rnc W	4517	-3,89	430	470	88
Alitalia rnc W	1268	0,56	1230	1275	1046
Alitalia rnc W	1080	2,86	1080	1080	5
Alitalia rnc W	130	0,00	130	130	5
Alitalia rnc W	2700	-6,41	2700	2700	7
Alitalia rnc W	2000	0,00	2000	2000	0
Alitalia rnc W	100	-4,11	100	105	258
Alitalia rnc W	750	0,00	750	750	0
Alitalia rnc W	950	0,00	950	950	0
Alitalia rnc W	9559	-1,33	9400	9700	2509
Alitalia rnc W	15154	-1,51	15000	15350	106

PIAZZA AFFARI

Una breve fiammata, poi di nuovo in calo

MILANO — Nervosismo e incertezza, in Piazza Affari, in una giornata condizionata da tassi e cambi. Dopo un'apertura debole il mercato azionario italiano ha tentato un recupero sulla notizia del taglio, a sorpresa, del tasso ufficiale di sconto tedesco. La fiammata dei prezzi è durata solo una manciata di minuti e gli acquisti hanno di nuovo lasciato il posto alle vendite attribuite, questa volta, alla discesa del dollaro, alla diffusione di alcuni dati americani e, non ultima, alla considerazione che difficilmente la Banca d'Italia potrà seguire la manovra di riduzione del costo del denaro effettuata dalla Bundesbank e dalle banche centrali dei paesi dell'area del marco. In piazza Affari l'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,51% a quota 10.417, poco sopra i minimi di giornata, dopo un massimo raggiunto a 10.496. Gli scambi sono risulati a 657 miliardi di controvalore.

All'istino, in forte oscillazione le Fiat che dopo aver perso l'1% sono però risalite a 6.120 lire (meno 0,36). Nella classifica dei titoli più scambiati il primo posto spetta a Tim (più 1,53 a 2.320), il secondo a Montedison (meno 0,32 a 1.61), il terzo a Telecom (meno 1,23 a 2.730). Nel resto della quota, rinviata al ribasso le Grassetto, in brusca frenata le Calcestruzzi (meno 3,94 a 7.800). Vistosi rialzi per Costa Crociere (più 6,23 a 3.495) e Trenno sospesa al rialzo dopo uno strappo del 10%.

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.		
Arca 27	18163	18246 -0,45
Aureo M.I.I.	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01
Banco di Roma	10364	10363 -0,01
Banco di Santo Spirito	10364	10363 -0,01
Banco di Sicilia	10364	10363 -0,01
Banco di Napoli	10364	10363 -0,01

MA LA LIRA NON NE APPROFITTA

Bundesbank taglia i tassi

Occhi puntati, ma senza grandi speranze, sulle decisioni che potrebbe assumere la Banca d'Italia

OTTIMISTA IL NOBEL MODIGLIANI

«La fiducia è tornata»

ROMA — L'Italia non assomiglia più al Messico: è tornata la fiducia degli investitori e la lira è pronta a rientrare nello Sme. A promuovere il nostro paese è il premio Nobel 1985 per l'economia Franco Modigliani che, nel recente passato, aveva paragonato l'Italia alla patria dei sombreros, sollevando polemiche a non finire.

Sul possibile rientro della nostra moneta nello Sme, Modigliani è esplicito: «Più presto si fa - sostiene in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero di Panorama - e meglio è». Occorre però tenere presente che «per

rientrare ci vuole stabilità politica: sarebbe perciò utile - aggiunge il premio Nobel - avere elezioni prima del rientro, ma prima ancora ci vuole l'approvazione della legge Finanziaria e della riforma elettorale».

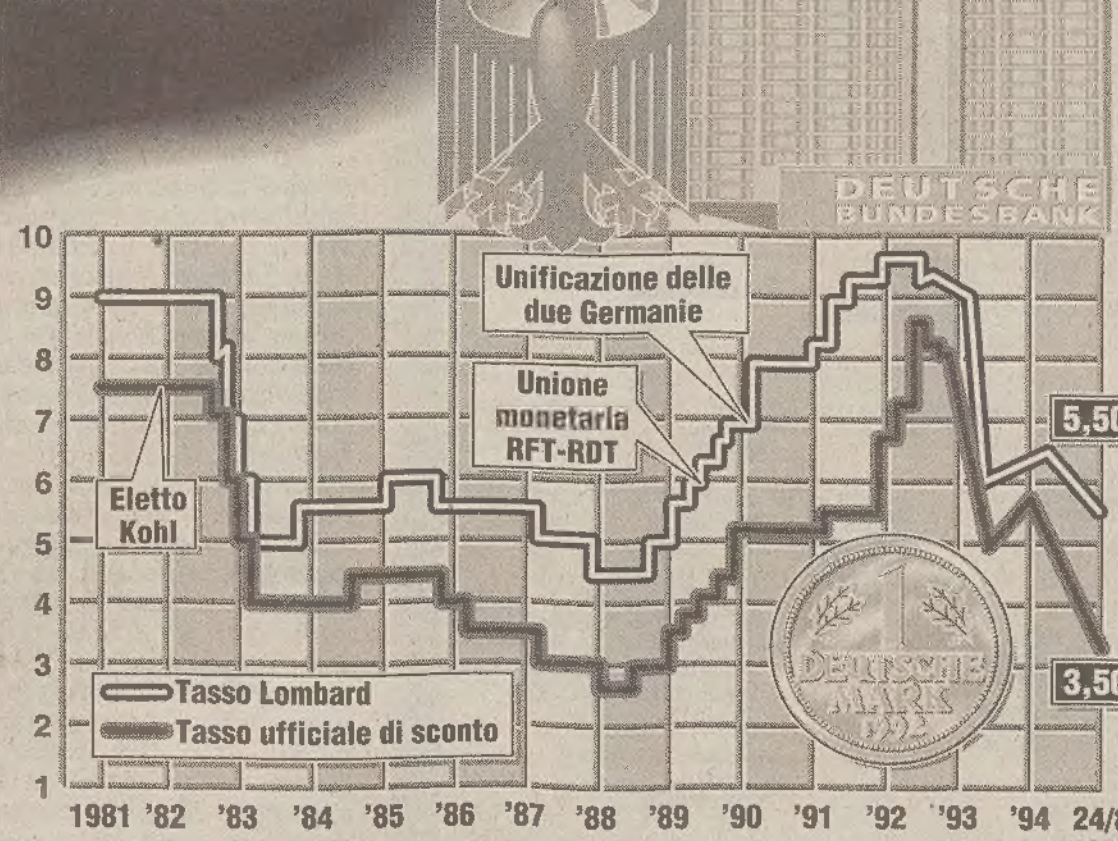
Quanto al clima di fiducia che si respira oggi in Italia, Modigliani ricorda che quando bocciò il Belpaese «mancava la fiducia degli investitori che ora è tornata». E aggiunge: «Più di Lamberto Dini e della lira, ha potuto la fiducia».

Modigliani ha parole di apprezzamento per l'operato del presidente del Consiglio. «Dini - di-

ce - va promosso» anche perché «è riuscito a far passare provvedimenti importanti: la riforma delle pensioni, ad esempio, che ha dato un contributo innegabile alla ripresa».

Tuttavia, «la ripresa è prima di tutto dell'economia reale, tanto è vero che la lira non solo ha recuperato nei confronti del marco ma ha anche nel contempo retto la parità con il dollaro. Dal mio punto di vista - precisa Modigliani - avere il marco a quota 1,100 lire è importante soprattutto per i suoi effetti di contenimento dell'inflazione importata, che dovrebbe cessare di essere un pericolo».

GERMANIA: L'EVOLUZIONE DEI TASSI



ROMA — La Banca centrale tedesca ieri ha rotto gli indugi e ha tagliato vigorosamente il costo del denaro in Germania. Il tasso di sconto è stato ridotto di mezzo punto, dal 5,50 al 5,00 per cento. Il tasso lombard (che è il tasso sulle anticipazioni bancarie) sono stati ridotti di mezzo punto scendendo rispettivamente al 3,5 e al 5,5 per cento. Un segnale atteso, anche se forse non nell'entità decisa ieri dalle autorità monetarie tedesche.

Il taglio dei tassi in Germania non ha però spinto più di tanto la lira, che dopo un apprezzamento di cinque punti, nel pomeriggio e in serata è tornata alle posizioni di partenza intorno a quota 1.090. Il livello massimo raggiunto è stato quello fotografato da Bankitalia nel primo pomeriggio (1.086) mentre verso la chiusura si è assistito ad un progressivo calo fino a quota 1.092. Inversa la giornata del dollaro che dopo un massimo a 1.625 lire ha ripiegato fino a 1.610.1.611 lire.

Alla base dell'incertezza della nostra moneta, c'è stata infatti la difficile giornata del dollaro, penalizzata da indicato-

ri economici interni negativi, e il fatto che il calo dei tassi tedeschi era dato per scontato anche nella vigilia. A muovere un po' il mercato è stato solo l'entità del taglio, subito ridimensionato dalla pesantezza del dollaro. Ieri per la lira poteva essere il giorno della rampa di lancio verso quota 1.050, ma l'appuntamento sembra solo rinviato. Gli analisti sono infatti concordi nel sostenere che la marcia della lira è destinata a durare anche se tra oscillazioni. E il fatto che non bruci le tappe, ma consolidi progressivamente i livelli raggiunti è la maggior garanzia della solidità della rin-

Una spinta in più potrebbe arrivare dalla Banca d'Italia nell'ipotesi, per ora abbastanza remota, voglia seguire la strada tedesca, ribassando i tassi italiani. I tassi sembrano però essere prematurati, malgrado la Confindustria auspichi un calo del costo del denaro anche in Italia. Il rischio inflazione, che rappresenta il maggior timore di Bankitalia sulla strada di un forte risana-

mento economico, è tutt'altro che vinto, come dimostra la fiammata di ferragosto e la minaccia del Governatore Antonio Fazio è piuttosto quella di un nuovo rialzo del costo del denaro, nel caso i prezzi non fermassero la loro corsa.

Del tutto diversa la situazione tedesca, dove il pericolo inflazione, come ha ribadito il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, sembra vinto. Alla base della decisione di ridurre i tassi ci sono infatti stati i confortanti dati sull'inflazione in Germania, ancora una volta poco sopra il 2 per cento. Era dal 31 marzo scorso che la Germania non riduceva il tasso di sconto, mentre il lombard era fermo al 6 per cento da un anno, esattamente dal maggio del 1993. I livelli raggiunti ieri sono i più bassi dal 1988. Sulla scia della decisione tedesca sono calati i tassi di interesse di quasi tutti i Paesi orbitanti nell'area del marco, come Austria, Belgio, Olanda, Danimarca. Ha fatto invece eccezione la Svizzera che ha lasciato il tasso di sconto al 2,5 per cento, fissato nel luglio scorso.

L'INDAGINE MEDIOCREDITO

La ripresa regge, ma le «pmi» frenano

ROMA — La ripresa tiene, ma per le piccole e medie imprese comincia a rallentare. E se a livello nazionale il numero dei loro occupati sale ancora, anche se meno che in passato, nel Mezzogiorno si accentua la perdita di posti di lavoro. Buone notizie invece per i prezzi alla produzione, che tra il primo e il secondo trimestre di quest'anno hanno più che dimezzato il ritmo di crescita.

L'indagine congiunturale dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese del Mediocredito centrale evidenzia che il momento d'oro dell'espansione è alle spalle, anche se la tendenza resta positiva. Tra aprile e giugno i tassi tendenziali di crescita della produzione e degli ordini interni si sono attestati rispettivamente al 4,7 e al 4,6 per cento, un valore che resta elevato ma lontano dalla punta del terzo trimestre del '94, quando erano al 9 per

e al 10,1 per cento. Per il mercato estero il tasso tendenziale di crescita è al 19,7 per cento il 24,3 per cento dei tre mesi precedenti. Si rafforza invece la tendenza per gli ordini esteri, in aumento del 10,1 per cento nel secondo trimestre contro l'8,9 per cento di quello precedente. A rispondere meglio alla congiuntura sono le imprese di dimensioni maggiori sul mercato interno (+9,2 per cento), mentre all'estero sono più vitali le piccole (+21,7 per cento). A spingere maggiormente è il settore dei beni di investimento: +86,4 per cento nel primo trimestre e +57,2 per cento nel secondo per il mercato estero; +13,5 e +13 per quello interno.

Su base annua l'occupazione nelle piccole e medie imprese è cresciuta tra aprile e giugno del 2 per cento, in rallentamento rispetto al periodo gennaio-marzo (+2,9 per cento) e all'ultimo trimestre del '94 (+2,2 per cento). Ma se al centro-nord l'incremento

tendenziale resta al buon livello del 2,7 per cento, nel meridione si accentua la tendenza alla perdita dei posti di lavoro: -3,4 per cento nei primi tre mesi dell'anno, che diventa -5,2 nei tre successivi.

Si raffredda infine la crescita dei prezzi alla produzione, che nel secondo trimestre è scesa all'1,4 per cento dal 3,3 per cento dei tre mesi precedenti. Il settore in maggiore tensione è quello dei beni intermedi, i cui prezzi aumentano dell'8,3 per cento all'interno e dell'11 per cento all'estero. Per i beni di investimento la crescita dei prezzi è dell'8,2 per cento all'interno e del 5,6 per cento all'estero, valori che scendono rispettivamente al 6,9 e al 5,3 per i beni di consumo. Si sta ricomponendo, poi, la forbice tra l'andamento dei prezzi dei prodotti destinati all'interno e di quelli per l'estero: erano rispettivamente +9 e +5,6 per cento nell'ultimo trimestre del '94, sono passati al 7,7 e al 7,1 per cento nel secondo trimestre di quest'anno.

L'ANALISI DELLA GOLDMAN AND SACHS

«Entusiasmo esagerato»

MILANO — «La vicenda dell'economia italiana è strutturalmente lunga e complessa e singoli avvenimenti politici portano entusiasmi o dubbi eccessivi ed evanescenti. La realtà è molto più statica». E' la sentenza della Goldman Sachs sul nostro paese che, raffredando alcuni recenti trionfalismi per il recupero della lira e forse fa capire perché la borsa stenta a decollare per mancanza di decisivi acquisti esteri. Secondo Andrea Ruggeri, executive director international equity research della banca d'affari londinese, il presidente del Consiglio Lamberto Dini sta lavorando in modo efficace, ma non bisogna lasciarsi andare a facili ottimismo sulle prospettive future: per ora siamo davanti a miglioramenti di breve periodo e non ancora all'inversione di tendenza del rapporto tra debito pubblico e pil. «Di-

ni sta facendo un ottimo lavoro con un atteggiamento di basso profilo, parla poco e fa molto», dice Ruggeri - ma un anno di lavoro non basta. Ci vogliono almeno tre anni a questi livelli per arrivare a miglioramenti strutturali. Nel prossimo biennio non è infatti ragionevole aspettarsi che lo spread dei tassi tra Italia e Germania diminuisca e che il cambio migliori». La Goldman Sachs prevede infatti per la fine del 1996 un cambio di 1100 della lira con il marco, in pratica ai livelli attuali. L'analisi della società londinese dipinge un sistema politico che produce governi che storicamente hanno faticato a tenere sotto controllo la spesa pubblica. Questo ha portato un aumento del rapporto del debito sul pil che, a sua volta, ha prodotto due effetti: una valuta strutturalmente debole e una dif-

ferenza tra tassi italiani e tedeschi elevata. Di fronte a questa situazione negativa, la priorità numero uno è un drastico abbattimento del debito, afferma la Goldman. I benefici effetti dell'operato del governo Dini rischiano di essere vanificati se il risanamento non proseguirà nei prossimi 2-3 anni: «Le cose sono migliorate», afferma Ruggeri - la politica si muove verso la costituzione di due raggruppamenti ben distinti, c'è meno corruzione, il fisco va meglio ma purtroppo non si vede un calo del rapporto debito/pil, si assiste solo ad un rallentamento della sua crescita. È un processo lento, iniziato con i governi di Amato e Ciampi e continuato da Dini, ma i tempi del risanamento sono necessariamente lunghi ed è richiesto un lungo e costante lavoro».

LA RICETTA DI MASERA

Enel, il controllo pubblico resterà dopo la collocazione del capitale

ROMA — Prima il collocamento del 70-80 per cento del capitale, mantenendo il carattere unitario della concessione e il controllo pubblico e dopo, ad esempio tra due o tre anni, la definizione di un nucleo di azionisti stabili. Questa l'ipotesi di privatizzazione dell'Enel avanzata dal ministro del Bilancio Rainer Masera che, con un suo articolo pubblicato sul «Corriere della Sera», interviene nel dibattito rilanciato di recente dal presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato.

Secondo Masera, per l'operazione di classamento sul mercato si potrebbero prevedere «meccanismi di tipo partly paid» che possano diluire l'impatto dell'onere finanziario in 2-3 anni e la fase finale (potrebbe avvenire a cavallo tra il '95 e il '96).

Masera è convinto della «necessità di prevedere un'opportuna graduatoria» e dell'importanza, in ogni caso, di mantenere il carattere unitario della concessione e il controllo del ministero del Tesoro per tutto l'arco del tempo in cui essa si svilupperà. Questo - afferma il ministro - «al fine di assicurare l'opportunità unitaria di indirizzi».

Da qui, dunque, l'ipotesi di collocamento iniziale del 70-80 per cento e con pagamento a rate. Tra i meccanismi, non citati oggi nell'articolo, ma di cui si è parlato nei giorni scorsi vi potrebbe essere anche il cosiddetto «privatization-bond», un titolo di stato (Cct, Btp o altro) convertibile

re a cavallo tra il '95 e il '96. Masera è convinto della «necessità di prevedere un'opportuna graduatoria» e dell'importanza, in ogni caso, di mantenere il carattere unitario della concessione e il controllo del ministero del Tesoro per tutto l'arco del tempo in cui essa si svilupperà. Questo - afferma il ministro - «al fine di assicurare l'opportunità unitaria di indirizzi».

Da qui, dunque, l'ipotesi di collocamento iniziale del 70-80 per cento e con pagamento a rate.

Tra i meccanismi, non citati oggi nell'articolo, ma di cui si è parlato nei giorni scorsi vi potrebbe essere anche il cosiddetto «privatization-bond», un titolo di stato (Cct, Btp o altro) convertibile

successivamente in azioni di compagnie pubbliche da dismettere. «La procedura - aggiunge Masera - potrebbe altresì prevedere meccanismi che consentano l'acquisto con formule di mercato per la parziale immunizzazione del rischio per i dipendenti, procedendo, al contempo, alla definizione di limiti di possesso per investitori istituzionali e modalità di acquisto da parte di fondazioni e istituzioni pubbliche».

Quanto al «nodo» Authority, che ha costretto il governo ha riprogrammare i tempi di vendita dell'Enel ma anche della Stet, Masera auspica che il Parlamento non disperda l'occasione di consolidare la guida già consolidata e alla ripresa dei lavori ai primi di settembre possa chiudere rapi-

damente l'iter normativo sulle Autorità di controllo dei servizi pubblici.

L'Enel sarebbe intanto in trattative con la società petrolifera venezuelana Bitumenes Orinoco (Bitor) per l'acquisto di un nuovo tipo di carburante, a bassissimo costo per caldaie, chiamato Orimulsion. Lo ha riferito un dirigente dell'azienda sudamericana, sussidiaria della società pubblica Petroleos de Venezuela.

Secondo fonti venezuelane vicine alle trattative la bozza di accordo sarebbe già pronta e potrebbe essere lo stesso amministratore delegato dell'Ente italiano, Alfonso Limbruno, a perfezionare il contratto in Venezuela entro la prima metà del mese prossimo.

NEL GIORNO DEL LANCIO DI WINDOWS '95

Microsoft in caduta a Wall Street

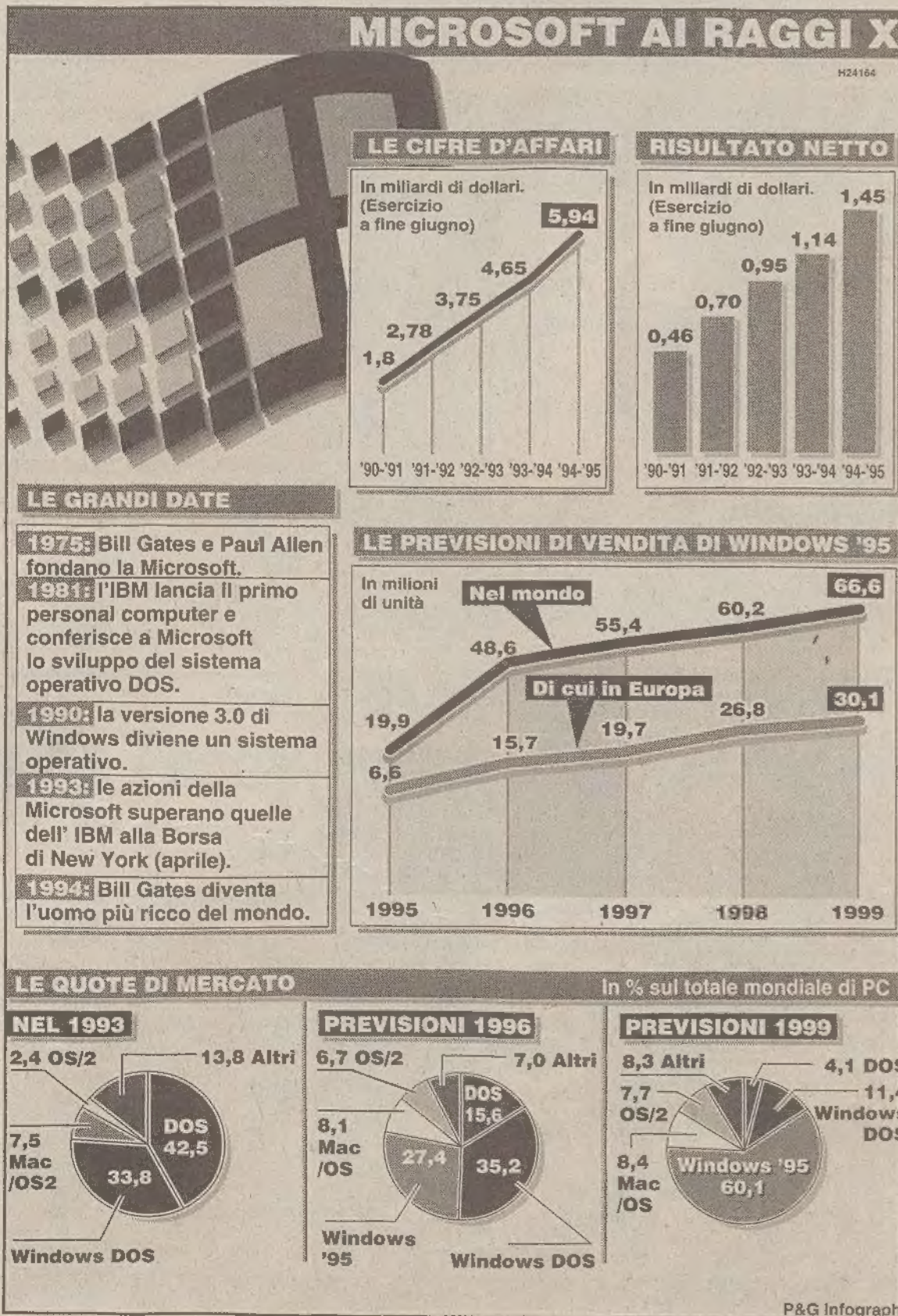
Il mercato non si lascia impressionare dalla grande kermesse ideata da Bill Gates

NEW YORK — E' partita la grande kermesse multimediale per la presentazione di Windows '95, l'aggiornamento del sistema operativo che equipaggia già l'80 per cento dei personal computer in circolazione nel mondo. Ieri a Redmond, vicino a Seattle negli Usa, il quartier generale della Microsoft, società produttrice del programma, si è svolta la manifestazione principale: un collegamento con il seguitissimo show televisivo «Tonight Show» e una presentazione del presidente Bill Gates che davanti a 2.500 invitati e agli altri ospiti collegati via satellite ha illustrato le principali caratteristiche del prodotto.

La manifestazione poteva essere seguita anche dagli utenti di Internet che, per le prossime settimane, potranno vedere le foto e i videoclip dell'evento, collegandosi a una speciale «pagina Web» (<http://www.microsoft.com>).

Negli Stati Uniti la versione di aggiornamento, disponibile sia su cd-rom sia su dischetto, costerà circa 109 dollari mentre la versione completa costerà 209 dollari. La presentazione ha riguardato tutti i Paesi di lingua inglese. La versione italiana sarà presentata il 2 settembre a Gernobio dallo stesso Gates e sarà disponibile nei negozi due giorni dopo. Microsoft è discesa, intanto, a Wall Street nel giorno del lancio di Windows 95. Del tutto indifferente alla più spettacolare (e costosa) cam-

pana pubblicitaria della storia, gli investitori hanno preferito realizzare e alla fine della mattinata il titolo Microsoft perdeva 1,1/8 a 96,3/4 dollari al Nasdaq, il secondo mercato americano. Hanno pesato negativamente anche le dichiarazioni del segretario alla Giustizia Usa, Janet Reno che ha indicato che l'inchiesta anti-trust sul Windows 95 proseguirà. «Gli esperti raccomandano di vendere il titolo già da qualche settimana» indica Ed La Varnay, analista della First Albany. L'azione Microsoft ha raggiunto un massimo di 109 dollari un mese fa, dopo l'annuncio del lancio del nuovo software. Microsoft, come la maggior parte dei valori dell'alta tecnologia è ipercomprato, rileva ancora l'analista, e dovrebbe continuare a perdere terreno a breve termine. Vi sono inoltre incertezze sull'andamento delle vendite, per quanto, secondo alcuni analisti, Microsoft avrebbe ricevuto ordini anticipati per 2 milioni di copie e le vendite potrebbero raggiungere i 25-30 milioni entro la fine di dicembre. Decisamente più cauto La Varnay, che ritiene che non ci sarà la corsa all'acquisto di Windows 95. Il suo costo è in effetti contenuto (209 dollari) per il prodotto pieno, che scendono tuttavia a 109 nella versione di aggiornamento di un precedente programma (windows), ma per i computer meno potenti saranno necessarie migliori tecniche del costo di 1000-1200 dollari.



RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-8.30-9-10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 UN PROFESSORE A TUTTO GAS. Film (commedia '63). Di Robert Stevenson. Con Fred McMurray, Nancy Olson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATINA ESTATE. Con Luca Sordani.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 FURIA BIANCA. Film (commedia '54). Di Bryon Haskin. Con Charlton Heston, Eleanor Parker.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1 / VIAGGIARE INFORMATI
19.15 ALLE
19.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.55 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 PAPILLON. Film (avventura '73). Di Franklin J. Schaffner. Con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory.
23.00 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm.
23.25 TG1
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITA'. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 SOTTO LE STELLE (1981)
1.35 IL FAVOLOSO FRED (1980)
3.30 TG1
4.00 CALCIO: PARIS S.G.-JUVENTUS (93)
5.35 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Sceneggi.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Padre e figlio".
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HAINA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Lassie e il piccione".
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Impare a volare".
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Grazie Caruso".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Non è mai troppo tardi".
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Lontano da Los Angeles".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 PUGILATO. CAMP. ITALIANO PESI SUPER PUMA
1.10 UNITI NELLA VENDETTA. Film (western '50). Di Gordon Douglas. Con Wendell Corey, Ward Bond.
2.30 LA PULCE NELL'ORECCHIO
3.55 LE PILLOLE DI ERCOLE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.40 DOTTOR IN... Documenti.
9.00 CANOTTAGGIO. MONDIALI SENIOR
12.00 TG3 OREDDICI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm. "Il rubino blu".
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO. MASTER DELLA PISTA
15.55 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.30 CAPITAN NICE. Telefilm. "Non tutti i ponti riescono col buco".
18.00 VITA ALLO SPECCHIO. Documenti.
18.45 TGS UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PALLANUOTO MASCHILE: CAMPIONATI EUROPEI SEMIFINALE
20.30 TERRORE AL BINARIO NOVE. Film tv (thriller '92). Di Robert Iscove. Con Swoskie Kurtz, Richard Crenna.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA CON GLI AMICI. Telefilm. "Nancy ha un flirt".
0.30 TG3 VENTITRATTI E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 SCHEGGE
3.00 TG3
3.30 CINEMATOGRAFO. I FAVOLOSI PRIMI VENTI ANNI. Documenti.
4.05 IL MARITO. Film (commedia '57). Di Nanni Loy. Con Alberto Sordi, Aurora Bautista.
5.25 OCCHIO MAGICO
5.55 CONCERTO DELLA BANDELLA MARINA MILITARE

RAIDUE

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmore; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la mondana; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sareno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmore; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e canini; 18.03: GR1 Previsioni Weekend; 18.30: Radiorep; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Rai Mondo moto; 19.38: Ascolta, si fa sera; 21.03: Una canzone; 9.14: Tattiva; 10.10: Jazz '95; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmore; 23.08: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 23.53: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Rio; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

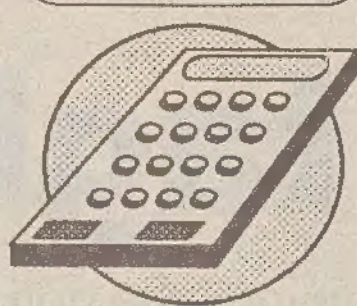
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Siamo suonando la nostra canzone; 9.14: Tattiva; 10.10: Jazz '95; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmore; 23.08: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 23.53: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Rio; 1.30: Musica nella notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Musica. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattina Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Lettere dal Bronx; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

TELECOMANDO

CANALE 5



Quella Cosa polare fa sempre paura

Rubrica di

Giorgio Placereani

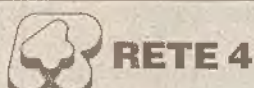
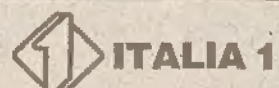
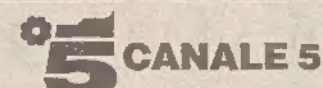
Tuffiamoci in uno dei territori classici della letteratura fantastica: immaginiamo che alcune delle persone che ci circondano «non siano più loro», lo sembrano soltanto, ma sotto il loro aspetto quotidiano si celino dei mostri inumani pronti a saltarci addosso...

«Morte tra i ghiacci», episodio di «X-Files» diretto da David Nutter (lunedì alle 23 su Canale 5), è senza dubbio assai bello, e va il debito riconoscimento all'efficace sceneggiatura di Glen Morgan e James Wong. Però ci ha stupito alquanto che i «credits» non menzionassero il racconto originale cui si ispira evidentemente la sceneggiatura, vale a dire «Who Goes There?» del defunto John W. Campbell jr., un nome basilare nella storia della fantascienza americana. Poiché questo famoso racconto di orrore antartico (che come tutti quelli del suo autore è più importante per l'invenzione che per la resa narrativa) ha originato il film «La cosa da un altro mondo» di Christian Nyby e Howard Hawks (1951) e quindi il «remake» di John Carpenter «La cosa», possiamo considerarne

l'episodio di «X-Files» la terza versione. Sappiamo di fare un elogio impegnativo se diciamo che il telefilm, nella sua inevitabile ristrettezza produttiva, non sfigura accanto agli altri due.

L'idea base di Campbell è uno splendido esercizio di paranoia. Isolato in una base polare (artica o antartica secondo i casi), un gruppo di uomini deve far fronte alla minaccia di una creatura aliena liberata casualmente dai ghiacci che l'ibernavano, insidiosa e quasi indistruttibile, che si introduce come un parassita nei corpi altrui e ne controlla il comportamento. Questo particolare non è ripreso in «Hawks» e Nyby). «Noi non siamo chi siamo», avverte all'inizio di «X-Files», con bellissima frase, un contagiato prima di suicidarsi. Così dilaga la sfiducia reciproca: chi è ancora umano e chi è «posseduto»? E questo crollo dei parametri della realtà a dare il suo tono angoscioso all'episodio, che sviluppa la situazione senza la minima sbavatura, con begli appunti psicologici appena accennati, fino a una scena stupefacente quando Mulder e Scully gridano si puntano contro reciprocamente le pistole, ciascuno terrorizzato dal proprio

partner. Gli effetti speciali sono validi (i noduli neri che denunciano l'infezione, i movimenti del parassita vermiciforme sotto la pelle, gli orrendi vermi che nuotano nel contenitore o si contorcono fra le pinze chirurgiche sono realizzati in modo disgustosamente credibile), e la scena dell'operazione d'emergenza, con l'estrazione del parassita dal collo della persona infettata, è un momento di autentico horror, inusuale in Tv. Anche la scena in cui il verme viene introdotto nel cane ed entra nella sua testa strisciando attraverso l'orecchio è un momento di forte «tensione del vedere» più frequente al cinema che in televisione; quando nel climax dell'episodio la stessa sorte tocca a un essere umano il telefilm non ha il coraggio di mostrarci un analogo «close-up», ma la scena è abbastanza disturbante lo stesso, col suo senso di ripugnante violazione fisica. Accanto all'elemento horror, una suspense senza cali, un tono concitato e anche una partecipazione emozionale più scoperta del solito da parte dei protagonisti Mulder e Scully rendono questo episodio forse il migliore che abbiamo visto finora.



7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Il segreto di S. Vittoria".
10.00 DALLAS. Sceneggi.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 HOMEFRONT. Sceneggi.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Ted trasloca".
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 SAADIA. Film (drammatico '54). Di Albert Lewin. Con Cornel Wilde, Mel Ferrer.
16.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
17.30 LA BALLATA DEL NILO. Documenti.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.45 NATURA RAGAZZI
20.00 ALBATROS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '84). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
23.30 A UOMO MOBILISMO. CAMP. ITALIANO VELOCITA' MONTAGNA
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 GIORNEFESTIVAL '95
0.10 UNIVERSI 1995
2.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 MARITI IN CITTA'. Film.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 IL ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTO CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.05 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 TG5
23.15 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
0.15 SPECIALE "L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA"
0.20 TG5
0.35 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentis.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
12.50 FORMULA 1. PROVE DEL GP DEL BELGIO
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.10 CADILLACS E DINOSAURI
14.35 ROBIN HOOD
15.00 TRE PICCOLI NINJA E IL TESORO SACRO. Film.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiano.
20.40 FUGA DAL FUTURO. Film.
22.45 SORTEGGIO COPPE
23.15 INVADER. Film.
23.30 TROFEO DELLO SCALATORE
24.00 ITALIA 1 SPORT
1.00 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiano.
1.20 SUPERCAR. Telefilm.
3.30 LOU GRANT. Telefilm.
3.30 DUE MAFIOSI NEL PALLORE. Film.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIOR DOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE. Film.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING. Telefilm.
20.30 IL SEGNO DI VENERE. Film.
22.35 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.50 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.40 SAMURAI. Telefilm.
3.30 LOU GRANT. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.
6.00 RASSEGNA STAMPA
6.10 A CUORE APERTO. Telefilm.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psiconalisi. Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 10.50: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Nella Bella epoca; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica orchestrale; 13.45: Festival di S. Floriano '95; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Filosofi e letterati; 15: Musica estiva; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classici; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

7.9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14, 30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Pagine Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La classifica; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo alle 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.12, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Orosco giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zeng e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hiti 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hiti 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hiti 101 House Evolution only for 12, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hiti 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Aldo Merù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Aldo Merù; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giulio Lazzari, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / PERSONAGGIO

Matteoli lascia il calcio per il piccolo schermo

CAGLIARI — C'è un futuro da conduttore tv per Gianfranco Matteoli, che lascia il calcio dopo vent'anni di attività e dieci di serie A. Lo ha confermato lo stesso ex centrocampista di Como, Sampdoria, Inter (con la quale ha vinto lo scudetto 1989-90, allenatore Giovanni Trapattoni), Cagliari e Perugia in una conferenza stampa per presentare «Ore 23 sport» e «Sottoporta», i programmi sportivi dell'emittente televisiva cagliaritanza «Sardigna» in onda la sera di domenica e lunedì, che partiranno con la prima tornata di campionato.

«Ho deciso di smettere con il calcio» ha detto Matteoli «e nonostante il Perugia mi avesse proposto un contratto biennale, ora mi butto con passione in questa nuova parentesi della mia vita».

Pur ritenendosi soddisfatto della carriera di calciatore e non escludendo di poter tornare nel mondo del pallone come allenatore, Matteoli ha detto che ora il suo impegno sarà quello di portare la sua esperienza dal campo nel piccolo schermo.

Nella sua nuova attività Matteoli sarà affiancato, rispettivamente nei due programmi, dai giornalisti Angelo Santoro e Luigi Alfonso. E al lunedì avrà accanto a sé anche la pornostar Petra Scharchbach, interprete di film erotici, balzata agli onori delle cronache nazionali per il presunto flirt con Faustino Asprilla.

«Questa esperienza televisiva» ha detto Matteoli «sarà un'altra parentesi della mia vita, così come è stato il calcio».

TV / GERMANIA

Donne in video, solo per donne

BERLINO — Un'emittente televisiva per donne fatta da donne. E lo slogan di Tm3, il canale televisivo tedesco che comincerà a trasmettere da oggi, rivolgendosi pressoché in esclusiva al pubblico femminile.

In realtà, sebbene nella presentazione sia stato messo l'accento sul fatto che i due terzi dello staff è composto da donne, qualcuno ha notato che il direttore di Tm3 è un uomo.

Questo, tuttavia, affermano gli organizzatori, non impedirà ai pa-

linesti di seguire con attenzione i gusti delle donne tedesche. «Che non si identifichino più» ha detto il direttore Jochen Kroehne, 39 anni «con le trasmissioni di ricette per la cucina e di consigli cosmetici».

Via libera, perciò, a una programmazione incentrata soprattutto su «talk show» dedicati ai temi della questione femminile considerati più attuali e su approfondimenti giornalistici, con spazio alla «fiction» di sera. L'informazione avrà anche spazi

riservati a questioni pratiche (ecologia, diritto, e così via) e, per quel che riguarda i notiziari, sarà curata dalla «Spiegel-Tv», consociata del settimanale «Der Spiegel». Quanto allo sport, spazio al tennis femminile.

La tv per sole donne (ma gli uomini non sono sconsigliati dal guardarla) è quasi una primizia in Europa, mentre è una realtà in Usa. «Tm3» ha un «budget» di partenza di circa 100 milioni di marchi (oltre 100 miliardi di lire).

TV Trapianto per J.R. Hagman

WASHINGTON — Larry Hagman, il cattivo J.R. della serie televisiva «Dallas», ha da oggi un nuovo fegato. Un portavoce dell'ospedale Cedars Sinai Medical Center a Los Angeles ha fatto sapere che il trapianto al quale l'attore è stato sottoposto è andato bene. L'operazione per sostituire l'organo, distrutto da una cirrosi epatica conseguente all'abuso di alcool e da un tumore maligno, è durata 16 ore.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telefilm.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SHERLOCK HOLMES
16.35 PARCHE E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
17.05 SLOT MACHINE
17.30 CHANDLER. Film (poliziesco '71). Di Paul Magwood. Con Warren Oates, Leslie Caron.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 SHAFT IL DETECTIVE. Film tv (poliziesco '71). Di Richard Roundtree, Moses Gunn.
21.40 MAGUY. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.20 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 PALEONTOLOGIA E MUSEO. Documenti.
20.20 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.30 INCONTRI CON LA STORIA. Con Enzo Giuricin.
21.30 SERATA JAZZ
22.25 TUTTOGGI
22.35 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI

TELEFRIULI

7.20 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores del Rio.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 BASKET: FINALE TORNEO DI BOLZANO
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAMANTI A COLAZIONE. Film (commedia '68). Di Christopher

Mofahan. Con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham.
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores del Rio.

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.30 CAPITAN JET
16.20 CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
18.00 STRANE COPPIE
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
20.40 METEO E VIABILITA'
20.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'
23.05 TELEFILM. Telefilm.
24.00 RUBRICA CARTOMANZIA
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.00 NEWS LINE
12.40 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 F.B.I. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 ASSASSINIO IN FAMIGLIA. Film tv

(thriller '93). Di Beau Bridges. Con Beau Bridges, Lloyd Bridges.
22.30 ENOS. Telefilm.
23.30 UN WEEK END DA FAVOLA
24.00 NEWS LINE
0.15 KNIGHTS AND WARRIORS
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 TERROR ON HIGHWAY. Film tv. Di James Jameson. Con Rick Schroeder, Lara Flynn Boyle.
3.05 SPECIALE SPETTACOLO
3.15 CRAZY DANCE
3.45 NEWS LINE

TELE-3

7.00 AVANTI C'E' POSTO. Film (commedia '42). Di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benetti.
9.00 AVANTI C'E' POSTO. Film (commedia '42). Di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benetti.
11.00 AVANTI C'E' POSTO. Film (commedia '42). Di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benetti.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: LA FORZA DEL DESTINO
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI. Film (commedia '55). Di Giorgio Simonelli. Con Nino Taranto, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
19.15 TO REGIONALE
20.05 TO ROSA
20.30 ACQUASANTA JOE. Film (western '71). Di Mario Gariazzo. Con Lincoln Tate, Ty Hardin, Richard Harrison.
22.30 TO REGIONALE
23.30 L'CHIAVANO 13 MOSCHETTIERI. INVECE ERANO 4. Film.
1.00 TO REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

CINEMA: INTERVISTA

Spinotti, un friulano e le stelle

Il direttore della fotografia da Hollywood al film di Tornatore, che sarà in concorso a Venezia

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Con lui, il cinema Usa ha trovato l'America. E, non a caso, i più grandi registi e produttori degli States, da anni, vogliono Dante Spinotti come direttore della fotografia per i loro film. Impossibile stilare una lista delle stelle di Hollywood con cui ha lavorato. Porterebbe via troppo spazio, senza alcun dubbio. Basterà citare il Sam Raimi di «Promiti a morire», con Sharon Stone e Gene Hackman, che ha chiuso l'ultimo Festival di Cannes.

Dante Spinotti, friulano di Tolmezzo («ma la mia famiglia ha lasciato il Friuli quand'ero bambino, per trasferirsi in Veneto», racconta), per fortuna non rientra nella schiera degli italiani famosi soltanto all'estero. In patria, infatti, ha lavorato con fior di registi. In ordine sparso: Lilliana Cavani, Ermanno Olmi, e quel Giuseppe Tornatore che l'ha voluto accanto a sé per realizzare il suo nuovo film, «L'uomo delle stelle», in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia.

Reduce da una trasferta di lavoro in America, è pronto ad attraversare nuovamente l'Oceano tra breve. Spinotti ha fatto una fugace apparizione l'altra sera a Trieste. Non approfitterà dell'occasione per scambiare quattro chiacchiere con lui, seduti al fresco in piazza Unità, sarebbe stato imperdonabile.

«Sono reduce dalla trasferta americana per un film della Warner Bros diretto dal mio amico Michael Mann, con cui avevo già lavorato in altre due occasioni. Racconta la storia di una banda di ladri d'alto livello, guidati da Robert De Niro. A braccarli, per le strade di Los Angeles, sono i poliziotti di Al Pacino».

Uno scontro tra stelle?

«Non solo. Perché se è vero che De Niro e Pacino fanno la parte del leone, il film diventa corale per raccontare la storia anche di certi personag-

gi di contorno. Realismo, introspezione psicologica e azione si fondono, come in tutti i film di Mann. Nel cast ci sono pure Val Kilmer e John Voight».

Ritorna in America?

«Per il prossimo film. Sarà diretto da Barbra Streisand, che reciterà accanto a Jeff Bridges. Una commedia sentimentale, ma anche molto divertente, ambientata a New York. Le riprese andranno avanti per un mese e mezzo a Los Angeles, dove, tra l'altro, la Streisand sta mettendo su casa».

Bello lavorare a Hollywood...

«Gli studi di Hollywood funzionano in modo unico. Forse anche in Italia si lavorava così, ai tempi in cui il nostro cinema era veramente grande. Poi, il patrimonio d'esperienza e una maestria artigianale davvero grande sono andati perduti».

E qual'è, allora?

«Che i registi italiani, adesso, lavorano troppo

A proposito d'italiani. Come si lavora con Tornatore?

«Non conosco molti registi italiani. Ma, in questo momento, penso che Tornatore sia il più completo. Quello dotato di maggiore talento, che conosce molto bene il linguaggio cinematografico. E non è poco, soprattutto in un momento così difficile per il cinema in Italia».

Lui siciliano, lei friulano: l'Italia ha fatto testa-coda.

«Il cinema, per fortuna, non dà molto spazio a regionalismi, campanilismi. Ho saputo, ad esempio, che un produttore romano ha offerto a Tornatore di trasformare in film il romanzo «L'armata dei fiumi perduti» di Carlo Sgorlon, ambientato in Friuli. No, il problema del nostro cinema non è questo».

Se potesse scegliere tra l'America e l'Italia?

«Credo che mi ritirerei a vivere in Carnia. In America si lavora bene. Però, dopo un po', senti il richiamo dell'Italia, la necessità di ritornare nei posti dove sei nato,

da soli. A Hollywood prevale il gruppo. Anche i cineasti dotati di forte personalità sono, infatti, affiancati, consigliati, aiutati, da produttori, collaboratori degli «studios», che conoscono il mercato cinematografico come le loro tasche».

Pesa questa solitudine?

«Pesa sì. I registi italiani non hanno validi interlocutori con i quali confrontarsi quando scrivono il copione, quando scelgono il cast per i film. Produttori degni di questo nome, in Italia, ce ne sono ormai pochissimi. E così si va avanti un po' a tentoni. Trascinandosi dietro errori che nessuno correggerà mai».

Se potesse scegliere tra l'America e l'Italia?

«Credo che mi ritirerei a vivere in Carnia. In America si lavora bene. Però, dopo un po', senti il richiamo dell'Italia, la necessità di ritornare nei posti dove sei nato,

cresciuto. È vero: lì ci sono grandi spazi, bellissime vecchie città. Ma, alla fine, ti sembra tutto uguale. Qui, invece, il cinema manca soprattutto di disciplina, di metodo».

Colpa di chi?

«In parte di chi, corrotto, faceva lavorare i suoi amici, e non i registi e gli attori bravi. In parte di chi non ha saputo raccogliere l'eredità di Luciano Visconti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni. Ma anche di chi, nello spettacolo, vuole applicare con scarsa elasticità certe regole sindacali».

Risultato?

«In Italia vedo in giro parecchi registi che sbagliano per ignoranza. Non hanno l'umiltà di esaminare alla moviola certi film che hanno fatto tempo fa, per imparare come si racconta una storia. Come si creano certe atmosfere, certe emozioni. Impareranno a impostare una sequenza, a inquadrarla nel modo

migliore. Per questo dico: se potessi mi ritirerei volentieri in Carnia».

Com'è entrato nel grande circo del cinema?

«Importante è non studiare. Perché devi cercare qualcosa di alternativo da fare. La mia fortuna è che un forte interesse, al di là della scuola, ce l'avevo. Ho sempre amato la fotografia, fin da quando avevo dieci anni. A quel tempo, un mio zio lavorava in Kenia per una piccola società cinematografica».

Scappò da lui?

«No, non scappai. Visto che i risultati scolastici non erano proprio brillanti, i miei genitori decisero di farmi interrompere il liceo e mi mandarono da lui. Sperando che potessi combinare qualcosa di buono».

Dal Kenya alla fortuna...

«Sì, ho avuto fortuna. Perché dopo l'esperienza keniana, sono ritornato in Italia e ho iniziato a lavorare per la televisio-

ne. Nel 1980 mi sono deciso a tentare la strada del libero professionista. Ed è andata bene».

Voi direttori della fotografia non vi sentite un po' parenti poveri dei registi?

«No. Il direttore della fotografia, sul set, assume un ruolo importantissimo. Non solo perché, usando la tecnica acquisita e la sua creatività, dà vita al film dal punto di vista visivo. Ma anche perché lavora in collaborazione con lo scenografo, l'arredatore, i truccatori. Certo è che il cinema si basa su una forte dose di «glamour». Mette, insomma, in primo piano le star: che sono, prima di tutto, gli attori. E poi i registi».

E voi?

«Lavoriamo. Come tanti altri. Senza preoccuparci troppo delle regole dello star-system».

Lavorando, chi l'ha stupita?

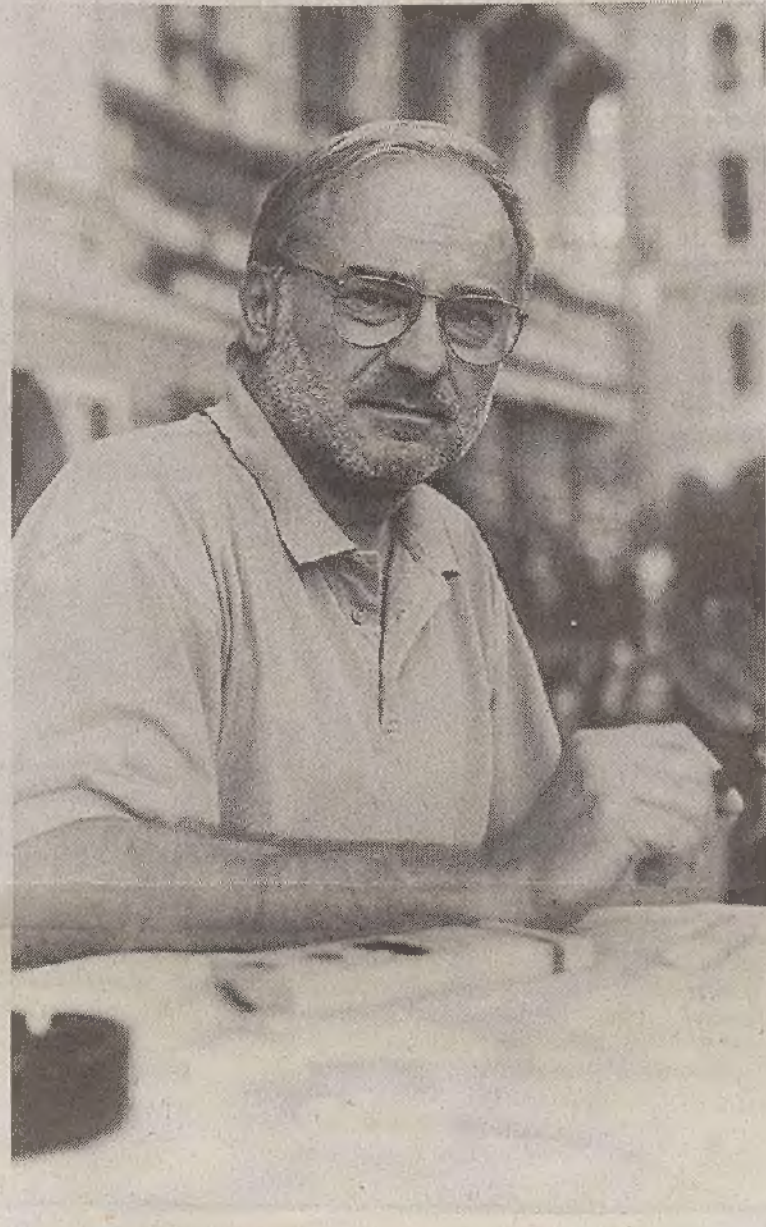
«Negli ultimi dieci anni, Michael Mann. Ha saputo cambiare, in un certo senso, il modo di fare telefilm, in America, come produttore del serial «Miami Vice». È uno che ha sempre difeso le sue idee, il suo modo di fare cinema. Un uomo di grande energia e capacità di concentrazione. Intenso, fortemente realista, eppure astratto, ottimo conoscitore d'arte».

E in Italia?

«Ho avuto la fortuna di lavorare con gente molto brava. Che so: Lina Wertmüller, Lilliana Cavani, che ha fatto film interessanti. Anche se, poi, s'è persa un po' nel costruire sceneggiature troppo cerebrali. Come se dovesse riempire le sue storie con tutto il patrimonio culturale ereditato dagli intellettuali d'Europa. E Tornatore, Ermanno Olmi, straordinario uomo di cinema; Sergio Citti, dotato di una grande fantasia».

Mai pensato di prendere in mano un film, esautorando il regista incapace?

«No, perché ogni film è del regista che lo firma. Il direttore della fotografia può dare mille suggerimenti. Ma deve fermarsi lì. Perché, se no, è meglio sospendere le riprese e andare tutti a casa».



MUSICA / LONDRA

C'è un Elvis inedito

La canzone ricorderebbe «Love me tender»

LONDRA — Un dono postumo di Elvis Presley per la comunità del rock 'n' roll, se la notizia data dal «Times» avrà ulteriori conferme: è stata trovata la registrazione di un brano inedito di Elvis, che probabilmente il cantante regalò al capo della sua sicurezza, Dick Groh. L'autorevole quotidiano londinese riporta l'opinione di Ted Owen, specialista in «memorabilia» pop e rock della casa d'aste inglese Bonhams, il quale non ha dubbi sull'autenticità della registrazione: «È un classico di Elvis assolutamente straordinario, della metà degli Anni Sessanta».

Il «Times» scrive che quanti hanno ascoltato il brano ritengono che sia paragonabile per bellezza a un «classico come «Love me tender». Sembra che Elvis, morto nel 1977 all'età di 42 anni, abbia registrato il pezzo nella studio della sua casa. Non si conosce la data esatta della composizione, ma è stato riferito che si tratta di una ballata acustica della durata di tre minuti e che Bonhams, sentito il ritornello, l'ha intitolato indicativamente «Let me make believe awhile» («Lasciamelo credere per un po'»).

La relazione che accompagna il «reperto» indica che si tratta di una registrazione su acetato (disco di prova) e ha una copertina con su scritto «A Dick, grazie, Elvis Presley».

Il «Times» riferisce ancora che il brano sarà fatto ascoltare da Bonhams il mese prossimo, prima di batterlo all'asta negli Stati Uniti. Ad ascoltarlo per primo, stando a quanto scrive il giornale, è stato Owen a Los Angeles tre settimane fa, insieme con dieci membri dell'entourage di Presley. «Groh ne aveva fatto una copia su nastro. Quando l'abbiamo messo su ci si sono drizzati i capelli», ha detto Owen. Nessuno ha precisato in quali circostanze è stato trovato l'inedito. L'incisione, ha detto Owen, ha qualche rumore di fondo che potrà essere eliminato grazie alle nuove tecnologie.

I diritti d'autore saranno messi all'incanto insieme con la registrazione. Attualmente apparterebbero a Groh perché l'incisione fu un regalo dello studio di casa di Presley, ma la casa d'aste sta consultando i suoi legali per averne conferma.

MUSICA / TRIESTE

Parker, la leggenda funky

Il musicista chiude oggi all'On Air il festival «The funky»



Attesissimo concerto di Maceo Parker, questa sera, in programma all'«On Air» di Trieste.

TRIESTE — Finale in grande stile per il festival «The funky», organizzato da Globogias, che ha caratterizzato l'estate dell'«On Air» di Trieste. Questa sera, a partire dalle 23, si presenterà nello spazio concerti di Grignano una leggenda della musica funky: quel Maceo Parker che, a dispetto dell'età, continua a macinare un sound davvero travolgente.

Parker viene considerato come uno dei più grandi rappresentanti della musica nera. Per lungo tempo ha suonato il sassofono, guidando la sezione fiati, nella band di James Brown. E, nonostante che dai primi successi incisi insieme a quest'ultimo (bastereb-

be pensare a «I feel good» e «Out of sign», per non citarne altri), siano trascorsi trent'anni, Parker continua a mantenere lo smalto degli albori, distinguendosi per la notevole carica di energia, contrassegnata nei tempi dagli stacchi, dalle sospensioni e riprese e dagli assoli che si contraddistinguono per la tensione che sanno creare.

Ad affiancare Maceo Parker, nel concerto di questa sera all'«On Air», saranno Fred Wesley al trombone, Will Boulware all'organo, Bruno Speight alla chitarra, Jerone Preston al basso, Jamal Thomas alle percussioni e Melvin Parker alla batteria.

CINEMA: VENEZIA

Antonioni: «Questa volta un film per tutti»

ROMA — Quello che fu definito, con un po' di malizia, «il regista dell'«incomunicabilità», stavolta promette un «film per tutti». Michelangelo Antonioni, con accanto la moglie Enrica Fico, trascorre una vigilia di intenso lavoro a Roma, e solo ieri i due sono stati in grado di dare la conferma definitiva della presenza alla Mostra del cinema di Venezia di «Al di là delle nuvole», il film girato a quattro mani con Wim Wenders, uno degli eventi più attesi del festival. Attraverso la moglie, Antonioni fa sapere di volersi rivolgere con il nuovo

film, «a ogni singola persona». «Michelangelo racconta Enrica Fico - dice - non pensare mai in particolare a un «un» pubblico, ma di scegliere le storie da raccontare guardando in profondità dentro se stesso per rivolgersi a giovani e anziani, italiani, tedeschi o giapponesi». Questo vale ancora di più per «Al di là delle nuvole», spiega la Fico, perché dopo tanto tempo di silenzio obbligato, stavolta Michelangelo ha usato per esprimersi lo strumento più forte e potente, il sentimento. Il film di Antonioni pas-

serà, nella selezione ufficiale fuori concorso, il 3 settembre. Il giorno prima sarà preceduto dal documentario di 52 minuti girato da Enrica Fico sul set: «Ci sono riprese della lavorazione, interviste agli attori, interventi di Wenders e Tonino Guerra e alcuni testi inediti di Michelangelo». La copia del film che verrà presentata a Venezia, avverte ancora Enrica Fico, «è da considerarsi sperimentale: il montaggio è stato molto complesso. Michelangelo lavorava a Roma e Wim a Berlino, e il risultato non è ancora quello che avremmo desiderato».

Ci sono ritocchi da fare, in particolare per le dissolvenze e, dopo Venezia, il film sarà perfezionato. Particolare lavoro ha richiesto il doppiaggio: il film infatti è stato girato dal cast internazionale (John Malkovich, Fanny Ardant, Peter Weller, Ines Sastre, Irene Jacob, Sophie Marceau, Jean Reno, Chiara Caselli, Kim Rossi Stuart) in tre lingue: italiano, francese e inglese. Poi è stata la volta della colonna sonora: brani originali degli U2, di Lucio Dalla e di Laurent Petitgand e due brani «rivisitati» di Van Morrison.

MUSICA: COMPLEANNO

Alla festa dei 50 Rita batte Teddy

ROMA — Aneddoti, annunci, ricordi, qualche «vip», buon vino, porchetta. E un'involontaria sfida canora di due coniugi tra i più amati della canzone italiana. Sono stati questi, l'altra notte, gli ingredienti del «Press party castellan» che Rita Pavone e Teddy Reno hanno dato per un centinaio di persone sulle terrazze di «Villa Ricordi» di Ariccia, ai Castelli romani, per i 50 anni del «Gian Burrasca» della canzone italiana.

Rita Pavone, 50 anni non li dimostra, e l'altra sera, con una formidabile performance canora, lo ha ricordato al marito e agli ospiti: discografici, imprenditori, registi teatrali e televisivi, attori. Teddy Reno (Ferruccio Ricordi) aveva preparato con cura il festeggiamento della sua amata «anziana» Rita, da lui scoperta nei primi anni '60 e con la quale, da allora ha condiviso tutto, successi, insuccessi e vita quotidiana, nonché

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21 e 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. E questa volta ha portato con sé tutta la famiglia! Dolby stereo digital.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom. Dopo «Thelma e Louise» un'altra sconvolgente storia femminile. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ultimo fuorilegge» con Mickey Rourke. Una volta erano soldati, ora sono dei fuorilegge.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Erezioni».

NAZIONALE. 1. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartone animato. Un'incautevole storia che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tommy Boy». Chris Farley e Bo Derek in un vero terremoto di risate! Dts digital sound.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mister Destiny» con Quentin Tarantino e James Belushi. Ritorna alla grande il regista di «Pulp fiction». Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Ros-

sellini, Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Dolby stereo. Da domani: «La machine».

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie. **CAPITOL.** 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Eclisse letale». Violenti invulnerabili: sono il corpo speciale della polizia di Los Angeles. 1.a visione. V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE. Sabato 26/8, ore 18.45, 20.30, 22.15: una produzione Almodovar: «Azione mutante» di Alex de la Iglesia con Antonio Resines, Alex Angulo. Humour nero e fantascienza dal cinema spagnolo d'avanguardia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Intervista col vampiro» di Neil Jordan, con Tom Cruise, Brad Pitt, Antonio Banderas. I vampiri esistono...

ESTIVO GIARDINO

PUBBLICO. 21: «Pulp fiction» il vincitore di Cannes che è diventato un cult movie. Diretto da Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Uma Thurman, Harvey Keitel, Rosanne Arquette e molti altri.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. 20, 22: «Free Willy 2». Domani: 18, 20, 22.

Tra pochi giorni...

JIM CARREY

SCOMO & +SCOMO

La nuova bomba comica

DUE GRANDI FILMS PER TUTTA LA FAMIGLIA INAUGURANO LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1995-96

AI CINEMA
AMBASCIATORI
E NAZIONALE
CINEMA MULTISALA



Voglio Te
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24

Sogni Proibiti
144.11.42.12

il SESSO
e i suoi TABU
144.11.41.23

In Confidenza
144.11.42.24

RESERVATI
144.11.46.12 144.11.41.46

DUMMA
NOI SIAMO RIMASTI IN CITTA'

LE STORIE SEGRETE
144.11.45.12 144.11.42.42 144.11.41.71

SALVA
144.11.45.12

TANOCCHI
144.11.45.12

L'APPUNTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.43.12

DAL VIVO
144.11.65.31

IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del mio impianto mi consente di tornare alla busta morbida senza i "vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato ancora caldo, viene macinato e subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA - TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA
IN TUTTA

TRIONFERA'
ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO